IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; CD Orchestra FVG L. 7500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 2 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 3 GENNAIO 2001

Timori di una recessione Usa: pesante tonfo del Nasdaq

Un'ondata di vendite fa crollare le Borse

MILANO Il timore di una recessione negli Usa provoca un pessimo debutto per il nuovo anno delle Borse mentre l'euro si avvicina a grandi passi alla parità: il Nasdaq, che veniva da un pesante ribasso nell'ultima seduta prima di Capodanno, ieri registrava un nuovo tonfo del 5% prodotto dalle peggiori previsioni degli ultimi dieci anni da parte dei manager dell'industria Usa. La nuova ondata di vendite ha avuto pesanti ripercussioni su tutte le Borse europee, soprattutto per i titoli tecnologici: il Numtel, l'indice del Nuovo Mercato di Piazza Affari, ha debuttato con un meno 5,5%.

Il primo martedì nero del 2001 è stato contrassegnato dal Napm, acronimo dell'associazione dei responsabili acquisti delle 4500 principali aziende statunitensi: a dicembre l'indice Napm è sceso a 43,7 contro una previsione di 47. E' il quinto ribasso consecutivo e il peggior risultato dall'aprile 1991, quando l'economia statunitense si trovava nel pieno della sua ultima recessione. Un valore così basso, secondo alcuni economisti, si potrebbe tradurre in una crescita del prodotto interno lordo dello 0,5% che per gli Usa significa la porta della crisi. Molti analisti prevedono una frenata sempre più forte, ma non la recessione.

E Piazza Affari, che sin dall'esordio non era sicuramente positiva, di fronte al crollo del Nasdaq ha letteralmente perso l'orientamento. Negli ultimi minuti di contrattazione sono state sospese per eccesso di ribasso le Seat Pagine Gialle (-9,33%) mentre l'indice del Nuovo Mercato che partiva proprio ieri ha registrato una flessione del 5,53%: solo tre titoli erano positivi (Cdc +2,41%, Novuspharma +0,78 e San Faustino +0,99%). Per il resto tonfi dell'8,12% per Tiscali, del 7,71 per Finmatica, del 7 per I.Net e del 6,51 per eBiscom, che è tornata sotto i 100 euro. Fuori dal Numtel martoriati anche gli editoriali e le banche di investimento che hanno contribuito ad un Mibtel in flessione dell'1,61 e un Mib30 dell'1,86%.

Primo «martedì nero» dell'anno. E a Milano forti perdite e pessimo esordio per l'indice del Nuovo Mercato

A pagina 9

Confindustria

D'Amato sprona governo, imprese e parti sociali alla competitività

ROMA Piace al presidente di Confindustria Antonio D'Amato l'appello di Carlo Azeglio Ciampi a far di più sul terreno della competitività. E partendo da questo invito D'Amato sprona governo, imprese e parti sociali a raccogliere una sfida «che ha come posta i destini non solo delle imprese ma di tutto il Paese». La partita della competitività si deve giocare riducendo il costo del lavoro, rendendo meno rigido il mercato occupazionale, allineando la pressione fiscale del nostro Paese a quelli degli altri principali concorrenti, chiudendo una volta per tutte la lunga vicenda della riforma delle pensioni. Ma la ricerca di competitività è uno sforzo che deve riguardare anche e soprattutto le imprese.

A pagina 2

Scoppiano le polemiche dopo l'incendio della notte di San Silvestro sul tetto della chiesa

Sant'Antonio, mistero sul rogo

Scaricabarile fra le autorità mentre il tecnico accusa razzi sparati da altri

Il ripristino delle lamiere sul tetto di Sant'Antonio.

TRIESTE Fatalità o imperizia? O magari un «imprevisto» esterno finito male? Sono queste le ipotesi sulle quali stanno lavorando tecnici e inquirenti per scoprire le cause dell'incendio che la notte di Capodanno per poco non mandava in fumo tutta la chiesa di Sant'Antonio, nel pieno centro di Trieste.

In attesa di una risposta ufficiale, si è innescato un gigantesco scaricabarile fra le varie autorità responsabili: la Curia bacchetta il Comune, il Municipio si chiama fuori e lancia la palla a Gianfranco Bernardi, il tecnico dei giochi pirotecnici che a sua volta adombra anche l'ipotesi di presunti interventi esterni. La Prefettura invece dice che con i fuochi non c'entra, e prega di rivolgersi alla Questura, che ha rilasciato l'autorizzazione. L'ipotesi più probabile, secondo un tecnico incaricato dalla curia, è quella dell' «effetto forno» causato dalle lamiere di rame che proteggono il tetto. Ma Bernardi nega che ciò sia possibile. Ci sarebbe, secondo lui, un'altra spiegazione: un razzo col paracadute, di quelli progettati per spegnersi a 4 metri dal suolo, potrebbe essere stato sparato da altre terrazze e atterrato anzitempo sul tetto della chiesa mentre spargeva ancora fiamme. Il tecnico dei fuochi dice di averne visti molti.

In Trieste

Alessio Radossi

Sanità

Franco Rotelli lascia Trieste su invito di Bassolino

Va a Caserta l'erede di Basaglia

In Trieste

Improvviso sciopero dei conducenti sostenuti da tutti i sindacati. Trattative nella notte ma oggi si replica

Bus selvaggio, Trieste paralizzata

TRIESTE Trasporti pubblici paralizzati, ieri a Trieste, per un improvviso sciopero dei conducenti degli autobus: una protesta «spontanea», senza precedenti, che però, non essendo stata preannunciata come prevede la legge sui servizi pubblici, potrebbe avere conseguenze penali per tutti in partecipanti, che saranno chiamati a rispondere del reato di interruzione di pubblico servizio. Molta gente infatti ha aspettato invano, al freddo, i bus alle fermate. Commenti inferociti.

Inutili, fino alla tarda serata di ieri, i tentativi della Prefettura per arrivare a un accordo, proprio all'antivigilia dell'ingresso della nuova azienda (la Trieste trasporto Spa) che prende le redini della vecchia Act.

Il personale, supportato da tutti i sindacati, chiede di rivedere tutte le trattative in corso, a partire dai cento esuberi annunciati dall'azienda. E minaccia scioperi a oltranza. Anche oggi dunque, come è accaduto ieri, la città si troverà senza alcun autobus (e meno male che le scuole sono chiuse per le festività natalizie).

In Trieste

G. Garau e U. Salvini

Sono salite a sei le vittime della missione italiana di pace uccise da tumori al ritorno dalla zona di operazioni

La «sindrome dei Balcani» uccide ancora

Un giovane di ventiquattro anni muore stroncato da leucemia fulminante

ROMA Si allunga la lista delle morti sospette di militari italiani in Bosnia, forse a contatto con proiettili all'uranio o sostanze impiegate nella guerra chimica. Di ieri la notizia della morte di Salvatore Carbonaro, 24 anni, stroncato da una leucemia fulminante. È la sesta vittima della «sindrome dei Balcani». Intanto, si allunga l'elenco dei casi di malattia provocati probabilmente dall'uranio impoverito.

Il volontario alpino Corrado Di Giacobbe ha scoperto di aver contratto il morbo di Hodgkin nel '98 dopo essere tornato dalla Bosnia. Ora sta lottando contro il cancro, a proprie spese. È in cura all'ospedale Sant'Anna di Ferrara. E ora la paura serpeggia anche tra i 15 mila volontari italiani che sono passati dai Balcani. È preoccupato chi in Bosnia o Kosovo è già stato, ma anche chi deve ancora andarci.

Esplode intanto la polemica politica. Il ministero della Difesa promette indagini ma alcune forze della maggioranza (Ppi e Verdi) chiedono da subito uno stop all'uso delle munizioni all'uranio, mentre l'opposizione propone una commissione di inchiesta. Tra domani e venerdì il ministro della Difesa Sergio Mattarella ed il sottosegretario Marco Minniti voleranno il primo a Sarajevo ed il secondo a Pristina. Lo scopo è di preparare un dossier con tutti le notizie ed elementi sulle morti di soldati italiani. Mattarella vuole che venga allargato il campo dei controlli da effettuare sui soldati che sono stati in Bosnia e Kosovo.

Paura fra i 15 mila volontari già inviati nella zona. Oggi Mattarella va a Sarajevo

A pagina 3

Un sito Internet per fare bombe: ragazzo arrestato

VERBANIA Seguendo le istruzioni indicate su un sito Internet, un gruppo di 6 giovani del Cusio, di età tra i 16 e i 18 anni, ha costruito una bomba. Navigando sulla rete informatica la polizia li ha scoperti e, oltre a sequestrare l'ordigno, insieme a hashish e allucinogeni, ne ha arrestato uno e denunciato gli altri cinque. La mappa del sito era articolata in sei sezioni, dedicate alla descrizione di ordigni, micce, detonatori, una sorta di guida pratica al confezionamento di bombe.

A pagina 4

BASKET

Sconfitta della Telit nel derby

TRIESTE Una partita quasi senza storia tra la Telit Trieste e la Snaidero Udine per la serie A1 di basket. La squadra friulana ha preso subito il largo e per i triestini non c'è stato nulla da fare, anche se nei momenti finali è sembrato possibile che la Telit riuscisse ad agguantare gli ospiti. L'incontro è così terminato per 83-80 a favore della Snaidero.

In Sport

Mentre le ricerche dei tre ancora fuggitivi sono state estese all'estero

L'evasione dal carcere di Udine Indagati gli agenti di custodia

UDINE Per l'evasione di Capodanno dalle carceri di via Spalato sono stati indagati gli agenti di custodia ai quali la notte del primo gennaio era stata affidata la sorveglianza dei detenuti. Intanto è stata estesa anche all'estero la ricerca dei tre detenuti (dei cinque evasi, due sono stati riacciuffati dopo poche ore in provincia di Pordenone) non ancora ripresi e sono stati allertati i valichi di confine della Regione. I cinque evasi, tutti «ospiti» della stessa cella a sei posti, hanno approfittato del trambusto di Capodanno e verso le quattro di mattina sono riusciti, seguendo il più classico copione da film, a segare le sbarre alla finestra (l'attrezzo usato a questo scopo non è stato ritrovato) e a calarsi per mezzo di alcune lenzuola annodate. Poi, con l'aiuto di un rampino legato ad un'estremità della «fune», sono riusciti a scavalcare il muro interno e quindi la recinzione esterna.

A pagina 10

Difficoltà in Lombardia (Malpensa compresa), Liguria, Trentino-Alto Adige. Ancora crisi tra Francia e Italia

Neve e frane, traffico in tilt al Nord

ROMA Viabilità a rischio di maltempo. Nessun allarme ma la neve e la pioggia di queste ultime ore stanno provocando situazioni di disagio in varie zone d'Italia. La neve su Malpensa ha fatto scattare il piano di emergenza; i ritardi dei voli sono andati dai 15 minuti alle 4 ore, le cancellazioni sono state una decina, e in serata la situazione è peggiorata. A causa della neve, a Milano sono stati allertati 800 uomini dell'Amsa ed in tutta la regione Lombardia il traffico stradale sta subendo rallentamenti.. Sempre per la neve difficoltà su molte strade nel Torinese, in particolare, sulla Torino-Aosta e sulla Torino-Savona dove si è creata una coda di oltre 10 chilometri. Quasi paralizzate le strade valtellinesi: una colonna d'auto a passo d'uomo per oltre 40 chilometri in direzione di Milano. In Liguria è la pioggia a creare difficoltà al traffico, anche a quello aereo. Code fino a 20 chilometri in Trentino-Alto Adige, nella val di Sole e nella Val di Non. Ancora code sostenute, fino a 10 chilomestri, sull'A8, in Francia, in direzione dell'Italia, per una nuova frana a Mentone. L'unica via di collegamento fra Italia e Francia è il valico costiero di Ponte San Ludovico. Interrotta anche la ferrovia Genova-Ventimiglia per uno smottamento di fango.

Ancora neve e ritardi all'aeroporto della Malpensa.

A pagina 5

Il leader degli imprenditori, D'Amato, scende in campo e sprona governo e parti sociali chiedendo il rispetto della politica dei redditi

Confindustria: guanto di sfida sui contratti

Più riforme per rilanciare la competitività. Dura reazione di Cgil, Cisl e Uil: «Affermazioni stantie»

Moneta unica

Grecia, battesimo nel sistema-euro Un nuovo partner per Eurolandia

ROMA Dal primo gennaio 2001, l'euro è stato introdotto in Grecia, e la Banca centrale europea dà il benvenuto a questo primo allargamento di Eurolandia. Lo sottolinea, con una nota, la stessa Banca centrale europea, ricordando che la Grecia è divenuta così il dodicesimo Paese Ue che ha adottato la moneta unica, ma il primo dopo l'avvio della fase tre dell' Unione monetaria (1 gennaio 1999).

«In base all'adozione dell'euro da parte della Grecia - spiega inoltre il comunicato di Francoforte - la Banca di Grecia è ora membro a tutti gli effetti dell'eurosistema, con gli stessi diritti e doveri delle altre 11 banche centrali dei Paesi Ue che hanno adottato la moneta unica. In particolare - viene aggiunto - come previsto dall'articolo 49 dello statuto del Sistema europeo della Banche centrali e della Bce (Escb), la Banca di Grecia oggi versa la propria quota al capitale della Bce e alle riserve della Banca centrale europea. E, come previsto dall'articolo 29 dello Statuto Escb, trasferisce anche alla Bce la propria quota per le riserve di valuta estera».

Ultima a entrare nella moneta unica europea, la Grecia è anche il primo Paese membro ad adottare esclusivamente l'Euro per indicare i valori nel listino della Borsa. Che ieri, come le banche e la maggior parte dei negozi, è rimasta chiusa per fare le prove generali di adattamento alla nuova moneta.

«Tutto ha funzionato a meraviglia», ha detto il ministro dell'economia Yannos Papantoniu. «Oggi è un giorno storico poichè spariscono i rischi monetari e entriamo in un periodo di stabilità e di crescita», ha detto Papantoniu. Il primo ministro Costas Simitis dal canto suo, ha promesso «una nuova ondata di cambiamenti per rispondere alla sfida» della moneta europea. Anche i supermercati e i grandi magazzini, che hanno già l'obbligo di esporre i prezzi delle merci sia in dracme sia in euro, ieri sono rimasti chiusi; lo stesso hanno fatto botteghe e negozi, per i quali l'obbligo scatterà dall'1 marzo.

ROMA Piace al presidente di Confindustria Antonio D'Amato l'appello di Carlo Azeglio Ciampi a far di più sul terreno della competitività. E partendo da questo invito D'Amato, nella tradizionale lettera di auguri inviata agli imprenditori italiani, sprona governo, imprese e parti sociali a raccogliere una sfida «che ha come posta i destini non solo delle imprese ma di tutto il Paese».

La partita della competitività si deve giocare riducendo il costo del lavoro, rendendo meno rigido il mercato occupazionale, allineando la pressione fiscale del nostro Paese a quelli degli altri principali concorrenti, chiudendo una volta per tutte la lunga vicenda della riforma delle pensioni. Temi su cui da tempo batte Confindustria e sui quali continuerà a insistere anche in campagna elettorale. «Non permetteremo a nessuno di appiccicarci etichette nel tentativo di costringerci a star fuori dal dibattito sulle questioni di contenuto: anche durante il dibattito elettorale non rinunceremo a far sentire la nostra voce ogni volta che sarà necessario pretendere risposte sui problemi concreti».

Ma la ricerca di competitività è uno sforzo che deve riguardare anche e soprattutto le imprese. «Anche noi - ha sottolineato D'Amato - dobbiamo fare la nostra parte, non tanto per sfuggire ai rimproveri e alle prediche di quanti convertiti di recente alla cultura del mercato, pretendono di insegnarci come si fa l'imprenditore. Ma perchè invece solo così potremo mettere a frutto il grande talento imprenditoriale di cui dispone questo Paese».

Nell'immediato c'è poi un altro fronte che preoccupa Confindustria e riguarda la stagione dei contratti. Su questo D'Amato auspica che si riesca «a sviluppare un confronto costruttivo tra le parti» sperando che i sindacati «vogliano restare coerenti con la politica salariale fissata dall'accordo del luglio '93». Fin da ora D'Amato avverte però che «quello a cui non siamo disponibili è la prassi di lunghe e faticose mediazioni al ribasso».

La lettera di D'Amato è stata accolta con favore dal Governo. Il sottosegretario alla presidenza Enrico Micheli giudica «ragionevole lavorare tutti insieme per rilanciare il sistema Paese», mentre il sottosegretario alle Finanze Alfiero Grandi apprezza «i toni più sereni» con cui D'Amato invita alla collaborazione.

Non piace invece ai sindacati l'approccio ai rinnovi dei contratti. Per Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl «le piattaforme presentate sono rispettose degli accordi sottoscriti. Richiami generici come quelli di D'Amato non servono alla soluzione dei problemi». E anche Giuseppe Casadio della Cgil parla «di affermazioni stantie» accusando Confindustria di far poco per mettere a fuoco i motivi della perdita di competitività delle imprese italiane.

Paolo Tavella

L'Italia produce molto, innova poco

Secondo un "quadro comparativo dell'innovazione in Europa" stilato dalla Commissione Ue, **l'Italia è in ritardo** rispetto agli altri maggiori paesi d'Europa in fatto di innovazione in campo economico

Gli indicatori dell'economia italiana (su 13 paesi in esame) che si scostano di oltre il 20% dalla media Ue:

Indicatore	Italia	Confronto
Positivi		
Prodotti di "nuova commercializzazione" rispetto al totale delle vendite	+13,5%	-7,9% in Francia
Negativi		
Investimenti delle imprese in ricerca e sviluppo	0,55% del Pil	1,53% in Germania
Rapporto fra **brevetti ad alta tecnologia** e numero di abitanti	4,2%	23,9% in Germania
Percentuale di **piccole e medie imprese che collaborano** fra loro nel campo dell'innovazione	9,6%	11,2% la media Ue

I paesi più innovativi: Svezia, Danimarca, Finlandia, Germania

ANSA-CENTIMETRI

Un rapporto della Commissione Ue sui sistemi produttivi di Eurolandia

Bruxelles bacchetta le imprese italiane: «Producono molto ma innovano poco»

Per l'Ue le aziende della Penisola impiegano poche risorse nella ricerca e nello sviluppo e rischiano di perdere colpi in Europa

Le imprese italiane sono poco competitive? Il leader della Confindustria, Antonio D'Amato, elenca una lunga lista di cause «strutturali» (eccessivo costo del lavoro, riforma delle pensioni, pressione fiscale): Spedisce il suo programma al governo prossimo venturo. Lancia il guanto di sfida nell'infuocato clima pre-elettorale. Ma intanto Bruxelles individua invece un male specifico e bacchetta proprio le imprese italiane: investono troppo poco nell'alta tecnologia, non puntano sulla ricerca e sviluppo, e rischiano di affacciarsi al nuovo millennio scontando pesanti ritardi nell'innovazione produttiva. In sostanza, non escono dalla loro gabbia protetta e sono in ritardo sul fronte delle nuove tecnologie nell'era di Internet.

È quanto emerge infatti da un rapporto diffuso ieri dall'Unione Europea che nella lista nera inserisce anche la Spagna. Il dossier viene pubblicato proprio nel giorno in cui il leader della Confindustria, Antonio D'Amato, nella sua lettera di inizio anno alle imprese italiane, scarica sulle mancate riforme la colpa del ritardo competitivo: «Non rinunceremo a fare sentire la nostra voce. Per restituire competitività alle imprese servono riforme di carattere strutturale».

Ma per la Commissione europea, che ha spedito le sue conclusioni al Parlamento di Strasburgo, «nella penisola negli ultimi anni si è indebolito un fattore rilevante come la quota di alta tecnologia». La colpa è quindi delle imprese italiane che, in sostanza, «sono le meno innovative». E anche le piccole e medie aziende «sono restie a collaborare fra loro per innovare». Bruxelles rincara la dose e accusa l'inerzia del nostro sistema industriale, in uno scenario di grande sviluppo economico, soprattutto sul fronte della «new economy».

D'Amato si concentra invece sulla «questione politica» italiana, sui «lacci e lacciuoli» che imbrigliano il sistema produttivo: «Non c'è più tempo da perdere perchè ogni giorni accumuliamo sempre più ritardi rispetto ai nostri principali competitori». Due visioni opposte e distinte. La Confindustria insiste nel chiedere una maggiore riduzione del costo del lavoro e della pressione fiscale. Si preoccupa del «caso Italia» sganciato dalla grande sfida europea. E tiene la guardia alta nei confronti del governo guidato dal premier, Giuliano Amato, secondo cui invece «le imprese italiane che investono hanno un trattamento fiscale migliore che in Germania» dove Schröder ha varato un mega-piano di incentivi fiscali.

Antonio D'Amato

Bruxelles nel suo rapporto premia proprio la Germania come «la più innovativa fra le economie di maggiori dimensioni». Francia e Regno Unito presentano «un quadro misto, con alcuni punti di forza e alcuni punti deboli». I più forti sono i Paesi scandinavi: la nazione con il punteggio più elevato negli investimenti in ricerca e sviluppo è la Svezia, seguita da Finlandia e Danimarca. Per la Commissione Ue la sfida si gioca così sulla «creazione di conoscenza», su Internet, sulle nuove tecnologie. In Italia le cifre dell'economia sono di tutto rispetto: la crescita del Pil viaggia intorno al 2,8 per cento, gli investimenti delle imprese hanno registrato un balzo del segnano un +6,8, la produzione industriale segna un +4 per cento, crescono gli occupati. Ma in questo scenario, per Bruxelles, anche il sistema industriale deve spingere sull'acceleratore dell'innovazione facendo subito autocritica.

Piercarlo Fiumanò

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Micheli annuncia un po' a sorpresa che gli appuntamenti con le parti sociali saranno presi a giorni

Verifica pensioni: il governo ha fretta e allerta i sindacati

L'esecutivo vuole uscire dal confronto anche con gli industriali con un piano di riforma ben definito

ROMA La verifica delle pensioni e della legge Dini era prevista per il 2001, e il governo non ha perso tempo. Allo scoccare del secondo giorno dell'anno, il sottosegretario di Amato, Enrico Micheli, ha annunciato che gli appuntamenti con le parti sociali saranno presi nei prossimi giorni, e ha già avvisato che il confronto con i sindacati ci sarà «entro gennaio». Tanto che il segretario della Cgil, Casadio, interpretando tutti i sindacati, ha parlato di «un po' di sorpresa», perché gennaio è «una scadenza ravvicinata non prevista». Ma una volta convocate «le parti sociali», quindi non solo Cgil, Cisl e Uil, la verifica andrà fatta, salvo a valutarne «i contenuti».

Su un punto, governo e sindacati sono già d'accordo: Cerfeda, numero due della Cgil, ha osservato che lo scarso tempo a disposizione della legislatura basterà appena «per una corretta predisposizione della riforma». Micheli, convenendo, ha detto che «il tema va preparato e discusso nell'attuale legislatura e risolto successivamente». Ha anche aggiunto di non sapere «se ci sono le condizioni per chiudere», ma è anche convinto che occorre «fare presto» e che «sarebbe opportuno decidere tutti insieme». Sembra di capire che il governo vuole comunque uscire dal confronto con sindacati e imprenditori con un piano di riforma ben definito, anche in vista delle elezioni.

Cerfeda chiede elementi certi sulla dinamica, mentre la Cisl avverte che il confronto deve avvenire sulla legge Dini

L'impazienza di Amato non è nuova. Con D'Alema, quando era al Tesoro, aveva cercato di anticipare una verifica che gli sembrava già allora in ritardo. Ora che il 2001 è arrivato, mette il piede sull'acceleratore. Ma dovrà tenere conto dei diversi paletti che i sindacati hanno già incominciato a piantare.

Cerfeda, parlando anche per Cofferati, ne ha messi già due: chiede «elementi certi sulla dinamica previdenziale»; sollecita il governo a rimuovere «il macigno della Confindustria» che ha impedito lo sblocco del Tfr (monte liquidazioni) per il decollo dei Fondi pensione.

Pezzotta, nuovo leader Cisl, ha ammonito che il confronto deve avvenire sulla base della riforma Dini, il cui impianto «non si tocca». Angeletti, per la Uil, ha ostentato tranquillità dicendosi certo che non ci saranno cambiamenti sostanziali di una legge che funziona. Sarà provato che «gli obiettivi sono in linea».

Ciò significa che, non solo per la Uil, non dovranno esserci rivolgimenti sulle scadenze delle pensioni di anzianità. Ma rimane il problema della «gobba» pensionistica prevista per il 2005, cioè l'ondata dei pensionati più giovani, i cosiddetti «baby boomers», che sono un problema per i conti previdenziali. Nel '96, rispetto al Pil, la spesa era del 13,4 per cento. Nel '99 era al 14,2, una crescita giudicata non drammatica dai sindacati e anche dal ministro del Lavoro, grazie anche agli aggiustamenti apportati alla riforma dal governo Prodi, nel '97. In cinque anni di «regime Dini», la spesa per le pensioni di tutti i fondi obbligatori è cresciuta da 217 mila a 253 mila miliardi. I contributi sono saliti da 190 mila a 216 mila miliardi. Il saldo negativo è salito da 26 mila a circa del '96 a 36 mila miliardi nel '98.

Un richiamo alle pensioni è stato fatto anche dal presidente della Confindustria, in una lunga intervista al «Sole 24 Ore». Ma la sua richiesta di riforma appare molto più ambiziosa rispetto a quella dei sindacati. D'Amato chiede che sia conclusa «definitivamente» una riforma che, «così com'è, mette i figli contro i padri».

Niente alleanze o guerre con il centrosinistra. Rc non presenta candidati nei collegi

Bertinotti: no ai compromessi

ROMA Per la Camera Rifondazione comunista presenterà suoi candidati solo per la quota proporzionale. Fausto Bertinotti rompe gli indugi e i «si dice» e annuncia la strategia per le prossime elezioni: nessuna alleanza organica con l'Ulivo, ma neanche guerra aperta sul fronte più delicato, quello che potrebbe decidere la partita. Marca insomma la distanza dal centrosinistra, ma cerca di non prendersi la responsabilità di una vittoria della destra.

Nella scheda per i collegi uninominali (con cui si assegnano il 75 per cento dei seggi di Montecitorio) non ci sarà dunque la falce e martello, ma solo i simboli di Ulivo e Casa delle libertà. Probabilmente Rutelli e il centrosinistra non speravano di più. «Rifondazione non andrà ad un accordo organico con il centrosinistra - scrive Bertinotti in un articolo per »Liberazione« - data la grande distanza politica e programmatica con le scelte dell'Ulivo».

La scelta di correre solo per il proporzionale, aggiunge però, eviterà di andare ad una «contrapposizione generalizzata». Insomma ognuno per sè, ma senza farsi una guerra totale.

Nel centrosinistra però l'incrocio fra la strada tormentata delle riforme e la solita corsa alle candidature porta nuove grane. Il passaggio parlamentare più delicato dei prossimi due mesi sarà il secondo voto di Camera e Senato sul federalismo. Un traguardo auspicato in più occasioni dallo stesso Ciampi. Ma il voto alla Camera è a rischio. Servono 312 voti e la maggioranza ne ha a disposizione solo 315. Un margine esile, e una sconfitta significherebbe inevitabilmente elezioni più anticipate del previsto.

Molto meglio vanno invece le cose per altre poltrone di primo piano. Tutta in discesa sembra la strada di Walter Veltroni alla candidatura a sindaco di Roma, che comunque dovrà rientrare nella partita complessiva dei sindaci. E nessun ostacolo è per ora sorto anche all'indicazione di Piero Fassino e Pierluigi Bersani come quelli fra cui Rutelli ha annunciato che sceglierà entro pochi giorni il suo vicepremier. «Sono uomini del Nord», ha plaudito ieri Enrico Micheli. «Hanno tutti i requisiti per accompagnare autorevolmente Rutelli nella grande sfida per la vittoria».

Il discorso del Presidente Ciampi piace ma non apre il dialogo con l'Ulivo. Forza Italia: non c'è più tempo per la legge elettorale

Il Polo non sblocca il nodo riforme

ROMA Dopo l'appello di Ciampi alle forze politiche l'Ulivo chiede al Polo di non limitarsi ad esprimere solo a parole l'apprezzamento per il Capo dello Stato, ma a passare ai fatti lavorando insieme alla maggioranza per varare le riforme (legge elettorale, federalismo e conflitto di interessi) prima della fine della legislatura. Ma la risposta del Centrodestra è sempre la stessa: non c'è più tempo per cambiare le regole del voto perchè siamo già in piena campagna elettorale. Per l'Ulivo è sorto anche un nuovo ostacolo sulla strada delle riforme, in particolare per la legge sul federalismo. Dall'America il segretario dell'Udeur Clemente Mastella ha inviato un messaggio agli alleati: prima di varare il federalismo, riflettiamo ancora un po' perchè la nuova legge è molto «approssimativa e superficiale».

A chiedere ai leader della Casa delle Libertà di lavorare insieme per fare le riforme sono stati il leader dei Democratici Arturo Parisi e il segretario del Ppi Castagnetti. Ma i capigruppo di Forza Italia, Enrico La Loggia e Beppe Pisanu, hanno subito risposto che non se ne fa nulla. Per la riforma elettorale, ha affermato La Loggia, «è troppo tardi» e l'Ulivo «in segno di rispetto a Ciampi» non può pensare di procedere «a colpi di maggioranza».

Quanto al federalismo, per il capogruppo dei senatori di Fi si tratta di una «finta riforma». E per il conflitto di interessi un testo c'è già, ed è quello già approvato alla Camera con i voti di tutti, ma che ora la maggioranza non vuole più. Una netta chiusura al dialogo con l'Ulivo viene da Umberto Bossi. Quello di Ciampi, è il suo parere, è «il discorso di una brava persona».

Ma la Casa delle Libertà non ha nulla in comune con l'Ulivo e «noi della Lega siamo l'esatto contrario di Amato e Veltroni». Il Polo mette in guardia anche sulla candidatura a premier di Francesco Rutelli. Giulio Tremonti, ricordando che Ciampi ha affermato che si vota in primavera, è convinto che Rutelli, non essendosi dimesso in tempo da sindaco (sei mesi prima, secondo la legge), una volta eletto è destinato a decadere. Ma il diessino Vitali gli ha replicato che in caso di elezioni anticipate questa regola non vale.

Mastella, leader dell'Udeur.

Bossi: niente in comune E Mastella intanto frena sul federalismo

Ed ora esplode anche il caso Mastella. L'invito agli alleati a riflettere prima di approvare la legge sul federalismo non è piaciuto ai Democratici ed al Ppi. Le affermazioni di Mastella, secondo Franco Monaco, sono «sorprendenti e ingenerose» ed a questo punto, ha aggiunto, occorre «una valutazione comune della maggioranza». Ma il diessino Walter Vitali taglia corto: la riflessione è giusta, ma la legge è ottima e noi andremo avanti. Per Adolfo Urso di An Mastella ha ragione, ma le sue parole sono «tardive» e forse «ricattatorie» nei confronti dell'Ulivo. Potrebbero infatti avere lo scopo di «meglio contrattare la sua candidatura a sindaco di Napoli».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**

Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani. **Attualità:** Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Erné, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 2 gennaio 2001 è stata di 58.850 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Mattarella andrà a Sarajevo e il «vice» Minniti in Kosovo per acquisire dati sui decessi dei militari italiani reduci dalle missioni nei Balcani

Uranio impoverito: il ministro indaga in Bosnia

Ppi e Verdi chiedono una moratoria sui proiettili. An propone una commissione parlamentare d'inchiesta

GLI ESPERTI DEL MINISTERO

Tante morti sono inspiegabili: verifichiamo l'ipotesi chimica

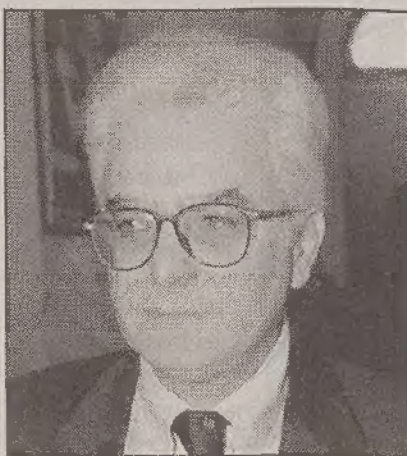
ROMA Tempi ristretti per la Commissione di scienziati civili e militari che studierà su incarico del ministro della Difesa i casi dei soldati italiani impegnati nei Balcani e colpiti da leucemia. La task force diretta da Franco Mandelli, ematologo, composta da medici, fisici nucleari, chimici e biologi, si è riunita per la prima volta. Gli esperti devono procedere a tappe forzate: il rapporto che dovrà stabilire se esiste o meno un nesso fra le patologie dei militari e l'uso di armi all'uranio impoverito, dovrà essere consegnato al governo prima delle elezioni di primavera. Le denunce, intanto, si moltiplicano: il Movimento federativo democratico presenta un'esposto alla Procura di Roma.

Solo tre mesi per dare soluzione a un rebus scientifico, esaminando le cartelle cliniche dei casi di malattia o morte sospetta e i dati di campionamenti fatti in Kosovo dall'Anpa in due campagne: una del Ministero dell'ambiente, l'altra dell'Unep, agenzia di protezione ambientale Onu. Nessuna delle rilevazioni effettuate finora ha però mostrato la presenza di picchi di radiottività o di livelli di contaminazione da metalli pesanti, compatibili con lo scenario di malattie che si sta invece verificando. Stessa conclusione attraverso la lettura degli studi compiuti sui lavoratori, come i minatori, che restano esposti all'uranio non per qualche mese ma per tutta la vita.

La Commissione ha pertanto deciso di concentrarsi sull'uranio impoverito ma di non tralasciare l'ipotesi chimica e quella batteriologica. «L'uranio è un metallo noto; ne conosciamo gli effetti - spiega il fisico Anpa Giuseppe Onufrio, -: per questo ritengo che il quadro balcanico sia misterioso. Tanti casi di leucemia conclamata in due anni non si spiegano con l'inalazione temporanea di polveri d'uranio, ossidi insolubili che si producono durante l'impatto del proiettile. Numeri come questi li avremmo se tra le truppe impegnate in area si fosse verificata una vera e propria sindrome di massa da radiazioni: con tanto di eritemi diffusi, problemi alla pelle e altri sintomi classici». L'ipotesi chimica prevede pertanto di indagare sull'inquinamento derivato dai bombardamenti d'insediamenti industriali, depositi di armi chimiche, ma soprattutto stabilimenti petrolchimici e siti di produzione di sostanze fitofarmaceutiche (come a esempio quelle, anche altamente cangerogene, usate per fabbricare pesticidi). L'ipotesi batteriologica riguarda invece le vaccinazioni - e i loro effetti sul sistema immunologico - a cui potrebbero essere stati sottoposti i soldati.

Verifica sull'operato della Direzione della Sanità militare

ROMA Sulla «sindrome dei Balcani» il Ministero della difesa indaga ma alcune forze politiche della maggioranza (Ppi e Verdi) chiedono da subito uno stop all' uso delle munizioni all'uranio, mentre l'opposizione propone una commissione di inchiesta. Tra domani e venerdì il ministro della Difesa, Sergio Mattarella, e il sottosegretario Marco Minniti voleranno il primo a Sarajevo e il secondo a Pristina.

Lo scopo è di preparare un dossier con tutti le notizie ed elementi sulle morti

Sergio Mattarella

di soldati italiani che potrebbero essere legate alla «sindrome Balcani».

Il ministro intenderebbe chiedere che venga allargato il campo dei controlli da effettuare sui soldati che sono stati in Bosnia e Kosovo. Inoltre, il sottosegretario alla Difesa Massimo Ostilio ha chiesto al Gabinetto del ministro di disporre una verifica per valutare se da parte della Direzione generale della Sanità militare negli ultimi quattro anni sia stata avviata un'indagine epidemiologica ad ampio spettro sui militari che hanno operato nelle missioni all'estero.

La polemica intanto divampa. Sia il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti che il verde Luigi Manconi chiedono al governo uno stop alle munizioni all'uranio impoverito negli arsenali Nato e l'abolizione del segreto in materia tra Paesi membri della stessa Alleanza atlantica.

Il Ppi in proposito attende un'urgente iniziativa del governo. Il senatore verde Manconi invita il governo a battersi in sede internazionale per il bando dell'uranio ed vietarne «incondizionatamente» l'uso in Italia con la sola eccezione di quelle apparecchiature sanitarie per le quali è indispensabile.

Alleanza nazionale propone invece la costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta. Gianni Alemanno ha presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio per conoscere in quale modo il governo intenda fare fronte alla «gravissima emergenza». Se la risposta sarà insoddisfacente, ha aggiunto, l'unica soluzione sarà una commissione parlamentare d'inchiesta, perchè, osserva Alemanno, le inchieste condotte per via amministrativa o ministeriale «tendono a essere omissive ogni qual volta sono in gioco interessi militari connessi con l'Alleanza atlantica». Il deputato verde Paolo Cento denuncia che su questa vicenda c'è stata troppa ipocrisia e «chi ha taciuto sull'uranio impoverito ora deve pagare, a cominciare dall'ex ministro della Difesa Carlo Scognamiglio». I deputati europei radicali della Lista Bonino hanno presentato una interrogazione all'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Ue, Javier Solana, per chiedere l'apertura di una inchiesta che accerti se si siano verificati nei paesi europei altri casi di morti provocate dall'utilizzo nei Balcani di uranio impoverito.

Le organizzazioni umanitarie non governative si attrezzano per controlli su chi più a lungo ha operato nella regione

Timori serpeggiano anche tra i volontari

ANCONA «I volontari cominciano a chiamare: per ora è una preoccupazione generica, non specifica, ma certo bisognerà approfondire». Lo ha detto monsignor Vinicio Albanesi, del Coordinamento comunità d'accoglienza (Cnca), parlando in particolare dei volontari italiani presenti ancora in Kosovo, a Pec, per portare avanti una struttura per disabili.

Albanesi sta valutando le iniziative da prendere per accertare eventuali malattie riconducibili all'esposizione all'uranio impoverito: «Vedremo se fare delle visite preventive. Da quello che abbiamo capito il problema dell'uranio è più direttamente collegato a chi usava proiettili, polvere e carri armati, e meno al territorio. Comunque bisognerà approfondire».

Quanto al ritardo con cui si è diffusa la notizia dei possibili rischi connessi all' uranio, la «prima impressione, per mons. Albanesi, è che già al momento della campagna Arcobaleno, mentre per la Protezione civile e il volontariato era tutto chiaro, l'Esercito si trincerava dietro i segreti militari. Si è voluto riunire sotto un unico nome («Arcobaleno», appunto, ndr) raccolta di fondi, missioni umanitarie ed Esercito, ma si trattava di realtà completamente diverse. Anche i trattamenti e l'organizzazione erano molto diversi: noi siamo stati costretti ad arrangiarci, anche se i rapporti con i militari sono stati sempre buoni».

«I soldati - ha ricordato don Albanesi - erano ragazzi che provenivano in genere dalle regioni più povere d'Italia; avevano una paga buona (circa 40 milioni per sei mesi, pagati in dollari) ma erano impauriti. Umanamente il rapporto è stato bello, ma istituzionalmente separato. Quindi figurarsi se potevamo sapere qualcosa noi dei proiettili, se non lo sapevano nemmeno loro. Comunque, se un mistero c'è, lo sanno in pochi, e in alto loco».

Chi si è già attivato con dei controlli sui propri volontari, è il Gruppo umana solidarietà (Gus), presente nell'area dei Balcani fin dal '93 con 50 volontari che si sono alternati negli anni.

Volontari italiani della Missione Arcobaleno.

«Stiamo affrontando la questione con molta serenità - ha dichiarato il responsabile, Paolo Bernabucci -; cominceremo con semplici accertamenti: le analisi del sangue. Lo facciamo più per scrupolo che per altro, perchè le notizie sono ancora confuse. I volontari che terremo sotto osservazione sono 20, quelli che hanno soggiornato per periodi più lunghi in Kosovo, dove i bombardamenti sono durati due mesi, mentre in Bosnia c'è stato un minore impegno di armi».

Una leucemia acuta ha stroncato un bersagliere della «Garibaldi» con alle spalle due turni nella regione

«Sindrome dei Balcani»: si allunga la lista

Salite a sei le possibili vittime del metallo pesante. In aumento anche i malati

Parla il padre di Corrado Di Giacobbe, caporalmaggiore che lotta contro la leucemia

«È ricoverato e lo licenziano»

VICO DEL GARGANO «Quando mio figlio si è arruolato era sano, ora combatte con la leucemia. Da quattro mesi non percepisce più lo stipendio ed ora sta per essere licenziato». È la denuncia di Guido Di Giacobbe, padre di Corrado, un'altra presunta vittima dell'uranio impoverito. Il caso di Corrado Di Giacobbe è già noto: 24 anni, caporalmaggiore degli alpini, è stato ricoverato in una clinica di Ferrara dopo aver svolto missoni in Bosnia nel '97 e nel '98. «Da due anni - afferma il padre - Corrado sta combattendo con quella terribile malattia che gli è stata diagnosticata dieci mesi dopo il suo rientro in Italia. Corrado è ancora in forza all' Esercito, ma da quattro mesi non prende più lo stipendio in quanto è in convalescenza». «Tra tre mesi circa - dice ancora Guido Di Giacobbe - gli scadrà la rafferma e, con molta probabilità, sarà riformato e licenziato. Lui spera nel riconoscimento della causa di servizio, ma i militari continuano a sostenere che la malattia non è stata contratta durante il periodo in cui si trovava in missione in Bosnia». Il padre del caporalmaggiore sottolinea che «ora siamo noi a far fronte a tutte le spese e ad altre esigenze economiche per curare mio figlio. È giusto che si parli di queste vicende - conclude - perchè chissà quanti casi, analoghi a quelli di Corrado, si sono verificati in passato anche se nessuno ha mai voluto parlarne».

Ma i medici non sono sicuri che alcune morti possano collegarsi all'uranio impoverito. È il caso di Salvatore Carbonaro. «Non è possibile stabilire a priori un nesso di causalità tra la morte di Salvatore Carbonaro e la sua presenza nel contingente militare italiano in Bosnia. Sarà la commissione nazionale a verificare un collegamento tra i decessi dei militari colpiti da leucemia ed il contatto con l' uranio impoverito o altre sostanze radioattive». La tesi è sostenuta dal prof. Mario Lazzarino, direttore della divisione di Ematologia del Policlinico del San Matteo di Pavia. Nella sua clinica è stato curato, per un anno e mezzo, Salvatore, 24 anni di Floridia (Siracusa), morto lo scorso 6 novembre. Un decesso che potrebbe essere collegato anche al contatto con sostanze pericolose come il benzene.

ROMA Due missioni in Bosnia. E, al rientro in Italia, una leucemia fulminante. Salvatore Carbonaro, 24 anni, è la sesta vittima della «sindrome dei Balcani». E ora i familiari chiedono giustizia: il fratello Mauro pretende che il Ministero della difesa riconosca la causa di servizio. Per il momento, però, non è ancora giunta alcuna risposta.

Forse contaminato dall' uranio impoverito dei proiettili lanciati da aerei statunitensi (ma non solo) su obiettivi strategici militari in Bosnia e Kosovo, il giovane militare di Floridia, in provincia di Siracusa, ha dovuto subire per un anno e mezzo un lungo e triste calvario. I primi sintomi si sono manifestati nel maggio del 1999, tre mesi dopo il rientro di Carbonaro dalla sua seconda missione a Sarajevo. La sua lotta contro la leucemia, che si è conclusa due mesi fa. È morto nella notte tra il 5 e il 6 novembre scorsi, nel Reparto di ematologia dell'Ospedale San Matteo di Pavia. Un decesso provocato ufficialmente da una leucemia acuta.

Salvatore Carbonaro era in forza alla Brigata bersaglieri Garibaldi, una grande unità composta esclusivamente da volontari, e stava svolgendo servizio militare a Persano, in provincia di Salerno. Nel 1998 era partito per la Bosnia: una prima volta per due mesi. Voleva guadagnare un pò di soldi per la sua famiglia. Al servizio vettovagliamento non c'erano stati problemi. Nel mese di dicembre dello stesso anno, una nuova partenza. Fatale.

I familiari sono convinti che durante la sua seconda missione, dal mese di dicembre del 1998 al febbraio dell'anno successivo, Carbonaro sia stato contaminato.

«Abbiamo fotografie di Salvatore - ha spiegato il fratello - vicino ad armi che potrebbero avere sparato i famosi proiettili all'uranio impoverito. Siamo anche in possesso di una perizia di una tossicologa che attesta che Salvatore, addetto all' armeria, era a contatto con sostanze considerate ad alto rischio per malattie come la leucemia. Fino ad oggi nessuno ci ha dato ascolto».

Intanto, si allunga l'elenco dei casi di malattia provocati probabilmente dall' uranio impoverito. Il volontario alpino Corrado Di Giacobbe ha scoperto di aver contratto il morbo di Hodgkin nel '98 dopo essere tornato dalla Bosnia. Ora, sta lottando contro il cancro, a proprie spese. È in cura all'Ospedale Sant'Anna di Ferrara, città dove vive insieme alla fidanzata, ospite del fratello. «Per l'Esercito - spiega - sono solo un militare in convalescenza. Ho dovuto affrontare autonomamente spese mediche». Secondo Falco Accame, presidente dell'Anavafaf, l'associazione dei familiari delle vittime arruolate nelle forze armate, nella stessa situazione c'è anche un sottufficiale degli alpini di Feltre. Non solo. Carlo di Carlo, presidente dell'associazione Diritto e progresso per i militari del Friuli, ne segnala altri due: un sottufficiale dell'Esercito di 28 anni, di Belluno, malato di un tumore al cervello, e un caporale affetto da una patologia molto grave all'occhio sinistro. Non è tutto. Ora la paura serpeggia anche tra i 15 mila volontari italiani che sono passati dai Balcani. È preoccupato chi in Bosnia o Kosovo è già stato, ma anche chi deve ancora andarci.

Ancora senza riscontri obiettivi i sospetti sulla dannosità dei medicinali anti-contaminazione

Anche i vaccini sotto accusa

ROMA «L'uranio è debolmente radioattivo e in condizioni normali facilmente schermabile - spiega Marco Salvatore, direttore dell'Istituto di medicina nucleare del Cnr e docente - ma è fatale nel caso vengano inalate o assunte in altro modo particelle anche minime. Era dunque prevedibile tale aumento dei decessi».

I rischi per la salute «in primo luogo sono di tipo chimico. Come tutti i metalli pesanti, l'uranio è tossico e danneggia specie le reni. Poi c'è il rischio di leucemia o di morbo di Hodgkin, tumore del tessuto linfatico». Il quinto reduce è morto di melanoma: anche lui vittima dell'uranio? «La letteratura medica mondiale - risponde Salvatore - lo esclude. Ma questo mi pare l'unico caso non strettamente correlato alla contaminazione da uranio impoverito. Le altre morti e malattie dimostrano invece che il nesso c'è, anche se l'incubazione ha un periodo minimo di quattro anni». L'incorporazione, molto nociva a livello tossico e radioattivo, dell'uranio può avvenire in genere per ingestione o inalazione: l'impatto di un proiettile produce polveri e aerosol. Si formano ossidi che possono essere inalati o depositarsi a terra, penetrare le falde ed entrare nella catena alimentare. Ci sono anche danni di tipo genetico, trasmissibili ai figli, più accentuati per la maggiore velocità riproduttiva delle cellule. Molti scienziati Usa puntano il dito contro l'uso dei vaccini dati ai soldati sia nella Guerra del Golfo che nei Balcani. «Non ci sono ancora studi adeguati sugli effetti di questi vaccini - conclude Salvatore -: dunque è impossibile rispondere. Credo però sia ora di esaminare le cartelle cliniche dei soldati deceduti e quelle dei casi che stanno emergendo ora. E verificare quanti casi sono stati segnalati tra i militari di stanza nei Balcani e quanti fra la popolazione».

ERA A CAPO DEGLI SMINATORI

Il generale a riposo del Genio Termentini opera nell'area da lunghi anni

«L'inquinamento è certo, quanto pericoloso non so»

ROMA «Un fatto è certo: e cioè che un inquinamento ambientale esiste, ed è stato provocato. Quanto sia pericoloso spetta ad altri stabilirlo, ma non escluderei a priori effetti sulla salute nel medio-lungo termine». A parlare è l'ex generale dell'Esercito Fernando Termentini, uno dei principali esperti italiani di mine e ordigni.

Termentini non nasconde qualche preoccupazione sulla vicenda dell'uranio nei Balcani. Lui, nei Balcani, c'è stato a lungo, e sempre da apripista: il suo compito era quello di preparare il terreno ai contingenti multinazionali e bonificarlo dalle mine.

Nel 1995 era in Bosnia, a Sarajevo, «e nessuno - assicura l'ex generale del Genio - ci ha mai parlato di proiettili all'uranio impoverito. Nessuno ci ha avvertito. Eppure non costituivano una novità: erano già stati usati in Iraq ed a qualcuno doveva pur accendersi una lampadina...».

Sminatori italiani all'opera in Bosnia.

Termentini, che in 20 anni di carriera ha bonificato campi minati in Afghanistan, Kuwait, Somalia, Mozambico e, appunto, in Bosnia, da qualche mese ha smesso la divisa, ma continua a fare il suo lavoro in giro per il mondo, soprattutto in Africa e in Kosovo, per conto dell' associazione umanitaria Intersos.

Proprio in Kosovo i nuclei di sminatori da lui coordinati si sono più volte imbattuti in proiettili all' uranio impoverito.

«Quando succede - spiega - dobbiamo segnalarne la presenza, ma non possiamo spostarli o prelevarli: saranno poi dei nuclei specializzati a farlo».

Sono dunque così pericolosi? «A meno che una persona non si sia trovata a pochissimi metri al momento dell'impatto - risponde Termentini - difficilmente potrebbe avere conseguenze immediate, cioè riscontrabili in sei mesi o un anno. Il vero problema è però costituito dal fatto che un frammento di proiettile all'uranio impoverito abbandonato sul terreno inquina. Inquina le falde, la vegetazione, gli animali, entra nella catena alimentare e, a lungo andare, può danneggiare l'organismo. Per questo dico che il problema dell'inquinamento ambientale esiste e che non si può escludere che ci siano conseguenze negative sulla salute, non solo per i militari ma per tutti, nel medio-lungo termine».

Una considerazione che porta Termentini a ritenere invece «improbabile» che possano già manifestarsi presunti casi di contaminazione radioattiva legata ai bombardamenti in Kosovo, dove peraltro lo stesso ex generale ha compiuto delle misurazioni per conto di Intersos, che «non hanno rilevato situazioni fuori norma».

Diverso, per Termentini, il discorso sulla Bosnia: «In questo caso i tempi sono compatibili, ma altri dovranno dire se esiste un nesso tra la presenza dei militari in zona di operazioni e le patologie successivamente riscontrate. Un primo indicatore utile sarebbe quello di sapere dove, per quanto tempo e in quali incarichi questi uomini sono stati impiegati. Ma gli accertamenti da fare sono ovviamente tanti».

Accertamenti, dice Termentini, che non dovrebbero ignorare il tipo di uranio contenuto nei proiettili. «È solo un'ipotesi, ma potrebbe anche essere che nella fretta, per semplicità di procedure, o per precisi calcoli industriali, sia stato utilizzato non solo uranio impoverito, ma semi-impoverito, e quindi - conclude l'ufficiale - molto più pericoloso».

Contromano a fari spenti sulla Torino-Milano quattro giovani marocchini ubriachi: un bagno di sangue

Folle gioco in autostrada, due morti

Vittime i conducenti delle vetture che si sono scontrate frontalmente

Nello schianto perde la vita un incolpevole torinese fresco di laurea che stava tornando a casa con la famiglia dopo una vacanza premio

TORINO Un gioco assassino da «americani» alla «Natural Born Killer» dove a pagare è l'autore di tanta follia, un minorenne maghrebino, e un ventisettenne torinese, fresco di laurea, di ritorno da un viaggio all' estero, vittima di un assurdo destino.

Alla guida dell'auto di famiglia il giovane stava raccontando ai genitori e alla fidanzata le emozioni del suo Capodanno, le aspirazioni, le porte che il nuovo Millennio gli si aprivano davanti.

Ed invece d'incanto tutto s'annullava, dietro l'angolo c'era il vuoto, la morte. Figlia dell'idiozia e dell'incoscienza.

Finisce così, nel sangue, la corsa contromano e a fari spenti di quattro marocchini, due dei quali minorenni (una di loro è quindicenne).

Su una Fiat Tipo targata Cuneo appena rubata, «confusi» da una massiccia dose di superalcolici, lunedì sera hanno pensato di sfidare il destino percorrendo l'autostrada Torino-Milano contromano. Niente di meglio per avere qualche brivido in più e chiudere «degnamente» il primo giorno dell' anno.

Folle corsa contromano a fari spenti sulla Torino-Milano: due morti.

Il rischio si trasforma in tragedia all'altezza del casello di Rondissone, alle soglie di Cigliano, nel Vercellese.

Mancato l'obiettivo con una Ford Mondeo (il conducente, un 50enne, a bordo con moglie e figlia dodicenne riesce di un soffio ad evitare l'impatto frontale), la «pallottola» che sfreccia senza sosta va a colpire una Mercedes. Tra le vittime lo stesso autista Namir Sadan, marocchino di 17 anni, e Andrea Periotto, «assassinato» da questo terribile e assurdo gioco folle. Solo feriti gli altri tre marocchini a bordo dell'auto-pirata e il padre, la madre e la fidanzata del giovane.

Il primo automobilista scampato alla tragedia («Mi sono visto arrivare addosso la Tipo che non ha fatto nulla per evitare lo scontro speronandomi», ha raccontato ancora sotto choc agli agenti) si è subito fermato avvertendo la polizia ma era ormai troppo tardi.

Per il giovane torinese, dopo una breve agonia, non c'è stato niente da fare: è deceduto alle due di notte nell'ospedale Cto di Vercelli.

r.b.

LA STORIA

Un arresto e cinque denunce a Verbania

Bomba fai-da-te in Rete: sei ragazzi si cimentano, la polizia li ferma subito

VERBANIA Seguendo le istruzioni indicate in un sito Internet, un gruppo di sei giovani del Cusio, di età tra i 16 e i 18 anni, hanno costruito una bomba «fai da te». Navigando nel Web la polizia li ha scoperti e, oltre a sequestrare l'ordigno, insieme ad hascisc e ad allucinogeni, ne ha arrestato uno e denunciato gli altri cinque. La mappa del sito - hanno spiegato in Questura - era articolata in sei sezioni, dedicate alla descrizione di ordigni, micce, detonatori. Secondo gli investigatori, il sito risultava aver ospitato oltre 2000 visitatori in sei mesi. È così che si è risaliti ai sei ragazzi. Nell' abitazione di uno di loro è stato trovato l'esemplare di notevole potenza, pur trattandosi di un manufatto artigianale.

Bombe «fai-da-te» in Internet.

I sei con il «pallino» dell' informatica e degli esplosivi, senza precedenti penali, tendenza politica e collegamenti con gruppi terroristici, avrebbero avuto l'intenzione di provare la loro bomba contro la porta d'ingresso dell' abitazione di un vicino di casa. Avrebbero approfittato dei botti di fine anno per dare una lezione all'inquilino che da tempo si lamentava della pessima abitudine dei ragazzi di far scoppiare petardi e altri giochi pirotecnici. Un'altra possibile vittima sarebbe stato il sindaco del paese, anche lui colpevole di averli rimproverati per lo stesso motivo.

Costruirsi un ordigno esplosivo è un gioco da ragazzi. Le istruzioni si trovano un po' dappertutto e quindi anche in Internet. In questo caso per gli investigatori il rebus si complica: i potenziali bombaroli possono essere innumerevoli. «Siamo un gruppo di ragazzi che come passatempo abbiamo quello di far esplodere degli ordigni - si legge in uno dei tanti siti Internet dedicati alle "bombe fai da te" - abbiamo creato questo sito perchè venga consultato da gente che come noi condivide questa passione. Su questo sito sono raccolte le descrizioni delle nostre migliori bombe e le istruzioni per realizzare».

È questo l'avviso ai naviganti della Rete che si imbattono in uno dei siti per le bombe fai da te. C'è il progettino per una piccola «butan-bomb». Spiega l'anonimo «gestore» dell'informazione: «È stata la nostra prima bomba, possiede al suo interno una bombola di gas butano ... Oltre che un grosso boato fa una forte luce». Consiglio: usatela di notte. Materiale necessario: bomboletta di gas butano, tubo di plastica, 30 petardi, e altro.

Ai funerali di Piermario Roncalli, il giovane investito da tre albanesi, il leader leghista esterna

Bossi: «La gente non vuole i clandestini»

La cerimonia celebrata pochi giorni dopo le esequie della fidanzata

TREVIGLIO (BERGAMO) Una folla silenziosa e commossa, a cui alla fine si è aggiunto anche il leghista Umberto Bossi che si è presentato a sopresa, ha partecipato ai funerali di Piermario Roncalli, il 17/enne di Romano di Lombardia, morto per le ferite riportate, alla vigilia di Natale a Treviglio, in un incidente stradale causato da un albanese alla guida di un'auto rubata.

Nell'incidente era morta anche la fidanzata di Piermario, Sara Bariani, 18 anni, di Fara Olivana: lo scontro era avvenuto sulla statale Padana Superiore, mentre i due fidanzati stavano rincasando dopo aver comprato gli ultimi regali natalizi. Nell'auto rubata che ha causato l'incidente, guidata dall'albanese senza patente e senza permesso di soggiorno (e ora in carcere), c'erano anche due connazionali, uno dei quali minorenne.

I funerali, celebrati ieri a poco più di una settimana da quelli di Sara, sono durati circa due ore e mezzo: i compagni di classe di «Pier», come era chiamato il diciassettenne dai suoi amici, al termine della cerimonia religiosa, hanno voluto sfilare con la bara di Piermario attraverso il centro storico di Romano di Lombardia.

Umberto Bossi

Al corteo funebre, dopo l'arrivo al cimitero, si è unito anche il segretario della Lega Nord Umberto Bossi che ha parlato solo al termine della cerimonia. «La gente - ha commentato il leader della Lega - non vuole i clandestini e l'immigrazione senza controllo». Bossi ha quindi accusato la sinistra di star preparando una nuova sanatoria «perchè hanno bisogno di voti». «Sono venuto ai funerali perchè mi hanno chiamato i leghisti bergamaschi - ha concluso Bossi - la gente che voleva protestare contro i clandestini, e il disastro creato da questa classe politica. Sono venuto per dare più forza alla protesta della gente con la mia presenza».

IL CASO

In Belgio tornano i tatuaggi, nel mirino sempre gli zingari

BRUXELLES Torna in Belgio il caso di decine di zingari espulsi dal paese dopo essere stati marchiati sul braccio con un inchiostro quasi indelebile, una sorta di tatuaggio che ricorda quelli incisi nelle carni delle vittime di Auschwitz e di altri lager nazisti. L'episodio risale a 15 mesi fa ed è già al centro di una vicenda giudiziaria ma è stato rilanciato ieri da un quotidano belga proprio mentre il governo sta riformando in senso restrittivo la sua generosa politica di accoglienza verso i profughi.

Un baby-zingaro

Nell'ottobre 1999, riassume «Le Matin», alcune decine di famiglie di nomadi di nazionalità slovacca che avevano chiesto asilo politico in Belgio furono convocati presso i municipi di Gand e di altri comuni della regione al fine - fu loro comunicato - «di completare la loro pratica». Si trattava però di un tranello: mano a mano che si presentavano, vennero internati nel centro per profughi 127 bis di Steenokerzeel; di lì, sotto scorta, vennero poi portati all'aeroporto Bruxelles per essere espulsi in blocco verso Bratislava. Prima del volo, agli zingari fu ordinato di rimboccarsi una manica per farsi segnare sull' avambraccio con «inchiostro blu» un numero identificativo, afferma il giornale, «che non scompare se non dopo molti mesi di lavaggi».

«Quel marchio era impresso su tutti gli zingari deportati nei campi di concentramento», aveva ricordato l'Unione degli ebrei progressisti di Belgio (Upjb) sollevando il caso. Nel segnalarlo, «Le Matin» riferisce anche le parole di un portavoce della polizia secondo il quale il «tatuaggio» sarebbe stato applicato solo per consentire ai nomadi di ritrovare la poltrona loro assegnata sull'aereo. Più probabile che l'intento fosse invece quello di impedire un probabile ritorno degli zingari dopo l'epulsione. Finora il Belgio ha avuto uno dei più generosi sistemi di accoglienza di profughi, ai quali veniva garantito un sostegno in contanti equivalente ad oltre un milione di lire al mese: vi è stato aumento del 60% delle domande di asilo presentate nel 1999 (35.476) divenute circa 41 mila nel '99.

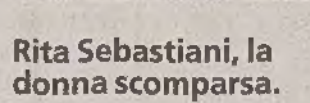
Fino a poco tempo fa veniva garantito un milione al mese. Adesso si comincia a stringere la cinghia

Giallo a Roma con protagonista un impiegato in pensione: la donna è svanita nel nulla da giovedì, gli inquirenti cercano il cadavere

«Mia moglie è scomparsa». Lo accusano di uxoricidio

Tra gli indizi che condannano l'uomo alcune macchie di sangue trovate in casa e nell'auto

L'omicidio potrebbe essere avvenuto dopo un litigio. S'indaga anche sulla fine della prima consorte: allora il caso venne archiviato come suicidio

ROMA Denuncia la scomparsa della moglie, gli inquirenti lo fermano accusandolo di omicidio. Ovvero di aver commesso un uxoricidio. Ha tutti gli elementi di un giallo la vicenda che ha per protagonista Ferdinando Cruciani, 72 anni, impiegato in pensione, e Rita Sebastiani, la donna della quale non si hanno notizie da giovedì scorso, che è di qualche anno più giovane. Scenario del giallo Capena, un comune alle porte di Roma, che si trova sulla via Tiberina.

Rita Sebastiani, la donna scomparsa.

I due sembra che conducessero una vita piuttosto tranquilla, nonostante la litigiosoità di lui, apparentemente senza particolari problemi economici o familiari. Ora l'anziano è nel carcere di Regina Coeli, in attesa di essere interrogato dal magistrato. Non si esclude che possa aver infierito sulla moglie, il 28 dicembre, colto da un raptus durante una lite, ma i carabineri del Gruppo di Ostia stanno ancora compiendo riscontri, per ricostruire l'intera vicenda.

Gli indizi più pesanti a carico di Cruciani sono alcune tracce di sangue trovate in casa e nell'automobile. Particolarmente sospetti appaiono agli investigatori alcuni «movimenti» compiuti dall'uomo e notati da più di un testimone. Cruciani infatti è stato visto in garage, nei giorni successivi la scomparsa della moglie, mentre trafficava intorno alla sua vettura ma è stato visto anche dirigersi alla volta di un autolavaggio, in una stazione di servizio nella zona di Monterotondo.

Interrogato sulle macchie di sangue trovate sulla macchina, l'uomo si è subito difeso: «È vero, quel sangue appartiene a mia moglie che si è tagliata con il coltello mentre uccideva dei polli - ha detto agli inquirenti - Ma non so altro. Lei era uscita per andare a trovare una vicina di casa e non è più tornata a casa».

Oltre a questi indizi, gli inquirenti stanno riesaminando anche le modalità della morte della precedente moglie di Ferdinando Cruciani, archiviata tempo fa come un suicidio. A questo proposito si stanno prendendo contatti con gli investigatori che si occuparono del caso per valutare eventuali anomalie alla luce del fatto emerso ieri.

Le testimonianze dei vicini di casa confermano che l'uomo è una persona «particolarmente litigiosa». I carabinieri, dopo aver controllato accuratamente l'abitazione e il garage, stanno cercando il corpo della donna nelle campagne vicine e, in particolare, in un uliveto di proprietà della coppia in località Sottocava dove potrebbe essere stato sepolto il cadavere.

Un poliziotto il pistolero di Carrara: «Sfidavo gli investigatori»

MASSA CARRARA Ha confessato il poliziotto-pistolero che negli ultimi tre mesi ha preso di mira più volte gli esercizi commerciali di Carrara, dal centro della città fino sul litorale, sparando colpi di pistola contro le vetrine. Il motivo? Una personale sfida agli investigatori. Così almeno ha detto l'uomo, un ispettore della polizia di 42 anni, sospeso dal servizio con un immediato provvedimento del Capo della Polizia, che potrebbe essere anche il responsabile del ferimento di alcune persone (due sono omosessuali).

Al procuratore capo di Massa, Paolo Puzone, e al sostituto Alessandra Conforti che coordina le indagini, l'ispettore avrebbe raccontato di aver sparato circa tredici volte contro le vetrine di negozi. Il poliziotto quarantaduenne avrebbe problemi di natura psicologica, come ha riferito il procuratore. In particolare l'uomo si sarebbe sentito vittima di «un'azione punitiva» dopo l'ultimo trasferimento dal commissariato di Carrara, dove era alla guida dell'anticrimine, a quello di Massa.

A bloccarlo è stato un carabiniere che nella notte di Capodanno era a bordo di una delle dodici auto-civetta appostate in varie zone proprio in attesa di un passo falso del misterioso pistolero che tanto allarme aveva creato nella zona. Erano circa le 2,15 quando il militare lo ha visto, con il volto semicoperto dal cappuccio di un eskimo, mentre estraeva la pistola e faceva fuoco contro la vetrina di una farmacia. A quel punto è sceso dall'auto, ha intimato al «pistolero» di fermarsi e poi lo ha bloccato.

Un ragazzo si spara sulla tomba del fratello, un altro per un voto di laurea non troppo alto

Giovani: due suicidi assurdi

CATANZARO Ha atteso l'ultimo giorno dell'anno e poi ha messo in pratica il suo proposito suicida, andando a uccidersi sulla tomba del fratello morto nel '95, nel cimitero di Gizzeria, piccolo centro sul Tirreno catanzarese, la sera del 31 dicembre. La notizia si è appresa solo ieri. R.T., 32 anni, si è recato sulla tomba del fratello e si è sparato un colpo di pistola calibro 7,65 alla testa, senza lasciare biglietti. Potrebbe invece essere stato un voto di laurea troppo basso (98), sommato a incertezze lavorative, ad aver scatenato la decisione suicida di un altro ragazzo, di 24 anni. F.D.C., di Vicenza, era scomparso da casa con in tasca la pistola del padre l'8 dicembre. È stato trovato ieri cadavere, vicino un centro commerciale di Quarto d'Altino (Vi). In un biglietto, tra le altre motivazioni, si lamenta di essersi laureato con «soli» 98 centodecimi. Valutazione, ha scritto, che rischiava di assicurargli solo un posto da «impiegatino di banca».

Rapinano una banca ma perdono il bottino che viene rubato da disonesti passanti

ROMA Tre rapinatori, in fuga dopo un colpo in banca, hanno perso il sacchetto con il bottino e alcuni passanti lo hanno raccolto impossessandosi dei soldi. È accaduto ieri a Roma nel quartiere popolare di Centocelle. Non si sa se il sacchetto contenesse tutto il bottino, circa 40 milioni, rapinato in una filiale della Banca del Fucino. È stata una ragazza a dare l'allarme e a raccontare agli investigatori che alcuni passanti, una volta accortisi che all'interno del sacchetto c'era denaro, hanno preso ciascuno qualche banconota e poi si sono allontanati. I tre rapinatori, di cui uno armato con una pistola, avevano disarmato e fatto sdraiare a terra la guardia giurata.

LA CURIOSITA'

Singolare iniziativa del Comune di Arezzo che offre 500 mila lire al mese a chi decide di non affidare il proprio pargolo all'asilo nido

«Assegno» alle mamme che stanno a casa col bebè

AREZZO Un assegno da 500 mila lire al mese per i genitori che non manderanno i figli all'asilo nido e che resteranno a casa per dedicarsi alla loro crescita. È quanto prevede un'iniziativa sperimentale approvata dalla giunta comunale di Arezzo a sostegno delle famiglie con bambini nel primo anno di vita. Un intervento complessivo di 45 milioni mirato a valorizzare ulteriormente i rapporti tra bambini e genitori.

Potranno fare richiesta del bonus le famiglie con un reddito inferiore ai 40 milioni di lire, le quali come altro requisito fondamentale devono però aver già presentato domanda per l'ammissione dei figli all'asilo comunale. «Il sostengo - dice l'assessore alle Politiche sociali e del Sistema educativo e scolastico, Rossella Angiolini - prevede oltre al contributo di mezzo milione al mese la frequenza del »servizio tempo per l'ascolto».

Il servizio è rivolto a tutte quelle donne che hanno chiesto l'iscrizione al nido per il loro bambino in quanto devono rientrare al lavoro. È una donna che se potesse, rimarrebbe volentieri a casa ma che ha la necessità di tornare al lavoro per non diminuire la disponibilità economica della famiglia. A coloro che ne hanno fatto richiesta verrà fornito un contributo pari a 500 mila lire al mese e la possibilità per il bambino di frequentare il servizio tempo per l'ascolto. Poichè, con le nuove leggi anche il padre può chiedere l'aspettativa e rimanere a casa, il sussidio è previsto anche per chi fa questa scelta al posto della mamma. Visto che si tratta di un beneficio che riguarda il bambino fino al primo anno di vita, questo può essere dato fino al compimento del dodicesimo mese.

Con quali criteri viene assegnato il contributo? «Quando le mamme - spiega l'assessore - o i padri che hanno iscritto il figlio all'asilo rinunciano al posto e chiedono il contributo. Questo non può essere elargito a pioggia ma sulla base di un reddito non superiore ai 40 milioni. Quello che va specificato è che abbiamo realizzato questo progetto tenendo a mente non tanto l'interesse della famiglia ma quello del bambino. Non si tratta quindi di una prestazione di assistenza sociale nei confronti di chi si trova in difficoltà economica ma di dare un contributo nell'interesse del più piccolo che invece di andare in un nido rimane in famiglia con uno dei genitori».

Il progetto che dovrebbe muovere i primi passi già in primavera è stato studiato per offrire «un'ulteriore possibilità di scelta ai genitori che intendono rinviare il rientro sul posto di lavoro per stare accanto ai figli piccoli».

Il controesodo dalla Francia registra code chilometriche in Costa Azzurra dove non si prevede di rimuovere i massi incombenti sull'autostrada fino a domenica

Frane e neve, rientri «lumaca» dalle festività

In Lombardia, Piemonte e sulle Dolomiti automobilisti in difficoltà alle prese con ghiaccio e catene

Interrotto il transito al passo verso la Val Badia

Valanga in Val Gardena

BOLZANO L'accesso al passo Gardena tra la val Gardena e la val Badia è chiuso dalle prime ore di ieri per una valanga caduta all'altezza del bivio Miramonti. Non c'è pertanto collegamento diretto tra le due valli, molto affollate in questo periodo dai turisti che trascorrono in queste località alpine le vacanze bianche.

Sulle altre strade del Trentino e dell'Alto Adige si circola invece normalmente ma con necessità di attrezzatura invernale sui passi dolomitici e sulle strade in quota, facendo poi attenzione a possibili tratti ghiacciati.

La valanga, di grossa entità, è caduta sulla sede stradale nei pressi del passo. La viabilità è stata interrotta sei chilometri dopo l'abitato di Selva Val Gardena.

Anche nella zona del Sella e nelle altre valli dell'Alto Adige il rischio di slavine è molto elevato a causa del forte vento che rende instabili le masse nevose. Per raggiungere le località della Val Badia l'unico collegamento è quello attraverso la Val Pusteria dove si stanno formando lunghe code. Specie in prossimità di Brunico.

In provincia di Bolzano nevica da oltre i 1200 metri. In serata erano attese precipitazioni nevose anche a quota più bassa.

In Trentino code e rallentamenti sulla corsia Sud tra i caselli di San Michele all'Adige e Affi e su quella Nord da Trento centro all'uscita di San Michele. Code anche sulle strade statali 43 (Val di Non) e 42 (Val di Sole) per raggiungere le località turistiche.

È enorme la massa di neve caduta sulle rampe del passo Gardena nel versante dell'omonima valle 6 chilometri dopo l'abitato di Selva. Per fortuna non ci sono vittime ma i mezzi speciali non riescono a liberare la strada (nella foto) e i collegamenti con la vicina Val Badia sono interrotti.

Viabilità regolare invece in Austria. Sulla «Brennerautobahn» (Brennero - Innsbruck) e sulla «Inntalautobahn», arteria che collega Bregenz (confine con Svizzera) e la Germania, si possono trovare tratti ghiacciati.

Lunghissime colonne di vetture si sono formate lungo le arterie della Valtellina e in Valsassina. Torino: urge un nuovo traforo, quello del Mercantour

GENOVA Le frane in Costa azzurra, la neve ripresa a cadere copiosa su Piemonte e Lombardia e il rischio di valanghe (una è caduta in Val Gardena, bloccando - come riferiamo a parte - il collegamento sttradale con la Val Badia, hanno reso ieri disagiato il rientro dei vacanzieri di fine anno.

Frane in Costa Azzurra Sono estenuanti le code di automobilisti che dalla Francia, subito dopo il confine, per il pericolo di distacco di un enorme masso pericolante all'altezza di Mentone. In territorio francese, l'uscita obbligatoria che sabato era stata istituita a Mentone è stata anticipata ieri al casello di Monaco: l'unica via di collegamento tra i due paesi resta il valico di Ponte San Ludovico, dove si sono formati incolonnamenti lunghi oltre dieci chilometri, in prevalenza di auto di turisti italiani che tentavano di fare ritorno a casa dopo aver trascorso le feste di Capodanno oltre confine. L'autostrada rimarrà chiusa ancora qualche giorno, le autorità francesi prevedono una riapertura nei due sensi solo tra il venerdì e domenica. A scopo precauzionale, lunedì sono state anche fatte evacuare trecento persone dal quartiere Garavan, a est di Mentone.

cia tentano di raggiungere l'Italia, nel percorso inverso a quello che ha fatto registrare nel Ponente ligure fino a 100 chilometri di auto in colonna alla vigilia di San Silvestro. Scorrevole, invece il traffico da Ventimiglia verso il paese transalpino. L'autostrada resta chiusa in Fran-

Gli automobilisti italiani, intanto, continuano a rivolgersi in numero sempre maggiore alle associazioni di consumatori per ottenere il rimborso del pedaggio pagato dopo ore e ore di estenuanti code. «Telefono blu» ha già ricevuto cento segnalazioni. Da Torino arriva poi addirittura la richiesta di un rimborso danni di 4 milioni di lire: a richiederlo è Andrea Gino, 35 anni, rimasto bloccato sabato per oltre dieci ore sulla Genova-Ventimiglia insieme alla moglie al terzo mese di gravidanza,colpita più volte da malore durante la coda.

Neve in Lombardia Sono letteralmente paralizzate dalla neve da ieri pomeriggio le strade della Valtellina. In poche ore sul fondovalle si registravano una decina di centimetri di neve fresca (in quota sono ovviamente molti di più), che è stata comunque sufficiente a causare notevoli disagi alla circolazione delle auto. I molti turisti che ieri, dopo aver trascorso il Capodanno in montagna, si sono messi in viaggio per fare ritorno a casa, si sono ritrovati a fare i conti con la neve e il ghiaccio. La polizia stradale di Sondrio ha segnalato una colonna d'auto che procedeva quasi a passo d'uomo per oltre 40 chilometri, dal capoluogo in direzione di Milano; code si sono registrate anche all'ingresso di Tirano in alta Valle. E un pomeriggio di «passione» per gli automobilisti alle prese con forti nevicate si è avuto ieri anche in tutta la provincia di Lecco: due mezzi pesanti che a causa del fondo ghiacciato si sono scontrati sulla provinciale «Lecco-Ballabio» hanno mandato in tilt il traffico per la Valsassina con decine di automobilisti bloccati sotto una fitta nevicata, molti senza neppure le catene da neve a disposizione. Sul posto hanno operato a lungo i mezzi dei vigili del fuoco e dell'amministrazione provinciale. Numerosi gli incidenti segnalati anche nella Brianza Lecchese.

Nevica su quasi tutto l'arco alpino piemontese e valdostano. Per l'assessore ai trasporti della regione Piemonte, William Casoni, c'è una ragione in più per sollecitare il Governo a dare il via libera alla realizzazione del Traforo del Mercantour, ovvero, al collegamento diretto del Piemonte meridionale con la Francia.

Hanno raggiunto anche i 50 chilometri gli incolonnamenti sulla statale francese che attraverso Nizza raggiunge l'Aurelia. Si è ripetuto, al contrario, il maxi-ingorgo avvenuto a Capodanno sull'Autostrada dei fiori (foto).

Il 2001 inizia sotto la neve

L'aeroporto di Malpensa nuovamente sotto la neve registra ritardi contenuti nella media, mentre pioggia e venti di scirocco flagellano la Liguria.

PIEMONTE
Nevica su tutte le strade e autostrade, mentre un particolare disagio è stato segnalato per l'intenso traffico al **traforo del Frejus**, unico collegamento aperto fra il Piemonte meridionale e la Francia

LOMBARDIA
Neve sotto controllo a **Malpensa**, ritardi dovuti solo all'intenso traffico e al maltempo in tutta Europa. Nevica su tutta la regione e in particolare in **Valtellina** sono molto gravi i disagi su tutte le strade

LIGURIA
Tutta la regione è flagellata da **pioggia battente** e vento di **scirocco**. Lotta contro il tempo oltre il confine francese per ripristinare il collegamento autostradale e stabilizzare la grossa frana sopra **Mentone**. Traffico intenso su tutte le strade, mentre una coda di oltre 50 chilometri si è formata nel tardo pomeriggio fra Nizza e il **valico di San Ludovico**, nei pressi di Ventimiglia.

ANSA-CENTIMETRI

Nello scalo lombardo è scattato il piano di emergenza ma i voli hanno accumulato rinvii di ore per il maltempo in Europa

Malpensa di nuovo nel caos, ritardi biblici

In serata i fitti fiocchi hanno indotto la Sea a tenere aperta una sola pista

MILANO Nuova emergenza a Malpensa. Anche ieri gli aerei hanno accumulato ritardi, anche biblici (dai 15 minuti alle 4 ore). Stavolta però non è subito stata colpa della neve caduta sulle piste dell'aeroporto lombardo. A influire su partenze e arrivi sono state le cattive condizioni meteorologiche presenti sull'intera Europa che hanno provocato ritardi negli scali di tutto il vecchio continente.

Anche a Malpensa è nevicato: dalle 8 a mezzogiorno, una neve che è rimasta sui campi, ma non sulla pista. «Le squadre antineve - hanno osservato alla Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi - erano pronte fin dall'alba: 40 autocarri, 25 lame meccaniche, 8 pale, e sarebbero state in grado di affrontare una nevicata ben più abbondante». Ma in serata, quando la precipitazione bianca si è fatta più consistente e fitta, le unità di crisi hanno deciso la chiusura alternata delle due piste principali. Un volo su Malpensa è stato «dirottato» a Milano durante 50 minuti in cui anche l'unica pista è stata oggetto della rimozione della neve.

La Sea aveva fatto sapere nel pomeriggio che i ritardi dei voli a Malpensa «non erano attribuibili alle operazioni aeroportuali di deicing o altro bensì a problemi di controllo del traffico aereo e di una congestione del traffico sulle aerovie in tutta Europa per le avverse condizioni meteo».

Sta di fatto che sono stati molti i ritardi accumulati dai voli in arrivo a Milano (e che da Milano dovevano successivamente ripartire). Questi ritardi si sono inevitabilmente sommati gli uni agli altri ripercuotendosi sui movimenti della giornata. Erano previste 366 partenze, 364 arrivi, per un totale di 68 mila passeggeri. In linea di massima queste cifre sono state rispettate.

A fine giornata, nonostante la neve abbia ripreso a cadere a intermittenza, le cancellazioni non sono state più di una decina, mentre i movimenti hanno toccato anche punte di 70 ogni ora, cioè il massimo della capacità operativa dello scalo. Se i movimenti sono da considerarsi nella norma, così come le cancellazioni per giornate di cattivo di tempo, non sono stati nella norma i ritardi: punte anche di 4 ore di attesa (per un volo da Caracas), e un ritardo medio tra gli 80 e i 90 minuti.

Malpensa dunque ancora al centro dell'attenzione. Fra l'altro ieri la Fit-Cisl lombarda ha chiesto che la privatizzazione della Sea porti la società a diventare una public company. In una lettera aperta al sindaco di Milano Albertini, il sindacato di categoria chiede che nell'azionariato Sea ci siano «i fondi pensione e l'azionariato dei dipendenti, i pensionati ex lavoratori Sea, i cittadini, le associazioni commerciali ed artigiane, le camere di Commercio, i Comuni del territorio oltre che quello di Milano, la Regione, le Province di Milano e di Varese». «Vogliamo - conclude la Fit Cisl lombarda - la continuità dell'azionariato dei dipendenti e vincoli statutari per impedire le scalate in Borsa dei più forti».

Sono previste nuove perturbazioni da Ovest e temperature ancora basse

Milano, sono pronti 800 spalatori

MILANO È ripreso a nevicare a Milano e in Lombardia: una neve che in città è solo nevischio ma che invece cade abbondante su quasi tutto il resto della regione. Per ora gli unici problemi sono stati un'intensificazione del traffico automobilistico, qualche fila e qualche tamponamento.

Mentre all'aeroporto di Malpensa le squadre di sghiacciatori sono stati tutto il giorno in attività, a Milano sono al lavoro 140 camion spargisale.

Nel caso che a Milano la neve (come previsto ieri sera per effetto dell'abbassamento delle temperature anche in centro) dovesse superare i 5 centimetri, erano già pronti a intervenire 134 spalaneve e 800 uomini dell'Amsa, divisi in tre turni. Il vice sindaco Riccardo De Corato, dando disposizioni all'Amsa per la pulizia delle strade, ha ricordato che «la pulizia dei marciapiedi è di competenza dei portinai».

Traffico intenso, ma ancora senza code, sulle tangenziali milanesi e sulle principali autostrade. La neve si stava ieri sera depositando sulla A8, sull' A9, sull' A4, sull'autostrada del Sole nel tratto milanese e sulle tangenziali nord ed est.

Traffico critico invece sulla strada provinciale 62 per Lecco, dove era in atto una forte nevicata. Traffico intenso per neve anche sulla provinciale 36 per Sondrio. La polizia stradale consiglia a tutti gli automobilisti di avere le catene al seguito.

E le previsioni sono pessimiste. Diverse perturbazioni si susseguiranno in Lombardia «a treno», come dicono i metereologi, per l'intera settimana, con neve sulle Alpi e Prealpi e nelle vicine pianure, pioggia o nevischio sull'intera regione, con brevi schiarite. La nevicata in corso da ieri mattina, che ha tra l'altro costretto la Sea a intervenire a Malpensa per ripulire le piste e sbrinare le ali degli aerei, continuerà a manifestarsi fino a stamane con neve o pioggia di debole intensità e successive gelate. Oggi gli esperti predicono che la perturbazione si sposterà verso Est, interessando più marcatamente le province di Brescia e Mantova, mentre nel resto della regione sono previste schiarite e temperatura in leggero aumento.

Per domani, secondo i metereologi dell'Ersal, l'ente regionale per lo sviluppo agricolo, è previsto l'arrivo, sempre da Ovest, di altra nuvolosità, con deboli precipitazioni in pianura, neve sopra i 1000-1200 metri e temperature in calo. Altra breve tregua, temperatura ancora stazionaria, poi una nuova perturbazione e un fine settimana decisamente brutto anche per chi va in montagna, che, oltre alla neve fresca, troverà venti consistenti in quota.

Proprio questi venti contribuiranno a accrescere il rischio valanghe, perchè incrementeranno gli accumuli già presenti in prossimità di creste e dorsali e, con la neve vecchia non amalgamata con quella appena caduta, saranno probabili i distacchi di lastroni, spontanei o provocati da leggere pressioni di incauti escursionisti o sciatori fuori pista.

Per questo il Centro niveo-meteorologico della Regione Lombardia continua a segnalare un indice di pericolo valanghe di terzo livello marcato.

La neve cade fitta dalla sera anche in centro a Milano.

Treni bloccati sulla Genova-Ventimiglia

GENOVA E da ieri sera è interrotta anche la linea ferroviaria tra Genova e Ventimiglia. Il blocco dei treni è stato deciso alle 19.30 tra Alassio e Laigueglia, in provincia di Savona, per uno smottamento di fango. I treni sono stati quindi fermati nelle stazioni intermedie e le Ferrovie dello Stato hanno organizzato autoservizi sostitutivi.

Secondo quanto si è appreso, da un canalone soprastante la ferrovia (in quel tratto a binario unico) cola sui binari una massa di fango che rende impossibile la circolazione dei convogli.

Sul posto sono stati inviati due scavatori per deviare il corso del fiume di fango.

In serata aveva smesso di piovere sul Savonese e questo ha fatto sperare ai tecnici delle Ferrovie di riuscire a ripristinare il traffico ferroviario entro stamane.

Dopo otto giorni di isolamento i traghetti riprendono servizio. Passata la mareggiata a Gela si stila un primo bilancio: otto miliardi di danni

A Pantelleria ripristinati i collegamenti marittimi

TRAPANI Sono ripresi ieri i collegamenti marittimi con Pantelleria, che era irraggiungibile da ben otto giorni a causa delle cattive condizioni meteo. I traghetti hanno ripreso a viaggiare e la prima corsa è già salpata dal porto di Trapani. Nell'isola cominciavano già a scarseggiare alcuni generi, quali la farina per la panificazione e il gas in bombole.

Le navi hanno trasportato i materiali necessari, e anche le scorte alimentari che erano destinate al cenone di San Silvestro. Ma gli abitanti di Pantelleria avevano vissuto l'ultimo giorno del 2000 in completo isolamento: anche l'aeroporto era stato, infatti, chiuso per scarsa visibilità e i voli di linea erano stati sospesi. Un Capodanno diverso in mezzo a tanti disagi.

Non si sta meglio a Gela dove ammontano a otto miliardi i danni causati dalla mareggiata del 31 dicembre scorso che ha danneggiato la diga foranea del porto-isola. Questo il responso, al termine di numerosi sopralluoghi compiuti dal genio civile opere marittime, dai tecnici del petrolchimico di Gela e dai militari della capitaneria di porto.

Lo scalo è momentaneamente inagibile. I tecnici hanno tuttavia accertato la perfetta tenuta delle tubazioni dei prodotti petroliferi, sia aeree che sottomarine, e hanno assicurato che non esiste alcun pericolo di inquinamento ambientale. Se la chiusura del porto si protrarrà a lungo, c' è però il rischio che l'attività della raffineria Agip Petroli debba essere fermata.

«Abbiamo quattro giorni di autonomia operativa - ha detto il direttore dello stabilimento, Marco Saetti - dopodichè dovremo fermare gli impianti perchè sono già pieni i serbatoi dei prodotti raffinati e, non potendo spedirne in grande quantità via mare, non sapremmo dove stoccare l'ulteriore produzione. Al contempo, manca anche il greggio, cioè la materia prima da lavorare».

I dirigenti del Petrolchimico di Gela si sono riuniti ieri pomeriggio in prefettura per decidere sullo stato di agibilità del porto isola gelese. Il Petrolchimico chiede l' immediata agibilità di almeno due dei sei attracchi per le navi che prelevano greggio, ma per il momento non si possono fare previsioni. Dopo il sopralluogo dei tecnici, oggi un'altra commissione tecnica effettuerà un sopralluogo per stabilire quali interventi adottare.

Il timore paventato dallo stabilimento gelese è l'imminente blocco del trasporto del greggio: il petrolchimico, infatti, ha un'autonomia di quattro giorni ma entro questo periodo, probabilmente, non potranno essere riattivati i due attracchi richiesti. Il porto isola è frequentato annualmente da una settantina di navi che attraccano in sei moli collocati un percorso di circa 200 metri.

MEDIO ORIENTE Il premier israeliano lancia pesanti accuse a Arafat e mette l'esercito in stato di massima allerta

Barak pessimista: «Guerra in vista»

Sempre più «calda» la situazione al confine con il Libano. Ancora scontri a Gaza

Nei Territori dilaga in segreto la «guerra sporca» dei servizi

GERUSALEMME I servizi segreti di Israele e dei palestinesi hanno scatenato l'uno contro l'altro, in parallelo con la rivolta nei Territori, una «guerra sporca» condotta senza esclusione di colpi, meno nota perchè combattuta lontano dalla luce dei riflettori delle televisioni, ma forse più spietata. I palestinesi - riferisce il quotidiano «Yedioth Ahronoth» - intendono reagire all'uccisione di leader locali della rivolta, attribuita ad agenti israeliani, con la costituzione di un'unità speciale per liquidare personalità politiche e militari israeliane, secondo la logica dell'occhio per occhio, dente per dente. L'unità è stata costituita da Tanzim, organo paramilitare di Al Fatah, la principale organizzazione palestinese, dopo l'uccisione il 9 novembre scorso vicino a Betlemme di un suo leader locale, Hussein Abayat, la cui automobile fu distrutta da un razzo sparato da un elicottero israeliano. Abayat era accusato da Israele di aver ordinato gli spari contro il quartiere ebraico di Ghilo, alla periferia di Gerusalemme, in territorio occupato. Agenti palestinesi, secondo Yedioth Ahronoth, hanno intanto cominciato a seguire i movimenti di personalità israeliane implicate nella repressione della rivolta. In un caso, riferisce il giornale, agenti israeliani hanno visto persone sospette aggirarsi vicino alla casa di un potenziale obiettivo.

L'unità include, a quanto pare, kamikaze disposti a sacrificarsi pur di colpire il loro obiettivo. L'incubo dei responsabili della sicurezza israeliani è che una bomba umana riesca ad arrivare sufficientemente vicino al premier Ehud Barak prima di far detonare l'esplosivo, vanificando la protezione offerta dal cordone umano di guardie che lo circonda. Un altro timore è che cecchini armati con missili colpiscano un elicottero o un' auto blindata usati dal premier e da altri membri del governo. Potenziale obiettivo sarebbe anche il capo di stato maggiore Shaul Mofaz. I palestinesi accusano Israele di aver cominciato negli ultimi due mesi la liquidazione sistematica di capi locali, soprattutto di Tanzim, accusati di ordinare e condurre attacchi contro soldati e coloni nei Territori.

Ehud Barak

TEL AVIV Poche ore prima di un critico incontro a Washington fra i presidenti Bill Clinton e Yasser Arafat, il premier israeliano Ehud Barak si è mostrato sempre più scettico su eventuali negoziati con i palestinesi, e sostenuto che esiste invece il rischio di un nuovo confronto armato generalizzato. «Sono molto scarse le probabilità che nelle prossime due-tre settimane si raggiunga un'intesa», ha detto Barak agli israeliani, aggiungendo che in assenza di un'intesa sulle proposte di mediazione avanzate da Cliton «aumenta la probabilità di una degenerazione generale della situazione». I giornali israeliani hanno riferito con titoli vistosi di una seduta in cui Barak ha chiesto allo stato maggiore delle forze armate di tenersi pronto per affrontare una situazione di emergenza. «Dall'inizio dell'intifada - ha detto ieri Barak - il rischio di una crisi regionale è cresciuto». In particolare ha menzionato la situazione «delicata» al confine con il Libano, dove secondo la stampa libanese i guerriglieri Hezbollah hanno ammassato razzi ottenuti dall' Iran capaci di colpire Haifa. oggi un manovale israeliano è stato ferito da spari provenienti dal territorio libanese. Il pessimismo dei dirigenti israeliani deriva dalla recente ondata di attentati palestinesi «che è stata avvallata - secondo Barak - dall'Autorità palestinese» di Yasser Arafat.

In un intervento alla commissione parlamentare per gli affari esteri e la difesa, un dirigente di Aman (il servizio di intelligence militare) ha rilevato che Arafat ha liberato nei mesi passati decine di militanti islamici specializzati nella confezione di ordigni e ha sostenuto che figure centrali nei servizi di sicurezza palestinesi li assistono adesso nella esecuzione degli attentati. Lunedì a Netanya (30 chilometri a nord di Tel Aviv) si è sfiorata la strage quando un ordigno di dieci chilogrammi nascosto in un'auto è esploso a breve distanza da una affollata zona pedonale. Decine di israeliani sono rimasti feriti. Nel frattempo nei Territori gli incidenti proseguono. Due potenti ordigni sono esplosi stamane nel nord della striscia di Gaza al passaggio di uno scuolabus di coloni. Anche in questo caso la strage è stata di poco evitata: l'onda d'urto ha mancato l'autobus investendo invece un mezzo militare blindato. Nel successivo scontro a fuoco con militanti palestinesi, un agricoltore palestinese di 52 anni è stato colpito a morte nel suo appezzamento di terra da proiettili israeliani. Altri ordigni sono stati deposti accanto all'insediamento di Kfar Darom, sempre a Gaza. Complessivamente oggi sono stati feriti quattro soldati israeliani: due a Gaza e due in scontri a Hebron, in Cisgiordania. Nel villaggio cisgiordano di Salfit un giovane palestinese è stato gravemente ferito da civili israeliani, forse coloni della zona, secondo quanto hanno riferito testimoni locali. Fra i coloni ebrei della Cisgiordania il fermento è notevole dopo l'uccisione, domenica, del leader del gruppo ultranazionalista «Kahane Hay», Benyamin Zeev Kahane, caduto assieme alla moglie in un agguato palestinese. Ruspe militari israeliane hanno demolito tre case palestinesi prossime al posto dove si erano appostati i cecchini palestinesi.

Medio Oriente: ancora violenze nei Territori occupati.

Sarà comunque difficile un accordo in tempi brevi. L'incognita di George Bush

MEDIO ORIENTE Il Presidente americano tenta di convincere il leader palestinese a accettare il piano di pace

Confronto decisivo tra Clinton e Arafat

WASHINGTON È il giorno della paura ma anche dell'ultima speranza: mentre in Israele Ehud Barak avverte i militari che una guerra regionale è possibile, Yasser Arafat affronta il colloquio più critico degli ultimi anni con Bill Clinton. Deve decidere se dire sì o no alle proposte di compromesso americane, l'ultima chance per la pace prima che Clinton lasci la Casa Bianca, il 20 gennaio. Nessuno sa cosa farà il prossimo presidente George W. Bush per il Medio Oriente, e in molti - a Washington come nella regione - pensano che sarebbe meglio concludere un accordo supervisionato da Clinton, che sulla pace in Medio Oriente ha speso energie e tutto il suo prestigio personale. Ridotto all'osso, il piano americano offre uno scambio che risolverebbe d'un colpo i due problemi più ostici: Gerusalemme, parte della quale passerebbe alla sovranità palestinese, e il ritorno dei profughi palestinesi. Ma comporta scelte durissime per ambo le parti. Arafat, che è entrato alla casa Bianca senza fare dichiarazioni, ha chiesto a Clinton chiarimenti su 25 punti delle sue proposte di pace, e tali richieste sono sul tavolo che separa i due nell'ufficio ovale a Washington.

Usa: l'arrivo di Arafat.

Il leader dell'Anp - sottoposto a forti pressioni interne contrarie alle proposte americane - ha accolto la richiesta di Clinton per un incontro, dopo una conversazione telefonica durata 45 minuti. Nelle speranze degli Stati Uniti, un sì di Arafat alle idee-quadro del compromesso - che giunga nelle prossime ore è improbabile anche per Washington - aprirebbe la strada ad un rapido accordo nel dettaglio tra Israele e palestinesi. Ma se Barak è pessimista sulla possibilità di un accordo, anche il ministro della cooperazione internazionale palestinese Nabil Shaath ha escluso ieri la possibilità che sia raggiunta un'intesa prima della fine del mandato del presidente Usa, perchè «manca il tempo». E ha ridimensionato le aspettative per la visita di Arafat: «Arafat - ha detto Shaath - non è andato a Washington per accettare o respingere le proposte americane, ma per ascoltare Clinton e informarlo sulle obiezioni e i punti di accordo e disaccordo palestinesi». Le proposte del leader Usa comprendono un principio difficile da digerire per i profughi palestinesi: «non c'è un diritto specifico di tornare in Israele», ma i rifugiati della diaspora, circa 3,7 milioni, possono tornare nel nuovo stato di Palestina, o scegliere altre alternative. Israele, dal canto suo, accetterebbe la sovranità dei palestinesi sulla Spianata delle moschee (Monte del Tempio per gli ebrei), ma manterrebbe il controllo della parte sottostante, per preservare le vestigia del Tempio distrutto dai romani nel 70 e di cui resta solo il Muro del pianto. Il presidente americano offre diverse possibilità ai rifugiati palestinesi: possono restare dove si trovano al momento e ricevere risarcimenti, trasferirsi nel futuro stato palestinese, emigrare altrove o chiedere la cittadinanza israeliana. Ma solo a Israele spetterebbe decidere quali palestinesi possono tornare, se a qualcuno verrà permesso di rientrare.

Il Parlamento cambogiano vara la legge che istituisce tribunali misti composti da giudici locali e stranieri

Saranno processati i leader dei Khmer Rossi

Sono Ta Mok, detto «il macellaio», e Kang Kek i due imputati eccellenti

Primi «sì» della Duma

Riforma del codice: in Russia 300 mila detenuti usciranno presto dalle carceri

MOSCA Più di trecentomila detenuti russi, in attesa di giudizio o condannati per reati minori, potranno tornare a casa nel 2001 con la riforma del codice penale che è all'esame della duma. Lo ha detto ieri il ministro della giustizia Iuri Ciaika ricordando che nelle prigioni russe si trovano attualmente più di un milione di detenuti. La duma ha già approvato in due letture i 59 emendamenti al codice destinati a sfoltire la popolazione carceraria, l'approvazione definitiva è attesa nel primo semestre del 2001. I detenuti in Russia vivono spesso in condizioni disumane. Per quelli in attesa di giudizio, e poi giudicati innocenti, la prigione costituisce un incubo capace di segnarli per tutta la vita. I tempi del giudizio possono andare da uno a tre anni, quasi sempre trascorsi in celle sovraffollate con detenuti che soffrono di gravi malattie come la tubercolosi. Nel solo carcere moscovita di Matrosskaia Tishina, dove vengono appunto detenuti quelli in attesa di giudizio, numerose celle ospitano 60-70 persone che dormono in due turni a causa dell'insufficienza dei letti. La società russa ha conosciuto negli ultimi anni colossali trasformazioni di cui il vecchio codice penale non tiene conto.

PHNOM PEN Tra il 1975 e il '79 sono stati protagonisti, in Cambogia, di uno spaventoso sterminio di massa. Ora, per i capi dei Khmer Rossi che ordinarono l'eliminazione di quasi due milioni di loro connazionali, cioè circa un quarto della popolazione, sembra essere arrivato il momento della resa dei conti. Il Parlamento di Phnom Pen ha infatti approvato ieri all' unanimità il progetto di legge che istituisce il tribunale misto - composto da giudici locali e stranieri - davanti al quale dovrebbero comparire i più stretti collaboratori di Pol Pot, leader storico dei Khmer, morto nel 1998. Il voto dell'Assemblea nazionale è giunto dopo un anno di discussione interna e di confronto con l'Onu. Le Nazioni Unite, in seguito alla scoperta, negli anni passati, degli orrori compiuti dai Khmer, hanno esercitato a più riprese pressioni sul governo di Phnom Pen affinchè i responsabili di questo genocidio - ritenuto da molti il peggiore del secolo scorso dopo quello compiuto dai nazisti ai danni degli ebrei - non restassero impuniti. Ma a 25 anni di distanza dai massacri avvenuti nei cosiddetti «campi della morte», tra i cambogiani c'è anche chi teme che la riapertura di vecchie ferite torni ad alimentare quelle divisioni interne che per decenni hanno straziato e messo in ginocchio il paese.

Le ossa e i crani delle migliaia di vittime dei Khmer Rossi.

Come indica ad esempio il fatto che anche l'attuale primo ministro Huen Sen, combattè con i Khmer prima di schierarsi con i vietnamiti quando, con il loro intervento, posero fine al regime di terrore instaurato da Pol Pot. A finire sul banco degli accusati, secondo le intenzioni delle autorità cambogiane, dovrebbero comunque essere solo i maggiori responsabili dei Khmer e non i quadri intermedi. «Processeremo solo i leader storici e le persone direttamente responsabili del genocidio compiuto», ha detto il vice presidente dell' Assemblea nazionale Heng Samrin. In cima alla lista dei principali, possibili imputati figura «il macellaio», soprannome con il quale è conosciuto Ta Mok, oggi settantaquattrenne, già capo di stato maggiore di Pol Pot e suo successore, da circa due anni in prigione in attesa di processo. L'unico altro capo Khmer già in prigione è Kang Kek (58 anni), già responsabile del centro torture di Tuol Sleng. Sono invece in libertà il vice di Ta Mok, Ke Pauk, rilasciato dalle autorità di Phnom Pen dopo essersi schierato con il governo nel '98, e l'ideologo dei Khmer, il settantatreenne Noun Chea, che vive nel suo rifugio di Pailin, vicino alla frontiera thailandese. A Pailin si trova anche Khieu Samphan, che si occupò della direzione effettiva del regime di Pol Pot.

ASIA ORIENTALE

Taiwan-Cina: partono le navi del «disgelo»

PECHINO Dopo 50 anni, per la prima volta due navi taiwanesi sono approdate sulle coste della Cina. A mettere fine all'embargo in vigore dal 1949 sono state due imbarcazioni partite dai porti di Quemoy con 192 passeggeri e da Matsu con 500 passeggeri. Lo sbarco nella provincia cinese di Fujan è avvenuto senza grandi cerimonie e ai giornalisti è stato vietato di riprendere le operazioni di approdo.

Grosse manchevolezze messe a nudo nell'area del Golfo da un'inchiesta del Pentagono

Un colabrodo la sicurezza Usa

WASHINGTON Pericolose smagliature nella rete di sicurezza delle forze americane nel Golfo sono state messe a nudo da una commissione del Pentagono incaricata di indagare sull'attentato alla nave da guerra «Cole», costato la vita in ottobre a 17 marinai americani. La commissione ha individuato lacune nei meccanismi di sicurezza previsti durante gli spostamenti di aerei e navi nell' area del Golfo. Lo anticipa il quotidiano «New York Times». In particolare l'inchiesta avrebbe rivelato un fatale «cortocircuito» nel sistema di comunicazioni tra le ambasciate Usa nell'area e i comandanti militari del Comando Centrale di Tampa (in Florida), responsabile anche della regione del Golfo. L'attacco al «Cole» è avvenuto mentre la nave era impegnata in operazioni di rifornimento nel porto di Aden (Yemen) il 12 ottobre scorso. L'attentato quattro anni fa contro gli alloggiamenti dei militari dell'Air Force Usa in Arabia Saudita aveva fatto già scattare a suo tempo una revisione dei meccanismi di sicurezza.

La commissione è giunta comunque alla conclusione che i comandanti militari americani non avevano adottato in modo uniforme le nuove disposizioni, creando così smagliature potenzialmente fatali, come avvenuto nel caso dell'attentato alla «Cole». Mentre lo scopo principale della inchiesta della commissiome è quello di esaminare i meccanismi di sicurezza, appare inevitabile che il rapporto finale (che dovrebbe essere pronto questa settimana) finisca con l'indicare responsabilità specifiche da parte di comandanti militari Usa. Già una inchiesta parallela della Navy era giunta alla conclusione che l'equipaggio della «Cole» non aveva seguito le procedure di sicurezza, il giorno dell'attacco.

Presterà giuramento e diventerà ufficialmente senatrice dello Stato di New York, ma conserverà il ruolo di «First Lady»

E da oggi Hillary Clinton si «sdoppia»

WASHINGTON *Da oggi l'America avrà una doppia Hillary Clinton: senatrice e first lady. Giurando al Congresso Hillary diventerà formalmente la senatrice per lo stato di New York ed entrerà nei libri di storia come la prima first lady ad aver conquistato un seggio al Senato. Per 17 giorni Hillary conserverà entrambe le cariche: solo il 20 gennaio cederà a Laura Bush il titolo di first lady. La carica di senatrice durerà per i prossimi sei anni. A meno che l'ambiziosa Hillary non decida nel 2004 di tentare il ritorno alla Casa Bianca, stavolta come presidente. Il rito del giuramento prevede che la nuova parlamentare giunga nell' aula del Senato accompagnata dal collega senior dello stato di New York, Charles Schumer. Hillary prenderà il posto dell'influente senatore democratico Daniel Patrick Moynihan che ha abbandonato il seggio dopo 25 anni di attività. Sarà Al Gore, che resterà presidente del Senato fino al 20 gennaio, a condurre la cerimonia di giuramento per Hillary e gli altri neo-senatori. Una occasione malinconica per il vicepresidente giunto ormai quasi alla fine dei suoi doveri istituzionali: l'uomo che sperava di potersi trasferire nell' Ufficio Ovale sta preparando invece il suo trasloco dai palazzi del potere.*

Il giuramento collettivo dei nuovi senatori sarà seguito poco dopo, nella vecchia aula del Senato, da una cerimonia individuale dove Hillary, accompagnata da un gruppo di familiari e di amici, ripeterà il giuramento e potrà offrirsi alle foto di rito. La neo-senatrice ha quindi invitato oltre 500 persone, molte giunte da New York, a un ricevimento domani sera subito dopo la doppia cerimonia. È tempo di traslochi anche per Hillary: oltre a organizzare il suo insediamento al Congresso (per il momento in uffici provvisori) sta preparando la partenza dalla Casa Bianca e l'arredamento della casa appena acquistata a Washington a due passi dalla Ambasciata d'Italia, nella prestigiosa Embassy Row. A questo fine ha cominciato a battere a tappeto, insieme al marito Bill, i numerosi mercatini della capitale alla ricerca di mobili antichi e di soprammobili per decorare il nuovo lussuoso «nido» nella capitale, che potrebbe diventare nel 2004 il quartiere generale della sua campagna per la Casa Bianca.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Gli istriani valutano un anno di Esapartito

La sinistra al governo? Risultati di immagine ma l'economia è a terra

FIUME Esattamente un anno fa, data delle prime parlamentari dell'era post-Tudjman in Croazia, l'Esapartito si imponeva alla grande, infliggendo una cocente umiliazione all'Accadizeta. Da allora è il centrosinistra che governa il Paese e dunque un bilancio si impone. Vediamolo, questo bilancio, ma da un'angolatura istriana, dando la parola a due tra i più noti esponenti politici nella Penisola, Ivan Nino Jakovcic e Damir Kajin.

Secondo il presidente della Dieta democratica istriana e ministro per le Integrazioni europee, Jakovcic, i dodici mesi di gestione dell'Esapartito (socialdemocratici, dietini, liberali, contadini, popolari e social-liberali) sono da considerarsi positivi. «Sono stati diversi i successi della nostra coalizione – afferma Jakovcic – e nel contesto cito la democratizzazione della Croazia dopo dieci anni di malgoverno accadizetiano. Tra i nostri meriti, vanno annoverati le modifiche alla Costituzione, la promulgazione delle leggi a tutela delle minoranze nazionali, la democratizzazione dei media e gli ottimi rapporti instaurati con la comunità internazionale».

Per il capo dei regionalisti istriani il compito più difficile e delicato resta il superamento della grave crisi economica che penalizza il Paese: «Una crisi che l'ex partito al potere ci ha lasciato in eredità – puntualizza Jakovcic – per quanto riguarda invece i sommovimenti in seno all'Esapartito, spero che il nostro cartello non si spacchi. Reputo però che la nostra alleanza non debba restare in vita costi quel che costi».

Ivan Nino Jakovcic

Damir Kajin

Mentre Jakovcic ricorda quanto fatto per le minoranze, Kajin lancia l'allarme per l'aumento della disoccupazione

Per il deputato, vicepresidente Ddi e presidente del Consiglio regionale istriano, Damir Kajin, il bilancio è tutt'altro che lusinghiero. «A eccezione di una migliore immagine internazionale del Paese e dell'aumento delle pensioni, non è che si possa andare fieri dei risultati sin qui ottenuti. Il 3 gennaio scorso avevamo 330 mila disoccupati, attualmente i senza lavoro sono 380 mila e il trend ci porterà a toccare quota 400 mila tra pochi mesi. Caleranno i salari degli occupati nel settore pubblico, il che colpirà ogni quarto lavoratore croato. Purtroppo l'Esapartito ha dimostrato di non avere un chiaro piano di sviluppo quadriennale ed è per questo motivo che ha disatteso molte delle promesse fatte in campagna elettorale». Intanto un sondaggio dello Jutarnji list conferma il Partito socialdemocratico (26 per cento) quale schieramento che attira ancora le maggiori simpatie, con i social-liberali (9 per cento) al secondo posto. Un'altra inchiesta, firmata Vecernji list, attesta invece che un terzo degli intervistati è convinto di vivere peggio che prima del 3 gennaio 2000.

Riviera di Abbazia affollata di turisti per San Silvestro

Le feste stanno esaurendosi e gli alberghi della riviera di Abbazia si stanno svuotando: E' tempo di primi bilanci: secondo gli operatori turistici i risultati possono considerarsi discreti, specie per quanto riguarda Capodanno, quando i sedici alberghi della riviera liburnica rimasti aperti hanno ospitato circa 4500 villeggianti: Diversi impianti, in particolare quelli appartenenti alla Liburnia Riviera Hotels, saranno ora chiusi per riaprire nel periodo pasquale: Sono stati circa dodicimila i turisti, provenienti soprattutto da Italia e Austria, che hanno trascorso San Silvestro nella regione quarnerina.

Tempo di bilanci anche nell'Istria slovena, dove, nonostante i numerosi avvertimenti e le azioni preventive, i botti si sono fatti sentire, anche sul fronte sanitario. L'opedale di Isolano ha accolto infatti una decina di feriti. Si tratta in prevalenza di ragazzi, i quali fortunatamente hanno riportato soltanto lievi ustioni in seguito al maneggio di petardi. Rimarrà invece per sempre sfigurato il volto del quattordicenne ragazzo isolano che alcuni giorni fa in occasione del suo compleanno ha attivato, in una radura periferica, una rudimentale bomba molotov. Gli inquirenti hanno appurato che il giovane ha riempito una bottiglia di polvere da sparo, introducendo quindi nell'insolito contenitore anche alcuni petardi. Poi ha acceso anzitempo la miccia. La deflagrazione gli ha provocato ustioni alle mani e al volto.

Nelle ultime giornate, in seguito allo scoppio di grossi petardi, sono state danneggiate anche alcune automobili in alcuni rioni periferici di Capodistria, Isola d'Istria e Porotorose.

Jose Pecjak, il titolare del «924» di Nova Gorica, era stato ucciso a colpi di pistola nella notte di Capodanno

Omicidio al night: un'esecuzione

Stretto riserbo della polizia slovena, ma si fa l'ipotesi di un regolamento di conti

Indagini negli affari (vendeva anche auto usate) e nelle amicizie della vittima. Interessata la Questura di Gorizia: molti clienti del locale erano italiani

NOVA GORICA Jose Pecjak, è questo il nome del titolare del night club «924» di Nova Gorica, ucciso la notte di San Silvestro a colpi di pistola davanti al suo locale. È stata una vera e propria esecuzione: l'assassino ha scaricato l'intero caricatore delle sua pistola, almeno sei colpi, contro Pecjak, che è morto sul colpo per le gravi lesioni riportate in varie parti del corpo. I dipendenti del night club, infatti, lo hanno trovato esanime a terra in una pozza di sangue.

La polizia slovena, che conduce le indagini, mantiene uno stretto riserbo e segue varie piste per cercare l'assassino, ma negli ambienti vicini agli inquirenti si dà maggiore credito all'ipotesi di un regolamento di conti. È stata interessata anche la Questura di Gorizia, che sta accertando eventuali responsabilità di italiani dal momento che erano i maggiori clienti del night club.

La polizia di Nova Gorica indaga in primo luogo sull'attività che Pecjak svolgeva e sul suo giro di amicizie e di affari. Nel locale si esibivano molte ballerine provenienti dai Paesi dell'Est. Gli inquirenti stanno verificando pure se ci fosse un giro di prostituzione, che a Nova Gorica è fiorente grazie anche all'attività dei casinò, che richiama molta gente. Qualche puntata alla roulette o alle slot machines e poi nella notte a divertirsi cercando di abbordare qualche ballerina di piccolo cabotaggio che non aspetta altro che racimolare qualche lira per sè, ma soprattutto per chi le ha procurato il lavoro.

Il «924» è un night club senza troppe pretese, che si trova a circa un chilometro dal confine goriziano della Casa Rossa, sulla strada che porta ad Aidussina. Nella notte di San Silvestro doveva aprire alle 23, ma di solito le luci del locale venivano accese un paio d'ore prima, l'altra notte i vicini hanno dichiarato che il night è rimasto sempre al buio.

Pecjak, che abitava con una convivente in un appartamento sopra il locale, probabilmente non è riuscito ad entrare nel night: è stato freddato prima da chi lo stava attendendo e non ha avuto alcuna esitazione a premere il grilletto e a sparare tutti i colpi del caricatore. Poi, è fuggito.

Il night club «924» di Nova Gorica, a un chilometro dal confine della Casa Rossa, davanti al quale è stato ucciso, nella notte di Capodanno, il titolare Jose Pecjak, di 38 anni.

Jose Pecjak, che aveva 38 anni, era originario della Dolenska, una regione a sud di Lubiana e da alcuni anni viveva a Nova Gorica, dove aveva aperto alcuni anni fa il «924». Ma aveva allargato i suoi interessi anche in altre attività come quella della vendita di auto usate.

fr.fem.

Conclusa l'operazione del pool di inquirenti che aveva portato al maxisequestro di droga del luglio 2000 a Capodistria

Fiume di eroina dalla Turchia in Slovenia

In manette cinquanta spacciatori, trovata «roba» per 900 miliardi di lire

CAPODISTRIA Oltre 160 chilogrami di eroina vennero trovati a luglio dello scorso anno in un container sbarcato nel porto capodistriano: fu il sequestro più massiccio effettuato nello scalo. Ebbene quell'operazione rappresentava uno dei tasselli di un complesso puzzle che ha portato alla sconfitta di una delle più grosse bande internazionali di spacciatori. I dettagli dell'operazione sono stati resi noti, nel corso di una conferenza stampa, dal pool di inquirenti della sezione anti droga del ministero degli Interni sloveno, che l'ha condotta.

La «caccia» alla banda è cominciata in marzo dello scorso anno, quando in una località nelle vicinanze del confine francese-spagnolo, è stata arrestata la cittadina slovena A.M., originaria di Murska Sobota. Gli inquirenti sloveni erano venuti a conoscenza di un traffico di eroina che, dalla Turchia, grazie a un capillare gruppo di mediatori, arrivava in Bosnia-Erzegovina. Slovenia, Austria, Francia, Spagna, Inghilterra. Si trattava, come venne più tardi appurato, di un vero e proprio fiume di droga e Lubiana decise di costituire un pool per indagare sul massiccio traffico e, contemporaneamente vennero avviati contatti, tramite l'Interpol, con le polizie dei Paesi interessati. La prima a cadere nella rete, fu appunto A.M., che venne ammanettata al termine di lunghi appostamenti. Alla donna vennero sequestrati ben 34 chilogrammi di eroina.

Dopo questo arresto le indagini portarono alla scoperta nel luglio 2000 del menzionato container con 164 chili di eroina, giunto nello scalo capodistriano a bordo di una nave, partita dalla Turchia, che aveva toccato il porto italiano di Gioia Tauro.

Soltanto una quindicina di giorni più tardi, sempre nello scalo marittimo capodistriano vennero ritrovati altri 212 chilogrammi di eroina. Successivamente altra droga venne trovata a Murska Sobota, località slovena situata nelle vicinanze di Austria e Ungheria, dunque un posto ideale per contrabbandare gli stupefacenti nei due Paesi vicini.

Nel prosieguo dell'operazione, durata una decina di mesi, sono finiti nelle braccia della polizia una cinquantina di spacciatori e corrieri bosniaci, sloveni e austriaci. E complessivamente sono stati sequestrati ben 424 chili di eroina che, stando a calcoli ancora sommari, avrebbe un valore complessivo vicino all'iperbolica cifra di 900 miliardi.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,15	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0047	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	254,91	Lire
Kuna	1,00	=	0,1316	Euro

Benzina super

SLOVENIA				
Talleri/l	166,20	=	1598,82	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1702,78	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	152,90	=	1470,88	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1651,80	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Adeguamento in Croazia

Pensioni più alte da questo mese

Con l'applicazione della legge recentemente approvata dal Sabor, da questo mese aumentano le mensilità dei pensionati croati, per i quali la data di pensionamento è anteriore al 31 dicembre '98. Si tratta della legge sul cosiddetto «adeguamento» pensionistico che prevede ritocchi a scalare da un massimo del 20 a un minomo dello 0,5 per cento. L'adeguamento delle pensioni, che si rifà a una sentenza emessa dalla Corte costituzionale, costerà all'erario di Zagabria intorno ai 550 miliardi di lire.

Giornata nera a Wall Street: tonfo dei titoli tecnologici dopo nuovi dati economici che confermano i venti di crisi

Crolla il Nasdaq, affondano le Borse

Forti timori di recessione negli Usa. E anche l'Europa va in picchiata

A quota 0,95 sulla divisa Usa

E nella guerra delle valute alla fine brinda solo l'euro: il dollaro vale 2038 lire

MILANO *Un inizio d'anno scoppiettante per l'euro. La moneta unica ha confermato ieri il buon andamento di fine 2000 mettendo a segno nuove performance positive nei confronti del dollaro e dimostrando un ottimo stato salute. Approfittando infatti delle rinnovate preoccupazioni sulle economie statunitense e giapponese, la divisa degli Undici si è innalzata sin sui massimi da cinque mesi contro il dollaro e da dieci contro lo yen.*

In particolare, il cambio sul biglietto verde è salito sino a un picco di 0,95, dopo essere stato indicato dalla Banca centrale europea a 0,9423, prima di attestarsi in zona 0,9465/0,9470 in chiusura della sessione europea. Il biglietto Usa vale quindi 2038 lire. Lo yen è invece scivolato fino a 108,75, dopo una rilevazione ufficiale di 108,26.

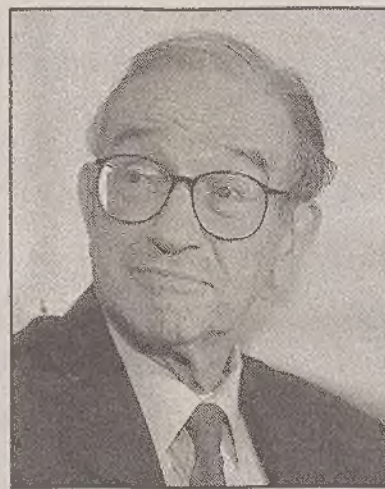
Ad accelerare i movimenti del mercato è stato l'indice Napm di dicembre, precipitato al livello più basso da quasi dieci anni e ben al di sotto delle attese degli analisti. Sulla scia dell'euro, anche il franco svizzero ha guadagnato terreno contro il dollaro, portandosi sui massimi da dieci mesi sopra quota 1,61. E tra gli esperti si torna a parlare del pareggio tra euro e biglietto verde.

In questo senso si è espresso anche Hans-Juergen Koebnick, esponente del direttivo della Bundesbank, secondo cui il cambio uno a uno tra le due valute resta un obiettivo realistico nel medio termine. A spegnere il ritrovato ottimismo sull'euro non è bastato neanche il rallentamento del dato sull'attività manifatturiera di Eurolandia a dicembre. Piuttosto l'attenzione si è concentrata sul Giappone. Se gli Stati Uniti frenano, hanno ipotizzato gli investitori, anche le esportazioni nipponiche saranno costrette a mordere il freno.

Un'equazione che si è risolta in una nuova ondata di vendite sullo yen e che hanno sospinto il cambio sul dollaro fino a quota 105,08, livello che non si registrava da sedici mesi.

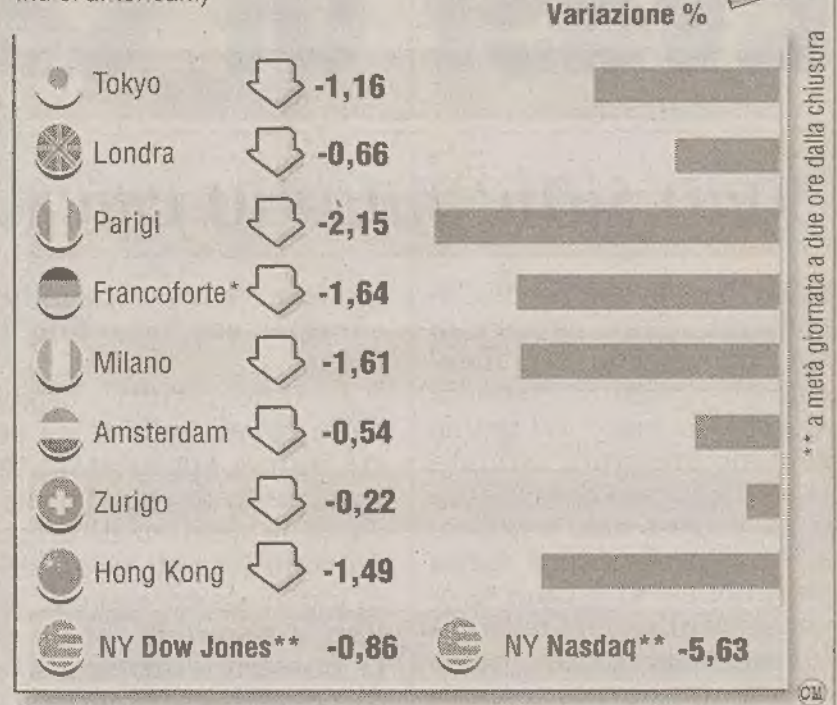
MILANO Il timore di una recessione negli Usa provoca un pessimo debutto per il nuovo anno delle borse mentre l'euro si avvicina a grandi passi alla parità: il Nasdaq, che veniva da un pesante ribasso nell'ultima seduta prima di Capodanno, in serata cedeva oltre il 7 per cento: un crollo prodotto dalle peggiori previsioni degli ultimi dieci anni da parte dei manager dell'industria Usa. La nuova ondata di vendite ha avuto pesanti ripercussioni su tutte le borse europee, soprattutto per i titoli tecnologici.

Schiacciate dall'andamento dei titoli hi-tech e dal crollo del Nasdaq, le borse del Vecchio Continente archiviano così la prima seduta dell'anno all'insegna di perdite consistenti.

A cominciare da Parigi che, penalizzata anche dai dati su una crescita lenta dell'industria francese, ha lasciato ieri sul terreno il 2,15%. Francoforte ha lasciato sul terreno il 2,23% a quota 6289,82 punti. Stoccolma ha ceduto l'1,37 per cento. Appaiono più contenuti i ribassi messi a segno dalle piazze di Londra, Amsterdam e Madrid (-0,77%, -0,54% e -0,32% rispettivamente i principali indici). Perdite ben al di sopra

Alan Greenspan

dell'1% hanno caratterizzato così anche la prima giornata borsistica del millennio a Piazza Affari (-1,86 il Mib 30, -1,61% il Mibtel).Il Numtel, l'indice del Nuovo Mercato di Piazza Affari, ha debuttato con un meno 5,5%.

Il primo martedì nero del 2001 a Wall Street è stato contrassegnato dal Napm, acronimo dell'associazione dei responsabili acquisti delle 4500 principali aziende statunitensi: a dicembre l'indice Napm è sceso a 43,7 contro una previsione di 47. E' il quinto ribasso consecutivo e il peggior risultato dall'aprile 1991, quando l'economia statunitense si trovava nel pieno della sua ultima recessione. A questo punto crescono le probabilità di un imminente intervento sui tassi del capo della Fed Alan Greenspan.

Un valore così basso, secondo alcuni economisti, si potrebbe tradurre in una crescita del prodotto interno lordo dello 0,5% che per gli Usa significa la porta della crisi. Molti analisti prevedono una frenata sempre più forte, ma non la recessione: «Nel primo semestre di quest'anno l'economia non crescerà più del 2% - dice Tony Dwyer, capo economista di Kirlin Holdings - e l'effetto benefico di un eventuale riduzione dei tassi non si farà sentire per qualche tempo».

La reazione all'indice Napm è stata comunque molto differenziata: se il Dow Jones perdeva "solo" lo 0,70% il Nasdaq, dopo aver toccato un meno 6,24, a metà seduta bruciava un 5%. La ragione di questo nuovo tracollo è sempre nelle previsioni di una crescita di profitti e vendite inferiori al previsto: il mercato dei semiconduttori prevede un +20% contro un precedente +31%.

Il Mibtel cede l'1,86 per cento. Trema il Nuovo Mercato: Tiscali -8,12%, eBiscom -6,51%

Tormenta a Piazza Affari

Una giornata nera. Media in caduta libera. Tengono solo i bancari

MILANO Piazza Affari ha visto un triste inizio d'anno, trascinata sui minimi di seduta dal Nasdaq in caduta libera. Il Mibtel, in altalena fino all'apertura di Wall Street, ha chiuso in ribasso dell'1,44% a 29.887 punti e il Mib30 dell'1,86% a 42.906 punti. Il crollo del Nasdaq ha scatenato le vendite su media, telefonici e tecnologici (Numtel -5,53% a 4.325 punti).

MEDIA IN CADUTA LIBERA. Trascinati dall'instabilità del Nasdaq sono scivolati gli editoriali. Negli ultimi istanti di contrattazione è stata sospesa per eccesso di ribasso Seat (-9,33%), L'Espresso ha perso l'8,21, Classeditori il 6,47%, Mediaset il 5,08%. Hdp, che oggi entrava nel Mib30 al posto di Tecnost, ha lasciato il 3,84%. In controtendenza Monrif (+1,69%), dopo l'accordo con France Soir per la creazione di un portale di informazione in Francia. In calo anche i telefonici.

Olivetti, nel primo giorno in cui la fusione con Tecnost è diventata operativa, ha perso il 3,10% e Telecom lo 0,81%. Ha tenuto Tim (+0,15%). Seduta nera per il Nuovo Mercato dove Tiscali ha perso l'8,12%, Finmatica il 7,71%, eBiscom il 6,51%.

L'indice dei tecnologici italiani ha debuttato registrando un calo del 5,53%.

SCIVOLA ANCHE ENI. Il rialzo del prezzo del petrolio ha dato sostegno ad Eni mantenendola in controtendenza per gran parte della seduta. Sul finale però anche il "cane a sei zampe" ha ripiegato, chiudendo in calo dello 0,73%. Enel ha perso l'1,53%, Acea il 6,73%, Acsm il 4,93%, Aem il 2,66% e Amga il 2,43%.

BANCHE IN RIPRESA In rialzo alcuni bancari anche Intesa (+1,18%) e Comit (+0,67%). Banca Lombarda ha guadagnato il 2,02%, Popolare Milano il 3,85% e Banca di Legnano si è assestata a +0,09%. Secondo alcuni analisti i bancari beneficiano dell'incertezza che ancora aleggia su telefonici, media e tecnologici. «Finchè su quei titoli resta un clima di incertezza - ha detto un analista di Rasfin - i finanziari possono ancora fare bene, ma gli acquisti saranno selettivi. Il mercato ormai punta più sulle singole storie che su interi comparti». Banca Roma ha guadagnato lo 0,95%. Deciso calo per i titoli del risparmio gestito con Mediolanum, in ribasso del 6,77%, Fideuram del 5,34% e Bipop del 3,65%. Contrastati gli assicurativi con Ras (-0,88%) e Generali (-0,38%) in calo, e Alleanza (+0,16%) e Sai (+0,43%) in terreno positivo.

Da ieri è possibile rinegoziare i contratti con un tasso superiore a quello usurario ma sono ancora molte le divisioni

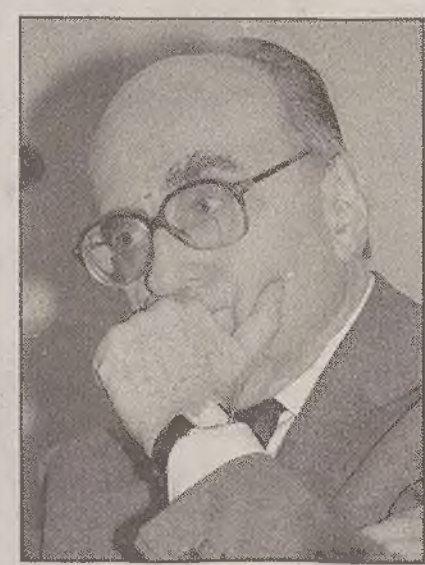
Mutui: i consumatori preparano il piano di battaglia

La Cgil chiede un nuovo intervento del governo. Nesi: «Il decreto si può cambiare»

Oggi le associazioni si riuniscono al ministero dell'Industria: «Irrisolto il nodo dei costi di rinegoziazione».

ROMA Domani alle 10 le associazioni dei consumatori faranno il loro piano di battaglia. Si vedono al ministero dell'Industria, dove hanno una sala a loro disposizione. Si riuniscono perché da ieri è possibile rinegoziare i mutui con tasso superiore al tasso usurario, come prevede il decreto legge approvato il 29 dicembre e pubblicato sabato scorso sulla Gazzetta Ufficiale. Solo che nel decreto, varato dal governo con la clamorosa dissociazione di quattro ministri, non si è specificato il costo della rinegoziazione. «Insomma — dice Paolo Landi, segretario generale della Adiconsum — contrariamente a molte dichiarazioni di esponenti di governo il decreto non prevede alcuna norma sulla rinegoziazione senza spese e commissioni. Una dimenticanza grave perché era l'unica richiesta avanzata dalle associazioni dei consumatori e sembrava che il governo l'avesse accolta».

«E' vero, il decreto si può migliorare — dice Nerio Nesi, ministro dei Trasporti, uno di quelli che si è astenuto sulla norma salvainteressi — molte banche hanno già rinegoziato gli interessi con i loro clienti, da due anni. Una strada da seguire è fare la media dei nuovi interessi applicati da queste banche e poi applicare questo interesse medio a tutti i mutui rinegoziati».

Altrimenti ricalcolare vuol dire applicare interessi del 12,21 per cento per i normali cittadini, e del 12,71 per le imprese. Lo stabilisce il terzo comma del decreto laddove fa riferimento alla media dei rendimenti lordi dei Buoni poliennali del tesoro (Btp) negli ultimi 25 anni. Il nuovo tasso si chiama «tasso di sostituzione».

Nerio Nesi

Ma le associazioni consumatori non sono soddisfatte. Oltre al problema del costo della rinegoziazione c'è quello del tasso di sostituzione, troppo alto, e del mancato rimborso del pregresso. Già, perché le nuove norme si applicano alle rate in pagamento da oggi, 3 gennaio 2001, ma niente si dice per il passato.

Anche la Cgil interviene sul tema riconoscendo gli sforzi del governo per dare una prima risposta, ma chiedendo un intervento per «recuperare la questione degli arretrati attraverso un percorso che dia da una parte priorità ai casi più clamorosi e, dall'altra, consenta a tutti gli utenti interessati un giusto riconoscimento». Un recupero che i consumatori ipotizzano realizzabile con cifre scalate sulle prossime rate.

L'Adiconsum dando notizia della riunione di domani fa anche un'appello all'unità di tutti i consumatori. Un nocciolo duro c'è già, è il gruppo che aveva chiesto il ritiro del decreto subito dopo il varo. Oltre che Adiconsum ci sono Federconsumatori, Unione Consumatori, Adoc, Movimento federativo democratico, Lega consumatori Acli e Acu. Ma c'è chi ha individuato altre forme di lotta, come le manifestazioni di piazza. E' l'Adusbef del presidente Elio Lannutti che ha un alleato politico in Antonio Di Pietro. La data della protesta è già fissata: il 21 gennaio.

Alessandro Cecioni

I tassi medi sui prestiti salgono al 7 per cento

ROMA Frenano gli impieghi, salgono i tassi giunti ormai a sfiorare il 7%. Il quadro del sistema bancario italiano disegnato dalla Banca d'Italia mostra che a novembre gli impieghi hanno registrato un incremento tendenziale annuo dell'11,3%, in frenata rispetto al 13,4% di ottobre. L'ammontare totale, comprese sofferenze e finanziamenti pronti contro termine, si attestava a 1.489.476 miliardi di lire. Confermata invece l'evoluzione verso l'alto del costo del denaro. Il tasso medio dei prestiti concessi dagli istituti di credito è salito infatti a novembre al 6,90%, contro il 6,83% di ottobre. Il tasso medio sui depositi ha invece raggiunto il 2,15%, contro il 2,08% di trenta giorni prima. Rallenta anche la raccolta. Il dato ha segnato un calo mensile dell'1,1% per un incremento tendenziale annuo dello 0,8%.

Intanto sale la vita media dei titoli di Stato italiani. La composizione del debito pubblico, tra il 1993 e il 2000, è mutata e la componente dei titoli a tasso fisso a medio e lungo termine è più che raddoppiata. Lo rivela uno studio del Tesoro secondo il quale la vita media dei titoli di stato sale dai 3 anni di fine '93 ai 5,7 anni di fine ottobre 2000 e la durata finanziaria del debito passa da 1,6 a 3,6 anni.

Micheli sulle privatizzazioni

Il governo spinge Alitalia verso l'accordo con Swissair: «Piena fiducia a Cempella»

ROMA Piena fiducia all'amministratore delegato, Domenico Cempella, e preferenza per un accordo fra eguali per Alitalia: cioè meglio Swissair che AirFrance. Lo ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Micheli, che ha anche confermato il piano del Governo per le privatizzazioni. «Confermo a nome del Governo» ha detto Micheli parlando di Alitalia, la piena fiducia nel management aziendale e in particolare nell'amministratore delegato».

Domenico Cempella

Per quanto riguarda il partner, secondo Micheli che ha ribadito un concetto già formulato «meglio cercare un accordo tra eguali, e questo non potrebbe avvenire con l'Air France, che è molto più grossa di Alitalia; mentre con Swiss Air e, in precedenza con Klm, sarebbe possibile una vera e propria integrazione per fare due medie aziende».

Il sottosegretario, riferendosi alle privatizzazioni conferma la volontà di collocare la quinta tranche dell'Eni entro quest'anno.

Micheli spiega però che occorrerà comunque «studiare quando è il momento opportuno. Non voglio sovrappormi al Tesoro - ha quindi aggiunto - ma secondo me il momento giusto cade nella tarda primavera».

Per quanto riguarda invece la vendita della quota residua di Telecom ancora controllata dal Tesoro, sottolinea che conviene aspettare il momento opportuno, cioè quando si crea uno spazio di borsa positivo.

Tesoro: il fabbisogno statale oltre quota 49 mila miliardi

ROMA Il mese di dicembre 2000 si è chiuso con un avanzo del settore statale di circa 20 mila miliardi. A novembre il disavanzo del settore statale era ammontato a circa 9 mila miliardi, e il fabbisogno di cassa era arrivato a 69.200 miliardi (+12.700 miliardi rispetto ai primi 11 mesi del '99). Pertanto, adesso, il fabbisogno di cassa per l'intero 2000 risulta di circa 49.200 miliardi mentre il fabbisogno del settore statale, al netto di voci irrilevanti, si attesta a 27.200 a fronte di un fabbisogno complessivo del settore statale del '99 pari a 31 mila miliardi. L'ammontare del fabbisogno 2000, sottolinea il Tesoro, è comprensivo di voci irrilevanti per il computo dell'indebitamento della pubblica amministrazione.Al netto di tali voci, il fabbisogno del settore statale si attesta a 27.200 miliardi, 800 miliardi in più rispetto alla previsione di 26.400 miliardi contenuta nel Documento di programmazione economico e finanziaria. L'indebitamento della Pubblica Amministrazione, a seconda della crescita che il Pil registrerà nel 2000, si attesterà entro un range pari all'1,3-1,5% del Pil.

È partita la liberalizzazione che consentirà alle compagnie telefoniche di arrivare direttamente nelle case come oggi accade solo per il gruppo Telecom

Ultimo miglio: arriva la concorrenza sul telefono di casa

ROMA Con il 2001 partirà la rivoluzione che cambierà la telefonia fissa in Italia: dal primo gennaio si avrà in modo formale la liberalizzazione dell'ultimo miglio (l' *umbundling* del *local loop*), che consentirà alle compagnie telefoniche di giungere direttamente nelle case, come oggi accade solo per Telecom, e di aprire il mercato dell'area urbana. Un passaggio annunciato da tempo, e che consentirà di arrivare alla concorrenza piena nel mondo della telefonia fissa, dopo l'esperienza già fatta con quella mobile.

A livello Ue, l'Italia è arrivata a fissare i termini per la liberalizzazione dopo la Germania e prima degli altri paesi. Un percorso nato della scelta strategica di numerosi concorrenti di Telecom di usare la rete dell' ex monopolista, invece di realizzarne una propria, come era possibile fare dal 1 gennaio 1998.

Dal doppino in rame che arriva in ogni casa italiana (ma con la tecnologia *wireless* si utilizzerà anche un sistema senza fili), si potrà quindi accedere direttamente al gestore telefonico che si è scelto, senza dover digitare i codici di accesso come è avvenuto finora. E dal doppino, anche con i collegamenti veloci come l'Adsl, arriveranno i servizi interattivi di Internet, che potranno essere proposti anche dai *service provider*.

L'effetto sperato è quello di una riduzione complessiva della spesa telefonica: non solo con la concorrenza per le tariffe, ma anche a livello di costi fissi viste, le possibili politiche commerciali che gli altri gestori proporranno (come ha iniziato a fare Infostrada per il canone).

Il via libera definitivo all' ultimo miglio è venuto dall' Authority, che ha formalizzato le condizioni per l'accesso disaggregato alla rete locale. La Commissione Infrastrutture e Reti dell'Autorità ha messo a punto i dettagli delle condizioni con le quali gli operatori concorrenti a Telecom potranno accedere all'ultimo tratto di rete telefonica: il prezzo mensile di affitto del doppino in rame sarà di 22.200 lire per i servizi di fonia vocale (Pstn e Isdn) e di 24.300 lire per i servizi Adsl (trasmissioni dati e internet). Il contributo di attivazione per il doppino in rame sarà di 174.400 lire. Il contributo una tantum per l'attivazione di fibra ottica sarà pari 299.700 lire.

A larghissima maggioranza (469 sì, un no e 4 astenuti) la Camera ha approvato poi una legge (il testo dovrà essere approvato dal Senato) in base alla quale per un anno i piccoli *provider* di Internet potranno godere delle stesse condizioni economiche dei grandi gestori. L'anno di franchigia decorrerà dal momento dell' entrata in vigore delle nuove norme.

Roberto Colaninno

Mossa «dovuta» della magistratura dopo la clamorosa fuga dei cinque slavi (due ripresi) dal penitenziario di via Spalato nell'ultima notte del 2000

Evasi di Capodanno, indagate cinque guardie

Sono state intanto estese anche all'estero le ricerche dei tre che sono riusciti a far perdere le loro tracce

UDINE Per l'evasione di Capodanno dalle carceri di via Spalato sono stati indagati gli agenti di custodia ai quali la notte del primo gennaio era stata affidata la sorveglianza dei detenuti. Lo ha reso noto ieri il sostituto procuratore della Repubblica di Udine Giovanna Mullig, che ha subito precisato come questo sia un atto dovuto in simili circostanze. Intanto è stata estese anche all'estero la ricerca dei tre detenuti (dei cinque evasi, due sono stati riacciuffati dopo poche ore in provincia di Pordenone) non ancora ripresi e sono stati allertati i valichi di confine della Regione.

Sono dunque finiti sotto indagine gli agenti di custodia carceraria di servizio alla casa circondariale di via Spalato al momento della fuga. «Si tratta - ha precisato la dottoressa Mullig - di una procedura normale e non escludo che in futuro la posizione dei cinque agenti possa essere archiviata». Per i poliziotti, che sono stati sottoposti dagli inquirenti ad un interrogatorio fiume terminato solo nella mattinata di ieri, l'ipotesi di reato è quella di procurata evasione. Un interrogatorio, questo, con il quale si è cercato di stabilire eventuali responsabilità e in che modo possa essere stato introdotto in carcere il materiale che è servito ai galeotti per fuggire di galera. Il procuratore della Repubblica di Udine Giorgio Caruso ha affermato che le indagini necessarie a individuare le responsabilità saranno condotte fino in fondo.

I cinque, tutti «ospiti» della stessa cella a sei posti, hanno approfittato del trambusto di capodanno e verso le quattro di mattina sono riusciti, seguendo il più classico copione da film, a segare le sbarre alla finestra (l'attrezzo usato a questo scopo non è stato ritrovato) e a calarsi per mezzo di alcune lenzuola annodate. Poi, con l'aiuto di un rampino legato ad un'estremità della «fune», sono riusciti a scavalcare il muro interno e quindi la recinzione esterna. Due dei cinque evasi, scappati a bordo di un'auto rubata fuori dall'Istituto, sono stati ripresi dopo quattro ore in Provincia di Pordenone (dove ora si trovano reclusi) al confine con il Veneto. Si tratta del ventinovenne croato Zdarko Cabraja e del ventisettenne macedone Dejan Kostadinoski. I due non sono stati ancora sentiti dal sostituto procuratore, in attesa della convalida dell'arresto da parte del Gip pordenonese.

All'appello mancano invece il trentaduenne croato Oliver Kutlesa (l'unico a non essere stato condannato per reati in materia di droga), il ventisettenne bosniaco residente in Germania Hamdo Dacic e Zorko Bostjan, lo sloveno di 29 anni considerato la mente organizzatrice della fuga. Non è stato ancora stabilito se i tre si trovino ancora in Italia (potrebbero aver trovato rifugio presso altri elementi della criminalità di origine extracomunitaria) o se siano riusciti a espatriare. Ad ogni modo le generalità dei tre sono state diffuse in Austria e in Slovenia e sono state messe in allarme le forze dell'ordine di presidio ai valichi confinari, principalmente quelli delle Province di Gorizia e Trieste. Non ha infine dato alcun esito l'interrogatorio del sesto detenuto della cella in questione, un italiano, che si è limitato a dare agli inquirenti risposte, manco a dirlo, evasive.

CAPIENZA DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA E DETENUTI NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	DETENUTI PER 100 POSTI
Puglia	171,2
Emilia-Romagna	135,1
Friuli-V. Giulia	**131,8**
Veneto	127,2
Lombardia	126,6
Campania	121,6
Lazio	119,6
Liguria	119,5
Umbria	115,5
Piemonte	114,8
Media nazionale	**114,4**
Valle d'Aosta	109,1
Trentino-A. Adige	101,0
Calabria	100,8
Toscana	98,8
Marche	96,3
Molise	96,1
Abruzzo	95,6
Sicilia	93,1
Basilicata	74,7
Sardegna	73,8

I sindacati che tutelano gli agenti di custodia mettono all'indice la struttura

«Quel carcere era poco sicuro»

UDINE Per il direttore della casa circondariale udinese, Francesco Macrì, il nuovo anno non è certo cominciato sotto i migliori auspici. Nella mattinata di ieri ha infatti fatto ritorno a Udine dalle vacanze per seguire da vicino l'inchiesta aperta dalla magistratura sull'evasione. Il direttore dell'istituto di via Spalato, che poi si è trincerato dietro il più assoluto riserbo, si è limitato a precisare che in servizio non c'erano solo cinque agenti ma otto, due di guardia alle mura esterne e sei ai tre piani dell'edificio.

«Adesso finirà che a pagare per quell'evasione saranno le guardie penitenziarie, anello più debole della catena». Così il Sappe, il sindacato autonomo della polizia penitenziaria, dopo le polemiche seguite alla fuga delle carceri di via Spalato. Vista l'inchiesta della Direzione amministrativa penitenziaria e autorità giudiziaria, con gli agenti di custodia messi sotto accusa, il sindacato autonomo prende subito posizione sottolineando che già lo scorso 28 settembre «aveva segnalato al Prefetto di Udine alcune gravi disfunzioni della struttura», tra cui i sistemi di allarme perimetrale «guasti da tempo», e la mancanza di «servizi di sorveglianza a circuito chiuso». Ed inoltre era segnalato il fatto che le inferriate delle celle fossero del cosiddetto «ferro dolce». E guarda caso - dice il comunicato stampa della segreteria generale del Sappe - «l'evasione è avvenuta segando le sbarre delle celle».

Pertanto, «basta politica dello scaricabarile sull'anello più debole della catena, e i vertici dell'amministrazione penitenziaria si assumano le responsabilità che gli competono».

Per Luigi Ferone, presidente nazionale del Lisipo (Libero sindacato di polizia), la fuga di Capodanno dei cinque detenuti nel carcere di Udine «ripropone il problema della sicurezza nelle carceri italiane e degli irrisolti problemi degli organici e delle strutture». «Il Lisipo - rileva Ferone in una nota - ritiene che sia fin troppo facile scaricare tutte le colpe sul personale di vigilanza nelle ore della fuga, ma forse sarebbe più opportuno accertare le condizioni in cui tale personale espletava il proprio servizio e sulla idoneità di una struttura, come il carcere di Udine, a ospitare individui che per tipologia di reati commessi e per i possibili agganci esterni, potevano essere considerati a rischio di evasione».

Il presidente del Lisipo esprime quindi «la propria solidarietà al personale della Polizia Penitenziaria, che quotidianamente svolge un durissimo lavoro, in condizioni non certamente ottimali, dovendosi confrontare quotidianamente con situazioni a rischio e le cui richieste - conclude la nota - troppo spesso sono state disattese dal palazzo».

La clamorosa impresa dei cinque jugoslavi evidenzia ancora una volta uno dei mali tipici del sistema carcerario italiano

Friuli-Venezia Giulia: troppi detenuti negli spazi disponibili

TRIESTE Uno dei mali che affliggono il sistema carcerario italiano è – come, da tempo, reiteratamente si va ripetendo – l'eccessivo «affollamento» degli istituti di prevenzione e di pena. È una verità che, peraltro, sul piano territoriale trova soltanto una parziale corrispondenza nelle realtà riscontrabili nelle singole regioni.

In alcune regioni, infatti, il numero dei detenuti supera effettivamente – ed, in taluni casi, in misura considerevole – la capienza degli istituti; mentre in altre si registra una disponibilità di «posti» che eccede l'effettivo fabbisogno.

Per quanto concerne in particolare la nostra regione, se diamo uno sguardo alle più recenti statistiche ufficiali diffuse dall'Istat, constatiamo che negli istituti di prevenzione e di pena del Friuli-Venezia Giulia, a fronte di una «capienza» globale di 554 posti, all'epoca della rilevazione i reclusi erano complessivamente 730. Il che equivale a un «tasso di affollamento» pari a 131,8 detenuti, in media ogni cento posti; «tasso» superiore del 15,2 per cento, rispetto alla media nazionale (114,4 detenuti, per cento posti).

In effetti, in soltanto due delle venti regioni italiane sono stati riscontrati «tassi di affollamento» superiori a quello del Friuli-Venezia Giulia: in Puglia (con 171,2 detenuti, in media, ogni cento posti) e nell'Emilia-Romagna (135,1).

Superaffollati (ma in misura variamente diversificata e, comunque, inferiore a quella registrata nel Friuli-Venezia Giulia) sono risultati anche – come evidenzia la tabella – gli istituti di prevenzione e di pena di altre dieci regioni: il Veneto (con 127,2 detenuti ogni venti posti), la Lombardia (126,6), la Campania (121,6), Lazio (119,6), Liguria (119,5), Umbria, Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Calabria.

Al contrario, in sette regioni (precisamente nella Toscana, Marche, Molise, Abruzzo, Sicilia, Basilicata e Sardegna) il numero complessivo dei detenuti è risultato inferiore a quello dei «posti» disponibili.

gio.p.

L'Aiccre lancia l'allarme: le amministrazioni e la scuola non si stanno attrezzando per la novità

Comuni impreparati verso l'euro

Donada: «Chiedere gli strumenti al ministero competente»

UDINE «L'introduzione dell'euro nella vita quotidiana (1 marzo 2002) avrà effetti dirompenti e rappresenterà una sorta di rivoluzione culturale e psicologica, oltre che economica. Si pensi soltanto all'effetto di ricevere lo stipendio, o la pensione in euro, e già oggi sullo scenario internazionale l'euro ha ormai sostituito il marco e qualsiasi altra moneta europea, piazzandosi con il dollaro e lo yen tra le divise più forti a livello mondiale. Per quanto riguarda le istituzioni locali queste entro il 2001 dovranno procedere alla riconversione in euro di tutti i documenti contabili obbligatori (bilanci) e degli strumenti interni ed esterni alle amministrazioni, nonché alla formazione del personale. Si tratta di impegni fondamentali e irrinunciabili per restare nell'Ue, ma il tempo è quasi scaduto ed è ancora troppo scarsa l'attenzione di molti rappresentanti delle istituzioni, in primis gli enti locali e la scuola». La «sveglia» è stata lanciata dal segretario regionale dell'Aiccre, Pierino Donada, in seguito alla puntuale relazione del dottor Stefano Paoli, esperto dell'Aiccre per gli enti locali, nel corso dell'interessante e attualissimo seminario di approfondimento su «Euro e pubblica amministrazione», che si è tenuto a Udine, presso la sede della Fondazione Crup di Ud e Pn, su iniziativa della Federazione Aiccre (Assital, per il consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa) del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con la Fondazione Crup di Udine e Pordenone.

È già prioritario, quindi, puntare sulla formazione degli insegnanti e degli operatori e gli strumenti, soprattutto informatici, non mancano, basta chiederli al ministero delle Politiche comunitarie», ha illustrato Paoli. Per evitare di dover correre ai ripari gli ultimi tre mesi dell'anno già oggi è possibile impostare in euro, ad esempio gli strumenti tecnico-informatici, le gare di appalto, gli stessi tributi e tariffe, nonché i mandati di pagamento. Infatti, anche se la contabilità pubblica resta obbligatoriamente in lire fino alla fine del 2001, numerosi adempimenti possono già essere convertiti, soprattutto per prepararsi a quello che dal 2002 sarà un obbligo passibile, quindi di sanzioni.

Anzi, la carenza di informazione ai cittadini lo è già come dimostra una recente sentenza della Corte di Cassazione che ha sanzionato un Ente perché sulla cartella delle tasse non aveva indicato l'importo in euro.

In precedenza, alcune interessanti valutazioni «a caldo» sull'esito del vertice di Nizza sono stati forniti dal segretario generale dell'Aiccre, Fabio Pellegrini, che ha vissuto direttamente quella che ha definito «una tappa storica per l'integrazione europea, seppur alquanto cauta in merito alle riforme essenziali che sono state rimandate al 2004. Un risultato importante – ha evidenziato Pellegrini – è stato l'approvazione della Carta europea dei Diritti Fondamentali che impronterà tutti gli atti del Parlamento europeo e potrà influenzare anche la Corte di Giustizia europea».

Davanti a una attenta platea tra cui spiccava la classe dell'Istituto Deganutti, vincitrice del concorso nazionale sull'euro, il presidente della Federazione Aiccre FVG, Lodovico Nevio Puntin, aveva ricordato le numerose iniziative di formazione per funzionari e dipendenti degli Enti locali.

IN BREVE

Fatale incidente a San Vito al Tagliamento

Giovane boliviano perde la vita schiantandosi all'alba contro un Tir pieno di scarpe

PORDENONE Pablo Trujillo, 24 anni, cittadino boliviano ma da tempo residente a San Vito al Tagliamento, è morto ieri mattina nel locale ospedale, poco dopo essere stato coinvolto in un grave incidente stradale, avvenuto intorno alle 7.

L' uomo - secondo quanto riferito dagli agenti della Polizia stradale di Spilimbergo, intervenuti sul posto - percorreva in automobile la strada provinciale che porta dalla frazione di Madonna di Rosa alla zona industriale di Ponte Rosso, quando, per cause ancora in corso di accertamento, la sua auto è sbandata, finendo contro un camion proveniente dalla direzione opposta. Il mezzo pesante, carico di scarpe e condotto da un trevigiano, si è scontrato violentemente con l' auto di Trujillo, sbalzata fuori dalla sede stradale. Il giovane è rimasto intrappolato nell' abitacolo e per estrarlo si è reso necessario l' intervento dei Vigili del Fuoco di San Vito. Il 118 lo ha quindi subito soccorso e trasportato in ospedale, dove è deceduto poco dopo. Il conducente del camion è rimasto illeso.

Un altro incidente, meno grave, accaduto a Porcia ha visto protagonista uno straniero, l' egiziano Grueso Marulanda, 26 anni. Ricoverato all' ospedale, gli sono state riscontrate ferite non particolarmente gravi.

Gli artigiani udinesi «aprono» ai colleghi di Nova Gorica Collaborazione in vista nei settori del legno e della sedia

UDINE L' Unione artigiani e piccole imprese (Uapi) della Confartigianato di Udine ha accolto la proposta della Camera dell' artigianato di Nova Gorica, in Slovenia, di avviare una collaborazione. Nel corso di un incontro a Udine - informa una nota - Neda Seljak e Joze Elersic della Camera dell' artigianato di Nova Gorica, accompagnati da Ales Feri, segretario dell' Associazione economica slovena di Gorizia, hanno espresso l' intenzione dei 2.300 imprenditori loro associati di collaborare con i colleghi friulani. «In Slovenia c' è flessibilità - hanno detto - e il costo del lavoro è del 40% inferiore a quello in Italia. La pressione fiscale è del 25% e la preparazione professionale buona». Seljak e Elersic hanno indicato nel legno e soprattutto nella sedia il comparto nel quale l' imprenditoria di Nova Gorica sarebbe interessata a collaborare da subito.

Nuovo incarico per il parlamentare Elvio Ruffino (Ds) Sarà il presidente degli emigrati aderenti all'Alef

UDINE Il parlamentare friulano Elvio Ruffino (Ds) è il nuovo presidente dell' Associazione dei lavoratori emigrati del Friuli-Venezia Giulia (Alef). Eletti anche Abdou Faye (vicepresidente), Giuliana Filipponi, Walter Madrassi, Stefania Garlatti Costa, Moreno Pilosio e Renzo Moricci quale segretario generale.

Un piccolo miracolo tutto regionale di riciclaggio produttivo alla Idealservice di Pasian di Prato

Tessuti «estratti» dalla plastica

La produzione nata da un'idea del padre del comico Paolo Rossi

SAN VITO AL TAGLIAMENTO La selezione della plastica avviene a mano. Perché ancora nessuna macchina è in grado di essere più veloce dell'uomo. Sono quasi tutte donne che, con occhialoni protettivi, guanti e tute, smistano fra immondizie varie le bottiglie e i contenitori in Pet, Pe, Pvc: a ciascun polimero corrisponde un diverso riutilizzo. È grazie a queste mani, la plastica, indistruttibile, ritornerà a essere materia prima.

Qui, a San Vito al Tagliamento, esiste la più grande piattaforma di selezione dei rifiuti di plastica in Italia. I numeri sono impressionanti: le tonnellate di contenitori selezionati ammontano a 17.571 nel solo '99. Arrivano da tutto il Nordest. È stata la prima e l'ha creata Idealservice, coop di Pasian di Prato con 600 soci lavoratori e 35 miliardi di fatturato. Quando il ministro Ronchi chiese e ottenne l'obbligo di differenziare la raccolta dei rifiuti per un loro riutilizzo, a Pasian di Prato e a San-Vito erano già pronti. Oggi Idealservice gestisce anche il secondo impianto per grandezza, a Bergamo, e quello strategico di Reggio Emilia: insieme, raccolgono il 35 per cento dell'intera plastica riciclata in Italia. «Mi piace ricordare che tutto cominciò con la consulenza del padre del comico Paolo Rossi, che allora, eravamo nel '92, venne qui per conto di Replastic, il consorzio che poi fu sostituito dal Corepla. Fu una presenza fondamentale, per le sue capacità, perché si instaurò una collaborazione molto sentita, che ci diede la spinta a proseguire con convinzione in quello che, in quegli anni, era solo un progetto sperimentale».

Sarà per la «benedizione» di papà Rossi, ma se tutto ha funzionato, dice il direttore generale Ezio De Clara, è anche grazie a una politica sindacale di estrema trasparenza, che ha introdotto in azienda i mediatori culturali, quale conseguenza dell'ingresso di un centinaio di dipendenti immigrati. Per 8 ore, con piccole pause, gli 80 lavoratori procedono alla selezione, milioni e milioni di bottiglie chiare, colorate, secondo il materiale. Il più pregiato, quello bianco, va all'industria tessile (poliestere), altro va all'edilizia (guaine bituminose), altro ancora prende direzioni diverse. «È concesso un errore ogni duemila bottiglie – spiega Paolo Gosparini, numero due della Idealservice ecologica –. Ogni settimana il Corepla viene a controllare la qualità del materiale selezionato e ci dà la valutazione». Questo determina i contributi nazionali che il consorzio di filiera del Conai destina ai gestori dei rifiuti. Per esempio, il Csr, Consorzio rifiuti della Bassa, destina il suo contributo all'Idealservice, la quale gli gestisce la raccolta porta a porta dei rifiuti differenziati (oltre alla plastica, anche carta e cartone e vetro).

«Campana» per la plastica.

---

†

Sol chi non lascia eredità d'affetti poca gioia ha dell'urna...»

Il Signore ha chiamato a sé

Itala Gioppo

vedova medaglia d'oro al valor militare ALDO BRANDOLIN

Lo annunciano le figlie GIULIANA e LUISA con NICOLA, i nipoti ANNALISA, ALDO, FRANCESCO e FABIO LOMUSCIO, il fratello FERRUCCIO e famiglia.

Il funerale avrà luogo il 5 gennaio alle 11.40 dalla Cappella di via Costalunga per l'ex cimitero militare.

Trieste, 3 gennaio 2001

Partecipa con dolore SILVA GREGORI.

Trieste, 3 gennaio 2001

Un doloroso addio alla mia cara amica d'infanzia.
- ALMA SIDERI

Trieste, 3 gennaio 2001

Gli ARTIGLIERI di Trieste abbrunano il labaro per la scomparsa della vedova del capitano ALDO BRANDOLIN medaglia d'oro al valore militare.

Trieste, 3 gennaio 2001

Partecipano con affetto le famiglie FERRIGNO, MARASSI, DIMAURO, MOSCOLIN.

Trieste, 3 gennaio 2001

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Armida Piani in Pineschi

di anni 78

Ne danno il triste annuncio il marito SILVANO, la sorella ELDA unitamente ai familiari e amici tutti.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 4 gennaio, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.
Rito di commiato nella chiesa del cimitero di Monfalcone.
Si ringraziano tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

Monfalcone, 3 gennaio 2001

È mancata ai suoi cari

Agostina Marzi in Savron

Lo annunciano il marito NINO, la figlia CLAUDIA con DIEGO, parenti tutti.
Si ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare al nostro dolore.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle 10, da Costalunga per la chiesa di San Dorligo.

San Dorligo della Valle, 3 gennaio 2001

---

†

È mancato improvvisamente

Bruno Lazzari

Lo piangono la moglie ELDA, i figli ERVINO, BETTY e famiglie, nipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 4 gennaio alle ore 12.40 da via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2001

Ciao Nonno, sarai per sempre nei nostri cuori.
- ELISA, ALEX, CRISTIANO

Trieste, 3 gennaio 2001

Ciao

zio Bruno

ti ricorderemo sempre.
- ROSSANA, GIULIANO JOLANDA, ALBINO

Trieste, 3 gennaio 2001

La dirigenza e l'amministrazione della Italspurghi Ecologia Srl partecipano al grave lutto del loro stretto collaboratore ERVINO LAZZARI per la perdita del padre

Bruno Lazzari

Trieste, 3 gennaio 2001

GIANFRANCO CERGOL e CLAUDIO CIOFI sono vicini a ERVINO in questo momento di grandissimo dolore.

Trieste, 3 gennaio 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ruggero Bracco

Lo annunciano la moglie e la nipote ROSSANNA, unitamente alle sorelle NINETA, LISETA, EDDA, i cognati NELLO e SILVIO e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 4 gennaio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2001

---

†

Si è spento con nostro grande dolore

Francesco De Pretis

Resterà nel cuore della moglie TERESA, le figlie FRANCA, ALMA, i nipoti EVELIN, WALTER e consorti, pronipoti, parenti e amici.
Il funerale seguirà venerdì 5, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2001

---

†

A tumulazione avvenuta il cognato e i nipoti annunciano la scomparsa del caro

Mario Furlan

Trieste, 3 gennaio 2001

---

†

Il giorno 31 dicembre 2000 dopo lunga malattia è deceduta

Bianca Grillanz in Micheluzzi

Cavaliere Ufficiale della Repubblica Commissario Capo di Polizia a riposo

Ne danno il triste annuncio il marito NINO unitamente ai parenti tutti, signora LIDIA e signor PERCIC.
I funerali seguiranno domani, giovedì 4 gennaio, alle ore 11.40, da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, Postumia, Monfalcone, Buenos Aires, 3 gennaio 2001

Arrivederci

Bianca

Ora tu cammini sicura e sorridente verso la LUCE.
ROSA, ELENA, MINA, ALICE, BRUNA, ELISA, ANITA, NIDIA, ANITA, GIANNA, RITA, MARIUCCIA, SONIA, WANDA, ORNELLA, WANDA, ANNAMARIA, DIA, LAURETTA.

Trieste, 3 gennaio 2001

Partecipano famiglie DREAS-SANSON.

Trieste, 3 gennaio 2001

---

†

Il giorno 29 dicembre 2000 dopo una lunga vita dedicata al lavoro e alla famiglia il cuore generoso del mio papà

Bruto Temini

si è fermato per sempre.
Ne dà il triste annuncio la figlia RENATA con STEFANO e MARIA, RAFFAELLA e ALESSANDRO e le pronipoti MARGHERITA, FRANCESCA e ANNALISA, la nuora EMANUELA con ANDREA, il genero LUCIO.
Un grazie per l'assistenza a NATALIA.
Il funerale avrà luogo dalla Cappella di via Costalunga domani, 4 gennaio 2001, alle ore 13.

Trieste, 3 gennaio 2001

---

†

Ci ha lasciati

Aldo Kralj

L'annunciano la moglie GABRIJELA, i figli ALEKSIJ con famiglia e ALJOŠA e la sorella ANICA con famiglia.
Il funerale seguirà giovedì 4 gennaio, alle ore 12.20, da via Costalunga per la chiesa di Trebiciano.

Trebiciano, 3 gennaio 2001

Vicini alla famiglia: ALDO, ELDA, STEFANO.

Trieste, 3 gennaio 2001

A tumulazione avvenuta di

Vinicio Cervini

Lo ricordano la sorella LICIA, il cognato PINO, i nipoti ROBERTO, ILLIRIA, MAURO, LINDA parenti e amici.

Melbourne-Trieste, 3 gennaio 2001

---

†

Ci ha lasciato serenamente e ha raggiunto la sua MARCELLA

Pio Pozzecco

Medaglia d'oro per lunga navigazione

Lo annunciano, con immenso dolore, la figlia GABRIELLA, le nipoti ALESSANDRA con ROBERTO, ELENA con NEVIO e GIULIA e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani, giovedì 4 gennaio, alle ore 11, nella chiesa di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2001

Ti ricorderemo sempre per quello che ci hai insegnato, per la tua immensa bontà e generosità.
- ALESSANDRA ed ELENA

Trieste, 3 gennaio 2001

---

†

Il 1.o gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari, mamma

Ernestina Petrucci (Ada)

La ricorderanno sempre la figlia GIULIA con GUIDO, la figlia FULVIA, il nipote MAURO e GABRIELLA con MAURIZIO e la piccola SARA.

I funerali seguiranno domani, giovedì 4 gennaio, alle ore 9.40, da via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2001

---

†

Il 1.o gennaio ci è mancata la nostra amata

Anna Bojana Gruden in Giannarini

Immensamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, la figlia ALESSIA, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo domani, giovedì 4 gennaio, alle ore 12.30, dalla Cappella di Monfalcone alla chiesa di Aurisina.

Trieste, 3 gennaio 2001

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Angela Maria Lanzone ved. Bonifacio

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio la figlia LAURA con MAURO, cognate e nipoti.

Trieste, 3 gennaio 2001

---

†

È mancato improvvisamente

Romano Pizzi

Lo ricordano i figli ANNAMARIA con MASSIMILIANO, FABIO con ALESSANDRA, la sorella ROMANITA, i nipoti ERIKA con la famiglia, EMILIANO, LUCA, MARTINA, CHIARA.
Un ringraziamento particolare per l'impegno profuso al dottor PAGAN e ai titolari e al personale tutto della Casa di riposo LA PERLA.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 4, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 gennaio 2001

Partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa i nipoti LUCIA, MARINO e famiglie.

Trieste, 3 gennaio 2001

Partecipano al cordoglio i colleghi del Ced.

Trieste, 3 gennaio 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Del Bianco

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, i nipoti MARIO e LAURA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 4 corrente, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga direttamente alla chiesa di San Giovanni.

Trieste, 3 gennaio 2001

Arrivederci

Bruno

grande nostro amico.
- SILVANO e LICIA

Trieste, 3 gennaio 2001

Partecipano al dolore GINO e famiglia.

Trieste, 3 gennaio 2001

---

†

È mancata

Anna Konavec

Lo annunciano il figlio MARIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 4 gennaio, alle ore 9, nel comprensorio di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2001

La direzione, i colleghi e gli amici dei Civici musei scientifici partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la perdita di

Renato Furlan

Trieste, 3 gennaio 2001

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Vardabasso

Ricordandoti sempre.

LILIANA e figli

Trieste, 3 gennaio 2001

---

†

Il 2 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Deganello

Presidente regionale Federazione italiana canottaggio

Addolorate lo annunciano la moglie, le figlie e i parenti tutti.

Si ringrazia la Clinica Salus, in particolare il dottor FRANCA, il reparto Chirurgia Toracica del professor LIGUORI e il personale medico, in particolare il dottor NICOTRA e il personale paramedico.

Un sentito ringraziamento all'amico dottor MASSIMO L'ABBATE.

I funerali seguiranno venerdì 5 alle ore 10.20 nella Cappella di Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Burlo

Trieste, Lodi, Caracas, 3 gennaio 2001

Il COMITATO REGIONALE Friuli Venezia Giulia della Federazione Italiana Canottaggio ricorda il suo

PRESIDENTE

Silvio Deganello

Stella d'argento al merito sportivo

Trieste, 3 gennaio 2001

La PULLINO partecipa sentitamente al dolore della famiglia.

Trieste, 3 gennaio 2001

Il Direttivo, i soci e atleti della Società Ginnastica Triestina - Nautica partecipano al lutto della famiglia per la dipartita di

Silvio Deganello

Presidente Comitato Regionale Fic

Trieste, 3 gennaio 2001

Gli amici MARIO SIVITZ, LUIGI TAGLIAPIETRA e LUCIANO MICHELAZZI, colpiti per la perdita di

Silvio

partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 3 gennaio 2001

La Società Triestina Canottieri Adria partecipa al dolore per la perdita del consocio e caro amico

Silvio

Trieste, 3 gennaio 2001

---

†

È mancata

Eleonora Spacal Valenti

Ne danno il triste annuncio la figlia, genero e nipoti tutti.
Il funerale seguirà venerdì 5 gennaio alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2001

L'Ordine dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa della collega

DOTTORESSA

Donatella Flaminio

Trieste, 3 gennaio 2001

La moglie e il figlio di

Mario Castro

commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare all'amico ETTORE, al dottor LICIO SPANGARO, alla Svbg, agli Amici del Bunker.

Trieste, 3 gennaio 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Bregant

Ne danno il triste annuncio la moglie FULVIA e i figli ALESSANDRA, ANDREA e la zia BRUNA.

Caro

Claudio

hai tanto lottato per non lasciarci e noi non volevamo lasciarti andare, ma il destino ha voluto altrimenti.

Ci resta un vuoto incolmabile.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 4 gennaio, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2001

Per sempre nei nostri cuori.
- Tuo fratello DIEGO e ANNAMARIA

Trieste, 3 gennaio 2001

Partecipo con affetto al vostro dolore.
- FABIANA

Trieste, 3 gennaio 2001

Ciao

Claudio

dagli amici di una vita, GUIDO, DARIO, FRANCO, EDI, LUCIANO, ROBY.

Trieste, 3 gennaio 2001

Ciao

santolo

EMANUELA con GIANANDREA, ESTER, DIRCE, GUIDO, ELENA.

Trieste, 3 gennaio 2001

Vicini nel dolore.
- LUCIO Acconciature
- Latteria SACCHETTI
- Bar Nike

Trieste, 3 gennaio 2001

Partecipano al vostro dolore DONATELLA, BRUNO e FEDERICO.

Trieste, 3 gennaio 2001

---

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, si è spento serenamente

Gioacchino Vivoda

Lo annunciano la moglie MARIA, la sorella EMILIA, i figli ALDO con LUCIA, STEFANO con NORINA, i nipoti DAVIDE, ALBERTO, ELENA e MICHELE.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì 4, alle ore 11.20, da via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2001

Vicini a STEFANO e famiglia C.S. Domio.

Trieste, 3 gennaio 2001

RINGRAZIAMENTO

Ferruccio Ardessi

I figli ALESSANDRO e MICHELA ringraziano di cuore tutti coloro che sono stati loro vicini in questo doloroso momento.

Trieste, 3 gennaio 2001

3.1.2000 3.1.2001

Maria Brosich in Bontempo

È già passato un anno, tristissimo, ma ogni istante sei con noi.

I tuoi cari

Trieste, 3 gennaio 2001

---

†

Il 29 dicembre si è spento

Livio Feletti

sindacalista

Addolorate lo annunciano a quanti lo hanno stimato e gli hanno voluto bene la moglie MIRELLA e le figlie DANIELA e ANNALISA.

Un ringraziamento ai medici e a tutto il personale del Padiglione A della Casa di cura Pineta del Carso.

I funerali seguiranno venerdì 5 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Associazione italiana ricerca sul cancro

Trieste, 3 gennaio 2001

Profondamente addolorati si uniscono al cordoglio della famiglia i cugini ALCIDE, ALDO, AMILCARE, LIONELLO, MAFALDA e ROMANO, GIORGIO, SERGIO.

Trieste, 3 gennaio 2001

Ciao

Livio

Gli amici del SAUFI: ARESCA, CISARIA, KIDRIC, MAKUZ, PISANI.

Trieste, 3 gennaio 2001

Ciao

Livio

amico di sempre.
- PIETRO, MARINA DUVA

Trieste, 3 gennaio 2001

Il Sindacato pensionati CISL Trieste con la Segreteria, si associa al dolore della famiglia per la perdita del caro amico e segretario nazionale

Livio Feletti

Trieste, 3 gennaio 2001

---

†

Dopo lunga sofferenza, in silenzio, ha raggiunto il suo ORESTE

Erlinda Tuiach ved. Coslovich (Linda)

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIANO e ADELMA, la nuora RITA, il genero MARIO, i cari nipoti e pronipoti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa FABRIS.

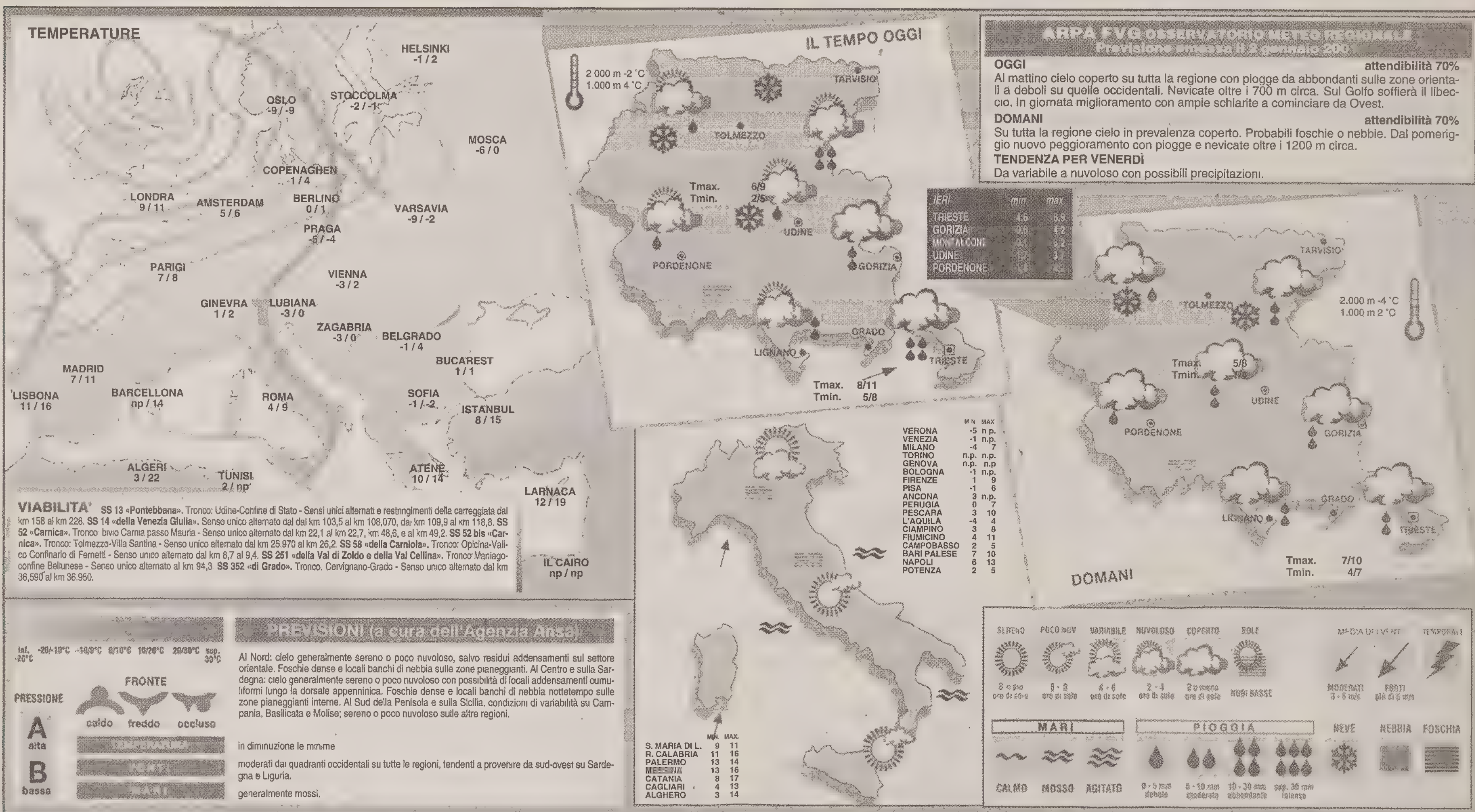
I funerali seguiranno venerdì 5 gennaio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 3 gennaio 2001

---

†

Luigia Marchesan

Addolorati la piangono il marito EZIO, la sorella, i nipoti e parenti.
Il funerale avrà luogo oggi 3 gennaio, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2001

L'Ordine dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Mario Cattalini

Trieste, 3 gennaio 2001

	MIN	MAX
VERONA	-5	n.p.
VENEZIA	-1	n.p.
MILANO	-4	7
TORINO	n.p.	n.p.
GENOVA	n.p.	n.p
BOLOGNA	-1	n.p.
FIRENZE	1	9
PISA	-1	6
ANCONA	3	n.p.
PERUGIA	0	7
PESCARA	3	10
L'AQUILA	-4	4
CIAMPINO	3	8
FIUMICINO	4	11
CAMPOBASSO	2	5
BARI PALESE	7	10
NAPOLI	6	13
POTENZA	2	5

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	11
R. CALABRIA	11	16
PALERMO	13	14
MESSINA	13	16
CATANIA	8	17
CAGLIARI	4	13
ALGHERO	3	14

CONSUMATORI

Mancano ormai dodici mesi per l'entrata in vigore della moneta unica

Conto alla rovescia per l'euro: iniziare subito gli allenamenti

Il periodo di transizione dalle monete nazionali all'euro, che ha preso l'avvio dal 10 gennaio 1999, sta per arrivare alla sua conclusione che sarà il 31 dicembre 2001. È ben vero che siamo ai primi giorni di gennaio e che per arrivare alla fine di dicembre mancano dodici mesi, ma il tempo vola via molto in fretta. Troppo. E di questo se ne rende ben troppo conto la Commissione delle Comunità europee che con Raccomandazione dell'11.10.2000 sollecita gli Stati membri a uno sforzo informativo affinché i cittadini arrivino al passaggio all'euro conoscendone le modalità, con particolare attenzione a coloro che incontreranno maggiore difficoltà alle informazioni: alle persone cioè che si trovano in una precaria situazione economica e sociale, agli anziani, ai portatori di handicap fisici, sensoriali o mentali.

Onde aiutare i cittadini ad abituarsi all'euro i prezzi, al massimo entro il terzo trimestre 2001, dovrebbero essere fissati nella nuova moneta, oltre che nelle monete nazionali, e ciò per tutti i prodotti venduti sia a distanza sia nei punti di vendita dove prevalgono i pagamenti scritturali. Gli scontrini di cassa, quindi – espressi in euro nel dettaglio – dovrebbero indicare il controvalore anche nell'unità monetaria per l'importo complessivo da pagare.

La Raccomandazione vale anche per le pubbliche amministrazioni, le assicurazioni, i fornitori di servizi, gli avvisi di pagamento delle pensioni. Nel 2001 le amministrazioni pubbliche e le imprese dovrebbero quanto prima indicare le retribuzioni e gli stipendi al loro personale in euro o quantomeno sui fogli paga dovrebbe figurare l'importo in euro e nella moneta nazionale. A ciò non si sottraggono nemmeno le trattative sindacali che dovranno iniziare a essere condotte nella moneta europea.

La Raccomandazione della Commissione è indirizzata in modo particolare alle banche, agli operatori economici dei settori della distribuzione e del turismo onde invitarli a fare esperienza specifica sull'euro nonché a organizzare iniziative per stimolarne l'uso.

In questo periodo di transizione dovrà essere posta ogni attenzione e sollecitudine affinché vengano adottate tempestive misure idonee a rendere il passaggio più agevole possibile in particolare per quelle persone che accedono con difficoltà all'informazione.

La Commissione europea manifesta il dubbio che i cittadini e le imprese arrivino impreparati all'appuntamento. Perciò ogni informazione non sarà mai troppa.

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
In questo periodo sono indistruttibili le vostre alleanze professionali, anche se certamente la concorrenza cerca con ogni mezzo di ostacolarvi. In amore per ora non avete rivali.

Toro 20/4 20/5
Grazie al vostro impegno costante migliorerete sensibilmente la vostra figura professionale. Amore assolutamente appagante in questo periodo dell'anno, gli astri vi sono vicini.

Gemelli 21/5 20/6
La combattività è la vostra arma migliore per arrivare al successo nella vostra vita professionale. La vostra vita sentimentale invece è momentaneamente in fase di rinnovamento.

Cancro 21/6 22/7
Frequentando ambienti nuovi riuscirete certamente ad ampliare le vostre conoscenze professionali. In amore non dovete arrendervi di fronte ad un «no», ma cercare di capire il perché.

Leone 23/7 22/8
Le vostre ottime qualità e la vostra esperienza saranno messe alla prova nel campo del lavoro: nulla di preoccupante comunque. In amore puntate dritti all'obiettivo: ne siete capaci.

Vergine 23/8 22/9
Non vi mancano le idee nè l'esperienza per cercare un nuovo spazio professionale. Siete alla ricerca dell'anima gemella, ma in questo periodo dell'anno gli astri non vi sono favorevoli.

Bilancia 23/9 22/10
Dovete cercare di non fare fare mosse troppo affrettate nell'ambito del vostro lavoro: studiate attentamente l'avversario e agite con quanta astuzia potete. Bene il cuore.

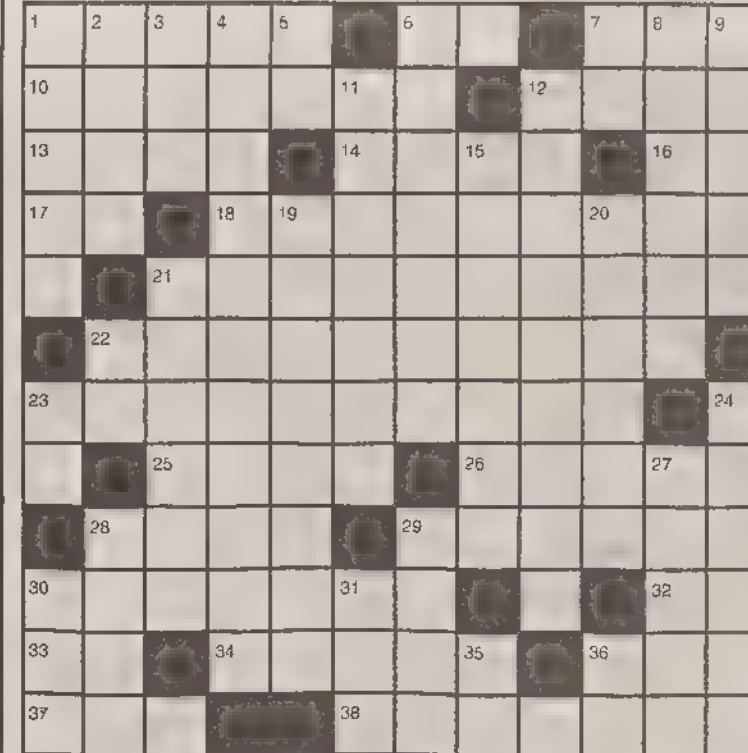
Scorpione 23/10 21/11
La possibilità di avere introiti extra è sempre presente ma vi conviene agire con la massima diplomazia. In amore siete disorientati, ma presto vi si presenteranno nuove occasioni.

Sagittario 22/11 21/12
Cercate di inserirvi in un settore professionale che vi sia più congeniale. Buone prospettive in campo affettivo. Per quanto riguarda la salute, dovrete un po' mettervi in riga.

Capricorno 22/12 19/1
Dovete fare attenzione e cercare di approfittare delle ottime opportunità che vi si presenteranno nel lavoro. Amore a prima vista. Gli astri in questo momento sono propizi.

Aquario 20/1 18/2
Riuscirete abilmente a prendere iniziative di lavoro che offriranno grossi guadagni e in tempi molto rapidi. In amore siete troppo gelosi e asfissianti. Molto buona la salute.

Pesci 19/2 20/3
Nel settore professionale gli avvenimenti incalzano e non potete più tirarvi indietro: date il meglio di voi e andrà tutto bene. In amore non fatevi condizionare dal passato.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fa novanta - 6 Il tallio - 7 Cardinale d'Oriente - 10 Esimio, illustre - 12 Scarsa, insufficiente - 13 Illustre «college» inglese - 14 Strada che affatica - 16 In mezzo alla svolta - 17 Poco generoso - 18 Abbellimenti dello stile - 21 Riunione con dibattito - 22 Avente relazione - 23 Lo sono i terremotati - 25 Non l'ha il vagabondo - 26 Il «Bul'ba» di Gogol - 28 Non difettava a Guglielmo Tell - 29 Quelli orecchiabili si fischiettano - 30 Un divertimento per bambini - 32 Centro del Cile - 33 In Usa non è «out» - 34 Il mare di Acireale - 36 Poesie pindariche - 37 Il Capeto che fu re - 38 Figlio di Enea fondatore di Alba Longa.

VERTICALI: 1 È meglio non prenderla brutta - 2 Oscurano le finestre - 3 Modo di adoperare - 4 Irrobustirsi - 5 Iniziali della Gardner - 6 Relative a questo mondo - 7 Vocali nel verbo - 8 Bucce di agrumi - 9 Rametto per trapianti - 11 Un nuovo iscritto al partito - 12 Abilitati alla guida - 15 Scorre nel mobile - 19 Ostruito, otturato - 20 Erano ritenuti propagatori di peste - 21 Straccio - 22 L'inizio del percorso - 23 Lo si dice rincuorando - 24 Allontanamento forzoso dalla patria - 27 Bramosi - 28 Dinastia cinese - 29 Pianta coi tutoli - 30 L'ordine di buttarsi - 31 Si trova nei ribosomi (sigla) - 35 Occorre solo all'inizio - 36 Frequenta Montecitorio (abbr.).

SOLUZIONI DI IERI

CAMBIO D'INIZIALE (7)
Nelle botti piccole...

Piccinina, in effetti si destreggia
ché alle grandi dei punti sa ben dare,
e così stuzzicante e appetitosa
un modesto conforto può portare.

Ciampolino

INDOVINELLO
Calciatori scarponi

Le squadre che li affrontano lo sanno:
rotte, per via lor, certo resteranno.

Geppe

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.46**
	tramonta alle	**16.34**
La Luna:	si leva alle	**12.22**
	cala alle	**0.10**

1.a settimana dell'anno, 2 giorni trascorsi, ne rimangono 362.

IL SANTO

Santa Genoveffa

IL PROVERBIO

Il mondo è in mano agli sciocchi.

TEMPO

Temperatura:	**4,6** minima
	8,9 massima
Umidità:	**61** per cento
Pressione:	**1014** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**2,9** km/h da S-E
Mare:	**12,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	3.51	**+33**	cm
	ore	16 26	**-3**	cm
Bassa:	ore	11 25	**-17**	cm
	ore	21.23	**-17**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.50	**+37**	cm
Bassa:	ore	12.21	**-28**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Polemiche per l'incendio scoppiato sul tetto della chiesa dopo lo spettacolo pirotecnico nella notte di San Silvestro

Sant'Antonio, un rogo senza padri

La Diocesi «bacchetta» il Comune, che nega responsabilità: «Scelta dell'artificiere»

Gianfranco Bernardi, mastro di fuochi, respinge ogni addebito e ipotizza un gesto intenzionale

«Non sono stati i nostri razzi»

Gianfranco Bernardi, il «mago» triestino dei fuochi d'artificio, respinge ogni addebito e ogni responsabilità sul rogo della chiesa di Sant'Antonio. Anzi, lo imputa a «fattori esterni». Ecco la sua autodifesa.

«L'incendio - spiega - è dovuto probabilmente a un evento esterno. Fino alle quattro del mattino l'area del tetto della chiesa di Sant'Antonio era sotto il nostro controllo. Abbiamo fatto l'ispezione, eravamo quattro persone. E non c'era nulla di strano. E' impossibile che una cassa di candele romane, il tipo di fuochi utilizzati sul tetto, abbia innescato un principio di incendio». Da rilevare che durante lo spettacolo, Bernardi faceva partire i fuochi dal Molo Audace, mentre i suoi collaboratori dal tetto della chiesa.

E l'ipotizzata «conduzione termica», gli chiediamo, ossia la propagazione del calore dalla lamiera del tetto alle travi in legno? «Non esiste - risponde Bernardi - in quanto il calore va dal basso verso l'alto. Lo dice anche la fisica». E poi spiega che le casse con i botti hanno una base spessa circa 6-7 centimetri, fatta di un materiale altamente isolante, denominato «terra indiana». Una precauzione che viene adottata proprio per evitare incendi delle piattaforme da dove vengono lanciati i razzi.

Parla in continuazione Bernardi, cerca di spiegare che una cosa simile, in anni e anni di «carriera», non si era mai verificata. E sciorina le ipotesi. «Forse qualcuno - abbozza - ha

Gianfranco Bernardi

lanciato dei razzi con paracadute sul tetto della chiesa. Ne ho visti moltissimi. Uno mi è arrivato sulla testa mentre ero sul Molo Audace. In genere si dovrebbero spegnere a 3-4 metri da terra. Essendo caduti sul tetto della chiesa, a oltre 20 metri di altezza, avrebbero potuto bruciare sul luogo dove noi abbiamo effettuato i lanci». «Ci vogliono almeno 144 gradi celsius - aggiunge Bernardi - per incendiare la carta, che è infiammabilissima. Figuriamoci per il legno: ce ne vorrebbero almeno 300-400 di gradi centigradi. E' impossibile che alla base delle casse, da dove partono i fuochi, si producano temperature del genere». E l'assicurazione? «Sì, sono ovviamente assicurato, come prevede l'autorizzazione che mi è stata concessa dalla Questura. Tuttavia, non voglio nemmeno prendere in considerazione l'eventualità di dover ricorrere alla polizza».

Bernardi, alla fine, lancia anche un'ipotesi inquietante: «Credo che qualcuno ci abbia messo lo zampino». E a corredo di questa non tanto velata denuncia di boicottaggio, ieri ha indicato delle strane strisce bianche che percorrono tutto il Molo Audace. I segni del camion della nettezza urbana o (quella che ipotizza Bernardi) «una scia di magnesio o fosforo messa da qualcuno per essere accesa mentre noi facevamo lo spettacolo. Uno "scherzo" che avrebbe potuto farci saltare tutti in aria...»

Un gigantesco scaribarile, un rogo senza padri. A poche ore dall'incendio che ha distrutto mezzo tetto della chiesa di sant'Antonio Nuovo, sono iniziati i giri di valzer delle responsabilità. Chi ha autorizzato il lancio dei fuochi dal tetto del tempio?

La Curia «bacchetta» il Comune. Il Comune si chiama fuori, e sottolinea di non aver mai chiesto di utilizzare il tetto come piattaforma. Lo avrebbe fatto direttamente Gianfranco Bernardi. L'artificiere, responsabile dello spettacolo pirotecnico poi finito in un incendio, ipotizza invece un boicottaggio. La Commissione di vigilanza della Prefettura dice «noi non c'entriamo con il via libera ai fuochi», l'autorizzazione è stata data direttamente dal questore. La commissione prefettizia ha infatti competenza sui locali di pubblico esercizio, come le manifestazioni svoltesi tra Ponterosso, piazza della Borsa e il Molo IV la sera di San Silvestro.

La magistratura, intanto, ha aperto un fascicolo sulla vicenda del rogo di sant'Antonio, e lo gestisce il pm Maddalena Chergia.

Si potrebbe andare avanti a lungo. Ma ieri il tetto della chiesa è stato il più frequentato di tutta la città. Ispezioni, perizie tecniche, interventi urgenti per evitare il danneggiamento del sottostante organo. Uno strumento pregevole.

Ma andiamo con ordine. La Diocesi di Trieste, con una nota ufficiale ha definito «impropria» la scelta di usare il tetto della chiesa per il lancio dei fuochi artificiali di fine anno. «Nella rispettosa attesa delle conclusioni delle indagini avviate dalla magistratura - ha osservato don Silvano Latin - sembra comunque di poter rilevare l'improprietà della scelta che ha fatto di un luogo di culto così significativo la base per un gioco pirotecnico». La nota ha ricordato anche che «il parroco, don Giampaolo Muggia, era stato informato dell'intenzione di usare il tetto della chiesa per il lancio dei fuochi: aveva accondisceso malvolentieri, dopo la rassicurazione che venivano esclusi lanci di particolare pericolosità. D'altra parte, la Chiesa è di proprietà del Comune».

Nel pomeriggio è arrivata la risposta del Municipio. «Non abbiamo chiesto noi l'uso del tetto» dice il comunicato. «E' emerso - ha affermato il vicesindaco Roberto Damiani - che nessun esponente del Comune ha mai avanzato una richiesta in tal senso, presentata al parroco don Gampaolo Muggia direttamente dal titolare della ditta specializzata cui era stato conferito l'incarico dello spettacolo pirotecnico. Al signor Bernardi era stato lasciato, come tecnico, sia di individuare i punti da dove far partire i fuochi, sia di ottenere i relativi permessi».

Il Comune ha quindi escluso qualsiasi forma di pressione diretta o indiretta sul parroco, ricordando che per quanto attiene ai danni, il Municipio, titolare dell'immobile, intende rivalersi in sede assicurativa.

Le operazioni di spegnimento sul tetto della chiesa.

Ieri nel pomeriggio sono intanto iniziati gli interventi urgenti di risanamento del tetto. Come ha spiegato l'architetto Filippo Bruno, direttore dei lavori di manutenzione straordinaria per conto della parrocchia, è stata effettuata un'analisi della parte esterna, mentre oggi verranno rilevati i danni interni al solaio. L'area interessata, 30 metri quadrati, è stata richiusa e messa in sicurezza con un telo. Il tecnico ha confermato che sono notevoli i danni alle travi di abete vecchie di 150 anni. «In pratica - ha sottolineato - abbiamo perso metà del tetto. In alcune parti le travi sono bruciate completamente: sono rimasti solo i chiodi». «E' evidente - ha aggiunto - che il tetto in rame ha creato un "effetto forno", cuocendo le lamiere e mandando in combustione le travi di legno ricoperte di catrame». La causa? Il tecnico sembra non avere dubbi: «La forte temperatura posta in atto dallo spettacolo pirotecnico, ha surriscaldato la struttura lignea che ha preso fuoco per autocombustione». E i danni ammontano ad almeno 250 milioni. «La chiesa è del Comune - aggiunge l'assessore Uberto Drossi Fortuna - e anticiperà tutte le spese. Poi presenteremo il conto a chi di dovere».

Alessio Radossi

Luogo di culto dalla storia tormentata

E' una storia tormentata quella di sant'Antonio Nuovo, la chiesa al centro dell'incendio di Capodanno e delle relative polemiche. Nella sua storia più che centenaria, nulla le è stato risparmiato. Nè il sangue, nè la morte, nè l'incuria, nè le fiamme.

Nel novembre 1953 la chiesa fu coinvolta da alcuni dei più drammatici episodi della rivolta cittadina contro l'occupazione anglo-americana. Una jeep carica di uomini in divisa penetrò nel tempio con armi e manganelli. Entrarono in funzione anche gli idranti e un gruppo di ragazzi fu selvaggiamente picchiato ai piedi dell'altare. Sangue sulla pietra consacrata.

Nella successiva manifestazione la polizia civile sparò sulla folla radunata davanti al tempio. Le pallottole uccisero Pietro Addobbati, 15 anni e il marittimo Antonio Zavadil di 61. Dieci furono i feriti.

Nel giugno del 1995 altro sangue. Il parroco Giampaolo Muggia fu aggredito e colpito con numerose coltellate nella navata centrale. Fu ferito al capo e alle mani. Prognosi 30 giorni. «Lo perdono, gli serve aiuto» disse parlando dell'aggressore. Ora il sacerdote è nuovamente vittima a causa dei fuochi artificiali che hanno bruciato parte del tetto provocando danni per centinaia di milioni. Si trova coinvolto suo malgrado nelle polemiche.

Gli stessi fuochi hanno innescato «roventi» querelle politico-ammnistrative. Interrogazioni e interpellanze sono state presentate a spron battuto in Comune. Tra i primi Salvatore Porro del gruppo di Alleanza nazionale.

c.e

Su invito di Bassolino, l'erede di Franco Basaglia lascia a sorpresa il posto di direttore generale dell'Ass territoriale di Trieste

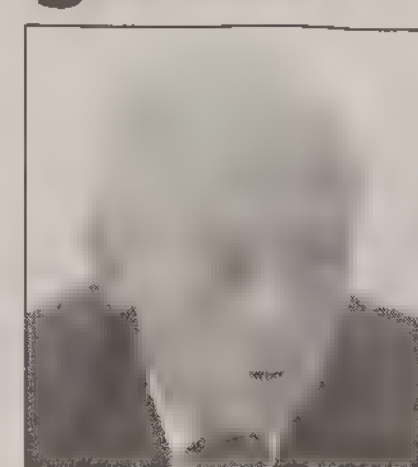
Rotelli chiamato a guidare la sanità casertana

Proprio nel momento in cui sembrava riconciliato con la Regione

Taglia la testa al toro, Franco Rotelli, figura storica della sanità triestina, psichiatra considerato l'erede di Franco Basaglia, e risolve la questione di un suo rapporto travagliato con la Regione passando, armi e bagagli, a Caserta. La notte del 30 dicembre, la giunta regionale della Campania retta da Antonio Bassolino lo ha infatti indicato alla presidenza dell'Asl 2 della città campana, con sede ad Aversa, una delle zone più impegnative di quella regione.

Un incarico che Rotelli ha subito detto di considerare «un obbligo morale per un medico. Trieste - ha infatti precisato - è una città in cui le risorse per la sanità e l'organizzazione dei servizi hanno raggiunto un livello molto buono, Caserta invece ha ancora molto bisogno della collaborazione di tutti per crescere».

«Ho accettato - ha aggiunto - perchè mi è stata garantita assoluta autonomia. Nella mia vita professionale mi sono sempre mosso liberamente, non avrei certo incominciato ora a fare il contrario».

Il trasferimento avverrà tra alcune settimane. Rotelli infatti è tuttora direttore

generale dell'Azienda sanitaria territoriale triestina, posto per il quale si apre ora una dura battaglia. La sua decisione ha colto tutti alla sprovvista. Dopo che per mesi erano girate voci di una sua possibile destituzione (per la sua sostituzione era stato fatto il nome di Franco Zigrino) a causa dello scarso feeling con la giunta regionale di centrodestra, proprio negli ultimi tempi c'erano state avvisaglie di un riavvicinamento che avevano fatto ritenere possibile che il suo mandato si completasse, fino alla scadenza naturale del 2003. Soltanto una quindicina di giorni fa chiudendo la Conferenza interaziendale dei servizi sanitari, Rotelli aveva commentato: «Si parla di tagli? Non ci sono. La Regione non è matrigna, le risorse sono adeguate. L'Azienda sanitaria chiude il suo bilancio in pareggio.»

Bassolino lo ha invece inserito tra i 14 nuovi manager della sanità campana, con stipendi di oltre 200 milioni netti l'anno, nominati il 30 dicembre. «Abbiamo operato un forte rinnovamento sia nel metodo che nel merito - ha commentato il governatore della Campania - Si valorizzano, nella stragrande maggioranza delle aziende, nuove competenze e nuove professionalità, una ricchezza di esperienza che si è formata dentro e fuori della Campania.» Dall'opposizione sono invece arrivati strali al veleno. Antonio Martusciello di Forza Italia e Italo Bocchino di Alleanza nazionale hanno parlato di «autentico golpe di fine anno» e di «megalottizzazione».

Il parco di San Giovanni oggi e, a sinistra, Franco Rotelli.

Rotelli, 58 anni, protagonista fin dai primi anni '70 accanto a Franco Basaglia del lungo percorso di deistituzionalizzazione degli ospedali psichiatrici culminato vent'anni fa con il varo della legge 180 e la chiusura dei manicomi, ha detto che potrà essere più utile in futuro a Caserta che non a Trieste, «dove l'aspettativa di vita - ha commentato - è di 81 anni e i servizi sanitari, per i quali dal '98 in poi spero di aver dato il mio contributo, sono molto efficienti. Adesso - ha concluso - spero di poter dare una mano a Caserta, in un'esperienza che considero difficile, ma anche molto stimolante.»

Protesta insolita e a sorpresa dei dipendenti (ex Act, ora Trieste Trasporti) contro la riorganizzazione e i tagli

Autisti in rivolta, autobus bloccati

Fallita la mediazione del viceprefetto: l'agitazione va avanti a oltranza

Amareggiato il presidente Giacomo Borruso lancia invano «messaggi di pace»

«L'azienda è disposta a trattare»

Riunioni in stanze separate, forte tensione, contatti trafelati tra i vertici aziendali. Rammarico e grande stupore. Una giornata nerissima per l'Act a due giorni dalla sua uscita dalla storia della città e un'entrata ancor più nera della nuova Trieste trasporti spa. Non si era mai vista a Trieste una rivolta degli autisti. E ieri Giacomo Borruso, riconfermato al vertice con la nuova società, non ha mancato di esternare stanchezza e grande preoccupazione. «Francamente non capisco –ha commentato – avevamo accettato la proposta del prefetto di riprendere il negoziato, di ripristinare i vecchi turni e di bloccare tutto fino al 31 gennaio. Tutto quello che potevamo. Ma non è stato accettato. Sono tre mesi che aspettiamo i sindacati al tavolo della trattativa dichiarando la nostra disponibilità. Ma abbiamo trovato di fronte un muro di gomma».

Deluso, rammaricato. Soprattutto stanco. Borruso ieri ha trascorso come i sindacati praticamente l'intera giornata in prefettura. Con lui il direttore De Robertis, Crevatin e il consulente dell'assindustria, Mario Cappelli. Tutti seduti nella stanza del prefetto. In quella accanto, la sala riunioni, la delegazione dei sindacalisti in continuo contatto con i presidi ai depositi. Dopo frenetiche trattative e convulsi contatti con l'amministratore delegato, Franco Benaglio, bloccato a Bergamo dal maltempo, che seguiva con apprensione l'evolversi della situazione, ecco la notizia ferale in serata. Un no fermo dei lavoratori a qualsiasi intesa con l'assoluta indisponibilità a trattare da parte degli autisti che continueranno il blocco.

«Non sarò certo io a chiedere la precettazione degli autobus – ha dichiarato il presidente – se qualcuno ha delle competenze o ritiene di averle è libero di farlo. Da parte mia sono rammaricato di questo inizio traumatico per la Trieste trasporti spa, soprattutto perchè sin dall'inizio l'azienda ha agito con grande senso di responsabilità. Anche sul fronte degli esuberi. Grazie all'aiuto della Regione e della Provincia ci siamo accollati anche questo peso, alcuni andranno a Gorizia, gli altri sono stati riassorbiti. Abbiamo garantito le posizioni in azienda e le retribuzioni dei lavoratori. Volevamo, certo, riorganizzare i turni di lavoro. Non altro. Cosa si aspettano ancora da noi i sindacati?».

E' la rivolta degli autisti degli autobus. Non si tratta di uno sciopero, ma di una protesta «spontanea» che non ha precedenti a Trieste. Andando indietro nella storia delle varie aziende che si sono succedute in città, anche nei periodi più bui, non si era mai vista una simile sollevazione. E soprattutto a due giorni dall'ingresso della nuova azienza, la Trieste trasporti spa, che prende le redini dell'Act. A nulla è servita la difficile e lunga mediazione del viceprefetto, Vergone che ieri fino a tarda sera ha incontrato da una parte tutti i sindacati (le sei sigle compatte) e dall'altra i vertici aziendali.

Il blocco totale dei bus (a parte due vetture) iniziato ieri mattina è proseguito nella notte e durerà anche oggi e ad oltranza a meno di nuovi colpi di scena. Fino a sera l'azienda, pur perdurando il blocco, ha fatto sapere che non intende chiedere interventi d'autorità da parte della Prefettura. Quest'ultima ha convocato alle 22 le parti, per un estremo tentativo di conciliazione e per scongiurare il blocco dei mezzi pubblici anche nella giornata di oggi. Dopo un'ora di colloqui, sempre a tavoli separati, la

Il presidente Borruso.

trattativa si è però arenata definitivamente.

«No all'abbassamento del livello dei diritti e alla rinunce delle conquiste sindacali, no a chi vuole fare profitto con i contributi pubblici» hanno gridato ieri sera i lavoratori riuniti in assemblea straordinaria fuori dai quattro depositi sparsi tra la città e l'Altipiano. Oltre trecentocinquanta autisti barricati davanti a Broletto, San Sabba, San Marco e Prosecco hanno annunciato compatti che continueranno a oltranza questa inusuale protesta salutando con un con applauso le sei sigle sindacali (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal, Ugl e RdB) che hanno fatto quadrato, unite, con i lavoratori.

Una protesta esplosa ieri all'alba, inattesa, spontanea. Era previsto soltanto un presidio con la distribuzione dei volantini. Ma all'appuntamento si sono presentati decine e decine di autisti che quasi contemporaneamente si sono recati ai vari depositi incrociando le braccia e rifiutandosi di uscire con i mezzi. Una protesta eclatante che porterà sicuramente degli strascichi penali, a tutti i livelli, per interruzione di pubblico servizio.

C'è una precisa legge infatti che prevede che nel settore trasporto pubblico gli scioperi vengano proclamati con largo anticipo, regolamentati, con il rispetto di alcune fasce di garanzia per tutelare gli utenti.

E gli autisti assieme ai sindacalisti hanno fatto sapere che soltanto quando l'azienda farà marcia indietro ripristinando turnazioni di lavoro e le varie contrattazioni aziendali (cadute il 31 dicembre) saranno disposti a sedersi a un tavolo a discutere e contrattare. Ma senza vincoli di tempo o spade di Damocle sulla testa, ovvero senza atti unilaterali dell'azienda.

La «privatizzazione» dell'Act e la trasformazione in Trieste trasporti spa e tutta la trattativa per la riorganizzazione dell'azienda con gli annunci degli oltre 100 esuberi, l'aumento delle ore di lavoro e dunque della produttività, la soppressione di numerose giornate di riposo e la ridiscussione del «metodo» di lavoro e dei diritti acquisiti, è stata vissuta dai lavoratori, soprattutto dagli autisti, come uno choc. E questi ultimi ora dopo mesi di trattative infruttuose, di voci, annunci incrociati, e di tensione non di fidano più di nessuno e hanno annunciato ai loro rappresentanti sindacali l'intenzione di continuare la lotta a oltranza.

Giulio Garau

Gli autisti della Trieste Trasporti presidiano il Broletto.

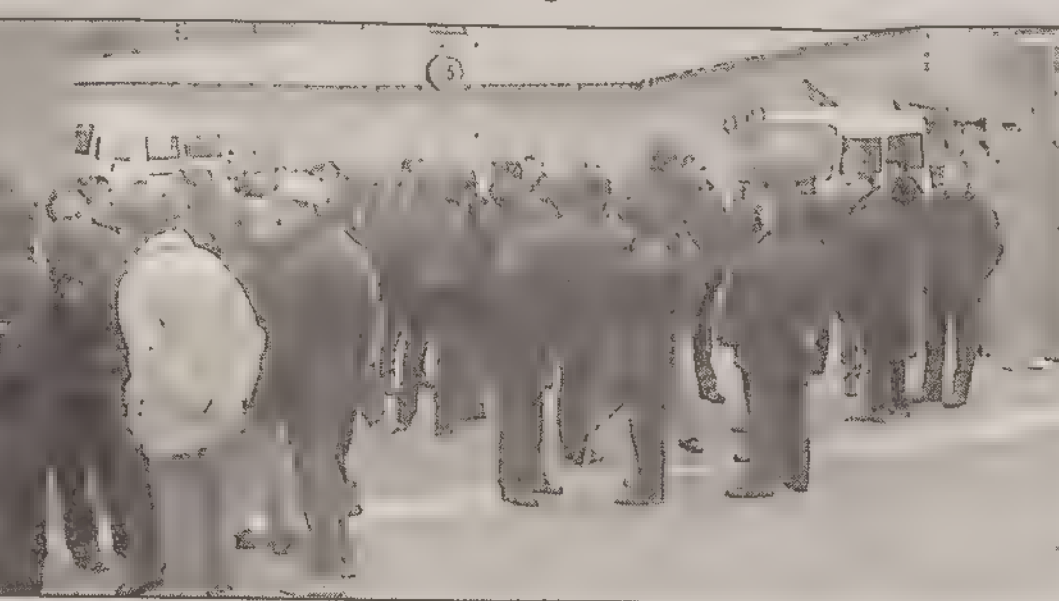
Moltissimi i disagi per i cittadini, rimasti completamente all'oscuro dell'agitazione: le proteste sono fioccate in quantità

Vane attese alle fermate per migliaia di persone

Pesanti ritardi sul lavoro, appuntamenti saltati. Qualcuno ha anche improvvisato l'autostop

Persone inferocite e infreddolite alle fermate, in attesa di un autobus che non arriva mai. Operai e impiegati che hanno raggiunto in grave ritardo il loro posto di lavoro (e questo vale per quelli che in un modo o nell'altro ce l'hanno comunque fatta, ma sono stati parecchi coloro che hanno dovuto rinunciare, telefonando per annunciare l'impossibilità a muoversi).

Cittadini di tutte le età e di ogni ceto sociale costretti a impreviste rincorse ai taxi per tener fede a un appuntamento, per andare dal medico, per effettuare i pagamenti in banca o negli uffici postali.

C'è poi chi ha dovuto ricorrere a espedienti estremi, come l'autostop. Risultato: ieri, 2 gennaio, alla ripresa delle attività, la città è piombata nel caos a causa della totale assenza di autobus. E ad aggravare la situazione hanno contribuito due elementi assolutamente imprevedibili: l'assenza di notiziari radiofonici locali della Rai che potessero annunciare l'agitazione (che comunque avrebbe dovuto limitarsi a un volantinaggio), in conseguenza di uno sciopero dei tecnici, e la decisione, adottata pressoché "in diretta" dai lavoratori dell'Act, di bloccare i cancelli dei depositi dei mezzi pubblici, impedendone l'uscita.

Lo ricorderanno a lungo i triestini questo avvio d'anno per ciò che concerne i trasporti. Qualcuno anzi non ha perso tempo e si è subito messo davanti alla macchina per scrivere: "Conosco poco e male i problemi dell'azienda - ha scritto Luciano Comida, abitante a Banne, arrivato in ritardo al lavoro, dopo una lunga quanto inutile attesa alla fermata della linea "39" - ma sono pronto a essere solidale con i lavoratori e le loro lotte. Mi chiedo però se sia giusto danneggiare senza alcun preavviso gli utenti degli autobus. E se questo - ha concluso - sia il modo più intelligente per creare solidarietà fra i cittadini".

A pensarla nella stessa maniera ieri sono stati in tanti, perché i triestini storicamente manifestano solidarietà e interesse per le vertenze nelle quali sono impegnati i lavoratori delle aziende locali, pretendono però in cambio un minimo di correttezza: almeno questo è stato il concetto rilevato con maggiore frequenza alle fermate ieri, dove la gente ha sostato dapprima spazientita, poi arrabbiata, infine rassegnata, quando ha visto che di autobus di linea non c'era neppure l'ombra. Il freddo ha poi completato il quadro di questo 2 gennaio, mettendo in difficoltà soprattutto i più anziani, che hanno percorso lunghi tratti a piedi.

Ugo Salvini

Sindacati critici con la decisione della Regione

E intanto i biglietti aumentano di prezzo

«Hanno voluto privatizzare l'Act che vive di contributi regionali puntando al profitto, è passata una legge regionale assolutamente iniqua che mette sullo stesso piano la situazione degli autobus di Trieste con quella di Pordenone e Udine, sono stati ridotti gli stanziamenti, hanno chiesto 114 esuberi, vogliono togliere i riposi, rimettere in discussione i diritti acquisiti, rivoluzionare turni e orari. E adesso? Mancava soltanto l'aumento dei biglietti. Cosa vogliono dalla gente? sangue?» E' scatenato di solito il segretario della Cisl, Paolo Coppa, ma ieri era proprio inferocito. Contro questa privatizzazione, ma soprattutto contro questa moda della globalizzazione.

E nella seduta le sue grida si sono unite spesso a quella degli altri segretari confederali, Valdi Catalano (della Cgil) ad esempio o Willy Puglia (RdB), che hanno accompagnato i referenti di settore. Tutti critici soprattutto sugli ultimi aumenti delle tariffe (nonostante la promessa della moratoria da parte della Regione) che hanno avvelenato definitivamente le precarie trattative. Sono aumentati i biglietti di una tratta passati a 1500 lire e di conseguenza tutti gli abbonamenti. Dieci biglietti ora costano 14 mila lire, il biglietto orario 1900, quello giornaliero 5200. E sono rincarati pure gli abbonamenti: 32 mila quello a una tratta, 40 mila quello alla rete. Caustici i commenti: «Come al solito, aumenti e tagli».

La Tripmare replica ai sindacati dopo l'incidente a bordo di uno dei natanti

«I nostri rimorchiatori sono sicuri»

«L'infortunio non c'entra con la riduzione del personale»

«In vent'anni di attività solamente quattro lavoratori hanno subito lesioni, peraltro tutte non invalidanti. L'incidente di questi giorni non ha a che vedere con la riduzione a tre dei componenti degli equipaggi sui rimorchiatori di nuova generazione. Il marinaio si è infortunato aprendo un portello per le emergenze, operazione che in ogni caso si fa da soli. Tutte le altre interpretazioni sono frutto della volontà di strumentalizzare».

Luigi Cattaruzza, amministratore delegato della Tripmare, la società che opera con i propri rimorchiatori in golfo, non ha perso tempo per rispondere alle accuse mossegli dai sindacalisti in questi giorni, dopo l'incidente che ha visto un marinaio perdere la falange di un dito. «In porto le emergenze sono di competenza in prima battuta della Capitaneria - aggiunge Cattaruzza - che può, volendo, avvalersi dei rimorchiatori, sottoposti regolarmente a controlli e verifiche dei quali si occupano direttamente gli addetti alla Capitaneria stessa. Grazie alla collaborazione con il Comando della Capitaneria - sottolinea ancora - e alla presenza delle motovedette della Guardia di Finanza, dei Carabinieri e della Polizia, nonché delle motobarche dei Vigili del fuoco, possiamo a ragion veduta affermare che il porto di Trieste è fra i più protetti e monitoraggi d'Europa».

Sugli aspetti contrattuali, anch'essi commentati dopo l'incidente dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, parla invece il responsabile delle relazioni esterne, Renzo de Vicentini: «I turni di lavoro sono a misura d'uomo, con una media di rimorchio o assistenza navi di 1 ora e 40 minuti per 8 ore - precisa - e questo ci colloca fra le migliori aziende del settore a livello nazionale. Possiamo invece evidenziare che la Tripmare, per ciò che concerne le tariffe di rimorchio e assistenza alle navi, da sette anni non chiede aumenti tariffari né incrementi Istat, che sarebbero stati per giunta legittimi. Il tutto per rimanere competitivi, al punto - conclude - che oggi, conti alla mano, possiamo dire di essere inferiori anche del 20 per cento ai costi abituali praticati per gli stessi servizi in altri scali del Mediterraneo».

u.sa.

Possono presentare domanda singoli o gruppi

Avete l'hobby del giardinaggio? Il Comune mette a disposizione aree verdi nelle zone periferiche

Avete l'hobby del giardinaggio, ma non avete un vostro pezzo di verde? Il rimedio c'è. Basta chiedere al Comune la concessione di aree di verde pubblico nelle zone periferiche della città.

Lo comunica l'amministrazione civica, facendo riferimento agli indirizzi presi dalla giunta municipale il 27 dicembre del '99. E' previsto infatti che possono «essere affidate in concessione gratuita a cittadini singoli o riuniti in gruppi di non più di tre persone». Sono aree che possono essere individuate dagli stessi interessati i quali fanno una proposta al Comune per ottenere una valutazione di idoneità.

Si tratta di aree che rispondono alle caratteristiche di destinazione naturale all'uso pubblico come aiuole, bordi strada, aree non suscettibili di destinazione diversa dall'uso pubblico annesso alla strada. Aree insomma adatte allo svolgimento di attività di coltivazione del verde a scopo ricreativo e di svago, quale attività di volontariato, «ferma restando – specifica la delibera della giunta – la naturale destinazione delle aree stesse all'uso pubblico e verso rimborso forfettario da parte del Comune delle spese vive sostenute dal concessionario».

Oltre al rimborso forfettario è prevista l'erogazione annuale di un premio al concessionario che si sarà distinto per il mantenimento del decoro, l'abbellimento e la pulizia dell'area.

Gli interessati possono prendere visione delle condizioni nell'Ufficio relazioni con il pubblico e all'Albo Pretorio. Le domande devono essere presentate al Protocollo generale del Comune (piazza Unità 4) sui moduli predisposti dal Comune.

La vicenda di Thomas Paculis, nato a Trieste nel 1951 e adottato da una coppia americana negli anni del Gma

Dagli Usa per cercare i genitori naturali

«Sono venuto per conoscere le mie origini, spero che qualcuno mi possa aiutare»

Il parere di un'esperta in diritto di famiglia

«Indagine molto difficile, ma le norme in vigore oggi la consentono»

Un ricerca non facile, quella avviata da Thomas Paculis, nell'intento di sapere chi erano i suoi genitori naturali, e di scoprire qualcosa di più sulle sue origini. Una ricerca tuttavia pienamente legittima, sia per il tempo trascorso, sia per le norme in vigore, sia per ragioni sanitarie: «Da piccolo - spiega Thomas - devo aver avuto la poliomelite, e ho bisogno di conoscere con più esattezza la possibilità di malattie genetiche».

Le norme che cinquant'anni fa permisero l'adozione del piccolo Gualtiero oggi sono almeno in parte cambiate, ma nonostante ciò la privacy non si applica al caso di Thomas Paculis. «Non c'è alcuna norma che possa impedire al signor Paculis di svolgere la sua ricerca», spiega Aura Fonda, avvocato esperta in diritto di famiglia e componente dell'Aiaf, l'associazione degli avvocati per il diritto di famiglia.

«La privacy - continua Aura Fonda - non si applica ai casi di adozione di cinquant'anni fa, inoltre la legge attuale consente ai figli adottivi, dopo una certa età, di avere informazioni sulle proprie origini; se poi si aggiungono le ragioni biologiche, ad esempio il sospetto di malattie genetiche, ecco che la richiesta d'informazioni è non solo possibile, ma in certo senso dovuta».

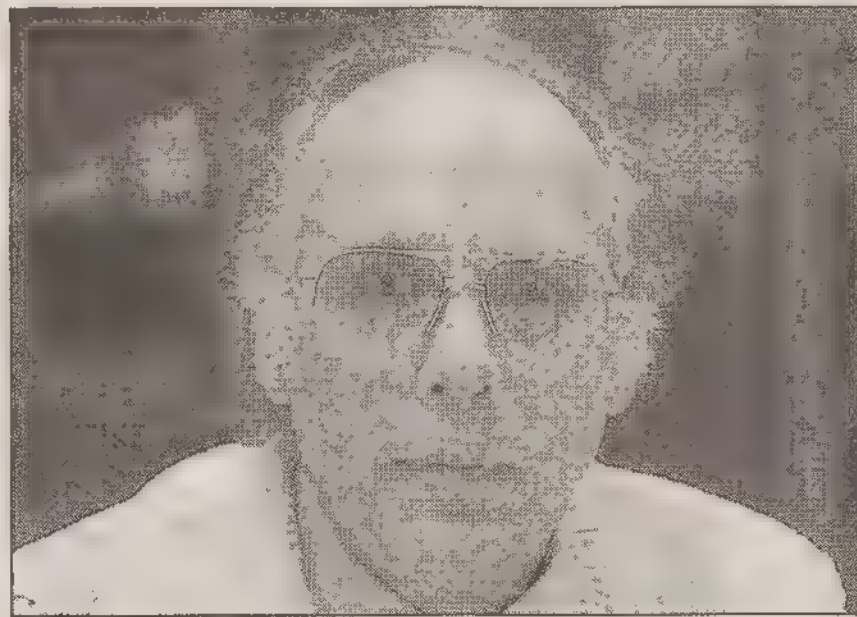
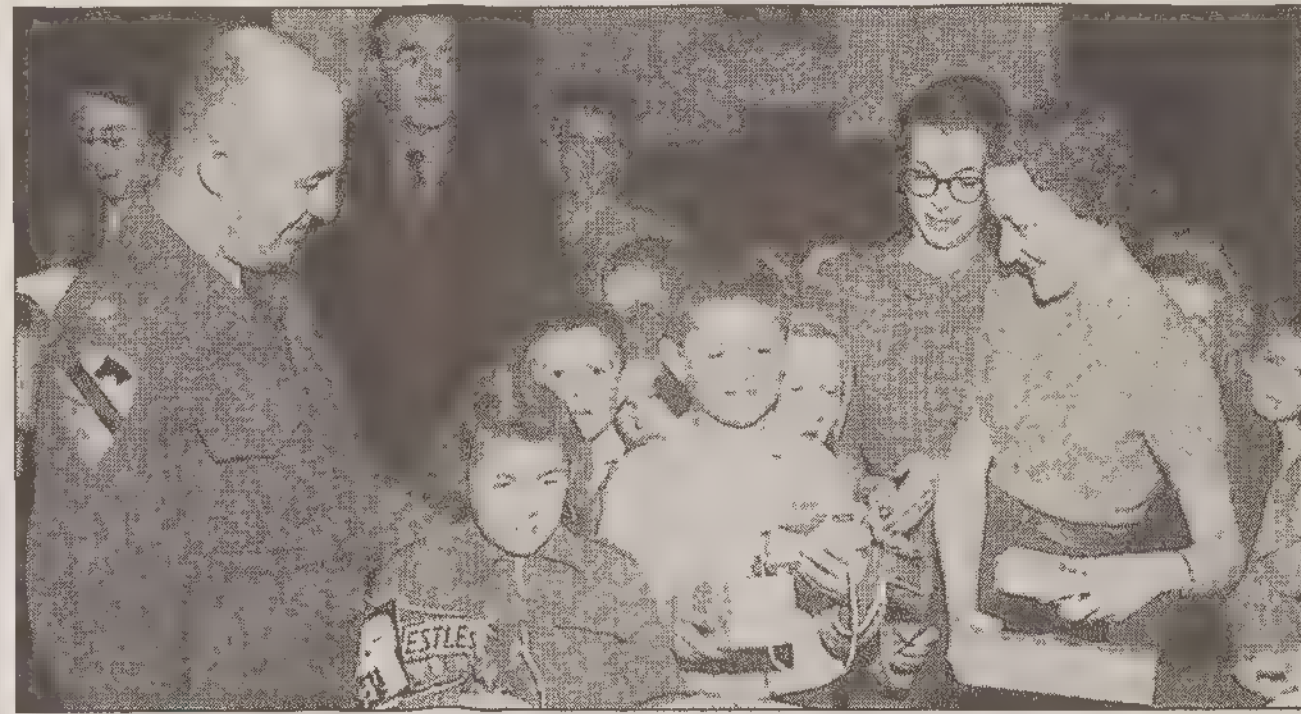
Purtroppo i documenti anagrafici non riportano il nome della madre naturale (la quale, rimanendo nell'anonimato, aveva dato di fatto la possibilità al figlio di essere adottato), per cui Thomas Paculis avrà il suo daffare per sondare altri archivi, la cui integrità, a mezzo secolo di distanza, è tutta da verificare. Da qui l'appello rivolto a chiunque possa essere a conoscenza di fatti o circostanze utili alla ricerca.

(Nella foto, l'orfanotrofio dell'Istis)

Si chiama Thomas George Paculis, vive a Savannah, in Georgia e domani compie 50 anni. Festeggerà il compleanno a Trieste, dove è nato e dove è stato battezzato con il nome Gualtiero Galdinazzi. Un nome inventato, imposto al momento del battesimo giusto per dargli un'identità, come accadeva - e come accade - per i neonati che non vengono riconosciuti dai genitori naturali.

Adesso, dopo cinquant'anni Gualtiero Galdinazzi - o meglio Thomas George Paculis - è tornato nella sua città natale in cerca di quell'identità che allora gli era stata negata: vuole sapere chi era la sua madre naturale, chi era il padre, e se oggi ci sono a Trieste eventuali fratelli o parenti. E dalle pagine del giornale lancia un appello per essere aiutato in questa ricerca, ultima tappa di una lunga storia che inizia alle 14.20 del 4 gennaio 1951 nel reparto maternità dell'Ospedale Maggiore.

Quel giorno una donna partorì un bambino chiedendo di non essere nominata nei documenti. Subito dopo il piccolo Gualtiero fu inviato all'allora Clinica dei lattanti di via Manzoni, e quindi all'Istituto maternità e infanzia di Udine. A Trieste, intanto, una coppia di americani di stanza nel Territorio Libero, George ed Elisabeth Paculis, lui ufficiale dell'esercito Usa di origine lituana, lei insegnante nelle scuole per le truppe alleate, aveva deciso di adottare un figlio.

George ed Elisabeth erano arrivati a Trieste nel 1949, erano sposati già da dieci anni e abitavano nelle case del Gma in via del Ricreatorio 3, a Opicina. Furono indirizzati all'istituto di Udine, e qui videro per la prima volta il piccolo Gualtiero. Avviate le pratiche di affidamento in vista dell'adozione, il bambino entrò nella vita di George ed Elisabeth e visse a Opicina i suoi primi anni. La famiglia Paculis lasciò Trieste nel 1953 - dopo non pochi problemi burocratici legati all'adozione - girò il mondo per diversi anni seguendo le destinazioni di George e alla fine si stabilì negli Stati Uniti. Qui il piccolo Gualtiero, diventato Thomas Paculis a tutti gli effetti, è cresciuto da vero americano: molti lavori, prima nella Marina Usa, poi come paramedico civile, quindi ristoratore a Savannah, un matrimonio felice e due figlie adottive, due bambine cinesi di cinque e due anni.

Qui sopra, il piccolo Gualtiero Galdinazzi, che oggi si chiama Thomas Paculis (a sinistra).

Natale di beneficenza per gli orfani organizzato dal Gma (Foto Archivio Vitrotti, dal libro «Trieste a stelle e strisce - Vita quotidiana ai tempi del Gma», Mgs Press).

Per il suo cinquantesimo compleanno la moglie gli ha regalato il viaggio a Trieste per cercare le sue radici. «Avevo cinque anni - ricorda oggi Thomas - quando mia madre mi disse che ero triestino e che loro mi avevano adottato: me lo raccontò come se fosse una fiaba, parlandomi dell'orfanotrofio e di quando, vedendomi, aveva pensato: questo è il mio bambino». «Sono cresciuto con questa consapevolezza - continua Thomas - ma solo quando all'età di 35 anni ho visto per la prima volta i documenti della mia nascita mi è venuto il desiderio di conoscere i miei genitori naturali».

Da quel momento scoprire quale storia si nasconde nel suo passato è diventato per Thomas un chiodo fisso. Nonostante il rischio che, dietro il velo di mistero, ci sia una realtà cruda e difficile, seppure lontana nel tempo. «Ho combattuto nel Vietnam - osserva Thomas - ho passato terremoti e uragani, ne ho viste di tutti i colori: non ho paura di quanto potrò sapere, anche se non riesco a immaginare le mie emozioni se dovessi trovare i miei genitori naturali o un parente». «Mio padre - dice ancora Paculis -, che oggi ha ottantaquattro anni, è al corrente della mia ricerca, e sarebbe venuto con me se la sua terza moglie non avesse problemi di salute. Lui spera che io riesca nel mio intento, me lo ha detto anche ieri al telefono quando l'ho chiamato per fargli gli auguri; l'ho solo rimproverato di non avermi mai detto che Trieste era così bella».

Arianna Boria
Pietro Spirito

Cinquant'anni fa

Le sofferenze di tanti bambini ricoverati negli istituti

Orfanotrofi e istituti per l'infanzia erano particolarmente affollati a Trieste negli anni dell'immediato dopoguerra. Governata dai militari alleati, sostenuta da un'economia di pura assistenza, meta dell'afflusso continuo di profughi dall'Istria e dalla Dalmazia (nel 1951 la popolazione dei campi profughi si aggirava intorno alle cinquemila unità), afflitta da sacche di indigenza (nel '49 il vescovo Santin parlò di «migliaia di famiglie» accampate in «cantine umide e tetre dove vivono ammassate dieci o dodici persone»), con gli ospedali affollati all'inverosimile (nel 1948 il «Maggiore» ospitava 1400 degenti, più del doppio della sua capacità), la città pagava un alto prezzo ai disastri del secondo conflitto mondiale.

Le autorità del Gma si davano da fare nel campo dell'assistenza, ma i bambini restavano le prime vittime di una situazione sociale difficilissima: orfani di guerra, figli di famiglie indigenti, neonati non riconosciuti dalla madre naturale riempivano gli stanzoni degli istituti. Le autorità alleate ostentavano beneficenza (anche se la gestione dell'infanzia era appannaggio della Provincia), ma per molti bambini l'adozione, tutt'altro che facile da attuare anche per l'incertezza giuridica che vigeva nel Tlt, rimaneva l'unica possibile alternativa a un futuro cupo e pieno di insidie.

L'Authority non ha rispettato l'accordo con Comune e Anek Lines per il trasferimento dell'ormeggio al Porto Nuovo

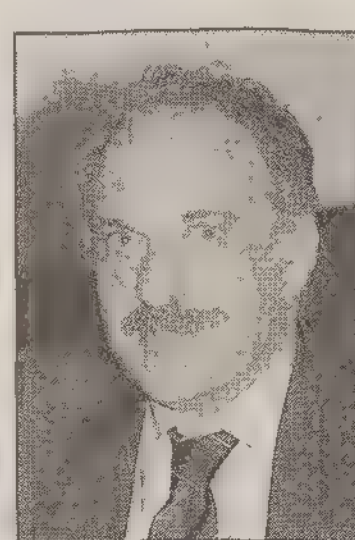
Traghetti alla Marittima fino alla fine del mese

La società Condotte d'acqua in ritardo nello sgombero dell'area antistante la nuova banchina

I traghetti greci ormeggeranno alla Stazione marittima ancora per qualche settimana. Il termine del 31 dicembre per il trasferimento al Porto Nuovo – fissato in un protocollo firmato da Comune, Autorità portuale e Anek Lines prima dell'estate – non è stato dunque rispettato. E dire che a ricordare la scadenza al presidente dell'Authority Maresca è stato il sindaco Illy, con una lettera inviata lo scorso 15 dicembre.

Nel frattempo l'Anek Lines rimane quantomeno sorpresa. «Attendo che l'Autorità portuale ci comunichi la data in cui verrà spostato l'ormeggio – dichiara Massimo Di Giacomo, amministratore dell'Anek Italia –. Non vediamo l'ora di andare al Porto Nuovo. Con il tipo di traffico che abbiamo (in questi mesi quasi esclusivamente Tir, ndr) non è corretto rimanere alla Stazione marittima».

Il presidente Maresca

Ma da cosa nasce questo inatteso ritardo, dopo che da mesi l'Authority sapeva di dover approntare una nuova banchina? L'ormeggio 57 alla radice Est del Molo Settimo, già usato dai traghetti greci quando la banchina della Marittima era inagibile, è stato destinato a terminal traghetti solo una ventina di giorni fa, quando il Comitato portuale ha approvato il riassetto delle aree in Porto nuovo.

Ma per predisporre il nuovo attracco, con tutti i servizi necessari, si deve prima liberare l'area antistante, occupata dal cantiere della società Condotte d'acqua, che ha realizzato il raddoppio del Mòlo Settimo.

L'imbarco di un Tir su uno dei traghetti dell'Anek Lines

Nelle ultime settimane proprio la Condotte d'acqua, che avrebbe dovuto sgomberare l'area entro il 15 dicembre, ha comunicato all'Authority di aver incontrato difficoltà impreviste, chiedendo una proroga di qualche settimana.

Proroga che è stata accordata, con l'aggiunta, sembra, di penali in caso di ulteriori rinvii. Contemporaneamente l'Autorità portuale ha scritto al Comune, comunicando il ritardo e confermando il rispetto dell'accordo sul trasferimento definitivo dei traghetti greci in Porto Nuovo.

Adesso si tratta di vedere quale sarà la reazione del Comune. Nell'accordo sta scritto che l'ordinanza del sindaco, che consente il transito dei Tir fra Campo Marzio e la Stazione marittima, può essere revocata in qualsiasi momento se il passaggio e la sosta dei «bisonti» dovesse creare ingorghi.

Non basta. A parte i lavori in corso nella vicina piazza dell'Unità, a febbraio dovrebbe partire il secondo lotto della risistemazione delle Rive, fra il Canale e Campo marzio. Va da sé che questi nuovi lavori, anche se attuati in fasi successive, non potrebbero iniziare se i traghetti continuassero ad attraccare alla Stazione marittima.

Giuseppe Palladini

Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl e Unionquadri accusano Maresca di scorrettezza nelle relazioni industriali

Porto, sindacati all'attacco sull'organico

Se non è guerra, poco ci manca. I rapporti fra i sindacati e il presidente dell'Autorità portuale Maresca sono molto tesi in seguito alla nuova composizione della pianta organica, che lo stesso Maresca ha presentato al personale lo scorso 21 dicembre, e che avrebbe dovuto entrare in vigore ieri. Un documento in cui si determinano strutture e organici, nominativi inclusi, della Segreteria tecnico operativa, modificando in parte la pianta organica già approvata dal ministero. Non solo: la nuova struttura non ha ottenuto il placet del Segretario generale, che si è riservato di approfondire l'intera problematica.

La presentazione al personale è stata fatta da Maresca prima della fine delle trattative. Già il giorno precedente, il 20 dicembre, il segretario regionale di Uiltrasporti, Fanigliulo, scrisse all'Autorità portuale affermando che «la pianta organica non è stata concordata con le organizzazioni sindacali. E non risulta esserci stata una rottura delle trattative che possa giustificare un'iniziativa (la riunione dei dipendenti, ndr) palesemente contraria allo svolgimento delle relazioni sindacali».

Il giorno dopo (21 dicembre) fu il segretario della Filt-Cgil, D'Adamo, a inviare una dura lettera a Maresca e al responsabile del personale, in cui si legge che «nessun accordo è stato sottoscritto dalle parti. Nell'ultimo incontro ci si era dati appuntamento per definire ancora diversi aspetti. Contestiamo, in quanto assolutamente incomprensibili, le regole intese dall'Autorità portuale riguardo a un corretto sistema di relazioni sindacali. Consultazioni e consulenze affidate solo a qualche organizzazione sindacale ledono i diritti di tutti, generando ombre sugli atti dell'Autorità. Le molteplici cose fin qui accadute ci inducono a pensare che la contrapposizione sarà la soluzione per dare migliore tutela ai diritti dei lavoratori».

Sempre il 21 dicembre l'Ugl, in un comunicato, precisò ai lavoratori che «quanto espresso dal presidente sulla pianta organica della Segreteria tecnico operativa è da ritenersi frutto di valutazioni unilaterali, in quanto il taglio definitivo della stessa non è stato ancora concordato con le organizzazioni sindacali».

Il giorno seguente la Fit-Cisl, in un comunicato del segretario territoriale Gallitelli, si dichiarò non d'accordo con il metodo seguito dall'Authority. «Ciò non significa che quanto prospettato nel provvedimento — si legge – sia totalmente sbagliato. Certo è che non ci sembra questo un corretto rapporto di relazioni industriali, Non possiamo accettare l'atteggiamento unilaterale, soprattutto nel momento in cui vengono prese decisioni così importanti, che le organizzazioni sindacali non hanno ancora sottoscritto».

Ieri, infine, il responsabile dell'Unionquadri, Curtis, ha diramato una nota in cui invita il presidente a ritirare il provvedimento, si associa alle altre organizzazioni sindacali che hanno già valutato negativamente il documento e afferma la contrarietà dell'Unionquadri alla decisione unilaterale dell'Authority di procedere all'attuazione della pianta organica senza il consenso dei sindacati.

Il vicesindaco Damiani critica la Provincia e accusa la Regione di non aver voluto mettere a disposizione fondi per le manifestazioni

Doppio Capodanno, polemiche a tutto campo

Smontati i palchi, riposti gli strumenti, annullata con un buon sonno l'euforia delle festività di fine d'anno, rimane vivissima soltanto una delle componenti di questo Capodanno 2001: la polemica fra Comune e Provincia.

Anzi, a dare l'annuncio della continuazione delle ostilità, per quanto non ne sia felice, è ancora il vicesindaco Roberto Damiani. Ecco la dichiarazione di «belligeranza».

«L'amministrazione comunale - afferma Damiani - sarà costretta a verificare un fatto che, se dovesse rivelarsi vero, ci obbligherà ad adire le sedi opportune per la tutela dei nostri diritti. Con buon anticipo - spiega il vicesindaco, protagonista, assieme all'assessore Drossi Fortuna, di una applaudita performance alla batteria, nel corso della festa notturna in piazza del Ponterosso - avevamo chiesto sostegno finanziario alla Regione per gli spettacoli in piazza di dicembre. L'assessore Dressi ci rispose che non c'erano fondi a disposizione. L'altra notte - sottolinea - quando mi sono recato dopo mezzanotte al Molo quarto, proprio per evidenziare il fatto che, per il Comune, non esistono barriere di sorta in queste occasioni, ho visto striscioni apposti dalla Regione. Spero siano stati messi a titolo amichevole e gratuito...».

Roberto Damiani, vicesindaco: «La Provincia avrebbero fatto meglio a cercare di collaborare con noi, per offrire ai triestini un ultimo dell'anno organizzato assieme dai due enti, anziché intestardirsi nel dare vita a un doppione. Avrebbe per lo meno evitato di buttare, in questo caso letteralmente, soldi pubblici al vento, visto il 'flop' dell'annunciato e poi non realizzato megaspettacolo, che avrebbe dovuto svolgersi, nella notte del 31 dicembre, su uno schermo d'acqua che la bora ha invece cancellato».

Riccardo Novacco, presidente della Fiera, braccio operativo della Provincia per gli spettacoli al Molo quarto: «Abbiamo offerto un esempio di organizzazione, a cominciare dall'aspetto sicurezza. Lo hanno testimoniato le centinaia di razzi che sono stati sequestrati dalla forze dell'ordine, che abbiamo voluto fossero presenti in quantità, all'ingresso del Porto vecchio. Siamo stati costretti a rinviare lo spettacolo con il laser al giorno dopo, cioè al 1 gennaio, perché la presenza della bora non è certo un fatto prevedibile. Chi ci critica dovrebbe invece pensare ai danni causati dai fuochi d'artificio al tetto della chiesa di sant'Antonio. Noi abbiamo semplicemente cercato di offrire alla città un evento assolutamente nuovo in Italia».

L'accenno alla tragedia dei profughi durante il discorso augurale di fine anno

Vascon e Codarin: grazie Ciampi

«L'esplicito richiamo agli esuli giuliani e dalmati fatto da Carlo Azeglio Ciampi nel consueto messaggio di fine d'anno agli italiani, oltre a confermare la sua grande sensibilità sull'argomento, già mostrata durante la sua visita a Trieste lo scorso febbraio, ci riempie di nuove speranze in merito alla definitiva soluzione di quei numerosi aspetti della vicenda ancora in attesa di una risposta».

In una nota, il presidente della Provincia, Renzo Codarin, commenta così il ricordo della tragedia dell'esodo che il Presidente della Repubblica ha fatto domenica sera durante il suo messaggio di fine d'anno.

«Non posso che esprimere un incondizionato plauso – conclude Codarin – alle parole del Presidente Ciampi, ripensando soprattutto alle numerose evocazioni del termine Patria, pienamente attuale anche all'alba di questo nuovo millennio».

Parole di plauso sono venute anche da Marucci Vascon, presidente del Consiglio provinciale.

«Saggio e di grande spessore umano e istituzionale il discorso che il Presidente della Repubblica ha rivolto ai cittadini d'Italia. «Finalmente dopo anni di omissioni, ritrosie ed equilibrisimi verbali, le parole franche e serene del Presidente hanno dato agli esuli un riconoscimento che pone il loro dramma all'attenzioen di tutta la Nazione. Per la prima volta, a fine anno, gli esuli non si sono sentiti figli di un Dio minore. Il Presidente è Uomo di iniziative consapevoli. Il clima culturale sta cambiando».

Wang Xumei, moglie separata del boss Josip Loncaric, si proclama innocente dinanzi al Gip Massimo Tomassini

La cinese respinge tutte le accuse

Dice di essere laureata in Economia, poi viene riportata in carcere a Udine

Wang Xumei nella caserma di Fernetti (foto Bruni).

Ha respinto tutte le accuse Wang Xumei, la moglie separata del boss Josip Loncaric, interrogata ieri dal giudice delle indagini preliminari Massimo Tomassini.

Per più di un'ora ha confutato punto per punto le affermazioni della Procura che stanno alla base sia del suo arresto effettuato in settembre in Slovenia, sia della sua estradizione in Italia eseguita quattro giorni fa attraverso il valico di Fernetti.

Il magistrato ha letto alla giovane cinese il contenuto dell'ordinanza di custodia in carcere. Nel documento viene contestato a Wang Xumei di far parte di una associazione a delinquere finalizzata al trasferimento in Italia di immigrati clandestini. In dettaglio le vengono attribuite alcune telefonate dove, secondo l'accusa, si parla del traferimento in Italia di due cinesi e delle modalità di pagamento.

Le chiamate sono state intercettate dagli investigatori del pool antipasseur diretto dal pm Federico Frezza. Gli apparecchi da cui erano partite sono quelli dell'appartamento di via Udine e dell'abitazione di Opicina dove l'ex moglie di Josip Loncaric era rinchiusa agli arresti domiciliari nel 1999 dopo aver patteggiato la pena di un anno e sei mesi di carcere. Sempre per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Il pm Federico Frezza

«Ricorreremo al Tibunale del riesame» ha affermato ieri al termine dell'udienza uno dei due difensori di Wang Xumei. L'avvocato Sergio Mameli da alcuni giorni ha affiancato il collega Giovanni Loisi. «A mio giudizio gli elementi dell'accusa possono essere rivisitati da un giudice terzo».

Wang Xumei è stata portata a Trieste dal carcere femminile di Udine, dov'è rinchiusa da venerdì scorso. Attorno a lei gli agenti della scorta, tra cui una donna. Quella che è ormai ritenuta uno dei capi della organizzazioni di passeur, ha chiesto al magistrato l'assistenza di un interprete. Non di lingua cinese bensì croata.

«Sono laureata in economia» ha affermato Wang Xumei nel corso delle prime battute dell'interrogatorio. Il cancelliere ha diligentemente annotato. Una volta conosciuto il capo di imputazione la giovane donna ha decisamente respinto ogni addebito. Poco prima delle 11 l'interrogatorio del giudice Tomassini si è concluso e la scorta ha riportato l'indagata a Udine.

Contariamente a quanto era accaduto quattro giorni fa al valico di Fernetti, ieri Wang Xumei non sorrideva più. Non guardava chi le stava accanto con uno sguardo che esprimeva alterigia e spavalderia.

Claudio Ernè

Secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat la nostra città è scesa in graduatoria

Dimezzati gli aborti volontari

Sono più che dimezzati, in 10 anni, gli aborti volontari nella provincia di Trieste. Gli interventi intesi a provocare l'interruzione volontaria della gravidanza, praticati facendo ricorso alla legge 22 maggio 1978 n. 194, nella nostra provincia sono in questo arco di tempo scesi da 1304 a 563. Il che equivale a una diminuzione del 56,8%.

Va comunque tenuto presente che, a determinare tale flessione, ha concorso anche il fatto che contemporaneamente – inseguito al calo della popolazione – nella nostra provincia sono diminuite anche le donne in «età feconda».

Di conseguenza, nel corso di questi 10 anni la provincia di Trieste è scesa dal secondo al sesto posto della graduatoria decrescente delle 17 maggiori province italiane basata sul «rapporto di abortività» (vale a dire, il rapporto intercorrente fra il numero delle interruzioni volontarie della gravidanza e quello dei nati vivi).

«Rapporti di abortività» più elevati si registrano rispettivamente nelle province di Bari, con 420 interruzioni volontarie della gravidanza ogni 1000 nascite, Bologna e Firenze (394), Genova (380) e Taranto (367).

Quindi, al sesto posto, viene la provincia di Trieste, con 363 aborti volontari ogni 1000 nascite (frequenza superiore del 48,6% alla media nazionale). Ciò, in altri termini, significa che una gravidanza su quattro è stata volontariamente interrotta.

Uno sguardo all'indietro nel tempo consente di farsi un'idea delle dimensioni passate del fenomeno. Nel decennio considerato, nella nostra provincia sono stati praticati complessivamente 9922 interventi intesi a provocare l'interruzione volontaria della gravidanza. Quasi 10.000 abitanti in meno per Trieste.

Giovanni Palladini

L'ideatore Rett: «Iniziativa nata dalla passione»

Tanta curiosità e attenzione per il sorvolo «augurale» dei piloti dell'Aeroclub

«Una simpatica iniziativa per salutare la città e porgere a tutti gli auguri per il nuovo millennio: nulla di più, nulla di meno. È con questo spirito che, da una mia idea, con un gruppo di amici piloti abbiamo organizzato il volo su Trieste il primo giorno del 2001».

A parlare è il colonnello pilota Cristiano Rett, già pilota di jet dell'Aeronautica militare italiana, ora entusiasta e instancabile istruttore dell'Aeroclub giuliano con sede all'aeroporto di Gorizia.

L'ufficiale a riposo, il figlio Daniele («degno figlio d'arte»), il giovanile Ferruccio Pinzani (72 primavere), il comandante Francesco Germinario e Andrea Chieco si sono posti ai comandi di quattro velivoli in formazione per realizzare l'«impresa».

«Decollati da Ronchi dei Legionari - spiega Rett -, siamo giunti a Trieste lungo la verticale della Strada costiera, rispettando i limiti di altitudine imposti dalle regole del traffico aereo, per poi dirigerci sopra il Molo Audace ed effettuare un ampio giro sopra il Golfo». Dopo la breve apparizione nei cieli triestini, che ha suscitato la curiosità e l'attenzione di tanti triestini, i quattro sono tornati alla base.

L'ennesima iniziativa, dunque, degli appassionati del volo giuliani che, con l'Aeroclub giuliano, oltre a dare vita all'attività di scuola-volo, organizzano manifestazioni aeree ed Air Show.

p.p.g.

L'associazione Bavisela ha rivisto il percorso della corsa in programma a maggio e ampliata l'offerta della fiera espositiva sulle Rive

Nel 2001 la Maratona d'Europa si fa più snella

Eliminati alcuni passaggi giudicati impervi soprattutto a causa dei cantieri stradali

La maratona d'Europa, manifestazione promossa dall'associazione Bavisela, ha deciso di rifarsi il trucco per l'edizione del 2001 in programma a maggio.

La prima rivenicitura riguarda l'intero percorso che interesserà i tratti della sesta maratonina europea dei due castelli e la seconda maratona d'Europa del 6 maggio. Il tragitto delle due competizioni appare depurato da alcuni tratti impervi, snellito sicuramente ma non impoverito nella sua caratura di gara altamente competitiva e proiettato ormai nel grande panorama internazionale dell'atletica leggera. La variazione di alcuni passaggi ha tenuto sostanzialmente conto degli aspetti della viabilità e degli eventuali disagi derivanti dal tratto di lavori che interessa parte delle rive. L'idea di un ritocco alla progettualità originaria della competizione è sorta dalla Regione, in accordo con la stessa Bavisela. Da qui la proposta approvata dall'intero comparto tecnico della giunta municipale e dell'Act nel corso della seduta comunale dello scorso 25 settembre. La partenza del percorso permane da largo Irneri, si snoderà per viale Campi Elisi per toccare il lato rive di piazza Venezia; si accederà quindi in piazza Unità attraversando via Cadorna per proseguire in piazza della Borsa, via Torrebianca e ritorno nei pressi di via Teatro Romano e quindi via Diaz. Dopo il giro di boa il tragitto prevede un ulteriore passaggio in piazza Unità, la svolta per piazza Ponterosso e l'accesso in porto Vecchio. Volata d'arrivo quindi costeggiano il teatro Verdi per un terzo passaggio in piazza Unità, l'uscita in mercato Vecchio e il poderoso tratto per lo sprint finale fino alla sede del vagone della Bavisela.

Accanto al perfezionamento del percorso la Bavisela sta ultimando anche i tasselli organizzativi legati alla ricca cornice del cartellone in scena dal 28 aprile al 6 maggio. Saranno più di 150 le aziende che animeranno le fiere espositive in programma sulle rive all'interno della Stazione marittima. Ultimi dettagli anche per le proposte musicali: saranno due i concerti gratuiti da parte dei «big» della canzone italiana. A riguardano salgono le quotazioni per l'arrivo di Biagio Antonacci, stazionarie quelle di Enrico Ruggeri.

Francesco Cardella

Un'immagine dell'edizione 2000 della Bavisela, che quest'anno si svolgerà a maggio

Acquistati dalla Fondazione CrTrieste gli archivi di Adriano de Rota e Ugo Borsatti

Fotografie, luoghi della memoria

I negativi saranno affidati al Civico museo di Storia ed Arte

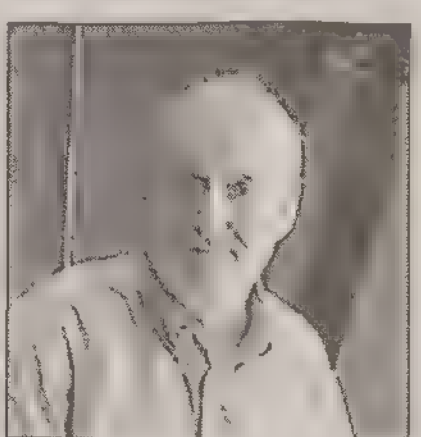
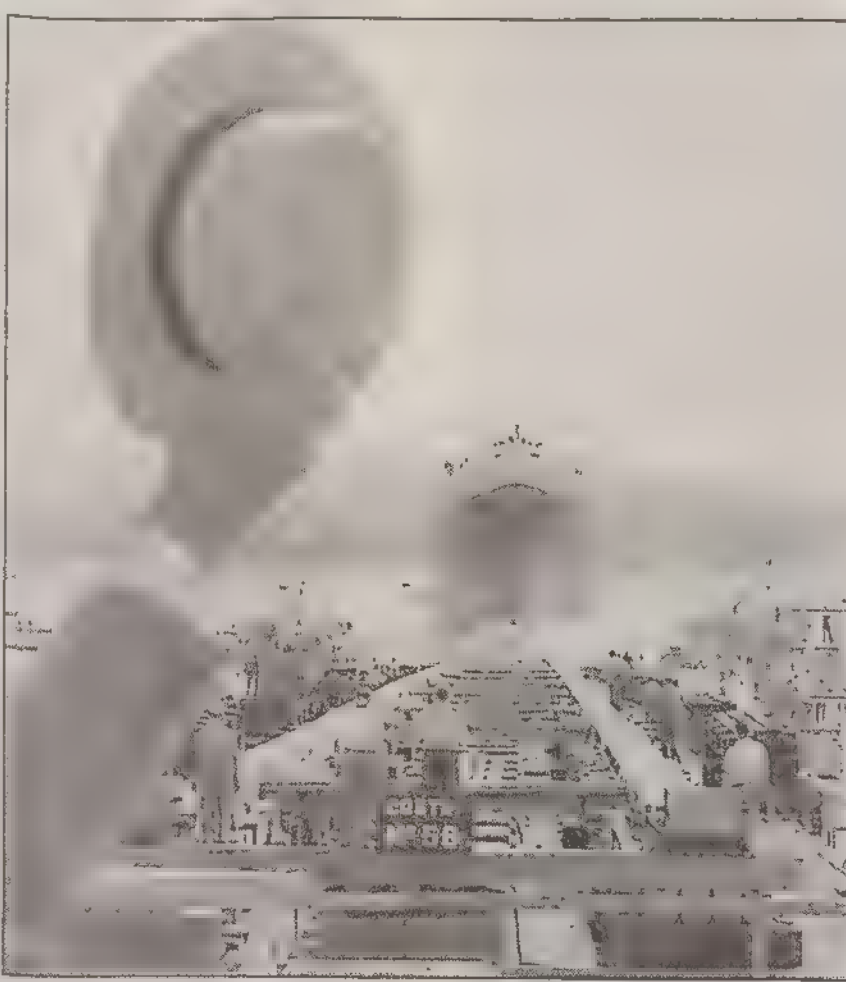
Hanno finalmente trovato casa gli archivi fotografici di Adriano de Rota e Ugo Borsatti, professionisti della fotografia molto noti in città, il primo titolare dello studio «Foto de Rota» in largo Barriera Vecchia, il secondo di «Foto Omnia» in via Piccardi. Dopo mesi di contatti la fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, ha acquistato per una cifra non ancora resa nota, ma comunque superiore ai cento milioni, ciò che aldilà del valore materiale rappresenta un patrimonio inestimabile in termini di documentazione storica-fotografica.

In 50 anni di attività professionale i due fotografi hanno realizzato più di 870.000 negativi. Riposti ordinatamente negli armadi degli uffici, classificati per data e argomento e corredati da «note» raccolte sul campo, sulle pellicole si trova impresso tutto ciò che ha avuto una qualche rilevanza nella storia e nel costume del secondo dopoguerra.

Alcune immagini sono state esibite in prestigiose sedi espositive (così «la morte di un carrettiere» al Museo di Arte Moderna di New York nel '64), altre sono entrate nei libri di storia come quella scattata da Borsatti il 14 settembre 1943: una colonna di prigionieri italiani scortati dai tedeschi scende per via Ginnastica. Poi c'è il ritratto di una giovanissima Maria Callas, interprete di un'edizione triestina della «Norma», ripresa da de Rota nel 1952. Altre celebrità

Adriano de Rota

Ugo Borsatti

in visita a Trieste: Coppi e Bartali, Federico Fellini, Sophia Loren, Walter Chiari, Arthur Rubinstein e il presunto Ufo ripreso fortunatamente non per le vie ma nel cielo di Trieste nel '49. Storia, costume, luci e ombre del quotidiano: il ritorno di Trieste all'Italia, le partenze degli emigranti per l'Australia e gli Usa, il lavoro nelle cave del Carso nel '40, scontri di piazza con la polizia degli anglo-americani nel 1953, il servizio del '61 sulle cittadine istriane cedute a Tito, il terremoto del '76, la rivolta per la chiusura dei cantieri, l'attentato all'oleodotto Transalpino, vari al Cantiere San Marco e al Feltszegy, transatlantici alla Stazione marittima, il treno sulle rive, spettacoli al teatro Verdi e al castello di San Giusto, premiazioni, saggi degli allievi della «Ginnastica triestina», manifestazioni sindacali, comizi, funerali pubblici, partite di calcio con la Triestina in serie A. Migliaia i ritratti: volti presi dalla strada, evidenziati tra la massa, sottratti alla cronaca per entrare nella storia. E ancora: le mareggiate, gli allagamenti, le nevicate, la bora. Un elenco infinito di preziose immagini che mosse in sequenza con l'aiuto della memoria ricostruiscono alla maniera di un inedito lunghissimo film la cronistoria dell'ultimo mezzo secolo.

La «Carmen» al castello di San Giusto nel 1950. (Archivio storico «Foto de Rota»)

Il saluto alla «Dona Gisella» nel 1958. (Archivio «Foto Omnia»)

Con l'acquisto da parte della Fondazione CrTrieste si è quindi risolta favorevolmente per la città l'attesa di de Rota e Borsatti, durata alcuni anni, di trovare una collocazione adeguata all'importanza dei due archivi. Oggi vedono premiati anni di impegno, di alta professionalità, di raffinata cultura dell'immagine unita alla sensibilità innata di documentaristi d'eccezione.

Per un'analoga e felice sorte altre due pregevoli raccolte di fotografie sono già entrate in passato a far parte del patrimonio della città: l'archivio di Mario Magajna, conservato dalla Narodna in studijska knjiznica - Biblioteca Nazionale slovena e degli Studi di Trieste, e l'archivio di Giornalfoto, ora di proprietà del Comune.

Sottratti all'insidia dello smembramento, della dimenticanza e del tempo che minacciava con la morte chimica i negativi, gli archivi di Adriano de Rota e Ugo Borsatti sono stati affidati in gestione al Civico museo di Storia ed Arte. Spetta ora a questo istituto far conoscere e apprezzare attraverso mostre, pubblicazioni e quant'altre iniziative questo affascinante e inesplorato universo di immagini. Ma non basterà custodirle ad arte e promuoverne la visibilità. I negativi sono deperibili e per evitare che si alterino e trasformino per l'azione dei bagni di fissaggio e di sviluppo, le fotografie dagli archivi ritenuti di interesse storico da qualche anno vengono digitalizzate grazie all'informatica. Permettere che le figure si dissolvano per via chimica equivarrebbe a lasciarle scivolare nell'oblio.

Tributo comunale

Tassa sui rifiuti, per le denunce termine prorogato al 22 gennaio

Tassa smaltimento dei rifiuti, le variazioni della residenza vanno denunciate. Lo ricorda in una nota il Comune di Trieste il quale ricorda che «tutti coloro che nel corso dell'anno 2000 hanno occupato nuove abitazioni o locali d'affari o si sono trasferiti in altre abitazioni o locali d'affari di presentare la denuncia relativa alla tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani». La scadenza di legge per tali denunce, prosegue la nota, è il 20 gennaio. Poiché quest'anno il 20 gennaio corrisponde alla giornata di sabato, la scadenza è stata prorogata a lunedì 22 gennaio. Per evitare lunghe code e disservizi, si suggerisce di non attendere gli ultimi giorni e di recarsi negli uffici comunali il prima possibile. Il rispetto dei termini evita l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge. Anche coloro che abitano da soli o che hanno un alloggio a disposizione (non dato in affitto né in comodato) e che non hanno ancora presentato la richiesta di riduzione del tributo, possono inoltrare la domanda con le medesime modalità. I moduli di denuncia sono disponibili presso gli uffici del Servizio in via Genova 6, lunedì e mercoledì dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 alle 16. E inoltre martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 11,30.

Nuova opportunità

Ex dipendenti Inpdap La pensione ora anche in accredito sul conto postale

Il nuovo anno si apre all'insegna delle novità per i pensionati Inpdap che solitamente incassano la pensione negli uffici postali. Il tradizionale assegno di colore biancoarancione non verrà più recapitato a casa dei titolari di pensione. Attraverso una specifica convenzione attuata tra Poste italiane e Inpdap, i pensionati potranno scegliere di continuare a incassare la pensione degli uffici postali semplicemente presentando il libretto pensione per gli iscritti alle casse degli ex istituti previdenziali o la tessera modello "At" per gli ex dipendenti civili e militari dello Stato. In alternativa potranno chiedere l'accreditamento sul conto Bancoposta o sul libretto di risparmio. Chi sceglierà una di queste opportunità avrà automaticamente l'accredito della pensione il giorno 16 di ogni mese, e in caso di festività, il primo giorno feriale precedente quella data. Si ricorda inoltre che è a disposizione di tutti i pensionati un servizio anti-rapina. Compilando il modulo di adesione il titolare di pensione ha la possibilità di chiedere l'accredito automatico della pensione sul libretto di risparmio postale o sul Conto Bancoposta. Oltre ai rischi di rapina, si ha la possibilità di riscuotere in tutti i 14 mila uffici postali.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

CASA Programma - Costalunga prossima realizzazione di appartamenti su due livelli composti da soggiorno cucina due/tre stanze biservizi con taverna o mansarda terrazza giardino e box. Rifiniture a scelta. Informazioni presso nostri uffici 040/366544. (A00)

CASA Programma - disponiamo di locali d'affari di varia metratura in zone di fortissimo passaggio. 040/366544.

CASA Programma - Martiri della Libertà lussuoso e particolare appartamento di circa 250 mq composto da tre bagni (di cui uno con vasca idromassaggio) cucina salone ampia terrazza quattro camere sauna ripostiglio 040/366544. (A00)

CASA Programma - Opicina / via dei Salici in contesto residenziale con parco condominiale attico su due livelli composto da soggiorno cucina abitabile tre stanze biservizi terrazza soffitta L. 335.000.000 possibilità box. 040/366544. (A00)

CASA Programma - Revoltella la bellissima villetta panoramica in zona ben servita disposta su due livelli composta da ampio salone cucina abitabile tre camere biservizi due terrazze soffitta e taverna con giardino inglese con alberi da frutta. Ottime rifiniture. 040/366544. (A00)

CASA Programma - Rossetti/via Canova in palazzina semirecente appartamento composto da ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale ripostiglio bagno balcone termoautonomo. Ottimo investimento! L. 133.000.000. 040/366544.

CASA Programma - S. Vito panoramici appartamenti vista golfo di ampie metrature in case d'epoca. Informazioni presso ns. uffici. 040/366544.

CASA Programma - via Carpison tranquillo ultimo piano con vista sul colle di Scorcola ottime condizioni composto da ampia cucina abitabile due camere bagno L. 110.000.000. 040/366544.

CASA Programma - via Fabio Severo (alta) luminoso appartamento in casa semirecente composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno e wc separato terrazza ripostiglio ascensore L. 180.000.000. 040/366544. (A00)

CASA Programma - via Fabio Severo ampio appartamento composto da atrio soggiorno matrimoniale singola cucina abitabile biservizi due balconi ripostiglio L. 280.000.000. 040/366544.

CASA Programma - via Giulia luminosissimo piano alto da rimodernare composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizi separati balcone L 90.000.000. 040/366544.

CASA Programma - via Giulia/via Uliveto in casa recente appartamento con buona metratura composto da ampio soggiorno cucina abitabile due stanze doppi servizi due terrazze L 240.000.000. 040/366544. (A00)

CASA Programma - via Pascoli in decorosa casa d'epoca due appartamenti eventualmente unificabili ciascuno composto da soggiorno cucina abitabile due stanze servizi separati ripostiglio balcone termoautonomo completo di arredamento nuovo ed elettrodomestici. Prezzo interessante. 040/366544.

CASA Programma - viale XX Settembre (adiacenze) in signorile palazzo d'epoca completamente ristrutturato appartamento composto da salone cucina abitabile (arredata) tre camere biservizi cantina L. 200.000.000. 040/366544. (A00)

CASTAGNETO signorile ottimo vista aperta salone 2 camere studiolo cucina doppi servizi poggioli cantina 280.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SERVOLA vista mare soggiorno cucina 3 camere bagno poggiolo riscaldamento autonomo posto macchina 159.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Istria ultimo piano perfetto soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo 190.000.000. Rabino 040/368566.

ZONA ospedale Maggiore stabile ristrutturato appartamento 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 120.000.0000. Rabino 040/368566.

A.A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 260.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CERCHIAMO arredato soggiorno 1 stanza cucina/ino bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

S' precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SOCIETÀ supportata da pubblicità televisiva su reti nazionali, seleziona ambosessi automuniti per potenziare struttura commerciale. Lavoro interessante visitando clientela su appuntamento, settore in forte crescita, formazione aziendale, condizioni economico-professionali ai massimi livelli, reddito minimo 5.000.000 mensili. Per colloquio chiamare il n. 800.66.55.33. (Fil7007)

A.A.A. SPEDIZIONIERI autotrasportatori internazionali cercano esperto/a settore, indispensabile conoscenza lingua tedesca parlata e scritta. Gradito inglese. Scrivere Fermo posta - 34074 Monfalcone centrale CI AE0002035. (C00)

A. AZIENDA ricerca personale disoccupato max 37.enne per inizio lavoro 9 gennaio. No rappresentanza no vendita. 0481/476287. (A16907)

CERCASI dipendente con patente C per lavoro provincia di Gorizia. Tel. 0339/6440849.

HAI da 25 a 35 anni? Una buona conoscenza della lingua inglese? Bella presenza e facilità di comunicazione? La Principe di San Daniele spa ti offre la possibilità di fare tre mesi a New York totalmente spesato effettuando dimostrazioni e degustazioni del prosciutto di San Daniele, previa formazione in azienda. Retribuzione interessante. Telefonare al n. 040/3880811. (A00)

VUOI 2.000.000 in più al mese? Chiama Team Perla 0481/482675.

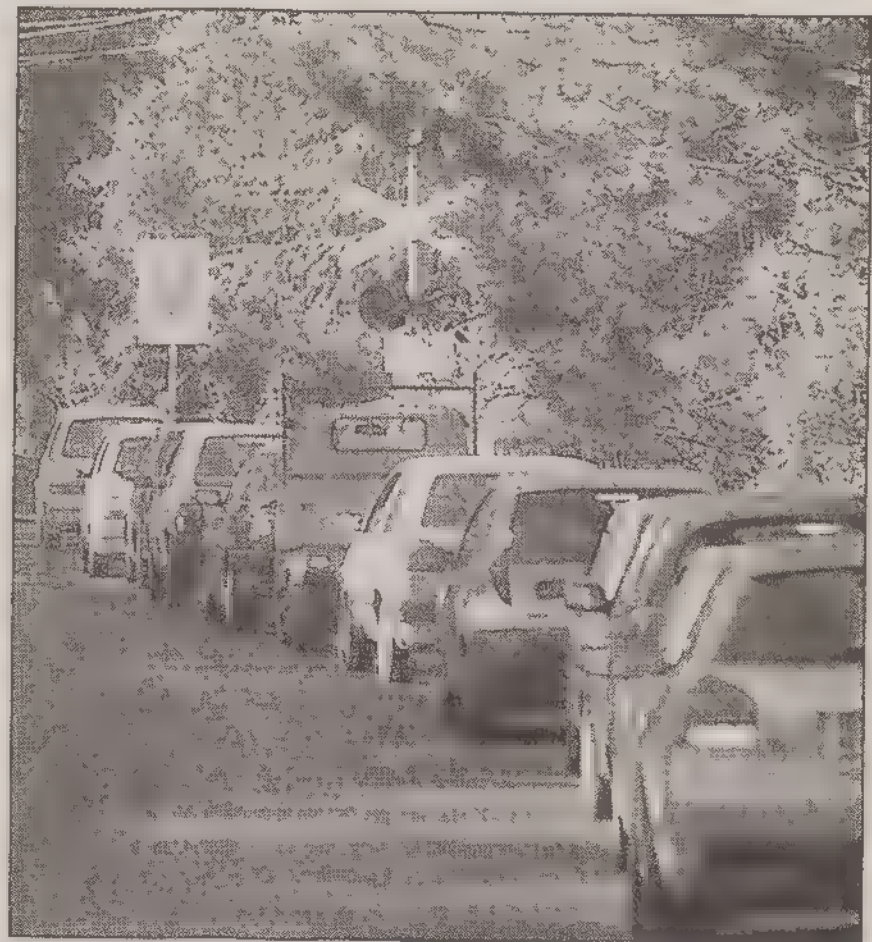
Continua in ultima pagina

Il presidente della terza circoscrizione chiede a gran voce il ritorno alla «normalità» in via dei Cordaroli

Via Commerciale, infuria la polemica

«La repressione dei vigili urbani ha creato un caos che penalizza tutti»

S'infiamma ulteriormente la polemica sulla circolazione lungo la via Commerciale e alcune sue laterali. Torna alla carica il presidente della terza circoscrizione Lorenzo Giorgi, quasi indisposto all'ultimo intervento sul tema di un altro esponente del decentramento, il consigliere Lucio Vilevich. Questa volta Giorgi lancia un appello, l'ennesimo, per il ritorno a una circolazione normale sulla via Cordaroli, erta e stretta laterale che connette il rione di Roiano alla via Commerciale.

«Mi rivolgo – afferma Giorgi – al servizio di ambulanza dell'Azienda per i servizi sanitari di via Stock. Se dovete recarvi con urgenza sulla Commerciale e adiacenze, evitate di imbottigliarvi lungo la via Cordaroli utilizzando delle strade alternative. È ormai un mese – continua – che gli interventi repressivi dei vigili urbani in questa strada stanno mettendo a dura prova la circolazione. Multe a ripetizione, il divieto di parcheggio sul marciapiede destro – non usato dai pedoni – scendendo verso Roiano causa il collasso del traffico lungo l'erta. Chi imbocca di questi tempi la Cordaroli rischia di rimanere fermo. Non potendo più parcheggiare sul marciapiede, i residenti la zona lasciano l'auto in sosta lungo la carreggiata che consente il passaggio di un mezzo alla volta. Ecco spiegati gli ingorghi sulla parte bassa di via Commerciale e i disagi di coloro che escono o confluiscono su questa strada». Secondo Giorgi la circolazione lungo la via Cordaroli, pur sempre problematica per la ristrettezza della sede stradale, si reggeva sugli equilibri instauratisi quasi naturalmente fra i residenti. Il parcheggio sulla strada veniva in buona parte sia nella parte superiore che in quella più bassa lungo il marciapiede privato in discesa dalla Commerciale. I pedoni invece praticavano la parte sinistra della strada, un percorso quasi obbligato visto che dall'altra parte il marciapiede non esiste in diversi punti. «L'intervento dei vigili urbani ha sconvolto gli equilibri. Multando a ripetizione i residenti, hanno liberato il marciapiede destro con un solo risultato: la gente parcheggia sulla carreggiata restringendola e i pedoni girano sul lato destro rischiando la vita nei tratti in cui non c'è il marciapiede». Che fare? La ricetta di Giorgi prevede il ritorno alle «origini». Il lato destro di via Cordaroli deve rimanere libero al parcheggio sul vecchio marciapiede, nei tratti ove esiste. Il divieto di sosta va applicato in corrispondenza dei punti più stretti la carreggiata. Sul lato sinistro invece, via libera ai pedoni con dissuasori di sosta predisposti nelle posizioni più critiche onde consentire il passaggio in sicurezza. Secondo il presidente il Comune dovrà provvedere delle strisce pedonali nei punti in cui sono presenti i complessi condominiali più rilevanti, oltre a un passaggio zebrato da realizzare di fronte alla fermata della linea 28 in quel punto di via Commerciale posto immediatamente vicino alla via Cordaroli.

m.l.

IN BREVE

Consegna entro il 31 marzo 2001

Domande a «numero chiuso» per chi raccoglie funghi sul Carso e nei dintorni

In riferimento alle nuove disposizioni regionali per quanto concerne la raccolta di funghi epigei nel territorio regionale, la Provincia precisa che il nuovo regolamento in materia recentemente approvato dalla Regione ai sensi della L.R. 15 maggio 2000, n. 12, all'articolo 13 (Disciplina transitoria) prevede che sino al 30 giugno 2002, al fine di consentire a Province e Comunità montane la completa attuazione del sistema autorizzatorio previsto dalla L.R. 12/2000, i Comuni e le Comunità montane rilasciano permessi temporanei di raccolta, di validità massima di anni uno e comunque limitata alla data sopracitata del 30 giugno 2002, e ne fissano, secondo criteri da essi stabiliti, il numero massimo. Detti permessi vengono rilasciati a seguito di presentazione di una domanda in carta legale indirizzata al sindaco o al presidente della Comunità montana. Le domande devono essere presentate entro il 31 marzo dell'anno 2001. Per il rilascio dei permessi i Comuni e le Comunità montane procedono in ordine prioritario secondo la date di arrivo delle domande, desunte dal numero di protocollo delle stesse fino al raggiungimento del numero di permessi disponibili. Per ulteriori chiarimenti ci si può rivolgere all'Urp della Provincia (tel. 040/3798512).

L'esperienza del Comune di Duino Aurisina nell'integrazione di popolazioni diverse

Nei giorni scorsi il Comune di Duino Aurisina è stato protagonista di un convegno promosso dall'Associazione «Soraimar» che si è tenuto ad Asolo sul tema della tradizioni, archivi, tecnologie informatiche e prospettiva d'interscambio via Internet. Il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci è intervenuto parlando dell'integrazione e dell'identità alla prova («Il test Duino») e sulla complessità di un territorio in cui vivono popolazioni diverse. Tra gli interventi da segnalare quello di Ulderico Bernardi, presidente dell'Adrev sulle prospettive di recupero della storia degli emigrati nella prospettiva locale e quello di Josè Itaqui, responsabile dei Servizi culturali del municipio di Donna Francisca in Brasile sul tema della memoria, della cultura e dell'identità degli italiani in concorso alla formazione della cultura nazionale brasiliana.

Anche i residenti nell'ex «Litorale Adriatico» possono essere indennizzati per il lavoro coatto

Anche i residenti nel «Litorale Adriatico» che hanno prestato lavoro coatto potranno avere l'indennizzo per l'attività forzatamente svolta in Germania durante il regime nazista. La precisazione viene fornita a fronte di alcuni dubbi espressi sullo stato giuridico della popolazione residente nel territorio del «Litorale Adriatico» annesso alla Germania. Procede intanto la raccolta delle domande che saranno trasmesse all'Organizzazione mondiale delle migrazioni. Il sindacato pensionati Cgil fornirà agli interessati informazioni sulle procedure da seguire per presentare in modo corretto la domanda. Capofila delle leghe Spi per questa operazione è la sezione di Rozzol-Melara in via pasteur 3/A, telefono 040-911211.

Un gatto finisce in una tagliola lasciata a Contovello Gara di solidarietà per curarlo fino alla guarigione

Sembra di essere ritornati ai secoli bui per quanto concerne la protezione e il rispetto degli animali, e lo prova un fatto accaduto di recente. Un povero gatto di Contovello finito in una tagliola che gli aveva semi scorticato il collo, è tornato a casa sanguinante.

I suoi padroni lo hanno soccorso e hanno chiamato subito un veterinario che gli ha applicato le opportune terapie. Il micio si è ripreso abbastanza rapidamente, però la dolorosa esperienza lo ha duramente provato dal punto di vista psicologico. Infatti il gattino ha incominciato a rifiutare la presenza degli esseri umani e, francamente ne aveva ben donde. Il micio ha cominciato a isolarsi in una meditata solitudine. Con tante coccole e tanto amore i suoi padroni hanno finito col convincerlo che il mondo non è popolato solo da malvagi e un po' al giorno il micio ha ripreso le sue consuetudini di vita, dal sonnellino schiacciato nel salotto alle passeggiate nel giardino. E' guarito completamente il giorno in cui è saltato al collo alla sua padrona: è stata la prova provata che finalmente aveva vinto la diffidenza per gli esseri umani.

DUINO AURISINA Fitto di impegni il calendario degli appuntamenti per il Consiglio comunale, a cominciare dalle decisioni sugli strumenti urbanistici

Il 2001 è l'anno della «variantina» al piano regolatore

Un 2001 davvero strategico. Così si può definire l'anno appena iniziato per il comune di Duino Aurisina, che si appresta, nei prossimi mesi, a prendere delle decisioni importantissime. Se il 2000 è stato caratterizzato dalla variante 18 al piano regolatore, l'anno appena iniziato vedrà ancora in primo piano gli strumenti urbanistici, a partire dalla «variantina» al prg stesso, necessaria per giungere all'approvazione del piano particolareggiato della baia di Sistiana, e a quello del villaggio del Pescatore. Entrambi i piano saranno collegati anche al piano del porto, che sarà argomento del prossimo consiglio comunale, così come è attesa l'approvazione del piano della mobilità e del traffico, strumento di programmazione che dovrebbe riuscire a razionalizzare la viabilità, spostando il traffico di attraversamento dalla statale e dalla provinciale che attraversano il comune all'autostrada.

A questi progetti si sommano ulteriori questioni urbanistiche: l'attesa variantina legata all'agricoltura (in sede di approvazione della variante 18, infatti, gli emendamenti relativi a questo settore furono «stralciati», con la promessa da parte del sindaco di riparlarne in un documento specifico a parte) e l'approvazione del piano particolareggiato di iniziativa privata legato allo sviluppo della mobilità via treno all'interno della Cartiera Burgo L'ufficio di piano del comune, insomma, avrà di che lavorare: i documenti urbanistici da analizzare sono almeno sette, e non si tratta di questioni di poco conto. Già i prossimi consigli comunali (a partire da quello in programma, almeno nelle intenzioni del sindaco, a fine gennaio) si occuperanno dei primi argomenti: in calendario figura già la questione legata al piano del porto in baia di Sistiana, argomento rinviato nella scorsa seduta, e probabilmente anche l'argomento viabilità. Tempi leggermente più lunghi, invece, per il piano particolareggiato del villaggio del pescatore: i progettisti della società di servizi dello Iuav (la facoltà di architettura di Venezia) hanno infatti ancora due mesi di tempo per presentare il progetto, a seguito delle modifiche richieste a seguito della presentazione pubblica e ai consiglieri comunali della bozza.

fr.c.

MUGGIA Il gruppo dell'Ulivo tenta un bilancio complessivo dell'amministrazione di centrodestra, accusata di eccessiva «personalizzazione»

«Quattro anni di Polo, ed è (quasi) tutto da rifare»

Rizzi: «Molti problemi sono stati trascurati, e non si è tenuto conto dei cittadini»

Il gruppo consiliare dell'Ulivo ritiene di dover stilare un bilancio complessivo, anche se in modo molto sintetico, dell'ultimo anno amministrativo, dei quattro anni dell'Amministrazione di centro-destra e del documento di bilancio «non condivisibile perché frutto di una diversa visione della società». Giuseppe Rizzi, vice capo dell'Ulivo, traccia un bilancio dell'amministrazione comunale, spiegando che «Muggia in questi anni ha indubbiamente cambiato in meglio il suo volto con maggiore evidenza nel centro storico e trascurando invece le necessità primarie della periferia». Il bilancio, continua Rizzi, «nella sua impostazione fondamentale autocelebrativa ha trascurato molti problemi che solo a prima vista possono apparire minori ma che in realtà sono quelli che qualificano maggiormente il buon rapporto tra amministratori e cittadini.In questo quadriennio di problemi ne sono emersi tantissimi ma mi limiterò a pochi accenni, quasi telegrafici».

«Sono stati trascurati problemi come quelli dell'ordine pubblico - dice ancora Rizzi -, dei giovani, della devianza sociale, della tutela degli anziani, facendo prevalere l'etica individualistica ed i valori del mercato, tipici del centro-destra, a spese dei valori della solidarietà sociale e dell'assistenza ai più deboli».

Inoltre, aggiunge il vice capo dell'Ulivodic, «non si sa più nulla della bonifica dell'area ex-Aquila, dopo che sono stati perduti oltre 7 miliardi, per responsabilità anche dell'amministrazione, e quindi la possibilità di ricevere ulteriori consistenti finanziamenti; ci si è poi dimenticati completamente dei borghi S. Pietro e S. Cristoforo, dove la situazione è rimasta colpevolmente quella denunciata dagli abitanti ancora anni fa».

Con scuse varie e poco fondate, continua Rizzi, «si rimanda la questione dei parcheggi a pagamento ma soprattutto quella, più importante, della sistemazione delle 75 tombe di famiglia».

Giuseppe Rizzi

La soluzione più onerosa dell'attuale, già preventivata (da 168 mila lire a 1 milione al mq.) viene poi, sempre secondo l'esponente dell'Ulivo, «congelata per essere applicata dopo le elezioni e non appare neppure in bilancio».

«In questi anni c'è stato un depauperamento professionale del personale comunale con una notevole mobilità verso altri enti e la sostituzione con altro personale provvisorio e spesso al primo impiego».

«Da rilevare anche - continua Rizzi - il semplicissimo e l'approssimazione con cui sono state compiute da questa maggioranza molte scelte amministrative. Gli ultimi esempi sono la mancata apertura della strada del Mandracchio e la nuova ed eclatante questione delle tariffe dell'acqua, tutte cose che stanno danneggiando pesantemente i muggesani. E si potrebbe continuare a lungo. In realtà, le differenze tra Polo ed Ulivo si evidenziano soprattutto per l'impostazione amminstrativa e in un diverso concetto di democrazia che respinge l'eccesso di personalizzazione della politica che non tenga conto della partecipazione dei cittadini».

In questo, i due schieramenti sono «inconciliabili tra loro come l'acqua e l'olio». Ciò non dovrebbe impedire però il dialogo ed il confronto a cui, conclude Rizzi, «proprio sul bilancio, si sono sottratti i consiglieri di maggioranza».

L'ex Aquila: la bonifica secondo l'Ulivo è «dimenticata».

I consigli circoscrizionali di Barriera Nuova e Chiadino Rozzol danno parere negativo alle concessioni edilizie per l'installazione di ripetitori

Antenne per telefonini, quartieri «off-limits»

Votato il diniego per la sistemazione di nuovi impianti in piazza della Repubblica, piazza Oberdan, via Pasteur e via Mauroner

Antenne per la telefonia mobile nei nostri quartieri?

No, grazie! Così hanno detto il Quarto e il Quinto Consiglio circoscrizionale riguardo la richiesta da parte del Comune di esprimersi con un parere per la concessione edilizia di impianti radio base per i cellulari.

«Il nostro parlamentino ha espresso un parere negativo unanime alla costruzione di due nuove antenne che dovrebbero trovare spazio sopra gli edifici della Ras di piazza della Repubblica e di piazza Oberdan.

Una decisione – spiega il presidente di Barriera Nuova-Città Nuova, Piero Tononi, eletto nelle liste di Alleanza nazionale– che ovviamente non risulta vincolante per il Comune, ma che illustra ampiamente tutta la nostra preoccupazione per la costruzione di impianti che potrebbero eventualmente risultare dannosi alla salute dei cittadini. Già in precedenza – rincara Tononi – il IV Consiglio aveva prodotto una serie di interrogazioni e documenti su queste tematiche, senza peraltro ottenere alcuna risposta.

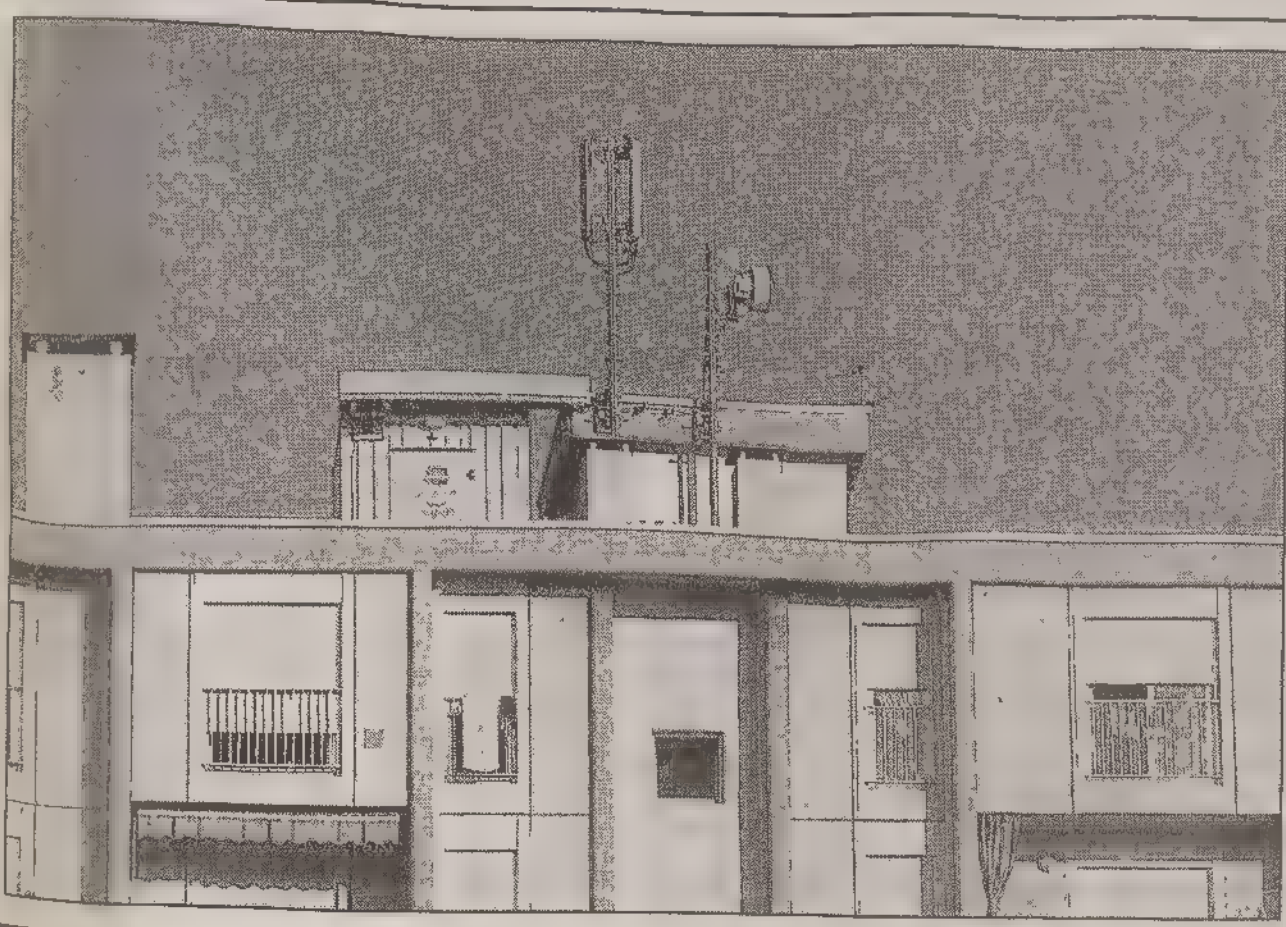
Di fronte alle perplessità manifestate da alte personalità scientifiche e alla poca chiarezza della materia, il nostro non vuole essere un monito per riflettere sulla proliferazione di queste antenne e per aprire un dibattito sull'eventuale nocività di questi impianti».

Sulla stessa linea d'onda pure il consiglio di San Giovanni-Chiadino Rozzol. «Anche nella nostra Circoscrizione – afferma la presidente Bruna Tam – stanno giungendo numerose le richieste per concessioni edilizie per l'installazione di nuove stazioni radiobase.

I consiglieri, con voto a maggioranza, hanno opposto un diniego alla concessione edilizia per due impianti che si vuole realizzare nel rione di San Luigi in via Mauroner (sul tetto dell'ex consultorio) e in via Pasteur, nei pressi del quadrilatero di Rozzol Melara.

Dal nostro punto di vista notiamo che si sta verificando un sovraccarico di campi magnetici nella nostra città.

Sui loro effetti per la salute dell'uomo, non vi sono ancora delle indicazioni definitive né in senso positivo né in quello negativo, tuttavia siamo sicuri che prima di concretizzare questi impianti i cittadini hanno il diritto di sapere cosa bolle in pentola».

ma.lo.

LIBRO

Presentate le liriche di «Bagliori»

Il volume in versi di Edvino Ugolini «Bagliori» è stato presentato al Caffè San Marco. L'analisi dell'opera e la recitazione delle liriche erano affidate al cantante e attore Mario Pardini e all'attrice Ombretta Terdich (da sinistra nella foto, con l'autore). Le poesie hanno destato l'interesse del pubblico che ha applaudito tutti gli artisti.

RIMPATRIATA

La V B «Elettro» a vent'anni dal diploma

A vent'anni di distanza dal diploma, ecco la V B Elettro uscita dall'istituto Volta nell'annata 1980, ancora più bella e prestante di allora. Nella foto: Coslovich, Craievich, Pavesi, Zaro, Panderosso, Ivancich, Gardos, Bressan, Pohlen, Foraboschi, Lopez, Pieri, Poljsak, Montenesi, Zoch e Bertocchi. Dei pochissimi assenti sono attese le giustificazioni firmate dai genitori...

Dal prossimo anno scolastico una proposta per studenti di tutta la regione

Professione dirigente di comunità Al via il corso diurno al Deledda

Dall'anno scolastico in corso, 2000-2001, all'Itis «Deledda» di Trieste è in funzione un corso serale per dirigenti di comunità, che ha riscosso subito un successo lusinghiero di attenzione e iscrizioni, tanto che, già all'apertura, si sono potute formare sette classi. Questa circostanza non poteva non far riflettere gli operatori della scuola, vista anche la rinnovata filosofia dell'offerta formativa. E' fuori discussione che il settore del sociale in generale e, in particolare, gli interventi rivolti all'assistenza e alle cure della persona, rivestono sempre maggiore rilevanza in regione. E non solo nei tradizionali settori dell'assistenza agli anziani e all'infanzia: la natura degli interventi ha via via cambiato modalità ed esplicazione, estendendosi anche al recupero di persone in situazioni di handicap fisico e psichico, tossicodipendenti, disadattati ed emigranti. Risunta sempre più inderogabile consentire un effettivo inserimento sociale di tali soggetti e aumenta quindi la richiesta di risorse umane qualificate da impiegare in servizi pensati in maniera nuova, più flessibile e sicuramente più tecnologica, in cui l'ausilio dei supporti diventa irrinunciabile.

Proprio partendo da queste considerazioni il «Deledda» ha deciso di proporre agli studenti di tutta la regione l'apertura, a partire dall'anno 2001-2002, di un corso diurno per dirigenti di comunità, così da permettere ai giovani interessati alle professioni del sociale di aver un corso di scuola superiore mirato, aggiornato nelle metodologie e nei contenuti. Il corso, con riferimento agli attuali orientamenti in campo socio-educativo e riabilitativo, fornisce una professionalità idonea alla presentazione di servizi in comunità infantili, adolescenziali, di adulti e anziani. Il profilo professionale del diplomato prevede conoscenze che permettono di orientare, organizzare, coordinare alcune attività all'interno di una comunità, di riconoscere forme di disagio, di animare il territorio, di attivare gruppi, iniziative educative, ricreative, culturali anhe tramite l'utilizzo dell'informatica. L'indirizzo offre una preparazione mirata alla gestione di asili nido, comunità studentesche, case di riposo, centri di accoglienza e riabilitazione. Consente l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria e la partecipazione a tutti i concorsi pubblici che richiedano il titolo di scuola media superiore.

Informazioni al n. 040637353 o 040364202.

I diplomati potranno occuparsi della gestione di nido, case di riposo, centri di accoglienza e di riabilitazione

Quadri, foto, sculture

Andar per mostre in centro città

● Alla Galleria Piccardi, fino a venerdì, è aperta la mostra «Un quadro per il 2001», che segue l'orario dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

● Continua fino al 13 gennaio la mostra di pittura e scultura di Vanina Iersettig e Laura Modolo, dalle 15.30 alle 19.30, al Made in Trieste di via Piccolomini 9/b (chiuso domenica e lunedì), dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 a «L'A Gabbia» in viale XX Settembre, tutti i giorni. Informazioni ai numeri 0335-5293226 e 040-635852.

● Alla Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni 6 fino al 27 gennaio è visitabile la mostra «Primo respiro», opere di Cristina Lombardo.

● Prosegue alla Casa del popolo di via Ponziana 14 la mostra fotografica organizzata dall'associazione Tina Modotti dal titolo «Chiaroscuri della Risiera di San Sabba - Il lager visto da Walter Slatich»: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19, escluso il martedì. Festivi dalle 10 alle 13.

● Si inaugurerà domani, alle 18, al caffè Tommaseo, «Benvenuto colorato 2001», mostra promossa dal Centro letterario. Aperta fino al 21 gennaio.

ORE DELLA CITTÀ

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà la «Giornata dei giochi». Il Gruppo di aiuto-aiuto per persone vedove si riunirà oggi alle 16 al Centro di ritrovo Crepaz di via Valdirivo 11. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 resterà aperto dalle 15.30 alle 19.

Domeniche sulla neve

Lo Sci Cai Trieste organizza, a partire dal 21 gennaio la manifestazione «6 domeniche sulla neve» per adulti (discesa, fondo e snow-board) sulle piste di Cima Sappada. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai Trieste, via Donota 2, Trieste, tel. 040/634351 dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20.30.

Punto Sanità

La Federconsumatori informa che oggi, alle 11 andrà in onda su Radio Punto Zero Fm 101.1, 101.3, 101.5 la trasmissione settimanale Punto Sanità. Il prof. Mauro Melato dell'istituto di Anatomia patologica parlerà della sua Unità operativa. Gli ascoltatori potranno intervenire chiamando il numero 040/363322.

Incontinenza urinaria

L'associazione di volontariato A.Pro.Con. (Associazione Progetto Continenza) comunica che l'attività del Consultorio, presso il Distretto n. 1 in via Stock 2 (Roiano) riprenderà domani. Per informazioni 040/3997854 soltanto ogni giovedì dalle 17 alle 19.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio n. 47 (tel. 040/398700), lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato alle ore 17.30; in Pendice Scoglietto n. 6 (tel. 040/577388), martedì, giovedì e domenica alle 19.

Soggiorno a Moena

Le Acli comunicano che sono aperte le iscrizioni al tradizionale soggiorno sciatorio e non «Scinsieme 2001» di Moena che si terrà nella settimana dal 3 al 10 febbbraio 2001. Informazioni: Acli, via San Francesco 4/1. Tel. 040/370525.

Scrittura creativa

Hai mai sognato di diventare uno scrittore? Avresti desiderio di esprimerti ma non trovi un modo per farlo? Il centro di scrittura creativa «La società dei liberi novellieri» dell'associazione culturale «Il Frutteto» organizza gratuitamente per gli iscritti un corso di scrittura creativa per adulti a partire dal 12 gennaio. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 040/3478831 il lunedì e il giovedì dalle 16 alle 19 e il martedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 12. E-mail frutteto@lyscomail.com, telefax 040/3475377.

Disegno del nudo

Sono aperte le iscrizioni al secondo corso a numero chiuso, di «disegno del nudo» tenuto dall'artista Raffaella Busdon, nella sede dell'Accademia Una di Trieste, in piazzetta San Silvestro 2. L'Accademia fornirà tutti i materiali necessari e il corso sarà svolto in orari serali. Per informazioni rivolgersi allo 040/816087 o direttamente presso l'insegnante del corso allo 040/307474.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto zona Università vecchia gatto tigrato operato, con collare scozzese. Tel. 040/213887 - 040/366233 - 0347/1287795.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/1	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
3/1	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31 A
3/1	8.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
3/1	8.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
3/1	8.00	Tu MEHMET UNLU	Ancona	13
3/1	9.00	Ma SEAOATH	Batumi	Siot
3/1	17.00	Gr KRITI COLOR	Odessa	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/1	7.00	Ma SEASALVIA	ordini	Siot 2
3/1	14.00	Ct ORASAC	ordini	S.L.
3/1	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
3/1	16.00	Cy ZIM DALIAN	Pireo	VII
3/1	17.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
3/1	18.00	Sv SV. DUJE	Bar	22
3/1	18.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
3/1	19.00	Ma VLADIMIR KOKKINAKI	ordini	Siot 2
3/1	19.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
3/1	20.00	It TRAKYA	Tekirdag	39
3/1	20.00	Tu KATPAN B. ISIM	Istanbul	31 A

FARMACIE

Dal 2 al 5 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 390898; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

SCUOLE

Premiate tre alunne della «Dardi»

Alcune classi dell'elementare «Dardi» hanno partecipato al concorso di disegno promosso nell'ambito del progetto «Mediterraneo casa comune - Un mare d'identità e intercultura» a cura dell'associazione Volontari nel mondo Focsiv. Il concorso, rivolto alle scuole di varie città italiane e di Paesi affacciati sul Mediterraneo, ha visto alla fine premiati 100 disegni tra i 1276 pervenuti. Tra questi, sono risultate vincitrici le opere di Jessica Cinque e di Irene Pellarini della III A e di Maria Giovanna Cupo della IV C, che insieme agli altri sono stati pubblicati in un libro e che faranno parte di una mostra itinerante.

Indetto da «Il Rione»

Un concorso per testi comici

L'associazione di volontariato culturale «Il Rione» indice un concorso per autori di testi di cabaret e scenette comiche in lingua italiana e/o dialetto triestino.

I lavori dovranno essere inviati alla segreteria dell'associazione in via Udine 3 a Trieste. Eventualmente anche consegnati a mano entro il 14 maggio 2001, allegando cinquantamila lire per spese di segreteria e lettura. A discrezione insindacabile della giuria verranno assegnati tre premi per i testi in dialetto e tre premi per i lavori in lingua italiana. I premi per ogni categoria consistono in un milione al primo classificato, 500 mila lire e 250 mila lire rispettivamente al secondo e al terzo.

ELARGIZIONI

— In memoria di Carlo Quargnal dai colleghi Gmt 370.000 pro Airc.

— In memoria di Irma Bonetti ved. Martin da Irma Bonetti ved. Martin (15/11) dai condomini di viale Miramare 125/1 420.000 pro Agmen.

— In memoria di tutti i nostri cari per il S. Natale da Adriana e Valentina Farolfi 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); 100.000 pro Monache San Cipriano (pane per i poveri); 100.000 pro gattile Cociani; 50.000 pro canile A. Gladich, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Guido Grimani (19/12) dalla cognata Dora con i figli Paolo, Manuela e Patrizia 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Nino Lozej (28/12) dai familiari 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria del dott. Ferruccio Prister nel XXXVI anniv. (31/12) da Anita, Tiziana, Mauro Simonetti 15.000 pro Ass. Amici del cuore; 15.000 pro gattile Cociani.

— In memoria di Sergio Caucich per il V anniv. (2/1) dai familiari 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro gattile Cociani.

— In memoria di Mario Stopar nel XXVI anniv. (2/1) da Nerina, Susy, Massimo 100.000 pro Azzurra, Associazione malattie rare.

— In memoria di Stanislao Turco nel IV anniv. (2/1) dalla famiglia 50.000 pro Medici senza frontiere.

— In memoria di Edoardo Vatta nel XIII anniv. (2/1) e di Anna Bernetti dalla figlia 100.000 pro Airc.

— In memoria di Nino Vertovez nel XXVI anniv. (2/1) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Com. S. Martino al Campo (Don Vatta).

— In memoria di Giuseppe Bortolotti dalla moglie Viola 100.000 pro Opera Figli del popolo di Don Marzari.

— In memoria di Giorgio Fumis (3/1) da Luisa 200.000 pro Ant (sez. di Trieste).

— In memoria di Edwin nel XXI anniv. e di Concetta Nachtigall nel II anniv. da Claudia e fam. 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Cri; 50.000 pro Ist. Rittmeyer; 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Dario Ronzani dalla sorella e cognato 30.000 pro Sogit.

— In memoria di Maria, Giuseppe, Francesco Ruchin dalla nipote Liliana 30.000 pro Sogit.

— In memoria di Tatiana Sanzin dai parenti Stefano, Francesca e Franco 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Kristian Schulze per il compleanno dalla moglie 100.000 pro Ams.

— In memoria di Carlo Stazzedoni nel XVII anniv. dalla sorella Renata 30.000 pro Uildm; da Bruna Brill 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Franco Zamperlo nel XXXV anniv. (3/1) dai genitori Nevea e Ugo e zia Clara 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Dante Zorini nel X anniv. (3/1) dalla sorella Aurelia e nipote Loredana Bernobini 100.000 pro Parrocchia Santa Maria Maggiore (per i poveri).

— In memoria di Carlo Quargnal da Maria e Giorgio Sau 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Emilia Ribarich da Zanon Berzin 100.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Vittorio Riccobon da Antonio e Laura Riccardi 100.000 pro Uic; da Loriana Guastalla 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Guerrino Schecchiari dalla moglie e figlia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Maria e Francesco Sciolis da Silvano e Fulvia 40.000 pro ass. Amici del cuore.

— In memoria del caro Virgilio Sulig dalla famiglia Sarto 100.000 pro Andos.

— In memoria del dott. Attilio Tirelli da Daniela, Marina e Tullo Serdoz 200.000 pro ass. Amici del cuore; da Maria Grazia e Claudio Carisi 100.000 pro chiesa S. Francesco d'Assisi.

— In memoria di Miranda Tositti Bellani dai condomini di via Locchi 12 200.000 pro Agmen.

— In memoria di Vescovi dai colleghi della Cri 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Viviana da Giorgio Morelli 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Paola Zanier da Vida e Nadia Fortunat 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ferruccio Zanini da Licia e Giulia 20.000 pro frati di Montuzza.

— In memoria dei propri cari defunti da E. C. 50.000 pro Anfaa.

— In memoria dei propri cari defunti da Fulvio e Loredana Fornasari 25.000 pro frati di Montuzza (poveri).

— In memoria dei cari defunti da Enza Grassi, Amanda e Marino 60.000 pro Enpa.

— In memoria dei nostri cari defunti da C.A. e M.F.Z. 100.000 pro Frati capuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria dei propri cari defunti da Giovanna Marrone 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria dei propri defunti da Antonio e Laura Bradicich (Australia) 32.000 pro C.to Lussingrande (Duomo-Castello).

— In memoria dei propri cari dalla fam. Gerdeni 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ass. de Benfield, 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Uildm.

— In memoria dei propri cari da Maria 100.000 pro Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.

— Da Anita Marchesan 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— Dalla famiglia Breschi 100.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli.

— Da N.N. 50.000 pro Unione ciechi, 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria della madre Angela dal figlio Bruno e papà 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Pino Babudri da Cappelli Nussi e familiari 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giovanni Bandiera da Lucia, Marina, Marisa, Rossella, Anna, Silvana, Giuliana, Ornella 170.000 pro Agmen.

— In memoria di Maria Barolin dalla famiglia Pennic 100.000, dalle famiglie Scotto e Seculin 150.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Dionisio Carraro (Vittorio Veneto) dalla famiglia Cotterle 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria del nonno Mario Catani da Edda e Mario 100.000 pro Airc.

— In memoria di Silvano Cassio dai cugini Santina, Rina, Letto, zia Anna, Renata, Mirella, Annamaria, Bruna 240.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Roberto e Bepi Chervatin da Erna Chervatin 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Carlo Cossutta da Maria Kozmann 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Anna Crevatin da Maria e Regina Martin 40.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Fabio de Schiller dai condomini di Vicolo del Castagneto 63, Trieste 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bianca Duglietti da Wally Micheli 100.000 pro Unicef.

— In memoria di Cosimo Estello da Barbara Gherlani, Ennio Tirello 50.000, da Adriano Zattin 210.000, dalle famiglie Milkovic 100.000, da Vittorio ed Etta Randisi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca contro la leucemia).

— In memoria di Caterina Kmezic in Cortese da Riccardo Beltrame 50.000, da Silvio Crisman 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lisa Lipizer dalla cugina Tina Pipan 25.000 pro Airc (Milano).

— In memoria della mamma e zie da Renata Fonda 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Nelly Mann Morpurgo da Titi Fonda Scarpa 50.000 pro Pia Casa Gentilomo.

— In memoria di Mario e Gilda Mazzuchin dalla figlia Maria Grazia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Orietto e di mamma e papà da Bianca 100.000 pro Unicef.

— In memoria del padre da Adriana 200.000 pro Astad.

— In memoria di Leda Piscopello Moscarda da Rossana 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Giordano Prassel dalla moglie e famiglia 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Bruno Primani dai condomini di via del Roncheto 71/2 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carlo Quargnal dalla famiglia Fabrizio Briganti Piccoli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vittorio Riccobon da Rosanna e Willy Venier 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Maria, Silva Massai 50.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Giovanni Robustelli da Tiziana Robustelli Missio 30.000 pro Astad.

— In memoria di Francesco Sciolis dalle famiglie Spizzamiglio e figli, e famiglie Novaro, Spada, Demarchi, Guerra 80.000, dalle famiglie Sillani, Sustercich, Cassar, Burra 40.000 pro Frati Cappuccini (pane per i poveri).

— In memoria di Gianna Scocchi dagli inquilini di via Campi Elisi n. 40 110.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Olga Tavcar ved. Matiasic da Mariagrazia e Christiana Saveri 50.000 pro Astad, 50.000 pro gattile Cociani.

— In memoria di Anna e Andrea Tedeschi dai figli e dai nipoti Andrea e Alessandro 100.000 pro Frati di Montuzza (Natale per i poveri).

— In memoria di Marina Terdossi da Francesca Negovetich Sedmach 50.000, da Loredana Vocchi 50.000 pro Casa via di Natale n. 2 Cro Aviano.

— In memoria di Luciano Zanolin (Isella) da fam. Vero Samorè 100.000 pro Caritas (chiesa Borgo S. Sergio).

— In memoria di Paolo Zlatich da Diomira 100.000, da Clara, Luciano, Fabio 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (pro bambini cardiopatici).

— In memoria di Lorenzo Zorzin dalla famiglia Livio Zorzin 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria dei propri cari da Emma e Maurizio Bayer 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria dei propri defunti da Giorgio 100.000 pro Ass. Nazionale famiglie di minori con problemi di vista (Udine).

— In memoria dei propri cari defunti da Mariuccia Marchesi 10.000 pro Lega Filo d'Oro (Osimo), 5.000 pro Spam (Verona), 10.000 pro Medici senza frontiere, 20.000 pro Ass. Villaggi Sos Italia (Trento).

— In memoria dei propri defunti da Tony e Etty Simicich 50.000 pro C.do Lussingrande (Duomo-castello).

— In memoria dei propri cari defunti da Giuseppina Vespignani 50.000 pro Centro di aiuto alla vita.

— In memoria dei propri cari da Franca 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

I RITI DEL 6 E 7 GENNAIO

Grande attesa, questo weekend, per la numerosa comunità che gravita su Trieste, stimata in 14-15 mila persone

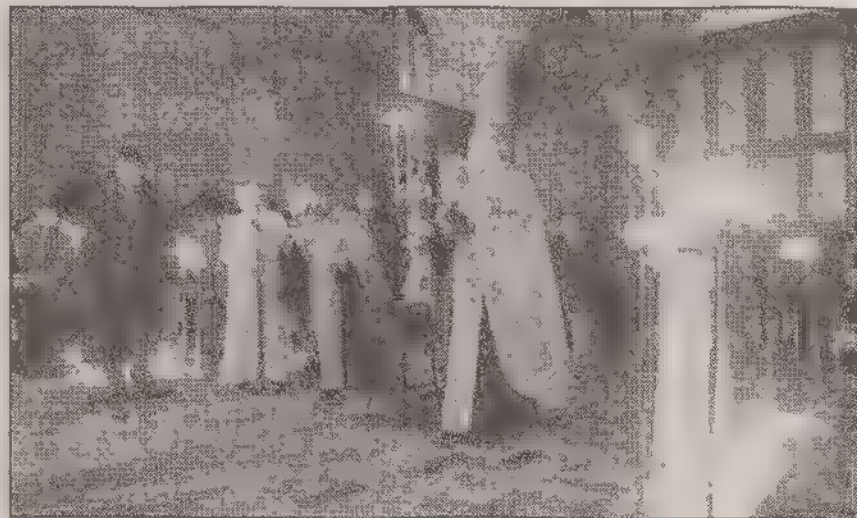
Tempo di Natale per i serbo-ortodossi

Sabato festa del «Badnjak» e domenica, a Santo Spiridione, la liturgia solenne

La comunità serbo ortodossa triestina, presente in città dal 1736, festeggerà domenica prossima, con la solenne pompa che caratterizza la liturgia orientale, la ricorrenza del Natale, che cade esattamente 13 giorni dopo quello cattolico, come prevede il calendario giuliano, mai uniformatosi al nostro calendario gregoriano.

Dunque in questi giorni per i circa 5700 serbi, che già un anno fa risultavano iscritti all'anagrafe è festa grande. Così come è festa per le migliaia e migliaia di serbi che vivono in città da «irregolari» o per quelli transfrontalieri, purtroppo spesso manodopera in balìa del lavoro nero. Si calcola che gli ortodossi di origine serba che orbitano nella nostra città siano ben 14-15 mila unità. Insomma, un numero che potrebbe formare una cittadina, più grande di Muggia.

Ma tornando alle celebrazioni religiose, queste si apriranno il giorno 6 gennaio, festa dell'Epifania, per i serbi vigilia di Natale. Nel tempio di San Spiridione, alle 17, dopo il vespero solenne, avrà luogo la festa del «Badnjak» e cioè quella del ramo di quercia benedetta. Osservando l'antica tradizione, il tempio apparirà nella sua luce suggestiva più bella, con il pavimento cosparso di paglia per testimoniare che, nella grotta di Betlemme, sta per nascere il Redentore. Alla luce di decine e decine di candele accese si potranno ammirare i pregevoli affreschi, gli ori e gli antichi argenti, esposti per l'occasione nel luogo sacro.

La solenne liturgia natalizia sarà celebrata invece domenica 7 gennaio alle 10, accompagnata dal coro della chiesa. Al termine si svolgerà il tradizionale scambio di auguri, seguito da tre baci che i presenti si scambieranno l'un l'altro, e che simboleggiano la Trinità.

Non si sa ancora se le funzioni verranno officiate dal parroco Rasko Radovic o dal metropolita d'Italia Slovenia e Croazia, Jovan. Da alcune voci parre che quest'ultimo non passerà il Natale in città, ma piuttosto a Zagabria, città che è sotto la sua giurisdizione. L'assenza da Trieste del metropolita sarebbe legata, secondo alcuni bene informati, ad alcune recenti «incomprensioni» con il consiglio della comunità, che, dopo la scomunica da parte di Jovan contro l'ex presidente Dusan Sain, ha fatto quadrato attorno a quest'ultimo, rigettando completamente la possibilità di estrometterlo dai vertici della dirigenza di cui fa da sempre parte. Insomma, in quella che per alcuni è una lotta politico-economica, tra il potere ecclestiastico e quello temporale, ancora una volta i «confratelli» del consiglio (solo un pugno di uomini, con diritto di voto, appartenenti alle più importanti e antiche famiglie serbe di Trieste, che decidono la politica della comunità) si sono erti a difesa del loro statuto, che mette chiarissimi paletti tra il potere (solo spirituale) della Chiesa e la gestione di numerosi beni del ricco sodalizio.

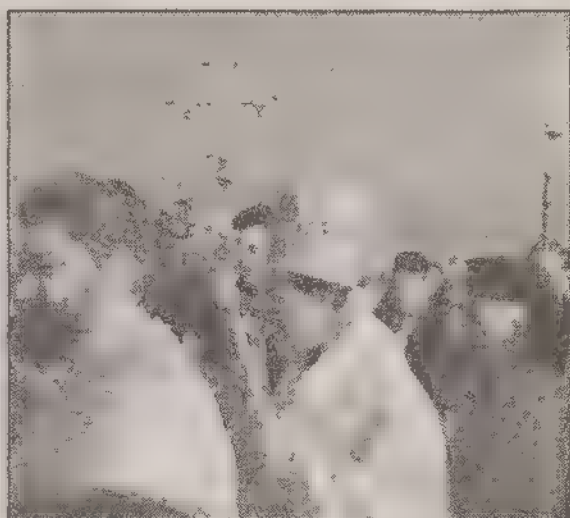
Daria Camillucci

Suggestiva benedizione delle acque, cui seguirà la processione

E i fedeli greco-orientali bagnano la Croce in mare

Secondo un'antica usanza ripresa nella nostra città da un quinquennio, anche quest'anno la Comunità greco orientale di Trieste celebrerà la «benedizione delle acque», sabato 6 gennaio, ricorrenza dell'Epifania. Una messa pontificale, presieduta dal metropolita ortodosso d'Italia, Gennadios Zervos, verrà officiata alle 10 nella chiesa di San Nicolò, cui farà seguito, nel tempio, la benedizione delle acque.

Al termine della cerimonia, una processione di fedeli guidata dai concelebranti, il metropolita e l'archimandrita, Timoteo Elefteriou e accompagnata da un picchetto di marinai, raggiungerà il Molo Audace, alla cui estremità verrà rinnovato il rito simbolico dell'immersione in mare della santa Croce che verrà immediatamente recuperata da un fedele. Quest'ultimo, senza curarsi della temperatura dell'acqua, si tufferà nelle acque del golfo. Il rito si svolgerà tra le 12 e le 12.30.

Secondo la chiesa ortodossa, tutto ciò che avviene nel corso di questa o quella cerimonia (canti, gestualità, letture e quant'altro) intende riportare i credenti ai tempi in cui gli eventi si verificarono, in modo da farli loro rivivere in prima persona. La benedizione delle acque, pertanto, vuole rievocare il battesimo di Gesù nel fiume Giordano da parte di san Giovanni Battista e l'apparizione sul suo capo dello Spirito santo in forma di colomba della pace. Avvenimento, questo, celebrato dalla chiesa universale nel giorno della Theofania (Dio è apparso) o Epifania.

Fulvia Costantinides

La simpatica vecchina è attesa dai più piccoli un po' dappertutto, mentre per i grandi l'appuntamento benefico è in discoteca

Arriva la Befana, con un dono per il Burlo

La Befana arriverà il prossimo sabato con un'iniziativa benefica. Alla discoteca Vanilla di Trieste, infatti, è in programma la manifestazione **Happy Help Party 2001**, che ha lo scopo di sensibilizzare il «mondo della notte» nei confronti dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, cui sarà devoluta una parte dell'incasso. La manifestazione conterà sulla presenza di dj e animatori quali il Principe Maurice, che è anche organizzatore della serata e noto per i suoi molteplici impegni umanitari in campo nazionale, Joy Kitikonti, Fabrice, Sputnik, Alex Bini, Mreux, Maurice B., Maurizio Urbani, Larry The King, David Kiss, Corrad, Sandro Giorgi. Nell'organizzazione anche Carlo Federico e Jean Milic (informazioni al n. 0347-3529081 - 03473529082).

Chi vuol fare una gita fino a **Marano Lagunare**, invece, potrà incontrare la simpatica vecchina, alle 15.30, nel piazzale della vecchia pescheria comunale, dove la Befana (anzi, ce ne saranno più di una...) arriverà in barca, trasportata dai soci della «Voga Maranese». Non mancherà infine il tradizionale gioco della tombola, con un montepremi di due milioni, a chiudere la giornata di festa.

Come ogni anno la Befana è attesa anche in vari circoli e organizzazioni sindacali. Alle 16 di sabato, al **Circolo Ferriera di Servola**, festa per i figli dei soci dipendenti, con musica e animazione di maghi e giocolieri (informazioni al n. 040821436, da lunedì a venerdì). L'appuntamento per i bambini figli di iscritti alla **Confsal**, invece, è alle 10 al cinema San Giovanni di via San Cilino 99/1, dove si svolgerà uno spettacolo teatrale con magie e giochi a premi (informazioni in via Timeus 16, tel. 0403726434,3728376). Anche l'**Ugl** organizza una festa per i più piccoli, alle 9.30, alla Fiera di Montebello, dove la Befana arriverà accompagnata dal mago Martini. Durante la manifestazione sarà organizzata una lotteria.

Auguri delle forze dell'ordine che operano lungo il confine

Nel segno della più classica delle tradizioni, i rappresentanti delle forze dell'ordine che operano sui confini della provincia si sono scambiati gli auguri di fine d'anno e i doni natalizi. A Rabuiese si è svolta una sobria e breve, ma non per questo meno significativa cerimonia, proprio a cavallo del confine, netta cosiddetta «terra di nessuno», destinata fra l'altro a contare sempre meno in vista dell'annunciato ingresso della Slovenia nell'Unione europea.

A rappresentare le forze dell'ordine italiane c'erano il funzionario della Polizia di frontiera Licciardello, il tenente dei Carabinieri Nicola Bianchi, recentemente assurto al ruolo di comandante dell'Arma a Muggia e il comandante della Tenenza della Guardia di Finanza, della stessa cittadina, il tenente Clemente Crisci. A suggellare l'amicizia fra i vari corpi che hanno come compito la salvaguardia dei confini e che stanno collaborano sempre più strettamente sul fronte della lotta all'immigrazione clandestina, i vari ufficiali si sono poi recati a Muggia per il pranzo.

Protezione animali

Enpa: questi i dati della nuova sede

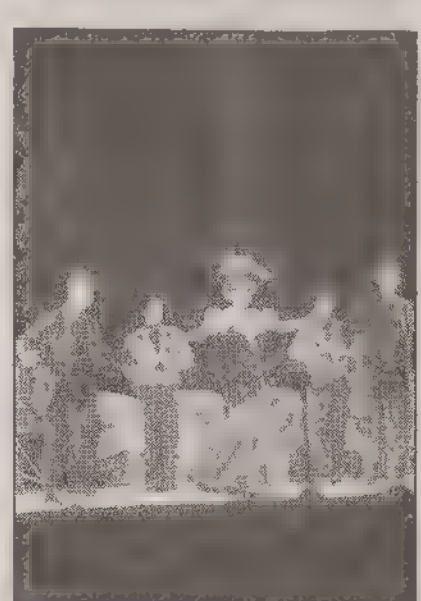
L'Enpa comunica che i dati relativi alla sua nuova sede sono stati pubblicati in maniera erronea sull'Agenda 2001 distribuita con il Piccolo. I dati relativi alla nuova sede sono: Ente nazionale protezione animali - Sezione provinciale di Trieste, via Marchesetti 10/4, 34139 Trieste, tel. 040910600, fax 0409149147. Orario d'ufficio: da lunedì a venerdì dalle 17 alle 20; sabato dalle 17 alle 19.30. Orario dell'ambulatorio veterinario, riservato ai soci: da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.

Novità al tradizionale concerto gratuito offerto ai triestini dall'Associazione commercianti al dettaglio

«Buon anno Trieste» sulle note del musical

Condurrà Jimmy Ghione, intervistatore di politici a «Striscia la notizia»

Si annuncia come un'edizione speciale quella in programma sabato di «Buon anno Trieste», il concerto gratuito, offerto ancora una volta alla città dall'Associazione dei commercianti al dettaglio di Trieste e intitolato «Musical world 2001». Innanzitutto ci sarà un programma particolarmente ricco e vario sotto il profilo squisitamente musicale, in quanto gli artisti completeranno un percorso che prevede, fra l'altro, passaggi dedicati ad alcuni spettacoli diventati storici come «Grease», «Jesus Christ superstar» e «Il fantasma dell'opera».

Ma fin dalla presentazione si respirerà un'aria particolare e nuova, perché sul palcoscenico del Pala Trieste (l'inizio è fissato per la 17, ma già dalle 16 i cancelli si apriranno al pubblico, che si prevede molto numeroso, in modo da agevolarne la sistemazione nei posti a disposizione) a condurre la manifestazione ci sarà Jimmy Ghione, l'oramai notissimo intervistatore di uomini politici che ogni sera è fra i protagonisti di «Striscia la notizia».

«Abbiamo pensato a lui - spiega Antonio Paoletti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio che, assieme all'Azienda regionale per la promozione turistica, alla Camera di commercio, al Comune, alla Fondazione CRTrieste e al Teatro Rossetti, ha organizzato la serata - per dare la possibilità ai triestini di godere dal vivo della verve di Ghione, che non mancherà di far intervenire i politici locali, magari stuzzicandoli su temi d'attualità cittadina». Ma prima degli aspetti divertenti, a Paoletti stanno a cuore i contenuti solidaristici della manifestazione: «I biglietti sono a disposizione nei nostri uffici (via san Nicolò 7, secondo piano, orario: 8,30-13 e 14-19), dove possono essere ritirati da tutti coloro che intendono partecipare, ma confidiamo sulla generosità dei triestini, che potranno fare delle offerte libere destinate, lo ricordo volentieri, alla Fondazione "Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin" e all'associazione Azzurra, istituzioni che si occupano entrambe di bambini in difficoltà. Anche quest'anno - ha concluso - abbiamo scelto una destinazione specifica, che possa caratterizzare il concerto».

u. sa.

Sissi: quota 65 mila visitatori Rush finale di visite guidate

Con l'arrivo del 2001, la mostra su «Sissi» fa l'en plein raggiungendo quota 65 mila visitatori nei primi giorni dell'anno. Già nella sola giornata del 30 dicembre si era registrata un'impennata nel numero delle presenze giornaliere che salivano a 795. Poi, il Capodanno ha convogliato ancora altri visitatori nelle sale espositive delle Scuderie del Castello di Miramare, toccando l'apice delle 802 presenze.

«Sissi. Elisabetta d'Austria, l'impossibile altrove», che è stata promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune e dalla Soprintendenza, resterà aperta fino a domenica. In queste ultime giornate, rush finale anche per il servizio di visite guidate. Oggi, domani e venerdì tre visite pomeridiane ogni giorno, alle 15, 16.15 e 17.30. Sabato e domenica (chiusura della mostra) visite pomeridiane con lo stesso orario, più tre visite mattutine alle 10, alle 11.15 e 12.30. Per prenotazioni telefonare al n. 0402247019.

Nei pomeriggi, a partire dalle 14, fino a venerdì compreso, biglietto d'ingresso agevolato per i residenti a Trieste, al prezzo di 7 mila lire anzichè 12 mila.

CONCERTO

L'orchestra del Verdi apre il millennio a Budapest

Nella sede dell'Istituto italiano di cultura di Budapest, già sede storica del Parlamento magiaro, l'orchestra del teatro Verdi di Trieste ha ottenuto, nel primo giorno del 2001, un vivissimo successo con il concerto d'inizio millennio diretto dal maestro Stefano Ranzani. Nella sala, pur capace di oltre 600 posti, l'affluenza del pubblico è stata eccezionale, tanto che molti spettatori non hanno potuto trovarvi posto. Ed entusiastiche sono state le accoglienze all'orchestra triestina, al direttore, al mezzosoprano Romina Basso e al soprano Annamaria Dell'Oste, interpreti di una preziosa antologia della letteratura musicale italiana per il teatro e lo schermo. La formazione del Verdi, accompagnata dal sovrintendente Lorenzo Jorio, è stata ricevuta dall'ambasciatore italiano a Budapest e dal direttore dell'Istituto italiano di cultura, Giorgio Pressburger.

RIMPATRIATA

Insieme ex bidelli e applicati della media «Corsi»

Ecco alcuni ex bidelli e applicati di segreteria della scuola media statale «Guido Corsi», che si sono dati appuntamento in una trattoria del Carso triestino per rivivere insieme lunghi anni di ricordi, dal 1966 al 2000. Nella fotografia: Olivia Smotlak, Marta Puric, Nerino Grimalda, Maria Ravalico, Marisa Colini, Nanda Rocchi, Rosetta Guzzo, Marina Urlini e Silvana Mahnic.

Oltre cento fotoamatori hanno partecipato al concorso del Circolo fotografico triestino

Ecco i vincitori del «Pollitzer»

Anche quest'anno il trofeo internazionale Andrea Pollitzer, fiore all'occhiello del Circolo fotografico triestino, ha ottenuto un caloroso consenso da parte di fotoamatori italiani e stranieri. Ben 112 autori hanno inviato il meglio della loro produzione, mettendo a dura prova la giuria e siglando nella maniera migliore i festeggiamenti per i 75 anni del sodalizio. Al concorso sono pervenute 165 foto in bianco e nero, 285 a colori, 228 diapositive a colori e 82 foto in bianco e nero a tema obbligato. La giuria, composta da professionisti del settore, ha ammesso alla gara 46 foto a colori, 41 diapositive e 17 foto in bianco e nero a tema obbligato.

Il trofeo Andrea Pollitzer è stato vinto da Giuseppe Ialuna, con l'opera «Donne al mare». Per la sezione in bianco e nero a tema obbligato si è aggiudicato la coppa «Carmen Crepaz» il concorrente Mario Pierro. Nella sezione in bianco e nero a tema libero i vincitori sono stati: 1) Gianni Mazzon; 2) Vincenzo Garofalo; 3) Francesco Orlandi; segnalato Silvio Medeot. Nella sezione C/P a tema libero hanno vinto: 1) Carlo Consani; 2) Maurizio Bressan; 3) Bruno Bizijak; segnalati Boris Godnic, Bogo Cerin, Gualtiero Cepak, Silvio Medeot. Nella sezione diacolor a tema libero i premi sono andati a 1) Alberto Gori; 2) Walter Böhm; 3) Massimo Colvagi; segnalati Furio Casali e Furio Scrimali.

Infine, nella sezione bianco e nero a tema obbligato «La poesia delle piccole cose», la giuria ha assegnato i premi a: 1) Igino Durisotti; 2) Marco Gerometta; 3) Umberto Laureni; segnalato Dante Favretto.

Tessere di trasporto agevolato: rispettare le date per il rinnovo

La Provincia, in collaborazione con l'Act, ha iniziato il rinnovo delle tessere di trasporto agevolato per il 2001, a decorrere dal 2 gennaio, alla Stazione Marittima, nelle sale Tiepolo e Nordio, con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13, lunedì e giovedì anche dalle 15 alle 17, sabato chiuso. Gli abbonamenti agevolati interessano invalidi civili pari o superiori al 6% di invalidità, sordomuti, ciechi civili e di guerra, invalidi di guerra, di lavoro o di servizio, vittime civili di guerra, invalidi per esiti di poliomielite dalla I alla V categoria, perseguitati politici italiani antifascisti e razziali ex deportati nei campi nazisti.

Per evitare quanto più possibile disagi all'utenza (si stima in 5-6000 persone), vengono inviati al domicilio di parte degli interessati inviti a presentarsi in specifiche date, così da attuare un idoneo frazionamento. La Provincia chiede alle persone di rispettare le scadenze indicate sulle lettere di invito e di non presentarsi in massa, soprattutto in gennaio, per evitare disservizi. Informazioni al n. 0403798512, Urp della Provincia, via Sant'Anastasio 3, http://www.provincia.trieste.it

L'edicola col crocifisso ligneo al «pontal del Cristo»

«El pontal del Cristo», così era chiamato per l'origine del puntale di triplice incontro delle vie del Crocifisso, del Seminario e di Rena, quest'ultima cancellata dal piano regolatore del 1935. L'edicola, di origine medioevale, conteneva un ligneo crocifisso, oggetto di pubblica devozione, distrutto dal fuoco nel 1931. Fu poi sostituito da altro, che nel 1980 venne rubato da ignoti. Nell'edicola, il 31 ottobre 1987, trovava posto l'attuale crocifisso, opera dello scultore Renzo Possenelli. La foto appartiene all'archivio del lettore Ferruccio Zoldan.

IL CASO

«Barcola obliata dal Comune nella kermesse festaiola»

Tradizionalmente, le feste di fine d'anno ci riservano feste, festini, baccanali e ora campi di pattinaggio davanti a S. Antonio Nuovo – perché non invaderla con una discoteca, un banco del lotto? – e anche appuntamenti musicali.

Questi ultimi vengono promossi dal Comune, organizzati e pubblicizzati dalla III Circoscrizione Roiano, Gretta, Barcola, Cologna, Scorcola che offre ai rioni fortunati tutta una serie di concerti ospitati nelle chiese, oratori nonché una serata festosa per l'Epifania e un brindisi beneaugurante.

Stranamente, questo organigramma festoso, musicale non fa tappa a Barcola, in altre occasioni invasa da iniziative non sempre bene accette dagli abitanti ma vantaggiose per tanti altri.

Come mai? Dimenticanza della Circoscrizione, alle prese con ben cinque rioni diversi (un po' troppo forse!) o perché si ritiene Barcola priva di luoghi idonei per ospitare una manifestazione del genere?

Per il futuro, invitiamo i reggenti della III Circoscrizione a tenere presente che a Barcola esiste la chiesa di San Bartolomeo, spaziosa, dotata di una buona acustica, con a fianco pure un'ampia sala parrocchiale. Proprio in questi giorni il tempio ha ospitato in due occasioni il coro Illersberg, applaudito calorosamente. Un grazie di cuore pertanto a don Elio che ci ha dato la possibilità di apprezzare il famoso coro triestino Illersberg, vero giramondo.

Seguono 14 firme

Gruppo di notabili a Visignano d'Istria nel 1896

Ancora un ricordo delle ricchezze storiche di Visignano d'Istria, inviatoci dal lettore Mario Fabbretti. Era il tempo in cui a Visignano si costruivano la storia, la civiltà, l'armonia, ci si divertiva e si prendevano provvedimenti costruttivi. Nella foto, risalente al 1896, è riunito un gruppo di notabili locali, dopo la seduta di lavoro. Sono don Angelo Palaoro, E. Bianchi, il dottor C. Devescovi, Fr. Mainenti, P. Precali, E. Fortuna, G. Corva, G. Radovan, L. Precali, A. Fortuna, G. A. Miani, L. Olivieri, Fr. Delfabbro, A. Miani. Tutte persone conosciute e stimate, orgoglio della cittadinanza.

Il significato di Venezia Giulia

Sento il dovere di solidarizzare con il signor Augusto Doria esortandolo, nel contempo, a consolarsi perché i limiti della decenza, come li intendeva lui, non erano ancora stati superati e, cercando di essere il più conciso possibile, ne fornirò le prove. Sull'ultima edizione di un prestigioso dizionario della lingua italiana, nella parte che riguarda la cartografia, all'inizio dell'espansione del latino nel V secolo a.C., il territorio così come oggi si identifica per quello della Venezia Giulia (Trieste non era ancora nata) è incorporato nel gruppo delle lingue indo-europee e raffigurato nella zona del ramo italico definito «Venetico». Sulla cartina del «Dialetti dell'Italia contemporanea», invece, lo stesso territorio, con ben indicata Trieste assieme a Udine, ma non Gorizia e Pordenone, è raffigurato in quella parte del Nordest dell'Italia soggetta al dialetto «friulano» e, pertanto, come i dialetti ladino, sardo e corso meridionale, risulta essere incorporato nel gruppo dei «Dialetti Romanzi non italiani». Sul numero 7 del giornale «Padania» Lega Nord, inviatomi in omaggio, a pagina 5 si viene portati a conoscenza che: «Viene mantenuta la parola data agli elettori e si prepara il coordinamento delle Regioni» e che «è partita la Devoluzione già approvata in Lombardia, Piemonte e Veneto e che ora tocca a Friuli e Liguria». Un pensiero subitaneo m'ha attraversato la mente: che forse abbiano in programma, come avevo ipotizzato nel luglio del 1997 (polemizzato da un esponente locale della Lega) la costituzione di una Regione chiamata «Giuliana»? Mah...! In calce alla lettera di chiarimento riguardante i disservizi postali pubblicata il 28/11, al nominativo del funzionario responsabile dell'ufficio comunicazione territoriale fa seguito l'indicazione della zona di competenza e fra il Veneto e il Trentino A.A., che, logicamente, sta per Alto Adige, vi è una «F», evidentemente «Friuli» con attaccate, minuscole, due leggere: vg. Ho ritenuto potesse trattarsi di un errore di battuta o di stampa oppure che, il firmatario, sentendo così raramente nominare Venezia Giulia dopo Friuli, fosse incorso nell'errore di sospettare che l'accoppiamento non esistesse più e, pertanto, nel dubbio, equivocato sul valore delle lettere. Poi ancora, trattandosi di un argomento che riguardava il servizio postale, ingenuamente, ho pensato che, in questi tempi di sigle e abbreviazioni stenografiche, potessero significare «vergogna», riferendosi all'Ufficio lamentele e reclami del Servizio Assistenza Clienti - Posta Prioritaria delle Poste Italiane in quanto avendo, telefonicamente al numero verde indicato sull'apposito pieghevole in distribuzione negli Uffici Postali, chiesto delle spiegazioni sul perché una lettera, regolarmente affrancata «prioritariamente», con l'indirizzo consueto e completo, spedita il giorno 3/10 per Maroubra - Sydney (Australia), mi sia stata recapitata il 30/10. Respinta al mittente per «Insufficiently Addressed» dall'ufficio postale di Sao Paulo SP in Brasile, l'addetto, con molta gentilezza, m'ha erudito sulle competenze di quell'ufficio fra le quali, però, non erano incluse quelle del problema da me esposto per cui non poteva darmi alcuna spiegazione. E in tal modo ho potuto constatare, sia pur in maniera indiretta, che quelle minuscole lettere «vg», per me avevano un loro preciso significato e diverso da Venezia Giulia.

Arnaldo Umek

Trasferimento dell'Ufficio entrate

Nei giorni scorsi, si è svolta un'affollata e preoccupata assemblea dei dipendenti degli Uffici finanziari delle entrate di Trieste.

La riunione è stata convocata in quanto pare certo che per la sede del nuovo Ufficio unico delle entrate, che accorperà le funzioni svolte dagli uffici delle Imposte dirette, Iva, del Registro e della sezione staccata della Direzione regionale delle entrate, sia stata scelta una palazzina in affitto sita in via Von Bruck, nell'area dell'ex Arsenale Triestino, vale a dire in zona ad insediamento industriale (negli immediati paraggi ci sono, tra gli altri, la Ferriera e l'Inceneritore).

Inoltre, nello stesso cortile e a pochi metri dalla suddetta palazzina, c'è la Sertubi spa, fabbrica del gruppo Lucchini (lo stesso della Ferriera) appena inaugurata ma già balzata agli onori della cronaca e dei mass-media in quanto le emissioni di polveri e gas di imprecisata origine, il traffico pesante (oltre 100 camion al giorno), le conseguenti vibrazioni e l'inquinamento anche acustico, hanno già causato le proteste degli abitanti della zona, il cui comitato ha già intraprese iniziative di vario genere, oltre che di associazioni ambientaliste.

L'assemblea del personale degli Uffici finanziari si è chiesta quali garanzie per la salute dei cittadini e dei lavoratori siano state intraprese (installazione centraline, appuramento della natura delle emissioni e dei depositi di polveri, ecc.).

Tali problematiche andranno ad aggiungersi ad altre non certo secondarie, quali la dislocazione di un ufficio statale in una zona in cui i trasporti pubblici sono assai carenti, assolutamente periferica ed assai difficile da raggiungere oltre che dai futuri 157 impiegati, anche dai cittadini e dai professionisti.

Oltre ai fumi e all'inquinamento da appurare, è il caso che le centinaia di cittadini e di consulenti che diuturnamente si rivolgono agli uffici finanziari debbano fare slalom tra camion maleodoranti, sobbarcarsi viaggi di ore per attraversare tutto il traffico della città, al fine di ottenere un chiarimento o un codice fiscale?

Ci si è chiesti anche che fine ha fatto il programma, in avanzato stato di attuazione, di ristrutturazione dell'immobile demaniale di largo Panfili 2.

Ultima domanda: in una città ricca di immobili di proprietà di enti pubblici, assicurazioni, banche, caserme dismesse, ecc, non c'era la possibilità di reperire un altro immobile più centrale e più salubre?

Chiara Coloni
Antonio Silvio Fusco
Paola Paulatto

Un artista umiliato

A proposito dello scalpore sollevato dall'episodio di cui sono stati protagonisti il tenore Luciano Pavarotti e il miliardario americano Donald Trump – l'uno per aver dato una modesta prestazione, l'altro per avergli chiesto la restituzione dei soldi pagati – anche il sindacato degli artisti avrebbe qualcosa da dire.

Sono finiti i tempi in cui gli artisti si esibivano durante i banchetti dei ricconi e, dopo il concerto, non si sedevano a tavola con l'ospite, ma andavano in cucina a mangiare con la servitù. Succedeva a Mozart, a Paganini, a Chopin, tanto per citarne alcuni.

Oggi il cantante, il musicista, l'artista in genere è un professionista e ha una sua dignità e un suo determinato cachet. Nessuno oggi si può permettere di umiliare pubblicamente un professionista solo perché lo paga. Anche un genio è un essere umano e può subire un malore improvviso, trovandosi impossibilitato a dare il meglio di se: il primo a soffrirne terribilmente è egli stesso, perché ne va del suo nome, del suo prestigio e della sua carriera. Invece di comprendere il suo dramma personale e offrirgli un'altra opportunità, un tizio, con il complesso di superiorità del miliardario, lo calpesta con arroganza. Questo atteggiamento è inaccettabile. I contratti, che si pattuiscono solitamente, non contemplano la validità, la bellezza e lo stato di grazia del cantante; se ciò fosse, l'artista dovrebbe essere pagato in misura della sua produzione. Sarebbe un paradosso, perché se l'artista fosse in un momento di ispirazione e di eccezionale potenza – cose che non si vendono nei negozi – e trascendesse la perfezione stessa dell'opera, cosa si dovrebbe pagarlo? Non avrebbe prezzo. La reazione volgare, brutale del sig. Trump, che essendo ricco crede di potersi permettere tutto, è sbagliata. Quel signore non può permettersi il lusso di offendere un artista.

Giuseppe Zecchillo

Sorveglianza al Cimitero militare

Contrariamente a quanto affermato da alcuni, il Cimitero militare di via Della Pace è ben tenuto e sorvegliato dai custodi dei quali segnalo la cortesia e gentilezza. Farebbero bene, alcune signore, ad eliminare i vasi contenenti fiori marci abbandonati in prossimità dei loculi.

Silvana Melotin

Le attività della Round Table

Leggo un gossip apparso su queste pagine intitolato «Bucci ha un nuovo must: la politica davanti al... calice» e con sorpresa trovo citato tra le righe il Service Club che attualmente presiedo. Nulla di male o di segreto, s'intende, a dire che Maurizio Bucci ha fatto parte della Round Table, ma stride ciò che traspare dall'articolo e cioè che l'amico Maurizio abbia esportato dal club soltanto una «consolidata esperienza» alle bicchierate e alle discussioni davanti al calice. A mio avviso è doveroso colmare la lacuna e fare alcune considerazioni utili a non fraintendere l'essenza del nostro club. Per prima cosa non dobbiamo dimenticare che qualsiasi Service Club e non soltanto la Round Table, basa la sua attività sulle riunioni conviviali, ma non perché «il calice concilia la discussione» ma per il semplice fatto che, dati i diversi impegni che ognuno di noi ha, riunire molti soci attorno a un tavolo all'ora di pranzo o di cena, risulta essere la cosa più semplice e meno impegnativa. La seconda doverosa considerazione è che la Round Table, a Trieste dal 1967, ha tra i suoi scopi principali quello di promuovere e favorire attività al servizio della collettività, un impegno che deve essere sempre ricordato perché motivo fondamentale dell'esistenza di un Service Club. A questo proposito, vorrei ricordare l'attività di Service portata a termine dalla Round Table nel 1995, quando fu mio predecessore in seno al Club proprio Maurizio Bucci, la realizzazione del campo giochi presso il giardino pubblico «Muzio de Tommasini», costruito con lo scopo di attirare e divertire i bambini, ma allo stesso tempo, grazie all'installazione di un grande cartello con lo slogan «Dobbiamo essere in centomila, centomila donatori di vita», esortare la cittadinanza a combattere la leucemia donando il midollo osseo. Per ultimo vorrei ricordare il Premio Round Table che ogni anno il nostro Club assegna a persone, aziende, enti e istituzioni che abbiano contribuito al prestigio della nostra città, a livello nazionale e internazionale e che molto spesso è stato consegnato nelle mani di appartenenti a diversi Service Club, fatto del tutto normale considerando che tutti questi sodalizi, e non soltanto la Round Table, sono costituiti da persone che occupano di fatto una posizione di dirigenza o di responsabilità in campo pubblico o privato oppure esercitano un'attività di particolare interesse ó valore in campo professionale, artistico, letterario o scientifico. La Round Table è una scuola di vita caratterizzata da un'etica comportamentale rivolta alla valorizzazione della persona e allo spirito di solidarietà e ispirata al modello, ai valori e agli ideali della cavalleria medioevale.

Gian Luca Doria
Presidente
Round Table 9 Trieste

Auguri Silva

Questa splendida ragazza festeggia, per la seconda volta, 25 anni. Auguri di felicissimo compleanno alla meravigliosa Silva da tutti i suoi cari.

50 ANNI FA

3 gennaio 1951

È stata completata l'operazione, che ha permesso di trasferire su un fondale profondo sei metri, situato nel porticciolo di San Sabba, il relitto della corvetta «Berenice», affondata dai tedeschi il 9 settembre 1943 nel Vallone di Muggia.

● Nei prossimi giorni la Compagnia teatrale dilettanti «I pipistrelli» della Betfor, le truppe britanniche di stanza in città, presenterà al Supercinema di viale XX Settembre 35 «Svolta pericolosa» di J.E. Priestley, nel testo originale inglese. I biglietti per i posti numerati (lire 350, 250) e non numerati (lire 100) sono in vendita alla stanza n. 12 del Club Ufficiali, Albergo Europa, via Galatti 11.

● Questa sera Radio Trieste inaugura il ciclo 1951 delle sue trasmissioni di prosa con la realizzazione di «Città di notte», tre atti di Leopoldo Trieste: una novità assoluta offerta dall'autore stesso.

CHI ERA

Vida Calzi, postina dal cuore grande nel dopoguerra

Vida Calzi era nata a Basovizza nel 1921. A Basovizza era cresciuta e aveva formato la sua famiglia. Si era sposata con Vincenzo Razem ed era diventata madre di Carlo e Guerrino. A Basovizza, ma anche a Padriciano, a Pese, a Gropada, a Sant'Elia, a Grozzana, per molti anni aveva consegnato la posta. Dal dopoguerra infatti faceva la postina, un lavoro abbastanza duro, che le faceva macinare chilometri e chilometri a piedi o con i mezzi pubblici (ricordava che una volta, per evitare la pioggia battente, aveva chiesto un passaggio a un conoscente che transitava in automobile e avevano avuto un incidente, fortunatamente senza conseguenze gravi). Un lavoro da svolgere con ogni tempo, d'inverno e d'estate, per arrivare puntuale in tutte le case. Riusciva a stringere amicizia con tutti e si prestava anche a fare delle commissioni per chi non poteva recarsi di persona all'ufficio postale. Per la diligenza, lo zelo e soprattutto per la cortesia aveva ricevuto in premio un diploma e anche il «Piccolo» le aveva dedicato un articolo. Quando portava qualche lettera alle persone del campo profughi, aveva sempre in più nel borsone una sciarpa o un paio di pantaloni da regalare. Era infatti anche una brava sarta; sapeva ricamare e sferruzzare con abilità e amava farlo soprattutto per donare qualcosa agli altri.

Vespasiani a Barcola

Rispondo alla segnalazione del sig. Bortolozzo (Lega consumatori Acli) del 24 novembre 2000: «Un solo vespasiano per tutta Barcola». Il sig. Bortolozzo, nel lamentare la mancanza di wc pubblici a Barcola (e ha ragione), ci richiama il civilissimo Giappone. Il punto è proprio questo, mi vergogno a dirlo, ma sotto questo profilo evidentemente non siamo giapponesi. Ricorderà sicuramente il segnalante che nella pineta di Barcola, qualche anno fa, vi erano due cabine wc. Per anni siamo intervenuti non dico ogni giorno (specie nella stagione estiva), ma quasi. Un giorno trovavamo scassata la serratura, un altro era stato asportato il tubo dello sciacquone, a conclusione della vicenda, trovammo il tetto sfasciato... a martellate. A questo punto non restò che rimuoverli.

Il signor Bortolozzo conclude esprimendo il parere che nel corso dei lavori di ristrutturazione della passeggiata a mare di Barcola si sarebbero dovuti edificare dei wc pubblici.

Al segnalante deve essere sfuggita la polemica sorta su queste stesse segnalazioni per la presenza di soli chioschi di vendita, peraltro a mio avviso piacevoli, tutti uguali, distribuiti con ordine. Si figuri se tra questi fosse stato inframmezzato qualche wc?

Mi permetto, da ultimo, di ricordare che per tradizione (discendente da una vecchia ordinanza dell'Amministrazione asburgica), i locali pubblici triestini sono tenuti a mettere a disposizione gratuitamente i propri servizi a chiunque ne faccia richiesta, come non possono rifiutare un bicchier d'acqua. Dopo l'esperienza che ho descritto, sono veramente perplesso a ritentare l'esperimento. Riproveremo con la pineta di Barcola. Speriamo che nel frattempo l'educazione civica dei nostri concittadini si sia rafforzata!

Paolo Pocecco
direttore dell'Area territorio e patrimonio del Comune

Quando i bus sono in sciopero

Sono un lettore «adottivo» del vostro giornale, essendo a Trieste solo da un paio di anni. È la prima volta che mi rivolgo a un quotidiano, ma penso che l'argomento possa essere di interesse. Mi riferisco all'ennesimo sciopero degli autobus. Ho chiamato il numero verde per avere informazioni: mi è stato risposto che le fasce «protette» in cui il servizio è garantito vanno dalle 6 alle 9 e dalle 13 alle 16. Ho dovuto farmi ripetere due volte gli orari: mi chiedo chi pensa ai lavoratori che rincasano ben oltre le quattro del pomeriggio! È un caso singolare di attaccamento al lavoro: il bus ti porta in ufficio e ti ci lascia fino alla mattina seguente! Nelle grandi città si tutela il lavoratore con una fascia protetta dalle 17 alle 20, mentre qui sembra esserci preferenza per lo studente che spesso viene riportato a casa da un genitore in pausa pranzo. Già il servizio mostra alcuni limiti, ma queste decisioni sono un chiaro incoraggiamento all'uso dell'auto privata, con tutte le note conseguenze sulla viabilità e sull'ambiente. Durante uno sciopero i disagi ci sono, ma evitiamo per favore di aggiungere al danno la beffa.

Carlo Meneghetti

Un cucciolo in regalo

Ogni bambino desidera un animale, che di solito è un cane o un gattino. Un amico di giochi instancabile, simpatico, fedele: non gli importa niente se non ha il pedigree, se non è di pura razza. È il genitore che per futura ostentazione glielo consiglia. L'amore e l'affetto che viene da un animale non ha pedigree, non costa cifre astronomiche, ma è immenso, vale tutto l'oro del mondo.

E allora perché non insegnare ai bambini a meritarselo questo bene? Insegnando loro la responsabilità in cambio di tanto amore, portandoli a visitare il rifugio animali, dove tanti animali attendono un po' di affetto (anche se c'è del personale meraviglioso e disinteressato che presta la propria opera in silenzio).

Una visita al rifugio insegna al bambino ciò che non si dovrebbe mai fare. I dolci e tristi occhi che lo guarderanno gli insegneranno che un animale non è un giocattolo costoso che, passato il Natale, si rompe e si getta. È un amico fedele e sincero che ti accompagna nelle ore tristi e in quelle liete della tua vita, non solo nella notte di Natale.

Alda Filippi

Pulizia e lavori al «Petrarca»

In risposta alla segnalazione a proposito della succursale del liceo «Petrarca», è d'obbligo rassicurare la gentile lettrice confermando che la palestra e gli spogliatoi di quell'istituto scolastico sono stati rimessi a posto dalla Provincia già nel dicembre 1999.

È tuttavia vero che vi sono ancora intonaci da ripristinare e anche pitturazioni parziali da eseguire, lavori questi che verranno realizzati durante queste festività per non interferire con l'attività didattica. Risulta anche a questi uffici che sia stato visto un ratto all'interno della scuola, ma, come si è appurato, la causa è da imputarsi a due cassonetti per l'immondizia recentemente ubicati nei pressi dell'uscita di sicurezza della palestra (pianoterra). Sarebbe quindi opportuno spostare detti raccoglitori di immondizie, e in tal senso gli uffici provinciali si attiveranno tempestivamente con gli enti di competenza, cosa che può anche essere richiesta dagli organi scolastici.

Per quanto riguarda le uscite-entrate, queste sono due (una in largo Sonnino, l'altra via Gambini), mentre l'uscita di sicurezza si trova in via Raffineria.

In merito al problema dei colombi, e della conseguente sporcizia prodotta dagli stessi, vi sono delle obiettive difficoltà, poiché per un intervento radicale sarebbe necessaria un'autoscala, che non riesce ad accedere al cortile interno per motivi di spazio. In ogni caso gli uffici tecnici provinciali garantiranno nel dicembre 2000 una pronta pulizia dei davanzali, dei vetri e del cortile. Si ricorda, da ultimo, che si stanno individuando dei metodi per non far avvicinare i volativi, ma la cosa non è facile e richiede del tempo.

Nella speranza di aver rassicurato la gentile signora che ha provveduto alla segnalazione, si resta comunque a disposizione per ulteriori necessità che dovessero evidenziarsi nel tempo, e ciò soprattutto per garantire la necessaria tranquillità ad alunni e insegnanti per poter agevolmente svolgere le attività curriculari.

Fabio Battellini
responsabile funzione Programmazione scolastica della Provincia

Scuola media «Codermatz»

Gli alunni della II B della scuola media «Codermatz» ringraziano il sig. Aldo Zocchi e il sig. Silvano per aver dato loro l'opportunità di assistere alla distillazione della grappa, tradizione ormai rara e per questo molto preziosa. Ringraziano inoltre la sig.ra Bruna Tam, presidente della VI circoscrizione e il sig. Luciano Ferluga, presidente della Proloco San Giovanni, per aver organizzato questa interessante esperienza didattica.

La II B
e le accompagnatrici
prof. Cimarosti
e prof. Chiriacò

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *Riflettori puntati sulla Regina di Saba a Palazzo Bricherasio di Torino*

Arte e leggenda dello Yemen

Preziosi reperti archeologici assieme al mito del personaggio

TORINO Mentre Roma ha reso omaggio a Cleopatra, a Torino (Palazzo Bricherasio) i riflettori sono puntati su un'altra grande donna dell'antichità: la regina di Saba. Regina di Saba: arte e leggenda dello Yemen: una mostra non grande, ma di notevole fascino, promossa dalla Fondazione Memmo e dalla Cooperazione italiana Nord Sud e realizzata da Daniela Magnetti (direttrice della Fondazione Bricherasio), Vittorio Sgarbi e Alessandro de Maigret, direttore della missione italiana di scavo e di ricognizione nella repubblica dello Yemen, il territorio che in antico appartenne ai Sabei.

Si è tentato così di mettere a fuoco una figura al tempo stesso suggestiva e sfuggente: la sovrana (di cui forse non si sa neppure il nome) che secondo la Bibbia (primo libro dei Re) rese una celebre visita al grande Salomone (siamo nel X secolo a.C.), portandogli splendidi doni da un ricco paese e verificandone la celeberrima saggezza.

La mostra ha due anime: si espongono preziosi reperti archeologici provenienti dall'estremità sud-occidentale della penisola arabica, e si documenta la lunga fortuna di un personaggio fra storia e leggenda, celebrato nelle cattedrali gotiche e nelle miniature islamiche, nei dipinti di Piero della Francesca e del Veronese, nelle musiche di Haendel e di Respighi, per non dire di un celebre film del filone «storico-biblico» con Yul Brinner e Gina Lollobrigida.

L'incontro fra Salomone e la regina non lo apprendiamo solo dall'Antico Testamento: lo troviamo anche nel Corano e nel Kebra Nagast («la gloria dei re»), una saga etiope la cui prima stesura risale circa all'800 a.C. Nel Corano, e in un suo autorevole commentatore dell'XI secolo, Ta'labi, troviamo anche il presunto nome della regina stessa, Bilqis; in Etiopia, si dice che dall'unione fra i due sovrani discenda la dinastia che regnò ininterrottamente sul paese fino al negus Hailè Selassiè, morto nel 1974.

Anche senza enfatizzare gli aspetti leggendari, le antiche vicende di quest'angolo d'Oriente sono di straordinario interesse. La civiltà e l'etnos «sud-arabico» (articolato in Sabei, Minei, Qatabaniti e Hadramoniti) si formano alla fine del II millennio a.C. dall'incontro fra gruppi di nomadi provenienti dal deserto e popolazioni agricole locali. La ricchezza della regione dipendeva soprattutto dalla produzione e dall'esportazione di incenso e di altri aromi, nonché dalla coltivazione di ampie estensioni di terreno, rese possibili dalla costruzione di grandi dighe, capaci di conservare l'acqua delle abbondanti piogge estive (regime monsonico): imponenti, fra l'altro, i resti di quella, veramente grandiosa, della capitale Marib (basata su un terrapieno lungo 700 metri), nonché degli estesissimi giardini (fattorie, ville, opere pubbliche) che si estendevano intorno alla stessa città.

L'egemonia politica fu gradualmente assunta dai Sabei (prima protagonisti di un'aggressiva politica imperialistica nei confronti dei popoli vicini, poi favoriti dal loro progressivo indebolimento fino alla scomparsa).

Sono i Sabei che detengono il controllo della «via dell'incenso», la lunghissima via carovaniera (2600 chilometri!) che dalla costa meridionale della grande penisola conduce ai porti del Mediterraneo. Celebrata per la sua opulenza degli autori greci (Erodoto, Eratostene di Cirene, Agatarchide di Cnido), la regione attira anche l'attenzione dei Romani, che la chiamano Arabia Felix e che, all'epoca di Augusto, tentano invano di conquistarla.

Ma quando, con l'affermarsi dei trasporti per nave che risalgono il Mar Rosso con il favore dei monsoni, l'importanza della via carovaniera viene a scemare, la regione inizia una lenta decadenza, fino a passare poi sotto il controllo degli Etiopi, dei Persiani, degli Arabi, degli Ayyubidi d'Egitto, e, a più riprese, degli Ottomani.

In tempi più recenti, le alterne vicende e le forti tensioni interne dello Yemen hanno portato alla creazione di due Stati distinti a sud dell'Arabia Saudita: la Repubblica Araba e la Repubblica democratica popolare, successivamente riunificati.

La mostra torinese (aperta fino a domenica) documenta anzitutto (con disegni, foto, ricostruzioni, in buona parte opera della missione italiana) le città e i monumenti della grande fase «sud-arabica», che va dalla fine del II millennio a.C. all'avvento dell'Islam (628 d.C.).

Marib, capitale del regno di Saba, è notevole non solo per la diga, ma anche per l'amplissimo perimetro delle mura provviste di poderosi contrafforti, che abbracciano un'area di ben 120 ettari. Restano, inoltre, templi e necropoli: l'attenzione è richiamata soprattutto dai grandi pilastri parallelepipedali del santuario del dio Almaqa, detto dai locali «Mahram Bilqis» (ricorre, dunque, il nome arabo della regina). Haiar Kuhlan, l'antica Tamna, capitale del Qataban, è conosciuta per il tempio del dio Athar (una grande costruzione con bastioni, le cui fasi più importanti si datano al VII e al I secolo a.C.), per due ricche case private e per un'estesissima necropoli.

Poi Baraqish, l'antica Yathil, capitale del regno dei Minei, conserva lunghe mura e un grande tempio con cella a cinque navate (scavato recentissimamente) dedicato al dio Nakrah, con varie ricostruzioni databili dal VII secolo al II secolo a.C.: vediamo anche qui maestosi pilastri parallelepipedali, ma anche, in qualche caso, resti delle coperture.

A Shabwa, capitale del regno di Hadramwat, si scorge una grande porta di ingresso in città, da cui parte una strada che taglia in due l'impianto urbano conducendo a un tempio, detto «di Astarte», preceduto da una scalinata monumentale. Oltre alle capitali, è da ricordare almeno la città sabea di Yala, dove i resti più importanti sono quelli di una ricca dimora privata. Un'architettura di notevole impegno, dunque, realizzata in buona pietra ben squadrata, i cui resti ci si presentano nella luce dei grandi deserti.

Non meno suggestivi gli oggetti rinvenuti: sculture in bronzo e soprattutto in alabastro, iscrizioni, gioielli, suppellettili di varia natura. Alcune statue di bronzo del VII e VI secolo a.C. (come quelle rinvenute nei templi di Marib e raffiguranti divinità od offerenti) conservano formulazioni rigidamente ieratiche; più tardi, però, si recepiscono influssi classici o ellenistici, come negli amorini che cavalcano leoni (sempre in bronzo), databili fra fine I secolo a.C. e inizio I d.C., rinvenuti a Tamna, o addirittura si importano opere greche o romane, su cui talvolta si incidono iscrizioni nella peculiare grafia sud-arabica.

Forse più impressionanti nella loro perdurante fissità e schematicità sono i numerosi busti, teste, statuette di alabastro provenienti da varie necropoli del Qataban, e soprattutto dalla stessa Tamna, oppure – sempre in alabastro – le statue di alcuni sovrani del I secolo d.C. conservate nel Museo di Aden, o ancora – databile più o meno allo stesso periodo – una stele con un'efficace raffigurazione di orante, conservata nel Museo di San'a. Sì, proprio San'a, la capitale dell'attuale repubblica dello Yemen, che assunse grande importanza a partire dalla conquista etiopica del paese (525 d.C.), e che, con le sue spettacolari architetture dalle fantasiose e vivaci decorazioni, è fra le più belle città d'Oriente.

Come ricorda Sgarbi nel catalogo Electa, San'a fu riscoperta per noi occidentali da Alberto Moravia e soprattutto, trenta anni fa, da Pier Paolo Pasolini: a quest'ultimo, la città apparve come «una piccola, selvaggia Venezia posata sulla polvere del deserto fra giardini di palme e orzo anziché sul mare».

Nel suo contributo, Sgarbi cita anche André Malraux, che descrive una «straordinaria esplorazione aerea compiuta nel 1936» nel suo libro La Regina di Saba. E così torniamo a quest'inquietante figura di sovrana: inquietante perché, in fondo, non sappiamo esattamente come collocarla nel quadro delle vicende del suo stesso paese. Se, come ci narrano le autorevolissime fonti di cui si è detto, tale figura è da porre in relazione con quella di Salomone, siamo nel X secolo a.C. (il grande re di Israele regna fra 961 e 922 a.C.); un periodo che si colloca prima della massima fioritura dei Sabei, e per il quale non possediamo testimonianza archeologiche utili.

Ma la luce e il fascino del personaggio risplendono ben oltre la sua effettiva consistenza storica. Nella «sezione pittorica» della mostra sono esposte (in originale o in riproduzione, e con il contributo ulteriore di disegni, miniature su codici, carte geografiche) alcune delle infinite opere d'arte ispirate a quella celebre visita, ai doni offerti, ai sentimenti che ne scaturiscono: da Piero della Francesca a Raffaello, dal Tintoretto al Veronese, da Rubens allo straordinario banchetto di Juan de la Corte, e via via fino a Mattia Preti, al Ricci e al Solimena.

Sergio Rinaldi Tufi

Yul Brynner e Gina Lollobrigida in una scena di «Solomon and Sheba» (1959). A sinistra, la testa femminile yemenita (I secolo a.C.) emblema della mostra di Palazzo Bricherasio.

Sopra: due miniature persiane del XVI e XIX secolo che propongono l'iconografia della regina di Saba. Sotto: il pittore Claude Monet a ottant'anni nel suo studio.

Alcuni tra gli eventi espositivi del nuovo anno, da Roma a Treviso

Grande attesa per Magritte e Monet

Ma anche Velasquez, i Borgia, Balthus e Caravaggio

ROMA Le grandi mostre dedicate a Magritte (a Roma per la prima volta) e a Monet (in autunno a Treviso) saranno tra gli eventi del 2001. Insieme a Luca Giordano, Velasquez, i Malatesta, i Borgia, la collezione Giustiniani con i capolavori di Caravaggio, Balthus, la Biennale arti visive.

Dopo l'anno boom del Giubileo, l'Italia riprova a movimentare il panorama culturale nazionale con nuove rassegne espositive di grande interesse. A metà marzo si riapre con la mostra su **Magritte** che si svolgerà a Roma fino all'8 luglio nelle sale del Vittoriano.

Bisognerà aspettare il 29 settembre per la mostra a Treviso, dedicata a **Monet**. Saranno esposte 120 opere del padre dell'impressionismo tra quelle che descrivono il suo itinerario artistico e umano. 12 sezioni, ognuna di esse intitolata ai soggiorni di Monet trasfigurati dalla magia assoluta della sua arte. Le permanenze italiane a Bordighera e Venezia saranno testimoniate da numerosi dipinti.

Venezia sarà la capitale dell'arte contemporanea con la 49.ma **Esposizione Internazionale d'arte**, diretta da Harald Szeemann, che si svolgerà tra giugno e novembre negli spazi dell'Arsenale e dei Giardini di Castello. Intanto, a Palazzo Grassi si aprirà il 9 settembre una rassegna dedicata all'opera di Balthus, mentre a Roma, al Complesso del Vittoriano, arriverà, molto attesa, «**Klimt, Kokoshka, Schiele. Splendore e morte a Vienna**».

L'arte classica non sarà da meno. Il 26 gennaio sarà inaugurata «**Caravaggio e i Giustiniani. Toccar con mano una Collezione del Seicento**», un'esposizione, che potrà essere ammirata fino a metà maggio a Roma a Palazzo Giustiniani, con 70 capolavori finalmente riuniti nella sede originale, tra cui «L'Amore vincitore», «Il suonatore di liuto», l'«Incoronazione di Spine», il «San Gerolamo», l'«Incredulità di San Tommaso» di Caravaggio.

Sempre in primavera, Roma ospiterà, a Palazzo Ruspoli, una rassegna dedicata a «**I Borgia. Dal mondo gotico all'universo rinascimentale**» (12 marzo-10 giugno) e una mostra dedicata a **Velasquez** (1 aprile-30 giugno), mentre a Rimini trionferanno i **Malatesta**. Il 3 marzo, si aprirà infatti la mostra che inaugurerà il Tempio Malatestiano e Castel Sismondo appena restaurati, ricostruendo gli splendori della corte in cui prosperarono arte e scienze.

Milano da parte sua ospiterà a Palazzo Reale la mostra «**Leonardo e il Cenacolo. La storia, i disegni, i riflessi di un capolavoro**» che potrà essere visitata dal 16 marzo al 17 giugno. A Napoli si aprirà, invece, il 3 marzo un'importante manifestazione sponsorizzata dal ministero dei Beni attività culturali e dedicata a «**Luca Giordano 1634-1705, protagonista del Barocco**», che si svolgerà fino al 4 giugno al Museo di Capodimonte e a Castel Sant'Elmo.

STORIA *Nuovi importanti spunti di conoscenza dai «Quaderni dei Camerari», curati da Renzo Arcon*

Trieste nel Medioevo dettava legge nei dintorni

Le recenti scoperte archeologiche sono destinate a ridisegnare gran parte delle convinzioni fin qui maturate sulla Tergeste romana e, in una certa misura, su quella medievale. In verità, già da tempo la ripresa degli studi medievistici ha messo in luce una dimensione economica e nel contempo politica della Trieste del Trecento di tutto riguardo. Su quell'epoca, affrontata in passato con rigore da Pietro Kandler, Domenico Rossetti, Attilio Hortis, Attilio Tamaro, e in tempi più recenti da Marino de Szombathely, Fabio Cusin, Maria Laura Iona, spesso è calato il superficiale giudizio di Jacopo Cavalli che nel 1877 definì, appunto, Trieste come un borgo di pescatori, destinato a lievitare solo con i provvedimenti di Maria Teresa del XVIII secolo.

Una nuova stagione di studi, promossa, alla fine degli anni Settanta, da Paolo Cammarosano, all'interno dei corsi e dei seminari universitari, ha dato i suoi frutti; prima con gli studi sulle Tredici casate e sulle magistrature cittadine del XIV secolo, del gruppo di lavoro di Bloise, Brischi, Conti, Pillon e Zacchigna, poi l'innovativo lavoro di Annamaria Conti sulle finanze comunali tra il 1295 e il 1369, pubblicato lo scorso anno dalla locale Deputazione di storia patria.

Ultimo, in ordine di tempo, giunge l'impegnativo contributo di **Renzo Arcon**, che inizia la pubblicazione dei **Quaderni dei Camerari del comune di Trieste (anni 1330, 1332, 1335)**, editi pure questi nella collana «Fonti e studi» della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia (**pagg. 229, s.i.p.**). L'iniziativa, sostenuta dalla Biblioteca civica di Trieste, è nata dalla necessità di gestire sul piano informatico le informazioni contenute dal Codice Diplomatico Istriano di Pietro Kandler, da cui l'impegno di trascrivere e pubblicare nel rispetto della serialità questi importanti documenti. I Camerari erano un'antica magistratura di carattere elettivo che aveva il compito di custodire e amministrare i beni della comunità, quindi provvedere alla registrazione delle entrate, delle uscite di carattere generale e particolare. Una figura corrispondente, grossomodo, all'attuale assessore alle finanze. I quaderni erano, appunto, i registri dove le notazioni seguivano un ordine cronologico e riportavano anche i nomi dei soggetti interessati o la circostanza. L'Archivio Diplomatico del comune di Trieste conserva una serie di quaderni che vanno dal 1330 al 1745, e solo per il XIV secolo ci sono ben 23 quaderni. Oltre a tutti gli aspetti d'onomastica che si possono dedurre dalle notazioni, emerge molto bene un quadro politico vivace, nel quale il comune di Trieste dimostra notevole autonomia, superata la crisi della congiura dei Ranfi (1313), attenta a comprendere le mosse espansionistiche dei conti di Gorizia e di Venezia in Istria e la crisi del dominio patriarcale a Muggia. Trieste, in quel tempo, mandava ambasciatori a Grado quanto a Lubiana, in guerra con Hunec, per perorare la pace in quelle lontane pianure dove acquistava il frumento per i suoi bisogni, ma anche pagava «spiones» perché seguissero gli esiti della guerra tra friulani e goriziani (1330) per il controllo delle vie commerciali tra Adriatico e Carso. Pur da un testo molto specialistico emerge il profilo di una Trieste autorevole e consapevole della sua maturità politica.

Roberto Spazzali

Ritratto di Pietro Kandler.

TEATRO Carrellata sugli spettacoli di prosa che caratterizzeranno il 2001 sulle scene italiane, da Milano a Napoli

Luca Ronconi riscoprirà «Lolita»

Debutta sabato «Sogni e bisogni», novità dell'attore-regista Vincenzo Salemme

ROMA Il teatro di prosa 2001 si apre con alcuni grandi appuntamenti. L'anno che segna l'inizio del secolo si apre sulle scene italiane con una novità di Vincenzo Salemme e un programma in cui spiccano i lavori di registi come Luca Ronconi, con «Lolita», di attrici come Ottavia Piccolo, Anna Maria Guarnieri, Marinagela Melato, Elisabetta Pozzi.

Il primo debutto del mese è per sabato 6 gennaio con una novità di autore italiano. Al Mancinelli di Orvieto Vincenzo Salemme, per niente distratto dall'esito favorevole che sta avendo il suo film «A ruota libera» sugli schermi da pochi giorni, presenterà in prima nazionale la sua nuova commedia **«Sogni e bisogni»**, di cui è anche interprete con la sua compagnia.

Il 9 gennaio altrà novità della nostra drammaturgia al TeatroDue di Parma, dove debutta **«La signora dalle scarpe strette»**, tragicommedia musicale di Vittorio Franceschi che, diretta da Walter Le Moli, ha come protagonista Elisabetta Pozzi.

Sempre il 9 del mese un altro debutto importante al Teatro Comunale di Gubbio, dove prende il via **«Medea»**, di Franz Grillparzer, incisiva tragedia del grande autore austriaco, che portò in scena cinque anni fa Nanni Garella con Ottavia Piccolo e ora presentata dallo Stabile dell'Umbria con la regia di Ninni Bruschetta e l'interpretazione di Anna Maria Guarnieri.

Tocca poi allo Stabile di Genova, il 12 gennaio al Duse, la successiva prima della versione italiana con la regia di Marco Sciaccaluga de **«Il mostro di Hannover»**, che, basato sulla sceneggiatura cinematografica del film «Top Macher», fu presentato a Venezia nel 1997 e premiato per l'interpretazione di Goetz George. Il dramma consiste nel racconto stenografico del processo al commerciante tedesco Fritz Harmann, reo confesso di aver ucciso 27 ragazze e di averne fatto a pezzi i corpi.

Forse il più atteso tra gli spettacoli di questo inzio anno è quello annunciato a Milano, al Teatro Giorgio Strehler, per il 17 gennaio: la **«Lolita»** dal romanzo di Nabokov, grande e provocatoria storia di un amore tra un maturo professsofre euna giovane ragazzina. Ronconi, che ne è il regista (al suo secondo anno alla guida del «Piccolo»), si è servito principalmente della sceneggiatura scritta dallo scrittore russo per l'omonimo film di Stanley Kubrick. Il cast artistico comprende, fra gli altri, Franco Branciaroli, Riccardo Bini, Laura Marinoni, Galatea Ranzi.

Da sinistra: l'attrice Elisabetta Pozzi, il regista Luca Ronconi e, qui accanto, Anna Maria Guarnieri e Vincenzo Salemme, che debutterà sabato a Orvieto.

A metà mese lo Stabile di Catania punta su un nome quello di Andrea Camilleri che presenta un suo libero adattamento da un racconto di Luigi Pirandello **«La cattura»**. La vicenda, ambientata nel mondo contadino, parla di un assurdo inganno, ed è stata interamente cucita addosso a Turi Ferro, che riveste il ruolo principale.

Il 18 gennaio ad Arezzo nuova e curiosa edizione de **«Le sedie»** di Eugene Ionesco, con regia, scene e costumi di Tullio Pericoli, acquisto del teatro dal mondo del disegno, di cui sono interpreti Adriana Asti e Giorgio Ferrara, non nuovi nello stare insieme sulla scena come nella vita. Il lavoro sarà subito dopo rappresentato a Milano al «Piccolo». Poi il 27 gennaio prima al Mancinelli di Orvieto, dove torna in una nuova veste la commedia americana di Bernard Slade **«Stessa ora, il prossimo anno»**, nota anche per la sua versione cinematografica. La dirige Patrick Rossi Gastaldi, per gli attori Marco Columbro e Maria Amelia Monti.

Novità per l'Italia è poi il **«Libertino»** del francese Emanuel Schmitt, commedia ironica su Denis Diderot, le donne, la seduzione alle prese con i suoi «Lumi», in scena con anteprime a Narni l'8 gennaio e poi a Novara, prima del debutto il 30 a Bologna. Regista è Sergio Fantoni, attori principali Joele Dix e Ottavia Piccolo.

A Genova infine, al Teatro Della Corte, primo grande appuntamento a febbraio, il giorno 6, con Mariangela Melato, che, messe da parte le annunciate **«Serve»** di Genet dirette da Arias, proporrà con la regia di Piero Maccarinelli un testo della franco-iraniana Yasmina Reza, **«Tre versioni della vita»**, che sta riscuotendo successo sui palcoscenici di tutta Europa.

r.s.

LETTERATURA

Morto Louis-Renè des Forets il romanziere di «Le Bavard»

PARIGI È morto a Parigi all'età di 82 anni lo scrittore Louis-Renè des Forets, autore di romanzi, come «Le Bavard» (1946) nei quali paradossalmente mise in discussione il linguaggio, la parola, e la sua capacità di esprimere la verità.

Lo scrittore era un autore riservato, non molto prolifico, che aveva anche interrotto di scrivere per una ventina d'anni dal 1967, dopo la pubblicazione di «La chambre des enfants» nel 1960 e del poema «Les Megeres de la mer» nel 1967. Vent'anni di mutismo letterario impegnati però nella pittura- con esposizioni dei suoi quadri al centro Pompidou- fino al 1988, in cui pubblica «Poeme de Samuel Wood». Nel 1997, la sua autobiografia crepuscolare lasciata volutamente incompiuta, «Ostinato», ha riscosso un successo che ha stupito lo stesso autore. Nel 1991, aveva ricevuto il Gran premio nazionale delle lettere.

MUSICA Entusiastica accoglienza per l'orchestra triestina, diretta da Stefano Ranzani, il primo gennaio

Festoso concerto del «Verdi» a Budapest

BUDAPEST Nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura a Budapest l'orchestra del Teatro Verdi di Trieste ha ottenuto nel primo giorno del 2001 un vivissimo successo con il Concerto d'inizio Millennio, diretto da Stefano Ranzani. Entusiastiche sono state le accoglienze all'orchestra triestina, al direttore e alle voci soliste Romina Basso e Annamaria Dell'Oste, interpreti di un'antologia della letteratura musicale italiana per il teatro e il cinema.

La formazione del Teatro Verdi *(nella foto di Fabio Parenzan)*, accompagnata in questa trasferta (resa possibile anche dalla collaborazione della IllyCaffè) dal sovrintendente Lorenzo Jorio, è stata ricevuta dall'ambasciatore d'Italia a Budapest e dal direttore dell'Istituto di Cultura, Giorgio Pressburger.

IN BREVE

Popstar ungherese muore festeggiando il nuovo anno

BUDAPEST Uno dei più popolari cantanti pop ungherese, Jimmy Zambo, è morto stamane per un colpo di pistola alla testa nella sua abitazione a Budapest. In un primo momento l'agenzia ungherese Mti che aveva dato la notizia aveva parlato di suicidio, ma più tardi la polizia ha annunciato che si è trattato di un infortunio avvenuto mentre all'alba di ieri il cantante festeggiava con colpi di pistola sparati dalla finestra di casa l'arrivo del nuovo anno. Zambo, 43 anni, uno dei più noti personaggi della Tv magiara, è stato subito trasportato in ospedale, ma i medici non hanno potuto far niente per salvarlo.

Zambo, che aveva cominciato la sua carriera come pianista nei locali notturni, dal 1982 al 1986 aveva vissuto negli Stati Uniti col nome d'arte di Jimmy Zambo - il suo vero nome era Zambo Imre - e nel 1987 aveva fatto il suo debutto sulla scena pop in Ungheria.

Nel 1993, Zambo, soprannominato «Il re», che nel frattempo aveva venduto otto milioni di dischi, era stato eletto in Ungheria «cantante dell'anno».

Linda Evangelista non ha dubbi: «Dev'essere italiana la prossima valletta del Festival di Sanremo»

ROMA Non ha dubbi la top model italo-canadese Linda Evangelista *(nella foto)* su chi debba essere la prossima valletta del Festival di Sanremo. Interpellata dal mensile «Revue» la modella di origine italiana spezza una lancia a favore delle bellezze nazionali: «E naturale che a un evento così importante prendano parte modelle italiane o quantomeno di origini italiane. Non capisco quindi perchè la scelta della top model ungherese Valtavari. Marianna è giovane però non è legata all'Italia». Già comincia comunque la guerra delle top per occupare l'ambito palco.

«Linda Evangelista? - replica Marianna - Ormai è candidata alla pensione. È normale che le top più anziane cerchino di oscurare noi giovani. Io credo che la nazionalità non conti». Se due litigano la terza gode: Tyra Banks si dice interessata alla sua candidatura apparsa sui giornali italiani: «Sanremo? Chi rifiuterebbe».

La diva del muto Lyda Borelli non è nata a Genova bensì a La Spezia, che in marzo le renderà omaggio

LA SPEZIA In tutte le enciclopedie Lyda Borelli *(nella foto)*, la più grande diva del muto, figura nata a Rivarolo (Genova) nel 1887, in realtà l'estratto dell'atto di nascita certifica che Lyda Borelli è nata a La Spezia il 22 marzo 1887 in via Mazzini n. 6. La scoperta è stata fatta da Marco Ferrari, presidente dell'Istituzione servizi culturali del Comune di La Spezia (che in marzo renderà omaggio all'attrice), il quale ha dichiarato che l'errore può essere stato fatto confondendo la località della nascita con quella del battesimo avvenuto effettivamente a Rivarolo. Lyda Borelli, prima di approdare al cinema, aveva fatto parte delle compagnie teatrali di Virglio Talli e Ruggero Ruggeri, ma la grarde notorietà arrivò con i film «Ma l'amore mio non muore mai» del 1913, «Fior di male» del 1915 e «Marcia nuziale» del 1915.

MUSICA Gli appuntamenti con i nuovi dischi e le maggiori tournée dell'anno al debutto

Aprono De Gregori e Joe Jackson

«Amore nel pomeriggio» è il titolo del cd del cantautore romano

MILANO Nelle radio e sui palcoscenici che 2001 avremo? La domanda è più che lecita, dopo un'annata ricca di musica anche come quella appena conclusa. Per non perdere la bussola, ecco la «mappa» della stagione.

GLI ITALIANI - «Amore nel pomeriggio» è il titolo del nuovo album di Francesco **De Gregori**, sul mercato a giorni come pure quello di Fiorella **Mannoia**. Fra i protagonisti di Sanremo, invece, grande attesa per «Senza ali» di **Giorgia**, ma anche per le novità di Gianni **Bella**, Fabio **Concato**, **Sottotono**, **Bluvertigo**, **Syria** e **Matia Bazar**.

In primavera, invece, sono annunciati i ritorni di **Raf**, Irene **Grandi**, **883**, Eugenio **Finardi**, Cristiano **De Andrè** e **Mina** (con un progetto interamente dedicato a Modugno). E se Ornella **Vanoni** rilegge assieme a Mario **Lavezzi** alcune grandi canzoni del repertorio italiano anni Settanta, Massimo **Ranieri** volge lo sguardo alle grandi canzoni della tradizione napoletana.

Pino **Daniele**, **Litfiba**, Gianna **Nannini**, Vasco **Rossi**, e Carmen **Consoli** (probabile un suo album dal vivo) sono le altre superstar attese all'appuntamento col mercato primaverile.

Autunno, invece, per Franco **Battiato**, **Zucchero**, Lucio **Dalla**, autore e interprete anche della colonna sonora del musical «Donna Flor e i suoi due mariti» su cui sta attualmente lavorando con Chico **Buarque**.

PJ Harvey

GLI STRANIERI - Un'antologia delle canzoni d'amore dei **Simply Red** (titolo «It's only love») dovrebbe dare il via ad una raffica di novità attese anche da parte di Eric **Clapton** («Get lost»), Rod **Stewart** («Human»), Jennifer **Lopez** («J. Lo») e persino Leonard **Cohen** («Field commander»).

Ma già nei primi giorni di primavera dovrebbero tornare in pista **Bee Gees**, Natalie **Cole**, **Destiny's Child**, **Aerosmith** e Gloria **Estefan** (con una raccolta).

Cher guida invece il plotone di quelli attesi entro l'estate, vale a dire **Rem**, Alanis **Morissette**, **Depeche Mode**, Phil **Collins**. Per giugno è atteso invece «Amnesiac» dei **Radiohead**, l'album garantito alla loro casa discografia al momento di dare alle stampe lo sperimentale «Kid A».

Poche e contradditorie notizie, infine, sull'uscita di «Up», il disco di Peter **Gabriel** dedicato ai grandi fiumi della terra, e del «reunion album» di Bruce **Springsteen** con la E-Street Band.

Ma non finisce qui, visto che entro l'autunno si potrebbero rivedere pure Michael **Jackson** e i **Fugees**.

LE TOURNÈE - Almeno tre i concerti dell'anno, vale a dire **U2**, **Madonna** e Ricky **Martin**. Anche se sono attesi in tour pure **Bon Jovi**, **AC/DC**, **Depeche Mode**, **Limp Bizkit**, **Red Hot Chili Peppers**, **Deep Purple**, Lenny **Kravitz**.

Intanto arrivano Joe **Jackson** (23 gennaio Cagliari, 25 Milano, 26 Udine, 27 Venezia), **Offspring** (27 gennaio Milano, 30 Roma, 31 Bologna, primo febbraio Treviso), Marilyn **Manson** (3 febbraio Milano, 5 Roma, 6 Bologna), Eric **Clapton** (il 28 febbraio a Firenze e il 2 marzo a Milano), PJ **Harvey** (10 marzo Milano), Tom **Jones** (24 marzo Milano), **Placebo** (30 marzo Napoli, 31 Perugia, 1 aprile Roma, 3 Treviso) e **Sting** (7 luglio Roma).

Salta la recita bolognese di «All'Angelo azzurro»

Valeria è in ritardo: Albertazzi s'arrabbia

ROMA «Così non si può continuare. È ora che la fibrillazione finisca»: Giorgio Albertazzi, pacato ma fermo, lancia un ultimatum a Valeria Marini, che lunedì, a causa di un lungo ritardo, ha fatto saltare la recita a Bologna di «All'angelo azzurro». L'attrice si difende: «non è mancanza di professionalità, sono stata bloccata dal traffico sull'autostrada Roma - Bologna». Oggi, a Roma, ci sarà una riunione convocata dal produttore Mario Smeriglio: «Valeria non ci sarà purtroppo - dice Albertazzi - ma bisognerà prendere decisioni concrete, richiedere garanzie serie affinchè quello che è successo ieri a Bologna non si ripeta».

Valeria Marini, «dispiaciuta», spiega: «è un periodo di superlavoro, con in più problemi di salute. Quello che è accaduto il primo dell'anno è brutto, non si fa, ma al contrario di quel che si pensa è successo per eccesso di zelo». E racconta: «il 30 dicembre durante una recita, in un cambio d'abito velocissimo, sono scivolata e caduta procurandomi una distorsione alla caviglia. I medici che mi hanno visitato in camerino mi hanno consigliato almeno una settimana di riposo. Ma io non ho voluto saltare le recite e deludere il pubblico che il 31 sera a Bologna ci aspettava con il tutto esaurito. La notte di Capodanno stanca morta e dolorante sono voluta tornare a Roma per riposarmi e sono ripartita la mattina dopo a mezzogiorno, purtroppo in autostrada ho trovato una coda di auto e sono arrivata tardissimo in teatro».

Albertazzi non nega che i rapporti con Valeria, novella Marlene, siano buoni: «tra me e lei non c'è nessuna rottura - precisa l'attore - ma a Bologna ho perso la pazienza, anche di fronte ai 20 altri attori della compagnia».

La tournée di «All'angelo azzurro», dramma che Manfridi ha tratto dal libro di Heinrich Mann che già ispirò il celebre film con la Dietrich, andrà avanti fino a marzo.

LETTURE

Nuova edizione dello studio di Fabio Russo, docente di letteratura italiana all'Università di Trieste, sul poeta di Recanati

Leopardi politico o della felicità impossibile

Non è affatto improprio, come può sembrare a una prima, superficiale considerazione, parlare di un Leopardi politico. Pur nella sua solitudine infatti, il cantore dell'«Infinito» ebbe rapporti e contatti con la realtà della vita, con uomini e avvenimenti del suo tempo. «Fu poeta – si legge nell'introduzione di questa riedizione di **"Leopardi politico o della felicità impossibile" (Bulzoni editore, pagg. 291, lire 38 mila)** – poeta profondamente teso ai problemi dell'uomo e perciò anche della politica, se si tenga presente già il parere di Aristotele, secondo cui l'uomo in quanto morale è anche politico...».

Autore di questo illuminante studio sul poeta di Recanati – la prima edizione vinse il Premio selezione Viareggio per la saggistica – è **Fabio Russo**, docente di letteratura italiana all'Università di Trieste, cui si devono numerosi saggi e contributi soprattutto su Leopardi, ma anche su Rilke, Buzzati, Saba, Biagio Marin, Lina Galli, solo per citarne alcuni.

Il tema dell'angosciante e precaria condizione umana, di quella impossibilità a conoscere la felicità è per il grande poeta romantico qualcosa di così coinvolgente, di così intrinsecamente legato alla propria anima e alla propria esistenza, da diventare inevitabilmente anche riflessione sociale e politica. Riflessioni, le sue, che si esprimono attraverso osservazioni e giudizi presenti nello «Zibaldone», nei «Pensieri», nell'«Epistolario» e che assumono molteplici sfaccettature, espressione della profondità del suo pensiero, che non conosceva né fede, né speranza, ma che sentiva vivo il sentimento della carità e della virtù. In una simile visione si comprende come «la politica deve tener lontano l'uomo dagli odi, dalle ire, dalle divisioni, dalle guerre, dai danni ecologici, e difenderlo, in una lotta ad armi impari, dalla schiacciante prepotenza di colei che "madre è di parto e di voler matrigna"».

Da sottolineare come tre nuovi saggi e una densa bibliografia arricchiscano questa seconda edizione su Leopardi politico.

Grazia Palmisano

Un ritratto di Leopardi.

S'intitola «Bagliori» la seconda prova poetica del triestino Edvino Ugolini

Introspezione, sogni, ricordi

Sono suddivise in due sezioni le liriche che il cinquantenne **Edvino Ugolini** ha raccolto in **«Bagliori» (Antonio Giacomini editore, pagg. 57, lire 12 mila)**, seconda prova poetica di quest'autore triestino, traduttore e insegnante di lingua tedesca, di cui nell'83 era uscita la silloge «Vita e morte». E proprio di quest'ultima «Bagliori» vuol essere il seguito: momenti di introspezione, sogni, ricordi, il senso di una lacerante solitudine nel respiro di un intimismo che nella seconda parte della pubblicazione lascia il posto a «Testimonianze», poesie che attingono la loro ispirazione ai miti, alle ribellioni, alla volontà di cambiamento, ma anche al disordine, alla violenza, alle speranze deluse degli anni Sessanta-Settanta. «Straziato da mani assassine / è morto un mito / Un faro per l'umanità repressa / La sua vita dedicata agli oppressi / ...Compagno Che / rimarrai scolpito / nella nostra memoria».

È un canto di amarezza e di perdute illusioni, dunque, questo «Bagliori»: «Mi sogno in un mondo lontano / forse non sono mai stato qui» scrive Ugolini, mentre dal suo cuore emerge la certezza che la voce di un poeta sia muta: «Grida... grida... / Nessuno ti sente. / Sei solo / solo con la tua voce».

Nella prefazione a «Bagliori» è Fabio Russo, docente di letteratura italiana all'Ateneo triestino e profondo studioso, in particolar modo, del Leopardi, a esaminare dettagliatamente il mondo poetico di Ugolini attraverso quelle liriche in cui maggiormente si riflettono le tensioni e lo scoramento che suggellano il sentire dell'uomo e del verseggiatore.

g. palm.

A. G. & G, hanno sbancato il box office per le feste di fine anno, seguiti da «Bodyguards» con Boldi e De Sica (a destra «sedotto» dalla diva-calendario Victoria Silvstedt).

CINEMA Due film italiani («Chiedimi se sono felice» e «Bodyguards») ai primi posti della classifica delle feste

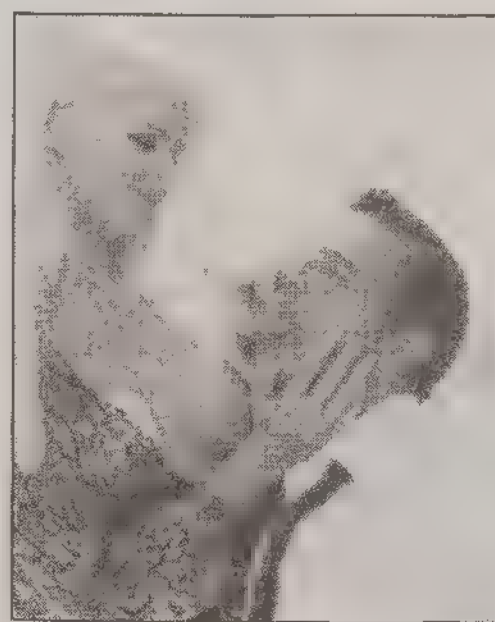
Il Trio vola, ma anche il Duo incassa

De Sica-Boldi alle spalle di Aldo Giovanni e Giacomo. Tema: la donna-oggetto

Il 2001 del cinema s'inizia nel segno di Aldo Giovanni e Giacomo: il loro film «Chiedimi se sono felice» ha sbancato i botteghini anche nel weekend di Capodanno, sfondando quota 45 miliardi. Al secondo posto si conferma «Bodyguards» con Massimo Boldi e Christian De Sica, che raggiunge quasi 13 miliardi di lire (con una media di circa 17 milioni per sala), mentre salgono «Unbreakable» con Bruce Willis (terzo) e «Autunno a New York» (quarto) con la coppia Richard Gere e Wynona Ryder. Scivola al quinto posto «Le verità nascoste» con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer. Si conferma invece sesto «A ruota libera» di Salemme con Sabrina Ferilli.

Alle spalle di Aldo, Giovanni e Giacomo, il cinema italiano a Natale ha visto infuriare la guerra delle dive-calendario. Da una parte la Ferilli e la Mercuri nel film di Salemme, dall'altra addirittura un abbronzato terzetto composto da Megan Gale, Victoria Silvstedt e la veterana Anna Falchi, più la guest-star Cindy Crawford.

Tutte hanno aiutato il successo (secondo posto sotto l'albero) di «Bodyguards», il film-panettone 2001 dell'inossidabile coppia Boldi-De Sica modellato sulle gesta di «paparazzi» e «tifosi».

C'è poco da fare: il terzo millennio si inaugura col ritorno prepotente in Italia della donna-oggetto, della pin-up anni '50 (non ci risulta che in Usa, Francia o Inghilterra avvenga lo stesso). Anche perché fra le cinque bellone sunnominate l'unica che possa definirsi attrice – e che venga in parte impiegata come tale – è Sabrina Ferilli. Ma proprio perché è

bella come il sole, in Italia fa da anni solo la spalla del comico di turno (Benvenuti, Nuti, Salemme), e bisogna risalire ai suoi esordi («La bella vita» di Virzì, 1994) per trovare un film in cui le venga concesso un meritato respiro d'interprete.

Il fatto è che la nostra povera industria, sempre più schiacciata da Hollywood (e ora dai videogiochi, da Internet, dal Dvd), non può permettersi di rinunciare alle vincenti formule d'incasso natalizie. E più si profila aria di crisi, peggio viene realizzato il salvifico film-panettone. Nel senso che ogni tentativo di satira sociale, o di sceneggiatura elaborata, viene messo da parte a favore della farsa più astratta, volgare e redditizia, della celebrazione più superficiale e patinata della bellezza femminile. «Bodyguards», in questo, è un esempio perfetto della diva (e della donna) al tempo di Internet.

Ogni episodio con le varie Silvstedt, Gale, ecc., viene introdotto da una sorta di home-page con il primo piano della bonazza in questione, «cliccata» poi in varie situazioni-tipo: in bikini, in pose da calendario, in piscina, in palestra, ecc.

Al campionario web si abbina poi, nel film, il coté televisivo, con le partecipazioni «straordinarie» (ma in realtà penosissime) di Gigi Marzullo, Luca Laurenti, Massimo Giletti. Peccato, perché la coppia Boldi-De Sica in questo decennio di trionfi natalizi (con un incasso complessivo di circa 150 miliardi) ha saputo anche raccontarci delle storie più vere e intense.

Ad esempio lo scorso «Vacanze di Natale 2000», il più bello della serie, riuscita metafora comica del periodo festivo, realisticamente descritto in quegli aspetti eccitati e farseschi che riguardano in questi giorni un po' noi tutti.

Paolo Lughi

APPUNTAMENTI

Oggi e domani al «Comunale» il nuovo lavoro del comico

Gene Gnocchi a Monfalcone Gospel e spiritual in Friuli

TRIESTE Venerdì alle 16.30, alla Sala Rovis (via Ginnastica), Grado Teatro presenta «Elegie istriane» di Biagio Marin, con Tullio Svettini e Giorgio Marin, al piano Silvio Donati.

Sabato alle 22, all'Hip Hop, serata con i Bandomat.

Domenica alle 17.30, alla Sala Tripcovich, concerto dell'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi.

Dal 9 al 18 gennaio alla Sala Tripcovich per la stagione dello stabile regionale il Teatro di genova propone «Il Tartufo» di Molière» con Eros Pagni, Lello Arena, Stefano Lescovelli e Daniela Giordano.

Dal 19 al 28 gennaio al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada, va in scena «Delirio di un povero vecchio» di e con Paolo Villaggio.

Venerdì 19 gennaio alle 21, al PalaTrieste, concerto di Gianni Morandi.

Sabato 20 gennaio alle 22, all'Hip Hop, serata con gli inglesi Smith & Mighty.

Dal 23 al 28 gennaio alla Sala Tripcovich per la stagione dello stabile regionale va in scena «L'avaro» di Molière con Alessandro Haber e Simona Marchini. Regia di Jerome Savary.

Venerdì 26 gennaio alle 22, all'Hip Hop, serata punk-ròck con Derozer e Melt (sabato 27 Bandomat).

GORIZIA Venerdì 12 gennaio, alle 20.30, per i Concerti della Sera dell'associazione Lipizer, il pianista Giovanni Bellucci proporrà una serata su «L'Opera di Bellini e Verdi secondo Liszt e Thalberg».

Domenica 14 gennaio, alle 17.30, per i Concerti della Domenica organizzati dall'associazione Lipizer è in programma un omaggio a Piazzolla con Roberto Daris fisarmonica, Tullio Zorzet violoncello, Leonardo Palmigiani basso, Piero Cozzi sax alto e baritono, Giovanni Maier contrabbasso e Umberto T. Gandhi percussioni.

Gene Gnocchi

MONFALCONE Oggi e domani alle 20.45, al Teatro Comunale, la rassegna «Ridere e sorridere» si conclude con Gene Gnocchi e il suo «La responsabilità civile dei bidelli durante il periodo estivo».

UDINE Oggi alle 20.30, nella chiesa di Romans di Varmo, la rassegna «Gospel canto divino 2000» si conclude con il concerto del cantante americano di spiritual Will Robertson.

CODROIPO Venerdì alle 20.45, a Villa Manin, concerto del duo violinistico Stefano e Caterina Picotti.

MUSICA Pubblicato il primo cd del gruppo della cantante Tania Lamparelli

Nordest chiama, Napoli risponde

La tradizione popolare partenopea riesce a sopravvivere

GORIZIA Ci sono tanti modi per far sopravvivere le tradizioni musicali popolari. Il più difficile - ma forse anche quello foriero di maggiori soddisfazioni per chi lo porta avanti - è quello scelto da quanti si trovano a vivere e lavorare lontano dalle proprie terre d'origine. Prendiamo i tanti meridionali che vivono al Nord: per loro, rileggere e riproporre le pagine musicali del profondo Sud è spesso una maniera anche per mantenere vivi i legami culturali con le proprie radici.

Lo si avverte ascoltando il cd di Tania Lamparelli «Napoli Nord». Un viaggio fra le canzoni classiche napoletane, cioè alcune delle più belle melodie composte a cavallo fra Ottocento e Novecento. Da «Era di maggio» (anno 1885, di Salvatore Di Giacomo) a «Te voglio benne assaje» (la cui musica è attribuita a Gaetano Donizzetti, anno 1835), da «Guapparia» (di Libero Bovio, 1914) a «I'te vurria vasà», da «Reginella» (ancora Libero Bovio) a «'O surdato 'nnammurato», da un brano popolare come «Fenesta vascia» alla classicissima «Tammurriata nera» («Io nun capisco 'e vvote che succede...», del 1944).

La voce di Tania Lamparelli era già notata l'estate scorsa a Trieste, nella rassegna «Antiche civiltà mediterranee» all'Orto Lapidario, con la formazione Terra de mare, specializzata in musica etnica salentino-napoletana. Stavolta si ripresenta con il suo trio formato con il marito Gianni Seviroli, polistrumentista di origine pugliese, e il chitarrista monfalconese Sergio Giangaspero, aggiuntosi nel '94 al «duo familiare» già attivo da anni, in Italia e all'estero.

La cantante Tania Lamparelli sulla copertina del cd.

«Abbiamo voluto rendere omaggio alla *canzona napolitana* - spiegano la Lamparelli e Seviroli - quella delle grandi firme e delle soavi melodie, delle serenate e dei concertini, di Piedigrotta e della *posteggia*: cioè da un lato dell'antica festa religiosa durante la quale i cantanti e le orchestrine dell'epoca si sfidavano a suon di canzoni, e dall'altro dei tradizionali concertini nei ristoranti e nei luoghi pubblici».

Per farlo, per rendere al meglio lo spirito che ha animato i musicisti nelle canzoni riproposte, la scelta è stata quella di «*accumpagnà la voce cu li suoni* di chitarra e mandolino, semplicemente».

Il trio canta e suona spesso queste e altre canzoni, oltre che in rassegne e situazioni di beneficenza e solidarietà, per le tante associazioni legate al Sud: i tanti club di campani, pugliesi, calabresi, che permettono ai moltissimi «meridionali del Nord» di mantenere vivo - spesso dopo tanti anni - il proprio senso di appartenenza geografico.

Ca.m.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. Centenario Verdiano. Concerto straordinario (fuori abbonamento) – Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Sabato 27 gennaio 2001 ore **20.30** e domenica 28 gennaio 2001 ore **18**, Teatro Verdi.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Mercoledì 17 gennaio - ore **20.30** (turno A/C) - prima rappresentazione. Repliche: Venerdì 19 gennaio - ore **20.30** (turno E/E). Domenica 21 gennaio - ore **16** (turno D/D). Martedì 23 gennaio - ore **20.30** (turno F/F). Martedì 30 gennaio - ore **20.30** (turno C/A). Mercoledì 31 gennaio - ore 20.30 (turno B/B). Sabato 10 febbraio - ore 17 (turno S/S). Domenica 11 febbraio ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni da martedì 9 gennaio a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad via Faedis, 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

IL ROSSETTI TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Domenica 7 gennaio ore **17.30,** Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia - Provincia di Trieste - Assessorato alla Cultura - Associazione Internazionale dell'Operetta «Dal Valzer allo swing» con l'Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia, direttore Romolo Gessi, soprano Manuela Kriscak, mezzosoprano Simonetta Cavalli, baritono Fulvio Massa. Ingresso lire 5000. È in corso la prevendita per «Il tartufo» (9/1 - 18/1) e «L'Avaro» (23/1 - 28/1).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.15, 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il top del divertimento!

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Criminali da strapazzo» di e con Woody Allen, Hugh Grant, Tracey Ullman. New York 2000, i soliti ignoti all'opera nel capolavoro comico del millennio. Secondo mese di risate e di applausi.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «L'erba di Grace» di Nigel Cole. Dall'Inghilterra la nuova spassosissima commedia.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Le verità nascoste» di Robert Zemeckis, con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Autumn in New York» con Richard Gere e Winona Ryder. Una love story indimenticabile!

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Body guards». Incredibilmente comico! Con De Sica, Boldi, Salvi, Anna Falchi, Megan Gale, Cindy Crawford e Victoria Silvstedt.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Una bocca piena di sesso».

NAZIONALE 1. 15, 16.45, 18.30: «Pokémon 2».

NAZIONALE 1. 20.30 e **22.30**: «Unbreakable» (Il predestinato) con Bruce Willis. Dal regista de «Il 6.o senso». **Domani:** «Non ho sonno» di D. Argento.

NAZIONALE 2. 14.50, 16.10, 17.35, 19: dalla Disney: «Dinosauri».

NAZIONALE 2. 20.30 e **22.15:** «A ruota libera». Il divertentissimo film di V. Salemme con Sabrina Ferilli, Massimo Ceccherini e Manuela Arcuri.

NAZIONALE 3. 14.45, 16.30, 18.15, 20: «Il Grinch» con Jim Carrey.

NAZIONALE 3. Solo alle **22:** «L'esorcista». Edizione integrale del film più terrificante di tutti i tempi.

NAZIONALE 4. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Galline in fuga». Per salvare le «penne» vi travolgeranno dalle risate!

SUPER. 16.15, 18.10, 20.05, 22: «Unbreakable» (Il predestinato) con Bruce Willis. Dal regista de «Il sesto senso».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Himalaya - L'infanzia di un capo» di Eric Valli. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Scary movie». V. 14. Anche oggi a L. 5000. **Domani:** «Blair Witch 2».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001: oggi (Turno di abbonamento A) e domani (Turno di abbonamento B) ore **20.45** «Ridere e sorridere»: Gene Gnocchi in «La responsabilità civile dei bidelli nel periodo estivo». Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001: martedì 9, mercoledì 10 gennaio p.v. ore **20.45** il Teatro Stabile di Torino presenta «Adriano Olivetti». Regia di Gabriele Vacis, con Laura Curino, Mariella Fabbris, Lucilla Giagnoni. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19)

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «Chiedimi se sono felice», con Aldo, Giovanni e Giacomo.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. «The Blue Room» (abb. a 10; abb. «5+1» formula B) ore **20.45** 3 gennaio (turno E), 4 gennaio (turno D), 5 gennaio (turno B), 6 gennaio (turno F), 7 gennaio (turno C). Libero adattamento di David Hare da «Il girotondo» di A. Schnitzler con Nancy Brilli e con Alessio Di Clemente, regia di Marco Sciaccaluga. 12-13 gennaio 2001 ore **20.45** Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia direttore György Györiványi-Ráth, viola Danilo Rossi. Prevendita spettacoli di febbraio 2001: dal 9 gennaio 2001 apertura biglietteria ore **16** (mattino chiuso). Biglietteria (tel. 0432/248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

CORMONS

CINEMA COMUNALE. Dal 29 dic. al 4 genn.: «Galline in fuga» alle **15.30, 17, 18.30, 20** (per i bimbi in omaggio pop-corn).

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Dinosauri». Film d'animazione ore **16.15, 18, 19.45, 21.30. Ingresso lire 9000.**

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15. «Body guards», con Massimo Boldi e Christian De Sica. Ingresso lire 8000.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Chiedimi se sono felice», con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ingresso lire 8000.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Autunno a New York» con Richard Gere. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 16.20, 18: «Dinosauri». **20.10, 22.15:** «Unbreakable (Il predestinato)». Ingresso lire 8000.

Sala 3. 17.30, 20, 22.10: «Le verità nascoste». Ingresso lire 8000.

Almeno due nuovi programmi del 2001 sono ispirati al «Grande Fratello»

Survivor contro «Sms»

Ma tornano anche il maresciallo Rocca e la Piovra

I programmi più seguiti

Il morbillo batte Sweetie

ROMA Con oltre sei milioni (6.079.000) e il 26.8% di share, la commedia Usa di Canale 5 «Mamma ho preso il morbillo» vince la serata battendo il film di Raiuno «Una sfida per Sweetie», visto da 4.603.000 pari al 20.2% di share.

Record invece per Pippo Baudo su Raitre con l'ultima puntata di «Giorno dopo giorno»: share del 20.2% pari a 4.321.000 telespettatori. Alle reti Rai il prime time con 10.770.000 telespettatori, share del 46.7%, contro i 10.097.000 (share del 43.8%), di quelle Mediaset. Con 4.293.000 e il 48.8% di share (contro 3.283.000 e il 37.3% della Rai), le reti Mediaset si aggiudicano invece la seconda serata.

ROMA «Sms» su Raidue, «Survivor» su Italia 1, Fiorello e Celentano su Raiuno, «C'è posta per te» su Canale 5. Un film atteso come «Titanic» e alcune fiction importanti come «Cuore» con Giulio Scarpati e Anna Valle, «I Crociati», «Il maresciallo Rocca» e «La Piovra 10». È questo il menu principale degli eventi televisivi per il 2001.

Dopo la sbornia del Grande fratello la tv punta su novità e ritorni, come quello tra 15 giorni di Serena Dandini e Corrado Guzzanti su Raidue in un nuovo varietà di comicità e satira, cui parteciperà tra gli altri anche Francesco Paolantoni.

Sulla scia del «Grande Fratello», pur con varianti, arriverà a giorni su Raidue «Sms», otto ragazze tra i 18 e i 22 anni, seguite dalla telecamera 24 ore su 24 dentro e fuori una casa del centro storico di Roma. Non è una gara, non si vincono premi: l'intento è di mostrare come vive la nuova generazione dei ventenni.

Tra febbraio e marzo, invece, arriverà su Italia 1 «Survivor», il programma che racconta le gesta di un gruppo di persone comuni alle prese con prove di sopravvivenza estrema. Il programma, in gran parte già girato in zone selvagge dei Caraibi (dove sono all'opera i 16 concorrenti selezionati: otto uominbi e otto donne), si candida ad audience importanti.

Anche Raidue prepara un suo «Survivor». Si chiama «Biglietto di sola andata», e racconta le imprese di persone note costrette ad avventurosi ritorni a casa senza una lira. Protagonista della puntata pilota, girata a ottobre, è stato Claudio Martelli.

Ma se la tv «spiona» scalda i muscoli, quella tradizionale è pronta a proporre una serie di novità: il ritorno di Pippo Baudo con un programma sugli italiani di successo in onda il giovedì sera su Raiuno (dopo due speciali di Milly Carlucci), mentre il sabato toccherà a Fiorello, da metà gennaio, riportare in auge la formula del «varietà-evento», con le quattro-cinque puntate del suo show, «Stasera pago io», tra grandi ospiti, racconti da villaggio, scenette all'impronta. La tradizione sarà rappresentata anche dal ritorno di «Scommettiamo che?» con Fabrizio Frizzi. Dopo il festival di Sanremo, tornerà Adriano Celentano, con il suo nuovo show in diretta, stavolta a cadenza quindicinale.

L'attrice Anna Valle.

Canale 5 punterà ancora (sempre in attesa di «Stranamore» con Alberto Castagna, forse in autunno) sul ritorno di Maria De Filippi con «C'è posta per te». Nel cassetto ci sono anche alcune fiction di richiamo, come la «Uno bianca» con Kim Rossi Stuart ed il film dei film: «Titanic».

OGGI IN TV

«Il principe delle donne» su Italia 1

Lui sa coniugare letto e carriera

I film

«Il principe delle donne» (Usa '92), di Reginald Hudlin, con Eddie Murphy *(nella foto)*, Robin Givens e Halle Berry (Italia 1, ore 20.45). Un impiegato di una ditta di cosmetici colleziona conquiste fra le dirigenti, coniugando così letto e carriera. Ma una collega gli rimette la testa a posto.

«Serafino» (Italia '68), di Pietro Germi, con Adriano Celentano e Ottavia Piccolo (Retequattro, ore 20.45). Un giovane e ingenuo pastore riceve una grossa eredità, che dilapida ben presto in regali. I parenti lo credono pazzo e vogliono farlo internare.

«Made in America» (Usa 93), di Richard Benjamin, con Whoopi Goldberg e Ted Danson (Raitre, ore 20.50). Una teenager di colore, nata in circostanze particolari, scopre che il proprio padre è un bianco. La curiosa rivelazione sorprenderà anche la madre di colore.

«Ma che sei tutta matta?» (Usa '79), di Howard Zieff, con Ryan O'Neal e Barbra Streisand (Tmc, ore 20.55). Una ragazza, titolare di una ditta di profumi, scopre di essere «proprietaria» di un pugile.

Gli altri programmi

Raitre, ore 13

Bilancio del Giubileo

Luigi Zanda, presidente dell'Agenzia Romana per il Giubileo e monsignor Rino Fisichella, vescovo ausiliare di Roma, saranno gli ospiti della puntata di «Dentro il Giubileo», la trasmissione curata da Fabrizio Ferragni. Insieme a loro si traccerà un bilancio quasi definitivo sui grandi numeri delle presenze a Roma dei pellegrini e sulle attese della Chiesa di Roma per il nuovo millennio. Si spiegherà, inoltre, l'origine dei tre diversi calendari delle religioni ebraica, cattolica e musulmana. Il maestro delle cerimonie pontificie, mons. Piero Marini, illustrerà il rito di chiusura della Porta Santa. Infine, corrispondenze da Bolzano, Firenze e Campobasso e l'ultima tappa della antica Via Romea, lungo il percorso di San Francesco.

Raitre, ore 0.35

Fenomeno «webcam»

Si parlerà del fenomeno delle webcam a «Mediamente.it». Centinaia di migliaia di piccole telecamere piazzate ovunque trasmettono immagini su Internet: dai primi house-show al Grande Fratello, il programma cercherà di capire cos'è una webcam, come funziona e quali saranno i possibili sviluppi. Interverrà in videoconferenza da Los Angeles Guerrino de Luca, presidente della Logitech. Un servizio dagli Stati Uniti illustrerà il caso Earthcamtv, dove la webcam è diventata televisione. Aprirà la puntata un editoriale di Beppe Severgnini.

RADIO

Radiouno

6.00. GR1; 6.13. Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20. GR Regione; 7.34. Questione di soldi, 8 00. GR1, 8 25 GR1 Sport; 8.35: Radiouno Musica, 9.00: GR1, 12 00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.20. GR1 Sport; 13.33. Radioacolori - seconda parte; 14.08: Con parole mie; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06. Radiouno Musica; 16.00: GR1; 16.06. GR1 Baobab; 17 00: GR1 Come vanno gli affari, 17 30: GR1 Borsa; 19 00: GR1; 19.23. Ascolta si fa sera, 19.35: Zapping; 21.00 Zona Cesarini Music Club: Gino Paoli; 22.00: GR1; 22.34: Uomini e Camion; 23.00: GR1; 23.34: Uomini e Camion, 23.45: Ogg.duemilanotte, 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38. La notte dei misteri, 2.00. GR1; 2.02 Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Bue e il Cammello; 6.30: GR2; 7.30. GR2; 7.55: GR Sport; 8 30: GR2; 8.45: La scala per l'inferno; 9.00. Il Bue e il Cammello; 10.30: GR2; 10.37: Il Bue e il Cammello; 11.00: 3131 Chat; 12 00: Il Bue e il Cammello; 12.30: GR2; 12.47. GR Sport; 13 00: Apparecchiando. C bi, vini, itinerari; 13.30: GR2; 13 41: Il Bue e il Cammello; 15 00. Acquario; 15 30: GR2; 16 00: Il Bue e il Cammello, 17 30 GR2; 19.00: Fuori giri; 19.30. GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20 37: Il Bue e il Cammello; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 0.00: La bocca della verita'; 2.00: Incipit (R); 2.01. 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5 00: Il Bue e il Cammello.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15. Radiotre Mondo; 7.30. Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02. Mattinotre - 2a parte; 10.00. Radiotre Mondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.51: I Concerti di Mattinotre, 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30: La musica di domani; 13 00 La Barcaccia; 13.45. GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario italiano; 14.30. Invenzione a due voci - 1a parte; 16 45: GR3; 18.00 Cento lire; 18.15 Invenzioni a due voci - 2a parte; 18 45 GR3; 19.03 Hollywood party; 19.50 Radiotre Suite; 20 30: Viktoria Mullova Trough the looking glass; 22.30: Oltre il Sipario; 23.30: Storie alla radio; 0 00 Notte classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde, Tg3 giornale radio del Fvg; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14. Nordest Italia Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia. Almanacco; 15.20: Accesso, 18.30. Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30: Notiziario; 15.45 L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10. Magazine (replica); 9.10: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13 20 Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10. Qui Gorizia; 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10. Libro aperto. Brina Svit «Morte della primadonna». Romanzo radiofonico in 28 puntate nell'interpretazione dell'attore Ales Valic. Produzione Radio Trieste A, 2.a puntata; 17.30: Musica seria, 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19 Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9 05, 19.50: Oroscopo; 9 15:Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori; Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13 10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica; 22 05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.8 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10. L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03 Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20 05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14. Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5 30: Rai Il giornale del mattino.*

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 LINEA VERDE - METEO VERDE. Documenti.
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.55 LA LEGGENDA DELLA FOCA D'ORO. Film (avventura '95). Con Steve Railsback, Michael Beck.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il latitante"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL.
14.40 RICOMINCIARE. Telenovela.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - PRIMA PARTE. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 QUIZ SHOW - SECONDA PARTE
20.55 SPECIALE SUPER QUARK.
23.00 TG1
23.05 LA FRECCIA AZZURRA. Film (animazione '96).
0.45 TG1 NOTTE
1.10 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.20 RAI ED. - IL GRILLO
1.45 RAI ED. - AFORISMI
1.50 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.20 RAINOTTE
2.25 L'UOMO CHE VISSE NEL FUTURO. Film (fantascienza '60). Con Rod Taylor.
4.00 IL COMMISSARIO CORSO. Telefilm. "Notte di luna"
4.55 VIDEOCOMIC
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.35 LAVORORA
6.45 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.30 VITA CON ROGER. Telefilm. "L'uomo con l'amuleto d'oro"
9.55 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO.
15.30 SHOUT. Con T. Dona'.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 - NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - FLASH L.I.S.
18.35 METEO
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Caramelle con sorpresa"
20.00 GREED. Con L. Barbareschi.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 EPICENTER. Film (azione). Con Gary Daniels.
22.45 MILANO - ROMA
23.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.55 TG2 NOTTE
0.25 NEON CINEMA
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 SCI: SLALOM DEL CENTENARIO MASCHILE
1.10 BROOKLYN'S SOUTH. Telefilm. "L'infiltrato"
2.00 RAINOTTE
2.03 ITALIA INTERROGA
2.10 LAVORORA
2.20 LA STELLA DEL PARCO - ANIMALI IMPAZZITI
3.10 SCANZONATISSIMA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI ED. - IL GRILLO
8.30 RAI ED. - PER UNA STORIA SOCIALE D'ITALIA
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e I. Capitani.
11.30 TG3 ITALIE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE.
13.00 TG3 DENTRO IL GIUBILEO
13.30 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA.
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MADE IN AMERICA. Film (commedia '93). Con Whoopy Goldberg.
22.50 TG3
23.00 PRIMO PIANO
23.25 SPECIALE CARUSO PER SAN GIOVANNI A TEDUCCIO
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 RAI ED. - MEDIAMENTE.IT
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R 3.15-5.15)
1.30 NEWS - METEO - APPROFONDIMENTO (2.00 - 3.00 - 3.30)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (2.15-4.15)
2.45 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.45)
3.45 USA 24 H (R 5.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'angolino
20.30 TG3 (regionale in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Storie di Natale"
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Cecita'"
12.30 L'ALBUM DEL GRANDE FRATELLO
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 NANA' (REPLICA). Film tv (drammatico '99). Di Alberto Negrin. Con Francesca Dellera, Bernard Giraudeau.
17.55 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 NANA' (SECONDA PARTE). Film tv (drammatico '99). Di Alberto Negrin. Con Francesca Dellera, Bernard Giraudeau.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 VERISSIMO (R)
2.50 TG5 (R)
3.20 TOP SECRET. Telefilm. "Un orso balla, l'altro no"
4.15 WONDER WOMAN. Telefilm. "Furto di atleti"
5.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "A ciascuno il suo mestiere"
9.25 CHIPS. Telefilm. "Infrazione stradale"
10.25 GALGAMETH. Film tv (avventura '96). Con Johna Stewart, Devin Oatway.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.20 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
13.50 I GRIFFIN
14.20 CENERENTOLA A NEW YORK. Telefilm. "Operazione dogsitter"
15.20 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Vittoria agrodolce"
15.50 IN VOLO VERSO L'AVVENTURA
17.30 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e Davide contro Golia"
18.30 ROAR. Telefilm. "Possessione"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA.
20.45 IL PRINCIPE DELLE DONNE. Film (commedia '92). Con Eddie Murphy, Halle Berry.
23.00 SHINING (ULTIMA PARTE). Film tv (drammatico). Con Steven Weber, Rebecca De Mornay.
1.00 STUDIO SPORT
1.30 FRASIER. Telefilm. "Una promessa e' una promessa"
2.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Ritorno di fiamma"
2.30 LE AVVENTURE DI PINOCCHIO. Film (fantastico '47). Con Sandro Tomei, Vittorio Gassman, Mariella Lotti.
4.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Una vacanza in Florida"
5.15 NON E' LA RAI
6.10 BENNY HILL SHOW
6.15 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Tutto si aggiusta"

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "Il nido del calabrone" - seconda parte
7.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.40 SOTTO IL CIELO DELL'AFRICA. Film tv (drammatico '97). Di Ruggero Deodato. Con Carol Alt, Luca Manfredi.
9.40 LA MADRE. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 ANGELO BIANCO. Film (drammatico '55). Di Raffaello Matarazzo. Con Yvonne Sanson, Amedeo Nazzari.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.40 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 SERAFINO. Film (commedia '68). Di Pietro Germi. Con Adriano Celentano, Ottavia Piccolo.
22.35 THE WANDERERS - I NUOVI GUERRIERI. Film (drammatico '79). Di Philip Kaufman. Con Ken Wahl, John Friederich.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 MUSIC LINE
2.20 RAPPORTO FULLER, BASE STOCCOLMA. Film (spionaggio '68). Di Terence Hathaway. Con Beba Loncar, Jess Hahn.
3.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 THIS IS ELVIS. Film (musicale). Di Andrew Solt Malcom Leo. Con Elvis Presley, David Scott.

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
9.30 SACRO E PROFANO. Film (guerra '59). Di John Stuges. Con Frank Sinatra, Gina Lollobrigida.
12.20 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 CODICE D'ACCESSO. Film (azione '90). Con Michael Ansara, Martin Landau.
16.20 DRAGNET. Telefilm.
16.50 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
18.10 GORDIAN
18.30 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE. Telefilm.
19.30 TMC NEWS
19.55 TG OLTRE.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 MA CHE SEI TUTTA MATTA?. Film (avventura '79). Con Barbra Streisand, Ryan O'Neal.
23.00 TMC NEWS
23.20 LA DOLCE PELLE DI YVONNE. Film (drammatico '64). Con Jean Louis Trintignan, Michele Morgan.
1.15 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.55 IL SANTO. Telefilm.
2.55 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 MUOVERSI IN CITTA'
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.30 CIELO GIALLO. Film (western '49). Con Gregory Peck.
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 SESTO SENSO. Telefilm.
10.25 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.
12.00 ALLAN POE. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 MUOVERSI IN CITTA'
14.05 CHRISTMAS FRIENDS
14.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 BASKET A1: TELIT TS - SNAIDERO UD
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 COMUNE-ON
20.30 PAURA. Film (thriller). Con Kirk Douglas, Elizabeth Taylor.
22.00 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 VISIONI. Film (drammatico). Con B. Anderson.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 PARIS HOLIDAY. Film (commedia '58).
2.35 PERICOLO DI NOTTE. Film (poliziesco).

TELEFRIULI

13.45 L'OPINIONE
16.30 FILM. Film.
18.30 OBIETTIVO SU
18.52 BORSA
18.55 TITOLI TG
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.50 SPORT IN... OGGI
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.00 EVA ORLOWSKY SHOW.
0.30 FILM. Film.
4.00 NOTTURNO

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 INFORMALMENTE
13.15 TNE GIORNALE
13.30 POLLICINO
13.45 FREGOE
14.05 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
19.45 TNE GIORNALE
20.15 TNE SPORT
20.25 INCONTRI
20.30 NOVASTADIO SERA
23.00 TNE GIORNALE
23.30 TNE SPORT
23.45 LA FEBBRE DELL'ORO. Film (commedia '25). Con Charlie Chaplin.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALICE
15.00 ITINERARI. Documenti.
15.30 LA PICCOLA NELL
16.00 I PREDONI DEL SAHARA. Film (avventura '66).
17.30 MAPPAMONDO.
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA PICCOLA NELL
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 LE SORPRESE DEL DIVORZIO. Film (commedia '32). Con Henry Ainley.
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 AFRICA ADDIO. Film (documentario '66).
0.30 TUTTOGGI - II ED. (R)
0.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

13.00 TRIGUN
13.30 MTV TRIP
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 THE STORY SO FAR: NIRVANA
16.30 NIRVANA: MTV UNPLUGGED
17.30 SIMPLY THE BEST: AEROSMITH
18.30 MAD 4 HITS
18.45 TGA - SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 A NIGHT WITH: BLINK 182

ANTENNA 3 TS

7.45 NOTIZIARI DI A3
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
13.00 ORE 12
18.10 CRAZY DANCE
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
0.00 NOTIZIARIO DI A3

TELEPORDENONE

10.10 CARTONI ANIMATI
11.30 CANZONI ED EMOZIONI
12.20 CASA COOP
12.40 COMMERCIALI
14.00 VOLLEY TIME MATCH
15.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1.a ed.
20.15 COMMERCIALI
21.10 PRINCIPESSA PER UN GIORNO D'ESTATE
21.30 VERDE A NORDEST
22.05 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2.a ed,
23.30 CASA COOP
23.40 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a ed.
2.30 SUA ALTEZZA SI SPOSA. Film (commedia '51).
4,00 TPN CRONACHE - 4.a ed.
5.30 THE BOX

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 FILE: HEVIA
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 COME THELMA E LOUISE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 1+1+1 - MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
21.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
22.00 BEST - ITALIA
23.10 TMC2 SPORT
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 OFF LIMITS
2.40 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 TIME WARRIOR. Scenegg.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 SUPERBOY. Telefilm.
20.50 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI. Film tv (avventura '89). Di Buzz Kulik. Con Pierce Brosnan, Peter Ustinov, Eric Idle.
23.45 T.N.T.. Telefilm.
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 PAURA NELLA CITTA' DEI MORTI VIVENTI. Film (orrore '80). Di Lucio Fulci. Con Christopher George, Carlo De Mejo, Antonella Interlenghi.
2.45 NEWS LINE 16/9
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 MOTOWN
21.30 HOT WHEELS
22.00 TAPE RUNNER
22.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 QUINTETTO BASE
0.00 SATISFASHION

TELECHIARA

12.00 VIVENDO PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
15.00 GIUBILEOSAT
15.30 ROSARIO
16.00 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 ZIBALDONE
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 OLTRE LA REALTA'.
18.30 OCEANO MARE.
19.00 MOON MASKERADE
19.20 CHRISTMAS FRIENDS
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PALLAVOLANDIA .
21.30 CICLO CROSS
22.00 IL FANTASTICO MONDO DELLE FORESTE TROPICALI.
22.45 SAT 2000

SAFIN A MILANO

Il russo Marat Safin, attuale n.2 al mondo, vincitore degli Us Open 2000, si presenta come la star più attesa del torneo Atp Milano Indoor, che si disputerà al Palalido dal 29 gennaio al 4 febbraio prossimo. Il torneo sarà dotato di un montepremi di 400 mila dollari. La manifestazione segna il ritorno del grande tennis a Milano.

OGGI IN TV

12.00 Raitre: TG3 - Rai Sport Notizie
12.30 Telemontecarlo: Tmc Sport
14.00 Telepordenone: Volley Time Match
17.30 Telequattro: Basket A1: Telit-Snaidero UD
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.34 Telefriuli: Sport sera
19.50 Telefriuli: Sport in... Oggi
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Diffusione Eur.: Novastadio sera
20.30 Telefriuli: Qui studio a voi stadio
21.00 Radiouno: Zona Cesarini Music Club: Gino Paoli
23.10 Videomusic: Tmc2 Sport
23.30 Videomusic: Tmc2 Sport Magazine
0.40 Raidue: Sci: Slalom del Centenario maschile

ZIDANE SPONSOR FORD

Zinedine Zidane, l'eroe del football francese, fa pubblicità alla casa automobilistica Ford. Ma in silenzio. Sul suo volto, compare la scritta «Parlons voiture», parliamo di auto. Ma per un minuto, col permesso della Fiat, Zizou rimane in silenzio, limitandosi a qualche mutamento d' espressione non del tutto disinvolto.

SPORT

BASKET SERIE A1 Gara disastrosa di Trieste fino a metà dell'ultimo quarto quando Penn innesca una rimonta straordinaria rimasta (giustamente) incompiuta

La Telit salva la faccia, ma non il derby

Snaidero concentrata con un Alibegovic che ha sbagliato pochissimo. Incresciosa prestazione di Shaw

TRIESTE Il quarto tempo finisce prima della rimonta, spentasi su una bomba insaccata da Smith a 21 secondi dalla fine. Il tempo delle mele, quello degli errori di gioventù, per questa Telit non finisce mai. Il faraonico scenario dei nomi urlati dallo speaker, degli immensi vessilli che coprono la gradinata, della carta tipo domopack che ammanta gli spalti e fa luccicare vane speranze, si ammoscia ben presto. È in realtà Smith, ben ammaestrato da Boniciolli («Questo a Barcellona guadagnava un milione di dollari», gli sussurra all'orecchio) che impacchetta Gurovic, mentre l'«ex» Alibegovic serve, fredda, la più perfida delle vendette. Con l'uomo della svolta disinnescato, Trieste ritorna quella dell'era Dioumassì. Il derby affonda prima di incominciare, la Snaidero concentrata in difesa e precisa in attacco (58 per cento nel primo quarto e 50 per cento nel terzo) si erge a padrona assoluta del parquet.

Quando la marea arancione sta ormai inondando tutto il PalaTrieste (meno 22 sul 37-59 a 12 minuti e mezzo dalla fine) e i fischi, tutti ben che meritati, sono già partiti, un giocatore e mezzo di Trieste, tutto Penn più metà Calabria, si ricordano di una parolina magica che incomincia per «b», finisce per «t» e ha un «aske» in mezzo. Forse per timore di vergogna, cadono in trance agonistica: coast to coast, contropiedi, penetrazioni ficcanti, tiri in galleggiamento aereo e 3 su 3 nelle bombe per il play, finte vincenti, incursioni e 3 su 4 nelle bombe per l'italo-americano. «Otto e mezzo» è il film che incomincia a questo punto, sono i minuti di terrore per Udine.

La Telit riesce a creare la bagarre che avrebbe dovuto innescare almeno dieci minuti prima quando ancora si intestardiva in un autolesionistico control-game. Una tripla e un contropiede di Scoonie riportano i biancorossi a meno 14 sul 49-63. Con un tiro, pesante di Calabria, la Telit è a meno 7 sul 61-68 e 4'41" da giocare. L'inerzia della gara sta cambiando completamente, scema il tifo ospite che aveva sommerso gli almeno seimila tifosi triestini (quasi settemila gli spettatori presenti) e riprende vigore l'incitamento casalingo. Altra tripla di Calabria e Trieste a meno due sul 77-79 a 1'31" dalla sirena. Il palasport rischia di venir giù, il cronometro scorre, ma l'impresa è ormai a portata di mano. L'apoteosi a 41" dalla fine con il primo e ultimo pareggio della gara: 80-80 grazie a un canestro realizzato e al successivo libero trasformato di Penn. A questo punto però arriva il capolavoro di Smith, uomo di ghiaccio che insacca la bomba decisiva quando il fattore psicologico era tutto dalla parte avversa, seguita dall'errore di Calabria che a 3 secondi dalla fine sbaglia il tiro per portare le squadre all'overtime.

La Telit muore così dopo aver vissuto la vita di una farfalla. Ricorda quegli studenti che dopo non aver fatto nulla per più di otto mesi, si buttano sui libri giorno e notte nelle ultime due settimane. Bisogna essere dei geni per farcela in questo modo, ma questa squadra di geniale ha ben poco. Per reagire le servono sferzate micidiali: venir sovrastata nel punteggio fino ai limiti della vergogna, essere rumorosamente contestata dai tifosi e magari dalla stampa (rischia comunque di passare alla storia come la squadra triestina più disastrosa nelle prestazioni casalinghe e di conseguenza la più fischiata), essere rivitalizzata dall'innesto di un nuovo giocatore come nel caso delle vittorie di Faenza contro la Lineltex e contro Siena in casa, favorite dall'inserimento di Gurovic, effetto anche questo ora, a quanto sembra esaurito. Una volta a questo scopo servivano anche le multe ai giocatori, ma oggi forse non si usano più. Quante volte ancora dovremmo rassegnarci a vedere Penn che non ha una guardia accanto su cui appoggiare la palla, Shaw fare 2 su 12 ai tiri liberi e, in defintiva, una squadra che in casa per tre quarti gara non difende e che in attacco non è nemmeno in grado di liberare un uomo per il tiro?

Silvio Maranzana

Telit Trieste 80
Snaidero Udine 83

(14-27, 30-44, 44-61)
TELIT: Sauer (0/1 da tre), Gurovic 7 (2/4, 1/4), Casoli 5, Shaw 10 (4/9), Penn 36 (8/17, 5/7), Podestà 6 (3/7, 0/1), Calabria 13 (2/7, 3/7), Moltedo 3 (1/2, 0/2). Ne: Cavaliero e Cipruss. All Banchi.
SNAIDERO: Lasa 4 (1/1 da tre), Smith 23 (5/12, 4/8), Busca 4 (0/2, 1/4), Alibegovic 19 (4/11, 3/3), Carraretto 2 (1/2), Cantarello 2 (1/3), Zacchetti 2 (1/1), McGhee 17 (6/10), Mian 10 (4/7). Ne Maran. All: Boniciolli.
ARBITRI: Zancanella di Este e Duranti di Pisa.
NOTE: tiri liberi, Telit 13/28, Snaidero 12/22. Uscito per cinque falli Mc Ghee al 39'. Tiri da tre punti: Telit 9/22; Snaidero 9/16. Rimbalzi: Telit 45; Snaidero 40. Spettatori 8936, incasso 120 milioni di lire.

La gioia di Matteo Boniciolli, tecnico dei friulani, per il nuovo successo

«La squadra sa ciò che vuole»

TRIESTE Luca Banchi non china il capo. Nonostante una Telit impresentabile per tre quarti di gara il tecnico toscano difende i giocatori e le sue scelte. «Non mi sento in dovere di chiedere scusa a nessuno. Abbiamo giocato dando il massimo, non siamo stati capaci di incanalare nel modo giusto la tensione, ma non credo si possa dire che la squadra non si sia impegnata». Se questo, però, è il volto migliore della Telit per il futuro di Trieste non c'è molto da stare allegri. «Credo che questa squadra – continua Banchi – abbia i mezzi per fare bene. Abbiamo giocato una cattiva partita ma nel finale i ragazzi hanno saputo reagire e stavano per rovesciare le sorti della gara». Deluso ma sereno patron Zanzi fuma una sigaretta nel caldo dopo partita. «Nonostante la sconfitta – commenta Zanzi – siamo riusciti a rientrare e nel finale stavamo per fare il miracolo. Purtroppo non siamo riusciti a ribaltare il risultato ma almeno ci abbiamo provato». È contento dunque della prestazione della sua squadra? «Non dico questo – conclude Zanzi – penso che questa sconfitta ci debba far riflettere. Analizzeremo la situazione e trarremo le debite conseguenze».

La gioia e la pacata serenità di Matteo Boniciolli riscaldano una sala stampa un po' tesa «Devo ringraziare i miei giocatori – racconta uno stremato Matteo – che hanno saputo dimostrare di essere una squadra. All'inizio dell'anno eravamo un gruppo con tanti punti nelle mani e poca intensità difensiva. Con il lavoro i ragazzi hanno capito che solo difendendosi poteva migliorare e sono cominciati ad arrivare i successi». Una squadra mentalmente forte che ha saputo rispondere alla grande rimonta triestina... «Una squadra – conclude Boniciolli – che sa quello che vuole e che ancora una volta ha saputo conquistarsi il successo».

Lorenzo Gatto

Scoonie Penn penetra nel cuore della difesa udinese e va a canestro. Una scena che si è ripetuta numerose volte nell'ultimo quarto, ma che non è valsa a conquistare i due punti.

SERIE A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Paf Bologna-Montecatini	oggi	Kinder BO-Benetton TV
Benetton TV-Reggio Calabria	oggi	Reggio Calabria-Paf Bologna
Muller VR-Adr Roma	87-90	MPS Siena-De Vizia AV
Telit TS-Snaidero UD	80-83	Montecatini-Cantu'
Adecco MI-Varese	109-91	Adr Roma-Adecco MI
Rimini-MPS Siena	84-104	Lineltex Imola-Scavolini PS
Cantu'-Scavolini PS	71-82	Varese-Telit TS
Cordiv.Roseto-Kinder BO	oggi	Rimini-Cordiv.Roseto
De Vizia AV-Lineltex Imola	97-88	Snaidero UD-Muller VR

LA CLASSIFICA

Kinder BO	24	13	12	1	1173	942
Scavolini PS	20	14	10	4	1230	1105
Paf Bologna	20	13	10	3	1043	921
Cordiv.Roseto	18	13	9	4	1079	1023
Adr Roma	18	14	9	5	1161	1151
Muller VR	16	14	8	6	1289	1267
Snaidero UD	16	14	8	6	1159	1142
Benetton TV	14	13	7	6	1070	1040
MPS Siena	14	14	7	7	1137	1111
Montecatini	14	13	7	6	1077	1094
De Vizia AV	14	14	7	7	1160	1182
Rimini	12	14	6	8	1194	1234
Telit TS	10	14	5	9	1163	1193
Adecco MI	10	14	5	9	1144	1244
Lineltex Imola	10	14	5	9	1181	1305
Varese	8	14	4	10	1210	1309
Reggio Calabria	6	13	3	10	1030	1111
Cantu'	2	14	1	13	1096	1222

TABELLINI

De Vizia Avellino 97
Lineltex Imola 88

(26-25; 53-47; 70-70)
DE VIZIA: Mastroianni 4, Johnson 7, Ramos 9,Moraitis 5, Capone 3, Hafnar 14, Erdmann 17, Tufano 5, Callahan 6, Nolan 27. All: Dalmonte.
LINELTEX: Fazzi 8, Esposito 31, Giannouzakos 2, Romboli, Ambrasse 9, M'Bahia, Thomson 8, Dioumassi 10, Bragg 20. Ne Pietrini. All: Vitucci.
ARBITRI: La Monica e Sabetta.
NOTE: tiri liberi, De Vizia 26/30; Lineltex 13/19. Tiri da tre punti: De Vizia 7/14; Lineltex 9/21. Usciti per cinque falli: Bragg 3'40" quarto tempo.

Mûller Verona 87
Adr Roma 90

(21-19, 48-42, 65-67)
MÜLLER: Rombaldoni 7, Albano 20, Schmidt 11, Bullock 17, Camata 4, Williams, Sartori 6, Conlon 11. Ne Arigbabu e Zamberlan. All: Faina.
ADR: Sellers 20, Allen 20, Tonolli 13, Righetti 11, Espil 19, Marcaccini, Nicolai 7, Monti. Ne Antinori e Lulli. All: Caja.
ARBITRI: Facchini e Filippini.
NOTE: tiri liberi, Müller 9/13, Adr 22/30. Tiri da tre punti: Müller 8/28, Adr 12/28. Rimbalzi: Müller 40, Adr 43. Uscito per cinque falli Albano al 40'. Tecnico a Schmidt al 28'.

Pallacanestro Cantù 71
Scavolini Pesaro 82

(13-18, 35-39, 54-58)
CANTÙ: Dalla Vecchia ne, Kuehl 2, Williams 21, Fajardo 6, Gay 4, A.Riva 2, Santangelo 11, Thornton 16, Ansaloni, Jovanovic 9. All: Sacripanti.
SCAVOLINI: Johnson 17, Booker 13, Magnifico ne, Gigena 8, Zanelli 5, Middleton 8, Pecile ne, Traina 8, Tusek 11, Maggioli 12. All: Pillastrini.
ARBITRI: Pasetto e Seghetti.
NOTE: tiri liberi, Cantù 18/21, Scavolini 16/25. Tiri da tre punti: Cantù 3/9, Scavolini 6/15. Rimbalzi: Cantù 34, Scavolini 30. Uscito per cinque falli: 37'19 Jovanovic.

Vip Rimini 84
Monte Paschi Siena 104

(21-31, 43-60, 62-81)
VIP: Morri 10, Sekunda 30, Raschi 12, Marangoni, Ciosici 9, Washington 17, Beard 6, Molari. Ne Donovan e Vitale. All: Ticchi.
MONTE PASCHI: Busca 7, Gorenc 10, Mays 4, Savio 1, Evans 17, Alberti, Rowan 17, Chiacig 21, Gray 14, Scarone 13. All: Frates.
ARBITRI: Grossi e F. Vianello.
NOTE: tiri liberi, Vip 11/15, Monte Paschi 15/19. Tiri da tre punti: Vip 5/19, Monte Paschi 11/24.

Adecco Milano 109
Roosters Varese 91

(32-22, 56-42, 80-66)
ADECCO: Goodrich 8, Portaluppi, Iuzzolino 28, Michelori 9, Garavaglia 9, Baldi 3, Larranaga 15, Rusconi 18, Gamba 3, Taylor 16. All: Saibene.
ROOSTERS: Jones 23, Vescovi 4, Davolio 3, Wucherer 16, Di Giuliomaria 2, Burditt 23, Cazzaniga 2, Pozzecco 18, Allegretti ne, Zanus Fortes. All: Lombardi.
ARBITRI: Taurino e Tullio.
NOTE: tiri liberi, Adecco 25/34, Roosters 24/29. Tiri da tre: Adecco 10/18, Roosters 7/15. Rimbalzi: Adecco 32, Roosters 26. Usciti per cinque falli: 24'39" Pozzecco, 29' Vescovi, 35'22" Cazzaniga, 38'25" Larranaga. Fallo tecnico a Pozzecco al 14'03.

Telit Trieste

NOME	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALLE		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
CAVALIERO	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SAUER	14	4	1	-	-	0/1	0	0/2	0	1	-	-	1	1	-	-
GUROVIC	29	1	1	2/4	50	1/4	25	-	-	1	3	1	3	3	-	7
CASOLI	15	2	4	-	-	-	-	5/6	83	1	-	-	-	2	-	5
SHAW	27	3	8	4/9	44	-	-	2/12	17	4	1	-	2	-	-	10
PENN	40	2	5	8/17	47	5/7	71	5/5	100	1	3	-	3	6	7	36
PODESTÀ	24	4	3	3/7	43	0/1	0	0/2	0	4	10	-	2	2	-	6
CALABRIA	27	4	1	2/7	29	3/7	43	-	-	1	4	-	2	-	1	13
CIPRUSS	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MOLTEDO	24	2	3	1/2	50	0/2	0	1/1	100	-	4	-	1	2	1	3
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	4	-	-	5	-	-
Telit Trieste	200	22	26	20/46	43	9/22	41	13/28	46	16	29	1	14	21	9	80

Snaidero Udine

NOME	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALLE		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
LASA	13	3	2	-	-	1/1	100	1/2	50	-	1	-	-	2	2	4
SMITH	33	2	5	5/12	42	4/8	50	1/4	25	-	3	3	2	2	-	23
BUSCA	33	3	3	0/2	0	1/4	25	1/2	50	1	4	-	3	5	5	4
ALIBEGOVIC	37	4	3	4/11	36	3/3	100	2/4	50	-	3	-	5	-	-	19
MARAN	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CARRARETTO	13	-	-	1/2	50	-	-	-	-	-	2	-	2	-	-	2
CANTARELLO	12	4	1	1/3	33	-	-	-	-	2	2	-	-	1	-	2
ZACCHETTI	1	3	-	1/1	100	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	2
MC GHEE	29	5	4	6/10	60	-	-	5/6	83	5	8	1	4	-	-	17
MIAN	29	2	4	4/7	57	-	-	2/4	50	1	2	-	2	2	-	10
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	5	-	-	4	-	-
Snaidero Udine	200	26	22	22/48	46	9/16	56	12/22	55	10	30	4	19	16	7	83

Solo sul piano verbale lo «scontro» tra le tifoserie. L'ex «Teo» il più contestato dai sostenitori triestini

Da Nba la presentazione, non la partita

TRIESTE Non sparate sulla Croce rossa, neanche farlo apposta proprio i colori della Telit. È stato questo, dopo la suggestiva coreografia iniziale (PalaTrieste impavesato nel colore argento e composizione biancorossa con la scritta «Trieste regna»), il filo conduttore del tifo triestino. Indeciso se contestare una squadra inguardabile, non ha voluto fischiarla solo per orgoglio. Di fronte, circa cinquecento, c'erano infatti gli «odiati» friulani: sarebbe stato troppo offrire loro, oltre alla vittoria, anche una contestazione alla propria squadra. Dopo una delusione continua – trattenuta a stento – solo un finale incredibile ha fatto esplodere il pubblico di casa, peraltro gelato da quell'ultima «bomba» finita sul ferro, di Dante Calabria. Troppo poco per un derby che Udine e Trieste aspettavano da undici anni. Il divario nel punteggio, infatti, ha piano piano ammutolito un pubblico triestino arrivato con i migliori auspici al Palatrieste. Dalla presentazione della squadra, stile Nba, si è passati all'incubo di una partita che è riuscita anche a fare incassare gli sfottò dei friulani. Ma al di là degli insulti pesanti contro Teo Alibegovic (anche un lenzuolo per l'ex: «Teo pensavo fosse amore, invece era interesse»), ai bananoni giganti e alcune mucche gonfiabili lo «scontro» è rimasto, per fortuna, solo verbale. Merito anche delle forze dell'ordine, comandate dall'onnipresente Petrosino, che fin dal principio hanno saputo tenere lontane le due tifoserie. La delusione e l'abbondante pioggia hanno scoraggiato alla fine qualsiasi coda a un derby amarissimo per Trieste. Più che i tifosi udinesi, saliti sui pullman sotto una mini contestazione controllata a vista, al popolo biancorossó premeva di contestare ancora lui: Teoman Alibegovic. Un coro è salito a fine partita da una curva salutata ironicamente da Alibegovic prima con la manina e poi con il pollice alzato. Un'umiliazione troppo grande che ha fatto piovere di tutto sul parquet. Il triestino Boniciolli, invece, è stato risparmiato a differenza del signor Snaidero con gentile signora. Quest'ultima si è prestata a una risposta gratuita e non consona al cosiddetto gentil sesso. Ma un derby, vinto per giunta fuori casa, dicono, giustifica tutto questo.

Pietro Comelli

Boscia part time al Buducnost

«Boscia» Tanjevic

MILANO Il ct della Nazionale di basket, «Boscia» Tanjevic, allenerà, con il part time che gli consente il contratto con la Fip, il Kk Buducnost, squadra montenegrina che partecipa all'Eurolega. L'accordo è stato formalizzato ieri sera, in un incontro a Podgorica. Si prevede poi il tempo pieno dopo gli Europei di Turchia (1-9 settembre), ultimo impegno in azzurro di Tanjevic.

CALCIOMERCATO Stoppato Romario, Moratti in difficoltà su Materazzi

Tanti nomi per l'Inter

Braccio di ferro tra Lazio e Udinese per Fiore

MILANO Juve a parte, che stringe i tempi per il difensore Rehmer dell'Hertha Berlino (i tedeschi però vorrebbero cederlo solo a giugno), le società sondano il mercato alla ricerca soprattutto di attaccanti. E per il Napoli arriva una brutta notizia: il Chelsea cerca di soffiargli Martin Palermo. Gli inglesi sono pronti a offrire 30 miliardi al Boca Juniors, passando in vantaggio su Ferlaino nella corsa al potente centravanti argentino. I partenopei non hanno ancora perso le speranze, ma di fatto ormai stanno rivolgendo altrove le loro attenzioni. Sempre attuale la pista che porta ad Edmundo, l'ex attaccante della Fiorentina geniale e bizzoso, tanto da essere stato cacciato anche dal Santos. Edmundo stuzzica la fantasia del Napoli e di Napoli, ma il suo acquisto ha alcune controindicazioni. Per esempio, carattere difficile a parte, non è sicuramente il centravanti che Mondonico cerca ma piuttosto una seconda punta.

Marcelo Salas

Un altro attaccante brasiliano dal carattere difficile è al centro del mercato di casa nostra, ovvero Romario. Il suo arrivo all'Inter è a questo punto improbabile, ma attenzione, la trattativa non è del tutto sfumata. Tardelli per ora sembra averla spuntata su Moratti. Ma se i risultati, a partire da quello di domenica nel derby, non dovessero dar ragione all'allenatore, l'idea-Romario tornerebbe di attualità.

Si parla molto poi, nell' ambiente nerazzurro, di Salas, ma anche questa pista è difficile. Come peraltro sembrerebbe complicarsi quella che porta a Materazzi: ieri Cosmi, allenatore del Perugia, ha frenato sull' ipotesi che il suo gioiello venga ceduto prima di giugno. La società umbra, però, sta già cercandogli un sostituto: il nigeriano Udeze del Paok Salonicco o il pescarese Giacobbo, suggerito dallo stesso Cosmi.

Tra le trattative complesse c'è poi quella tra la Lazio e l'Udinese per Fiore, che si è trasformata in un vero e proprio braccio di ferro. Intanto il West Ham ha fatto sapere che Di Canio, pure lui nel mirino di Cragnotti, non si muoverà fino a fine stagione. Si vedrà.

Tornando agli attaccanti, la Roma ha messo tra gli obiettivi il giovane centravanti Rossini dell'Atalanta, potenzialmente l'erede di Batistuta. Il giocatore era stato bloccato dal Milan, che tuttavia si è disimpegnato, avendo già ottenuto dai bergamaschi i gemelli Zenoni e Donati. Su Rossini si è allora inserita la Roma e le parti potrebbero avere un incontro già domenica, a margine della partita che vedrà i giallorossi impegnati a Bergamo.

Un bomber lo cerca la Reggina: si allontana Ferrante del Torino, l'ipotesi più probabile è Dionigi della Sampdoria, un ex, anche se nelle ultime ore è stata fatta una ricca offerta alla Salernitana per Di Michele. Intanto il club calabrese si è fatto sotto con l'Inter per un altro ex di lusso, Pirlo. Ore decisive anche per Bachini dalla Juve al Brescia.

IL CASO

Berlusconi voleva Borghi Ma Sacchi scelse Rijkaard

MILANO Chi pensava che Marco Tardelli fosse uno dei tanti allenatori «Signorsì» è stato servito. L'uomo dell'urlo mondiale ha gridato il suo rifiuto a Romario e (grazie anche all'appoggio di Lele Oriali e di una parte della società) ha vinto il braccio di ferro con Moratti. Sperando, alla prossima sconfitta, di non pagare col licenziamento.

Il caso Romario in casa Inter ha comunque riproposto una situazione vecchia quanto il calcio: quando allenatore e presidente finiscono ai ferri corti.

Frank Rijkaard

Sono stati due i casi recenti che hanno contrapposto presidenti e allenatori. Il primo, correva l'estate del 1988, mise l'uno di fronte all'altro Silvio Berlusconi e Arrigo Sacchi. Il Milan aveva appena vinto uno scudetto incredibile, con la rimonta al fotofinish contro il Napoli di Maradona, e doveva scegliere il terzo straniero da affiancare ai fenomenali Gullit e Van Basten. Il numero uno rossonero aveva acquistato già da un anno Claudio Daniel Borghi, che lo aveva conquistato nell'86 durante la finale d'Intercontinentale tra Juve e Argentinos Junior. Lo aveva parcheggiato a Como, convinto di portarlo presto a Milanello. Ma Sacchi disse che non sapeva cosa farsene di Borghi, lui voleva Rijkaard per formare un super trio olandese e creare una cerniera di centrocampo insuperabile.

Berlusconi meditò di liquidare il suo tecnico ma poi decise di lasciar perdere: come avrebbe potuto giustificarsi, agli occhi dell' opinione pubblica, nel momento in cui scaricava «il profeta del nuovo calcio»? Vinse dunque Sacchi e i fatti successivi (e i tanti trionfi rossoneri) gli diedero ampiamente ragione.

Fabio Capello ci introduce all'altro caso celebre, quello di Roberto Baggio. Acquistato (contro il parere dello stesso Capello) nel '95, al Milan trovò pane duro anche con Tabarez e con lo stesso Sacchi - alla sua seconda reincarnazione in rossonero - e nell'estate del 97 finì sul mercato. Prima di accasarsi al Bologna, il codino fu ammaliato dal Parma. Callisto e Stefano Tanzi avevano già deciso tutto con Berlusconi, Baggio sarebbe stato l'uomo in più del Parma che aveva appena centrato la qualificazione in Champions League. Mancava solo la firma, ma quella firma non arrivò mai, perchè Carlo Ancelotti - che di Baggio era stato compagno in nazionale ai Mondiali del 1990 - si oppose.

La famiglia Tanzi assecondò (a malincuore) il volere dell'allenatore, ma la precoce eliminazione degli emiliani dall'Europa determinò, praticamente già a Natale, il defenestramento di Ancelotti che aveva rifiutato anche Inzaghi.

GIUDICE SPORTIVO

Restano appiedati Galli, Hubner e Antonio Filippini. Due giornate anche a Piangerelli del Lecce

Brescia decimato dalle squalifiche

Maradona, il Napoli ci pensa

NAPOLI Il Napoli non esclude un viaggio di Ferlaino per incontrare per la terza volta Diego Maradona per discutere del suo futuro come dirigente. Dopo le dichiarazioni rese in Argentina dal manager Guillermo Coppola, il Napoli conferma che il viaggio è possibile ma non imminente anche perchè prima l'intera vicenda dovrà essere discussa in un vertice tra l'attuale presidente Giorgio Corbelli e Corrado Ferlaino.

Legata al nuovo ruolo che potrebbe ricoprire Maradona sembra sia anche la trattativa, mai confermata dal Napoli, per portare in azzurro il brasiliano Edmundo, amico dell'ex numero 10 partenopeo. Con la riapertura ufficiale del calcio-mercato il Napoli sarebbe infatti ancora alla ricerca di un centravanti, sperabilmente Mertin Palermo.

MILANO Due giornate, diffida e 3 milioni di ammenda ad Antonio Filippini; due giornate a Filippo Galli; una giornata e 3 milioni di ammenda a Dario Hubner. Il Brescia esce decimato dalle decisioni del giudice sportivo relative alle gare del turno prenatalizio di serie A.

Due giornate di squalifica sono state inflitte anche a Piangerelli (Lecce), espulso insieme a Filippini.

Altri quattro giocatori sono stati squalificati, tutti per una giornata: Davids (Juventus), Cordoba (Inter), Nesta (Lazio) e Rivalta (Perugia).

Altri principali provvedimenti per i giocatori: ammonizione con diffida a Amoroso (Parma), Bernardini (Vicenza), Di Biagio e Vieri (Inter), Falcone (Bologna), Liverani (Perugia), Osmanovski (Bari), Tacchinardi (Juventus).

Ammende a società: 20 milioni all' Atalanta e al Napoli, 15 milioni al Bari e alla Lazio, 10 milioni al Brescia, 5 milioni alla Roma.

LA STORIA Morì di malaria il 2 gennaio 1960

Ancor oggi il Campionissimo è Fausto Coppi: sulla bici nessuno vinse tanto quanto lui

TRIESTE Il 2 gennaio 1960, quell'uomo solo al comando, la sua maglia azzurra e bianca, moriva per una diagnosi sbagliata. Lo curavano per un'infezione polmonare e invece era invaso da batteri della malaria. Era tornato dall'Alto Volta a metà dicembre dove aveva cacciato assieme a Raphael Geminiani e già non si sentiva bene. Le feste di fine anno furono uno strazio per quel fisico già magro di suo, i muscoli delicati e potenti a fasciare uno scheletro leggero. Fausto Coppi lasciava il ciclismo, la sua Dama bianca e la vita per la mancanza di qualche pillola di chinino.

Coppi lasciava il ciclismo da lui reinventato, la fatica che sconcia era mascherata dalla leggerezza nata da allenamenti feroci ma mirati, da una chimica che trovava la strada maestra per creare i record. Poi ci voleva la sua classe, la capacità di produrre sforzi massimi al momento giusto. La mente al servizio del corpo. Non fu il primo nello sport a usare il cervello. Dobbiamo ricordare il mitico Jim Thorpe, uomo rosso delle Grandi pianure campione di decathlon, e Paavo Nurmi. Ma Coppi è stato il demiurgo del ciclismo moderno, grandi fatiche alternate a momenti di vita brillante, alla ricerca della felicità su questa terra e perciò deciso a rompere i lacci del bigottismo italiano del dopoguerra per peccare in santa pace.

La strada s'inerpica e Fausto Coppi è già in testa.

Quando morì, il quarantenne Coppi aveva già dato tutto alla bicicletta e di ritorno ne ebbe fama e denaro. Negli ultimi anni si ricordano tante kermesse e poche vittorie, non aveva più lo spunto brillante ma nessuno era in grado di staccarlo. Accettava di portare qua e là il mito della sua presenza in cambio di ingaggi: doveva mantenereun tenore di vita più che buono per la moglie abbandonata e per la nuova compagna che gli aveva dato il figlio maschio. Ma prima nessuno come lui seppe vincere in condizioni estreme di difficoltà: Giri r Tour, corse iridate e grandi classiche lungo un quindicennio. Ancor oggi, quando si dice Campionissimo, la memoria va a Fausto Coppi.

IL CALENDARIO DEL 2001 Appuntamento clou a settembre in Turchia

L'Italbasket ci riprova

Mondiali da non perdere quelli di atletica e di nuoto

ROMA Non c'è solo il calcio a dominare la scena sportiva dell'anno appena iniziato. Oltre ai consueti grandi appuntamenti di Formula 1, moto, ciclismo, tennis e rugby, il 2001 propone altri importanti avvenimenti. A cominciare dagli Europei di basket a settembre in Turchia, con la Nazionale azzurra (di Tanjevic ?) che cercherà di confermare il titolo continentale. In programma anche i Mondiali di sci alla fine di gennaio in Austria, cui vanno abbinati i Mondiali di sci nordico in Finlandia a febbraio e i Mondiali di snowboard, che si svolgeranno questa volta a Madonna di Campiglio dal 21 gennaio. Mondiali di nuoto a luglio in Giappone, dove gli azzurri sono chiamati a confermare i successi olimpici, quindi Mondiali di atletica leggera ad agosto in Canada per un'annata sportiva tutta da seguire.

Questa la cronologia dei principali avvenimenti sportivi del 2001.

GENNAIO

6 - Sci: Cdm; gigante e slalom (anche 7) - Les Arcs (Fra). Cdm donne; gigante e slalom (a. 7) - Maribor (Slo)
9 - Sci: Cdm; gigante - Adelboden (Svi)
12 - Sci: Cdm donne; libera, superG, slalom e combinata (f. 14) - Flachau (Aut)
15 - Tennis: Open d'Australia (f. 28) - Melbourne
19 - Sci: Cdm; libera, superG, slalom e combinata (f. 21) - Kitzbuhel (Aut). Cdm donne; libera, superG e gigante (f. 21) - Cortina d'Ampezzo (Ita)
Auto: rally di Montecarlo (f. 21)
21 - Snowboard: campionati del mondo (f. 28) - Madonna di Campiglio (Ita)
23 - Sci: Cdm; slalom - Schladming (Aut)
26 - Sci: Cdm donne; gigante e slalom (a. 27) Ofterschwang (Ger)
27 - Sci: Cdm; libera e SuperG (a. 28) - Garmisch-Partenkirchen (Ger)
28 - Sci: Mondiali di sci alpino (f. 10 feb) - St Anton (Aut).

FEBBRAIO

3 - Rugby Sei Nazioni: Italia-Irlanda - Roma
5 - Tennis: Open di Parigi indoor (f. 11)
9 - Tennis: Coppa Davis, primo turno
13 - Calcio: Champions league; 3/a giornata della seconda fase, gironi C e D
14 - Calcio: Champions league; 3/a giornata della seconda fase, gironi A e B
14 - Calcio: qualificazioni Mondiali; gruppi europei 2 e 6
15 - Sci nordico: Mondiali (f. 25) - Lahti (Fin)
15 - Calcio: Coppa Uefa; ottavi
16 - Sci: Cdm donne; gigante, superG e slalom (f. 18) - Garmisch-Partenkirchen (Ger)
16 - Sci: Cdm; gigante e slalom (f.18) - Shigakogen (Gia)
17 - Rugby: Sei nazioni; seconda giornata
20 - Calcio: Champions league; 4/a giornata della seconda fase, gironi A e B
21 - Calcio: Champions League; 4/a giornata della seconda fase, gironi C e D
22 - Calcio: Coppa Uefa; ottavi (ritorno)
24 - Sci: Cdm; discesa e Superg (a. 25) - Snowbasin (Utah). Cdm donne; discesa e SuperG (a. 25) - Lenzerheide (Svi)

MARZO

3 - Rugby: Sei Nazioni; terza giornata. Sci: Cdm; discesa e SuperG (a. 4) - Kvitfjell (Nor)
4 - Auto formula 1, Gp Australia - Melbourne
6 - Calcio: Champions league; 5/a giornata della seconda fase, gironi C e D
7 - Calcio: Champions league; 5/a giornata della seconda fase, gironi A e B. Sci: finali Cdm uomini e donne; libera, superG, gigante e slalom (f. 11) - Are (Sve)
8 - Calcio: Coppa Uefa; quarti
9 - Atletica: Mondiali indoor (f. 11) - Lisbona
11 - Ciclismo: Parigi-Nizza; (f. 18).
12 - Tennis: Atp Masters Series (f. 18) - Indian Wells (Usa)
13 - Calcio: Champions league; 5/a giornata seconda fase, gironi A e B
14 - Calcio: Champions league; 5/a giornata seconda fase, gironi C e D.
Ciclismo: Tirreno-Adriatico (f. 21)
15 - Calcio: Coppa Uefa, quarti di finale (ritorno)
17 - Rugby: Sei Nazioni; 4/a giornata
18 - Auto: Formula 1; GP Malaysia - Kuala Lampur
19 - Tennis: Atp Masters Series; Miami (Usa)
24 - Rugby: Sei Nazioni; 5/a giornata
24 - Calcio: qualificazioni Mondiali; gruppi europei 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8 (Romania-Italia), 9
24 - Ciclismo: Milano-Sanremo
25 - Calcio: qualificazioni Mondiali; gruppo europeo 3
27 - Calcio: qualificazioni Mondiali; gruppo europeo 5
28 - Calcio: qualificazioni Mondiali; gruppi europei 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 (Italia-Lituania), 9

APRILE

1 - Auto Formula 1: Gp Brasile - San Paolo
3 - Calcio: Champions league; quarti di finale
4 - Calcio: Champions league; quarti di finale
5 - Calcio: Coppa Uefa; semifinali

Gesti atletici di rara bellezza nei vari sport proposti ad altissimi livelli nel corso dell'annata.

6 - Tennis: Coppa Davis; secondo turno (f. 8)
8 - Moto: GP del Giappone Ciclismo: Giro delle Fiandre
15 - Auto Formula 1: Gp San Marino - Imola. Ciclismo: Parigi-Roubaix
16 - Tennis; Atp Masters Series - Montecarlo
17 - Calcio: Champions league quarti di finale
18 - Calcio: Champions league quarti di finale
Ciclismo: Freccia Vallone
19 - Calcio: Coppa Uefa; semifinali (ritorno)
22 - Moto: Gp Sudafrica
22 - Ciclismo: Liegi-Bastogne-Liegi
25 - Calcio: qualificazioni Mondiali; gruppi europei 1, 2, 3, 6
29 - Auto Formula 1: Gp Spagna - Barcellona.

MAGGIO

1 - Calcio: Champions league; semifinali
2 - Calcio: Champions league; semifinali
4 - Basket: Eurolega; Final Four - Vitoria (Spa)
6 - Moto: Gp Spagna - Jerez
7 - Tennis: Atp Masters Series (f. 13) - Roma
8 - Calcio: Champions league; semifinali. Ciclismo: Giro di Romandia (f. 13)
9 - Calcio: Champions league; semifinali
13 - Auto Formula 1: Gp Austria - Spielberg
14 - Tennis: Atp Masters Series (f. 20) - Amburgo e Roma
16 - Calcio: Coppa Uefa; finale - Dortmund (Ger)
19 - Ciclismo: Giro d'Italia (f. 10/6)
19 - Ginnastica: campionati Europei (a. 20) - Riesa (Ger)
20 - Moto: Gp Francia - Le Mans
23 - Calcio: Champions league; finale - Milano
27 - Auto Formula 1: Gp Monaco - Montecarlo
28 - Tennis: Open di Francia (f. 10/6) - Parigi
30 - Calcio: Coppa delle Confederazioni (f.10/6)

GIUGNO

2 - Calcio: qualificazioni Mondiali; gruppi europei 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 (Georgia-Italia), 9
3 - Moto: Gp Italia - Mugello
5 - Calcio: qualificazioni Mondiali; gruppo europeo 6
6 - Calcio: qualificazioni Mondiali; gruppi europei 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9. Atletica; Meeting internazionale - Milano
9 - Atletica, Meeting internazionale - Torino
10 - Auto Formula 1: Gp Canada - Montreal
17 - Moto: Gp Catalunya - Barcellona
19 - Ciclismo: Giro della Svizzera (f. 28)
21 - Ippica: Gold Cup Ascot - Ascot
24 - Auto Formula 1: Gp Europa - Nuerbuergring (Ger)
25 - Tennis: Torneo di Wimbledon (f. 8/7) - Londra
30 - Moto: Gp Olanda - Assen

LUGLIO

1 - Auto Formula 1: Gp Francia - Magny Cours
7 - Ciclismo: Tour de France (f. 29)
8 - Moto: Gp Inghilterra - Donington Park
9 - Tennis: Internazionali di Palermo (f. 15)
11 - Calcio: Champions league; primo turno di qualificazione
15 - Auto Formula 1: Gp Inghilterra - Silverstone
17 - Nuoto: Campionati del mondo (f. 29) _ Fukuoka (Gia)
18 - Calcio: Champions league; primo turno qualif. (ritorno)
22 - Moto: Gp Germania - Sachsenring
26 - Calcio: Champions league; 2/o turno di qualificazione
29 - Auto Formula 1: Gp Germania - Hockenheim
30 - Calcio: Campionato del mondo per club (f. 12/8) - Spagna. Tennis: Atp Masters Series (f. 5/8 - Montreal)

AGOSTO

1 - Calcio: Champions league; 2/o turno qualif. (ritorno)
3 - Atletica: Campionati del mondo (f. 12) - Edmonton (Can)
6 - Tennis: Atp Masters Series - Cincinnati (Usa)
8 - Calcio: Champions league; 3/o turno di qualificazione
15 - Calcio: qualificazioni Mondiali: gruppi europei 1, 2
18 - Canottaggio: Campionati del mondo (f. 26) - Lucerna (Svi)
19 - Auto Formula 1: Gp Ungheria - Budapest
22 - Calcio: Champions league; 3/o turno qualif. (ritorno)
23 - Calcio: Coppa Uefa; girone di qualificazione
24 - Calcio: Supercoppa europea - Monaco
25 - Moto: Gp Repubblica ceca - Brno
27 - Tennis: Usa Open (f. 9/9) - New York
31 - Calcio: qualif. Europei under 21 Lituania-Italia

SETTEMBRE

1 - Calcio: qualificazioni Mondiali; gruppi europei 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 (Lituania-Italia)
1 - Basket: (fino al 9) in Turchia Europei.
2 - Auto Formula 1: Gp del Belgio - Spa-Francorchamps
2 - Giochi del Mediterraneo (f. 15) - Tunisi
2 - Atletica: Meeting internazionale di Rieti
4 - Calcio: qualificazioni Mondiali; gruppo europeo 5
5 - Calcio: qualificazioni Mondiali; gruppi europei 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9
8 - Ciclismo: Giro di Spagna (f. 30)
9 - Moto Gp del Portogallo - Estoril
9 - Atletica: finale Grand Prix - Melbourne
11 - Calcio: Champions league; prima fase (a. 12)
13 - Calcio: Coppa Uefa, primo turno
14 - Vela: Campionato del mondo (f. 24) - Malcesine
16 - Auto Formula 1: Gp Italia - Monza
21 - Tennis: Coppa Davis; semifinali (f. 23)
23 - Moto: Gp Spagna - Valencia
24 - Tennis: Torneo Atp di Palermo.
25 - Calcio: Champions league; prima fase (a. 26)
27 - Calcio: Coppa Uefa, Primo turno (ritorno)
30 - Auto Formula 1: Gp Stati Uniti - Indianapolis.

OTTOBRE

5 - Calcio: Qualif. Europei under 21 Italia-Ungheria
Auto: rally di Sanremo (f. 7)
6 - qualificazioni Mondiali; gruppi europei 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8 (Italia-Ungheria), 9
7 - Calcio: qualificazioni Mondiali; gruppi europei 5 e 7. Moto: Gp Pacifico - Motegi (Gia). Ippica: Arco di Trionfo - Longchamp
14 - Auto Formula 1: Gp Giappone - Suzuka. Moto: Gp Australia - Phillip Island
15 - Tennis: Atp Masters Series - Stoccarda (f. 21)
16 - Calcio: Champions league, prima fase (a. 17)
20 - Ciclismo: Giro di Lombardia
21 - Moto: Gp Malaysia - Sepang
23 - Calcio: Champions league; prima fase (a. 24)
25 - Calcio: Coppa Uefa; secondo turno
29 - Tennis: Atp Masters Series - Parigi (f. 4/10)

NOVEMBRE

1 - Golf: Open Italia - Is Molas (Sardegna)
4 - Moto: Gp Brasile - Rio de Janeiro
6 - Calcio: Champions league; prima fase (a. 7)
8 - Calcio: Coppa Uefa; secondo turno (ritorno)
12 - Tennis: Atp Masters Cup - Sydney
20 - Calcio: Champions league; seconda fase (a. 21)
22 - Calcio: Coppa Uefa; terzo turno
30 - Tennis: finale Coppa Davis (f. 2/12)

DICEMBRE

1 - Calcio: sorteggio Mondiali 2002 - Busan (Corea)
2 - Pallamano: Mondiali donne - Italia (f. 16)
4 - Calcio: Champions league; seconda fase (a. 5)
6 - Calcio: Coppa Uefa; terzo turno (ritorno)
13 - Nuoto: Europei vasca corta - Anversa (f. 16).

CALCIO SERIE C2 Il caso Pasa ha creato qualche imbarazzo all'allenatore che lo aveva voluto trattenere

Triestina, un boccone amaro per Rossi

Il tecnico: «Sono un po' deluso ma il rapporto di amicizia non si è rovinato»

TRIESTE La sconfitta più decorosa ma anche la più disastrosa. Non solo per la classifica ma anche per l'organico. La Triestina ha cominciato il nuovo anno con un giocatore in meno. Quel cartellino rosso che l'arbitro ha sventolato davanti al naso di Daniele Pasa nel derby con il Padova vale più delle due giornate inflittegli dal giudice sportivo. La «liaison» tra il giocatore e l'Alabarda è finita e a questo punto con una separazione consensuale. Tra pochi giorni comincerà già ad allenarsi con il Pordenone dove potrà accasarsi grazie alla scappatoia della risoluzione del contratto. Il «caso Pasa» ha messo in imbarazzo soprattutto l'allenatore Ezio Rossi il quale quest'estate lo aveva convinto a restare a Trieste in virtù di un'antica amicizia. E ha lasciato qualche zona d'ombra».

Rossi, negli ultimi tempi si era forse deteriorato il suo rapporto con Pasa? Non doveva essere il suo uomo di fiducia?

«No, non si è deteriorato. Con il giocatore avevo parlato a lungo già un mese fa quando aveva cominciato a manifestare l'esigenza di avvicinarsi a casa per problemi familiari sorti dopo la nascita del secondo figlio. L'offerta del Pordenone lo ha subito allettato perchè ha intravisto la possibilità di stare più in famiglia. Potrà fare in sostanza ogni giorno il pendolare. Il nostro rapporto di amicizia, comunque, è rimasto inalterato. Ho fatto di tutto per trattenerlo ma alla fine sono arrivato alla conclusione che forse è meglio che ognuno vada per la sua strada».

Ma guarda caso Pasa è diventato insofferente da quando è finito in panchina...

«Lui mi assicura che le scelte tecniche in questo caso non c'entrano e io devo credergli».

La panchina potrebbe almeno aver acuito il suo disagio...

«Sì, può darsi ma questo chiedetelo a Daniele. Quando esci di squadra spesso le cose cambiano».

Si sente tradito?

«No, tradito no. Sono solo un po' deluso perchè avevo fatto affidamento su di lui. Ma tra l'amicizia e la famiglia ha scelto la seconda e non posso biasimarlo».

Con ogni probabilità anche l'espulsione con il Padova può essere stata causata da uno stato d'animo particolare...

«Può darsi anche questo. Ma è solo un'ipotesi. Comunque il caso è chiuso. La società ha sempre detto che se qualcuno non è contento può andarsene e Pasa ha ha fatto valere questo principio».

Adesso serve un sostituto...

«Vedremo, ma è difficile. Dipende da quello che offre il mercato».

Ricaricate le batterie dopo l'ultima sconfitta?

«Me lo auguro ma ci attendono due brutte trasferte in casa della Pro Patria e della Pro Vercelli. Noi per fare risultato siamo condannati a giocare bene altrimenti sicuramente qualcosa ci va storto».

Maurizio Cattaruzza

L'allenatore alabardato Ezio Rossi.

BIATHLON Campionati italiani a Forni Avoltri

Cattarinussi sfrutta il fattore-campo: due volte sul podio

TRIESTE Doppio podio per René Cattarinussi alle prime prove dei campionati italiani di biathlon, lo sprint e l'inseguimento, disputatisi a Forni Avoltri, proprio a casa di Cattarinussi, grazie all'organizzazione dello Sci Cai Trieste e dell'As Monte Coglians. Cattarinussi, confermatosi uno dei migliori del team azzurro in quest'inizio di stagione, complice un errore nella seconda prova di tiro si è dovuto accontentare della terza piazza nella prova sprint. Nella gara a inseguimento, però, ha rimontato lo svantaggio, conquistando una prima piazza nettissima grazie a un'ottima prova al tiro (solo tre errori). Bravi anche altri due regionali, Romanin e Tach. Romanin, uno tra gli atleti più giovani in gara, ha meritato la sesta piazza nello sprint e la settima nell'inseguimento, Tach è rimontato sino al decimo posto nell'inseguimento.

L'atleta di casa nella prima prova si è accontentato della terza piazza causa un errore al tiro

Tra le donne la storica numero uno delle azzurre, Nathalie Santer, si è dovuta accontentare di un doppio argento, alle spalle della giovane gardenese Michela Ponza. Nelle categorie giovanili, doppietta dell'altoatesina Haller e del lombardo De Lorenzi. Lontani dai migliori gli atleti di Forni Avoltri e Porcia.

Classifiche. Sprint. Seniores m.: 1) Patrik Favre (Esercito) 24'52"2; 2) Wilfried Pallhuber (Carabinieri) 25'00"3; 3) René Cattarinussi (Fiamme Gialle) 25'01"9; 6) Ivan Romanin (Fiamme Gialle) 26'07'3. Seniores f.: 1) Michaela Ponza (Gardena) 23'20"2; 2) Nathalie Santer (Forestale) 23'57"9; 3) Siegrid Pallhuber (Forestale) 24'34"4. Juniores m.: 1) Cristian De Lorenzi (Esercito) 27'52"5; 2) Paolo Bionaz (Godioz) 28'18"5; 3) Simone Jeantet (Carabinieri) 28'24"1. Juniores f.: 1) Katya Haller (Ridanna) 25'56"8; 2) Michela Nex (Valgrisanche) 27'35"8; 3) Viviana Vallainc (Champorcher) 27'55"5; 6) Marina Piller (Camosci) 28'49"3. Combinata. Seniores m.: 1) René Cattarinussi (Fiamme Gialle) 55'56"5; 2) Wilfried Pallhuber (Carabinieri) 56'35"1; 3) Patrik Favre (Esercito) 56'58"0; 7) Ivan Romanin (Fiamme Gialle) 58'40"6; Enrico Tach (Fiamme Gialle) 1h00'39"7. Seniores f.: 1) Michela Ponza (Gardena) 55'35"6; 2) Nathalie Santer (Forestale) 56'12"8; 3) Siegrid Pallhuber (Forestale) 57'11"1. Juniores m.: 1) Cristian De Lorenzi (Esercito) 1h02'43"2; 2) Stefan Zingerle (Anterselva) 1h03'20"1; 3) Markus Windisch (Anterselva) 1h04'12"4. Juniores f.: 1) Katya Haller (Ridanna) 1h00'51"4; 2) Michaela Nex (Valgrisanche) 1h04'23"3; 3) Elisa Bosonetto (Godioz) 1h06'18"9; 10) Marina Piller (Camosci) 1h11'34"9.

an. pug.

VELA

Dopo due giorni di regata primo il maxi-catamarano Club Med di Grant Dalton

«The Race», Rizzi è in testa

GIBILTERRA È Club Med, il maxi-catamarano con a bordo il friulano Stefano Rizzi, in testa alla regata più dura del mondo, «The race», partita l'ultimo giorno del 2000 da Barcellona per il giro del globo. L'imbarcazione di Grant Dalton, dopo essere partita in seconda posizione alle spalle di Team Adventure, distanziata di 12 miglia al termine della prima giornata, è passata al comando con 6 miglia di vantaggio su PlayStation, il catamarano più grande della flotte delle sei imbarcazioni in gara.

Dopo l'avventura con Luna Rossa, che non lo ha visto del tutto soddisfatto del tipo di conduzione, Rizzi non ci ha pensato due volte a dare l'ok per l'imbarco su Club Med, nonostante conoscesse bene i rischi ai quali andava incontro, peraltro già provati sette anni prima quando, assieme a Mauro Pelaschier rischiò di naufragare per una grande falla apertasi a poppa di Brooksfield, durante il suo primo giro del mondo a vela.

Comunque il portacolori della velica «Oscar Cosulich» di Monfalcone, 33 anni, dei quali 29 passati in mare, non teme le avverse condizioni meteo, in quanto la concentrazione è tutta sulla gara, a far correre il catamarano più veloce possibile.

«È una sfida ai limiti dell'umano – ha detto Stefano prima della partenza – ma mi ci sono tuffato con tutta la mia determinazione e la mia irrequietezza. Da zingaro del mare, dove la vela chiama e dove c'è sapore di novità e d'avventura non riesco proprio a tirarmi indietro. È più forte di me».

ca.pa.

CICLOCROSS

Un nono e un undicesimo posto per il varianese nelle gare in Belgio e in Olanda

Pontoni in pieno recupero

TRIESTE Un nono e un undicesimo posto per il varianese Daniele Pontoni (Arpt Friuli-Venezia Giulia) nei cross belgi e olandesi disputatisi tra la fine del 2000 e l'inizio del 2001. Al cross internazionale di Loenhout, in Belgio il campione friulano, nonostante i fastidiosi sintomi della bronchite, è riuscito a mantenere il passo dei migliori, gareggiando nel gruppo di testa per tutta la corsa e concludendo al nono posto. La lotta per il podio, come era facile prevedere, è stata un affare privato tra i belgi con il giovane Sven Nijs primo sull'ex iridato tra gli under 23 Bart Wellens ed Erwin Vervecken.

Poi, la sera del 31 dicembre, Pontoni ha gareggiato a Diegem (Belgio) nella settima prova del circuito Superprestige. Il friulano, pur non essendo ancora in gran forma, è riuscito a piazzarsi nel primo gruppo di inseguitori, concludendo al nono posto. La vittoria è andata ancora a Sven Nijs, primo su altri due belgi: Erwins Vervecken e Mario De Clercq.

Infine la gara di Petange, in Lussemburgo. Pontoni, stanco per la lunga trasferta e ancora debilitato dai postumi della bronchite, si è ritirato a metà corsa, lasciando la vittoria ai soliti belgi. «Sono comunque abbastanza soddisfatto della lunga trasferta belga - ha commentato il campione varianese -. Ho superato due settimane veramente difficili: pedalare era uno sforzo gravoso, respirare regolarmente nei momenti più intensi quasi impossibile. Comunque il peggio è passato. Sono in pieno recupero e spero che già dalla prova di Coppa del Mondo di domenica riuscirò a rientrare nel gruppo dei migliori».

a. p.

CALCIO GIOVANILE

Da oggi partite a Lignano e nella Bassa

Allievi e giovanissimi regionali cominciano la maratona che vale le finali nazionali

TRIESTE Con l'inizio dell'anno cominciano il loro cammino a livello nazionale anche le rappresentative regionali allievi e giovanissimi rispettivamente con la Coppa Primavera e la Coppa Nazionale. Ancora una volta la nostra regione è stata scelta per le qualificazioni del girone Nord. Si giocherà a Lignano che è una sede ideale vista la disponibilità di alberghi. C'è il rischio nebbia ma il comitato regionale del settore giovanile presieduto da Enzo Fattori ha già organizzato la «scappatoia»: in caso di nebbia si giocherà a Udine. Il giorno è impegnativo ma Zilli per gli allievi e Rossi per i giovanissimi sono fiduciosi. Per le finali che si svolgeranno nel periodo pasquale in Molise passano le prime due e la miglior terza del girone.

ALLIEVI

Programma prima giornata oggi. Alle 10 Emilia Romagna-Piemonte Va (Fossalta di Portogruaro); Liguria-Veneto (Concordia Sagittaria); Lombardia-**FVG** (Pertegada). Seconda giornata domani. Alle 10 Piemonte Va-Lombardia (San Giorgio di Nogaro); Liguria-Emilia Romagna (Pocenia); **FVG**-Veneto (Lignano Sabbiadoro). Terza giornata venerdì. Alle 10 Piemonte Va-Liguria (Porpetto); Emilia Romagna-**FVG** (Pertegada); Lombardia-Veneto (Ligugnana Portogruaro). Quarta giornata domenica. Alle 10 Lombardia-Liguria (Lignano Sabbiadoro); **FVG**-Piemonte Va (Latisana); Veneto-Emilia Romagna (San Michele Tagliamento). Quinta giornata lunedì. Alle 10 Liguria-**FVG** (Muzzana del Turgnano); Piemonte Va-Veneto (Concordia Sagittaria); Emilia Romagna-Lombardia (Fossalta Portogruaro).

Questi i convocati della rappresentativa allievi del ct Carlo Zilli: Chittaro, Di Fant, Giarruso e Visalli (Ancona); Minin e Sannino (Donatello); Bortolussi e Menegon (Doria/Zoppola); Crivellaro (Fontanafredda); Donda (Ronchi); Basso, Cassin, Dolfo e Zannier (Sacilese); Battistella e Tomaselli (Sangiorgina San Giorgio di Nogaro); Scarsini (Tolmezzo); Recchia (Torre Pordenone); Giacomi e Mercenaro (Triestina).

GIOVANISSIMI

Programma prima giornata oggi. Alle 14.30 Emilia Romagna-Piemonte Va (Fossalta Portogruaro); Liguria-Veneto (Concordia Sagittaria); Lombardia-**FVG** (Pertegada). Seconda giornata domani. Alle 14.30 Piemonte Va-Lombardia (San Michele al Tagliamento); Liguria-Emilia Romagna (Pocenia); **FVG**-Veneto (Concordia). Terza giornata venerdì. Alle 14.30 Piemonte Va-Liguria (Porpetto); Emilia Romagna-**FVG** (Pertegada). Quarta giornata domenica. Alle 14.30 Lombardia-Liguria (Lignano Sabbiadoro); **FVG**-Piemonte Va (Latisana); Veneto-Emilia Romagna (San Michele al Tagliamento). Quinta giornata lunedì. Alle 14.30 Liguria-**FVG** (Carlino).

Questi i convocati della rappresentativa giovanissimi del ct Marco Rossi: Chiaramida e Bertolutti (Bearzi); Previtera (Cordenons); Giurgevich (Domio); Cignacco, Ferrara, Fuser e Lestani (Donatello); Petris (Doria / Zoppola); Brunello (Lignano); Nimis (Nimis); Puntin (Palmanova); Barchitta e Maman (Sacilese); Milan (Sangiorgina San Giorgio di Nogaro); Slavic (San Giovanni); Buligan e Pivetta (Sanvitese); Formicola e Toffoli (Triestina).

Oscar Radovich

PALLAMANO

Sibila fa leva sul blocco della Coop Essepiù

Trieste presta tutta la squadra a una nazionale in difficoltà per il confronto con l'Austria

TRIESTE Torna a Trieste la nazionale italiana di pallamano in vista del doppio impegno di qualificazione europea con l'Austria in programma tra domani e il 6 gennaio. Per la prima sfida di un girone che comprende anche Bielorussia ed Estonia il coordinatore tecnico Giuseppe Tedesco e l'allenatore azzurro Marko Sibila hanno convocato 16 giocatori. Presente il blocco triestino della Coop Essepiù con Oveglia, Lo Duca, Mestriner, Tarafino, Guerrazzi, Fusina, Pastorelli, Montalto, Scorziello, Sottoriva e Di Leo (Bologna 69), Bosnjak (Nms Rubiera), Morelli (Modena), Ronchi (Mordano), Prantner (Torggler Merano) e Baschieri (Modena).

Un gruppo di giocatori selezionato vista la situazione d'emergenza che ha coinvolto la nazionale nell'ultimo anno. «Il criterio di scelta – racconta il coordinatore dell'area tecnica Tedesco – è stato quello di affidarsi in prima battuta al gruppo di Trieste, una squadra reduce dall'avventura positiva nella coppa Campioni nella quale ha dimostrato di possedere i numeri per ben figurare in campo internazionale. A questi giocatori abbiamo affiancato un gruppo di atleti in grado di completare la squadra nei ruoli in cui la Coop Essepiù utilizza gli stranieri».

Con quale spirito affrontate questo girone di qualificazione? «Da questa serie di partite passeranno le prime due classificate. Nel ranking europeo siamo terzi dietro Bielorussia e Austria quindi il cammino verso la Svezia (sede dei prossimi campionati) è tutt'altro che agevole. Dobbiamo tener presenti le difficoltà oggettive di una nazionale che da quasi un anno non si ritrovava. Abbiamo alle spalle uno stage di due giorni nel mese di dicembre, speriamo sia sufficiente in vista del doppio impegno contro l'Austria».

Una sfida che potrebbe già risultare decisiva negli equilibri del girone? «Penso di sì – conclude Tedesco –. Uscire in maniera positiva dal doppio confronto in programma il 4 a Feldkirchen e il 6 a Chiarbola sarebbe il viatico migliore per affrontare con la giusta convinzione le altre gare con Bielorussia ed Estonia. Mi piace ricordare che nell'unica occasione in cui siamo riusciti a centrare la qualificazione per i mondiali abbiamo strappato un pareggio proprio nella gara disputata in trasferta contro l'Austria».

Lorenzo Gatto

La nazionale azzurra a Trieste agli ordini di Sibila.

IPPICA

TRIS NAZIONALE Quasi tre milioni ai vincitori nella corsa riservata ai quattro anni. Antibes e Ambra di Mar conquistano le altre due piazze

A Montebello 14-5-7 con la vittoria di Autentico Trio

TRIESTE Non è stato un pomeriggio epico per il trotto triestino quello della Tris nazionale. La corsa non è stata pari alle attese, visto che i neo -4 anni l'hanno interpretata in maniera indecorosa con una serie di rovinose rotture nella parte introduttiva che hanno tolto di mezzo parecchi concorrenti (anche dei più attesi), e con essi è andato a farsi friggere lo spettacolo, anche se con i giovani ci si può aspettare di tutto, specialmente in senso negativo quando le cose si mettono nel verso contrario.

Va aggiunto che si è avuto inizialmente il non felice battesimo con i nuovi terminali del totalizzatore voluti dal ministero delle Finanze, novità alla quale dovranno assoggettarsi in tempi minimi ippodromi e agenzie ippiche. Qualche contrattempo di troppo, l'ancora non perfezionato «feeling» dei terminalisti con la nuova realtà, hanno provocato intoppi e... ingorghi nella fila degli scommettitori che hanno dimostrato giuste insofferenza. Inconvenienti, comunque, che nel prosieguo del convegno sono gradatamente rientrati e che con i prossimi non si ripeteranno, sperabilmente.

Corsa deficitaria abbiamo detto. La partenza è stata un inno a Tersicore, con i balletti immantinenti di Arpa del Pino, Aurora Boreale, Allosauro Aa (molto chiacchierato), questi imitati da Antibes Dj quando l'allievo di Farolfi si era portato al comando. A completare il quadretto, l'agganciamento fra Arianna d'Alfa e Air Force Gar che terminavano d'acchito fuori corsa, mentre anche Attila di Mar si attardava in maniera perniciosa. Dei sopravvissuti, emergeva di getto Aleche (alla prima esperienza sul doppio chilometro), mentre Vecchione, con una incursione delle sue, in meno di mezzo giro riusciva a portare Amour Barb alle spalle della battistrada. Terzo figurava subito Assoluto Ors seguito da Airy Daè, Aureo Piov e Ambra di Mar, mentre al largo figuravano Annie Dx e il rimesso Antibes Dj.

Pochissime emozioni sino al passaggio dell'ultimo giro, quando Antibes Dj spostava in terza ruota per anticipare Autentico Trio. Ma era la penultima retta a dimostrarsi decisiva agli effetti del risultato. Aleche, decisamente fuori distanza, veniva superato da Annie Dx che però doveva dare subito via libera all'incombente Antibes Dj (una corsa superlativa, la sua) sul quale avanzava deciso Autentico Trio. Del calo improvviso di Aleche ne faceva le spese Amour Barb che rimaneva bloccata, mentre sbagliava Assoluto Ors contagiando Airy Daè. Si staccavano in lotta Antibes Dj e Autentico Trio che in breve facevano il vuoto, con Autentico Trio che in retta d'arrivo faceva valere la sua prestanza al giustamente provato Antibes Dj. Più lontani, lottavano per il terzo posto Aureo Piov e Ambra di Mar che passava proprio sul traguardo dove rompeva Aureo Piov che lasciava in tal modo il quarto posto ad Amour Barb.

Così, in una corsa da dimenticare, ha vinto il nostro favorito davanti a un meritevole Antibes Dj. Ma è stato il terzo posto dell'estrema outsider Ambra di Mar a far sì che per la combinazione 14-5-7 il dividendo (ricco) abbia sfiorato i 3 milioni.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio della Befana (metri 1660): 1) Baia d'Arno (M. Andrian). 2) Bereth. 3) Becker Bi. 8 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 89; 21, 33, 39; (397). Trio: 868.000 lire.

Premio Auguri (metri 1660): 1) Vergano Mn (A. Morselli). 2) Toniatti Lem. 3) Ufiola Gianfi. 8 part. Tempo al km 1.17.5. Tot.: 148; 27, 15, 15; (287). Trio: 299.600 lire.

Premio Panettoni (metri 1660): 1) Zefir Matto (L. Vaccari). 2) Vallio Dra. 3) Vuelta Sf. 7 part. Tempo al km. 1.18.2. Tot.: 60; 21, 15; (72). Trio: 74.600 lire.

Premio Spumanti (metri 1660): 1) Zefir Matto (L. Vaccari). 2) Vallio Dra. 3) Vuelta Sf. 7 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 48; 16, 17, 12; (293). Trio: 152.800 lire.

Premio Brindisi (metri 1660): 1) Zrzillo (R. Destro). 2) Alvisa Gdc. 3) Astrologa d'Este. 10 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 26; 15, 79, 19; (461). Trio 330.800 lire.

Premio 2001 (metri 1660): 1) Vediomar (M. Esper). 2) Volterra Egral. 3) Vanitas Ac. 5 part. Tempo al km 1.15.9. Tot.: 26; 14, 14 (36). Trio 10.800 lire.

Premio Anno Nuovo - Tris Nazionale (metri 2060): 1) Autentico Trio (P. Molari). 2) Antibes Dj. 3) Ambra di Mar. 15 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 49; 25, 32, 94; (310). Combinazione Tris: 14 - 5 - 7. Quota lire 2.925.000 per 758 vincitori.

Premio Buon Principio (metri 1660): 1) Zirconio (L. Baldi). 2) Zaira d' Asolo. 3) Vanguard King. 8 part. Tempo al km 1.17.2. Tot.: 16; 14, 18, 19; (78). Trio: 46.500 lire.

Vlaovic (con Bellei) può vincere alle Mulina

FIRENZE Anche la Tris odierna, che si disputa alle Mulina fiorentine, si corre alla pri e sul doppio chilometro. Al via 17 trottatori per una prova abbastanza aperta che potrebbe avere in Vlaovic, targato Enrico Bellei, il cavallo da battere. Ma Beauty Cab, in ascesa, Zachiky d'Asti, il decaduto Vidar, nonché Euro Gold, Zeus Egral e il ben sistemato Vermut Om, hanno tutti facoltà di inserirsi nella terna vincente.

Premio Pescara, lire 44.000.000, metri 2060, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Zuppy Bi (A. Luongo); 2) Vermut Om (A. Greppi); 3) B.B.S Spendnata (G. Fantini); 4) Zago Air (L. Berggren); 5) Zakerman (A. Lombardo); 6) Texel (G. Lombardo jr); 7) Rolex Real (A. Bavaresi); 8) Valezer Lung (R. Gradi); 9) Ultra Sib (P. Baldi); 10) Vlaovic (E. Bellei); 11) Vidar (B. Lindblom); 12) Euro Gold (G. P. Minnucci); 13) Uakland (S. Viola); 14) Zeus Egral (M. Castaldo); 15) Maybe Later (R. Biagini), 16) Zachiky d'Asti (F. Ferrero); 17) Beauty Cab (E. Parenti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) Vlaovic; 17) Beauty Cab; 12) Euro Gold. Aggiunte sistemistiche: 16) Zachiky d'Asti; 14) Zeus Egral; 2) Vermut Om.

m.g.

Continua

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali, mutui 10%, consulenza gratuita. Tel. 049/624952. (Fil17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158.

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (Fil1)

AZIENDA Italia Finanza d'impresa. Linee di credito. Mutui Leasing, sconto portafoglio, fideiussioni. Interventi immediati. 800.99.11.62.

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera. 00/41.91/690.19.20. (Fil1)

NON PERDETE TEMPO!
GIÓTTO FINANZIAMENTI ti dà
PRESTITI PERSONALI
- in poco tempo
- con minimi documenti

MUTUI ACQUISTO CASA
- al tasso del 5,50%
- fino al 100% del valore

TRIESTE tel. 040.771689
A01150

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 Ml=360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813.

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A.A.A. ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi massaggi completi e rilassanti 0349/6352389. (A27)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 0333/2311423. (A25)

ACCATTIVANTE selvaggia diciottenne con molta esperienza. Strepitosa indimenticabile. Tel. 0368/ 7690924. (Fil 37)

AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali. Massima serietà e riservatezza. Ore 12-19. Tel. 0349/4224125. (A16904)

BELLA gallinella cerca lupo per incontro da brivido. Tel. 0349/2168110. (Fil 37)

CARLA sono una attraente, simpatica, formosa ragazza. Vuoi conoscermi? Chiamami, ti aspetto 0338/9539486.

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 178.44.00.850, costa solo 535 L/min. www.chatline.it. M. C. I. Srl Porta Romana 87, Milano.

ESCLUSIVO! Vuoi conoscere nuove simpatiche amiche? Chiama 178.44.00.444 costa solo 535 L/min. M. C. I. Srl Porta Romana 87, Milano.

INSODDISFATTA del proprio compagno bellissima studentessa cerca uomo stimolante e instancabile. Tel. 0368/3309300. (Fil52)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653 2001 auguri. (A10)

SABRINA sensuale attraente ricevo dal lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824.

SAMIRA 20 anni, labbra fluorescenti ti aspetta per farti impazzire. 0328/9678962.

TRIESTE appena arrivata mora ti aspetta 10-23 tel. 0349/1482152. (A4)

TRIESTE bella italiana ti aspetta. Tel. 0339/4483749.

TRIESTE bellissima italiana cerca amici. Offro e chiedo massima riservatezza. 0349/1947068.

TRIESTE carina dolce simpatica, molto compiacente riceve tutti i giorni 0339/6305052. (A16606)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. 02/29518014. (Fil1)